Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Domenica, 2 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7712 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 500 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in vi
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il do pio

CALOROSO MESSAGGIO D'AUGURIO AGLI ITALIANI

LEONE: SUPERARE I MOMENTI DIFFICILI

Possa l'Italia realizzare nel '72 una nuova fase nella strada del progresso e del benessere - «La Patria realtà perenne»

Roma, 1

Il Presidente della Repubblica Giovanni Leone ha rivolto agli italiani, in occasione del fine d'anno 1971, il seguente messaggio attraverso la radio e la televisione:

«Italiani, il tradizionale incontro di fine d'anno tra il Capo dello Stato e voi quest'anno coincide con l'elezione del sesto Presidente della Repubblica. Il passaggio dell'alto ufficio da Giuseppe Saragat — che ha servito fedelmente la Repubblica — a chi ha avuto l'onore di succedergli, rappresenta un atto di alto significato democratico. Gli uomini si avvicendano nei posti di responsabilità, la Patria resta realtà perenne.

«Mi è caro inviarvi un saluto e un augurio. Un augurio a ciascuna famiglia, raccolta nel calore del Capodanno, perché questo sentimento di concordia, di unità, di felicità possa accompagnarvi per tutto il 1972. Un augurio agli italiani come comunità nazionale, perché il 1972 possa vedere convogliate tutte le aspirazioni, tutte le ansie, tutte le inquietudini nella strada maestra segnata dalla Costituzione. Sicché, senza che ciascuno rinunci a quella parte legittima delle proprie aspettative, si possa realizzare quella ripresa e si possano superare i momenti difficili, si possa soprattutto mettere in essere quel complesso di condizioni che renda possibile di risolvere i più urgenti problemi italiani, preminente tra i quali è quello della piena occupazione e della giusta retribuzione ai lavoratori.

«Al nuovo anno — ha proseguito Leone — ciascuno di noi chiede qualcosa di meglio per sé, per i familiari, per gli amici. Noi riuniamo, mettiamo insieme questi sentimenti, formuliamo un augurio unico per il nostro Paese: possa l'Italia per la laboriosità, per la concordia dei suoi figli, per il senso di responsabilità degli uomini chiamati ai posti più impegnativi, realizzare nel '72 una fase nuova, incisiva nella strada del progresso e del benessere.

«Buon anno, italiani!».

Il Presidente Leone ha inviato un caloroso messaggio d'augurio anche ai connazionali che risiedono «in terra straniera, costretti dalla necessità di trovarvi lavoro e mezzi di sostentamento». «E' la Patria — ha detto Leone — che in questo momento vi invia il suo saluto. La Patria non è un mito, è una realtà viva che si costruisce giorno per giorno e si costruisce con l'adempimento del proprio dovere in qualunque posto di lavoro o di responsabilità ci troviamo collocati».

Il Presidente ha quindi espresso una certezza: «quella che continuerete col lavoro, con la vostra dignità professionale, facendovi apprezzare ed amare, a mantenere alto, anzi ad accrescere, il prestigio e la simpatia per l'Italia. Questo è, a mio avviso, il modo migliore per rappresentare e fare onore al proprio Paese». Sottolineata la «tormentosa ansia» degli emigrati di tornare alla propria terra, Leone ha aggiunto: «Per voi, nello stesso momento in cui siete più vicini al suo cuore, il Presidente della Repubblica esprime l'auspicio che siano create le condizioni idonee alla realizzazione del vostro desiderio di tornare in Patria».

MINTOFF PROROGA PER MOTIVI «UMANITARI» IL DRASTICO ULTIMATUM

QUINDICI GIORNI IN PIÙ PER IL RITIRO DA MALTA

Ma l'Inghilterra conferma di voler prendersela comoda: lo sgombero delle truppe non sarà completato prima di tre mesi (tanto più che l'affitto è già stato pagato)

Londra, 1

Il primo ministro maltese, Dom Mintoff, ha comunicato al premier inglese, Heath, che la data limite per il ritiro delle truppe britanniche da Malta è stata prorogata, e portata dal 31 dicembre 1971 al 15 gennaio 1972: Mintoff ha detto che tale decisione è stata presa dal suo governo per motivi di «carattere umanitario», in quanto un rimpatrio precipitoso delle truppe avrebbe potuto causare «difficoltà». La decisione è stata comunicata nella risposta del governo della Valletta al messaggio inviato da Heath in data 29 dicembre.

L'estensione dell'ultimatum è giunta come una sorpresa a Londra, ed è stata interpretata come una notevole flessione dell'atteggiamento, finora intransigente, di Dom Mintoff: l'inaspettata concessione del premier maltese fa pensare che egli si sia reso conto di aver posto il suo governo in una posizione imbarazzante, chiedendo l'evacuazione totale degli inglesi nel giro — praticamente — di 48 ore. Comunque, a quanto ha ribadito un comunicato del ministero della difesa britannico, l'annuncio di Mintoff non cambia nulla: l'evacuazione delle truppe da Malta «avverrà secondo i piani predisposti e senza accelerare i tempi», cioè senza tener conto della nuova scadenza fissata da Mintoff. Lo stesso comunicato ribadisce che sono necessari almeno tre mesi per completare l'operazione di sgombero (la cui prima fase comincerà tra una settimana, con il rimpatrio delle mogli e dei figli dei militari di stanza nell'isola).

Londra tiene anche a sottolineare che il governo britannico ha già versato a quello maltese la quota di affitto per il primo trimestre del '72, per l'uso degli impianti della base. Questa tesi viene invece confutata da Mintoff: nel suo messaggio a Heath, egli afferma che la somma di quattro milioni 750 mila sterline, già versata dalla Gran Bretagna, non rappresenta l'affitto totale delle basi per sei mesi a partire dal 30 settembre 1971, contrariamente a quanto pretende il primo ministro britannico; «non si tratta — prosegue Mintoff — che di un pagamento parziale, che doveva essere completato con altri versamenti, in merito ai quali un nuovo accordo doveva essere concluso il 18 dicembre '71».

Il messaggio di Mintoff aggiunge che l'offerta fatta dal ministro della difesa, Lord Carrington, nelle ultime due settimane, di recarsi a Malta «per cercare sinceramente la base di un nuovo accordo» era in malafede: ciò è provato — prosegue Dom Mintoff — «dal vostro rifiuto di spostare, di soli pochi millimetri, la posizione temporanea che avevate assunto lo scorso settembre». Infine, dopo avere annunciato a Heath il prolungamento del termine dell'evacuazione delle truppe britanniche, il primo ministro maltese aggiunge che il suo governo fa questa concessione a condizione che le forze britanniche a Malta non commettano azioni ostili contro il legittimo governo dell'isola e limitino esclusivamente le loro attività alle operazioni di evacuazione.

A Whitehall, intanto, nonostante la concessione di Dom Mintoff, prevale un'atmosfera di suspense, e non si nutre molta speranza circa un definitivo ripensamento del premier maltese. Una delle preoccupazioni principali nutrite dal Ministero della difesa è di carattere strategico: con la perdita della base di Malta, come sarà possibile tenere sotto controllo la flotta sovietica nel Mediterraneo? Benché Cipro, o Gibilterra, possano fungere da base alternativa, è indubbio — secondo la difesa britannica — che un'ulteriore gravosa in, combenza verrà a pesare sulla 6.a Flotta americana. Per i «Royal Marines» del 41.o Comando, attualmente di stanza alla Valletta, l'ultimatum di Mintoff significa, poi, il probabile trasferimento in una regione molto meno assolata e tranquilla: la turbolenta Irlanda del Nord.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MINTOFF IN LIBIA ha «battuto cassa»?

Londra, 1

Sulla missione compiuta due giorni fa da Dom Mintoff in Libia, le teorie avanzate a Londra sono che egli avrebbe ricevuto dal colonnello Gheddafi un'offerta di 54 milioni di sterline, per umiliare gli inglesi cacciandoli dall'isola: prendendo spunto forse dalla piuttosto semplicistica teoria, il «Times» ha tuttavia rilevato come Mintoff abbia scelto il momento psicologico giusto per andare a «batter cassa» in Libia, dove prevale in questo momento una netta atmosfera antibritannica dovuta all'occupazione, da parte dell'Iran, delle tre isole del Golfo Persico. Inoltre, il suo appello economico giunge proprio in un momento in cui il governo libico sembra aver «allentato i cordoni della borsa». *(Ansa)*

ADDIO CHEVALIER



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — La Francia è in lutto. Dopo venti giorni di apprensioni e di speranze, Maurice Chevalier è morto in seguito a blocco renale. Il cuore dell'ottantatreenne cantante e attore, che ha siglato con il suo personaggio tutta un'epoca, non ha resistito. Nella foto, Chevalier con il prestigioso «Oscar». In terza pagina, la cronaca della morte e la figura dell'attore scomparso

L'ADDIO AL 1971 SCANDITO IN TUTTA ITALIA DA UNA MICIDIALE SARABANDA DI «BOTTI»

Sanguinosa «notte dei fuochi» Oltre dieci morti, feriti a centinaia

Giovani vite stroncate da proiettili sparati in segno di gioia - A Roma 220 persone in ospedale: folle «sagra» della pistola lanciarazzi - Incredibili episodi di cieca violenza e intolleranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Bilancio spaventoso della folle incoscienza di fine d'anno: i morti sono più di dieci, i feriti si contano a parecchie centinaia. Responsabili principali di questa tragica catena di incidenti, i tradizionali (e micidiali) «botti», cioè i mortaretti, i petardi e i fuochi pirotecnici che, da festosi simboli della gioia per il nuovo anno, si sono tramutati in tristi ordigni di dolore e di morte. Da questo consuntivo sono escluse le molte vittime che si sono dovute lamentare sulle strade (e di cui diamo notizia in altra parte del giornale) a causa del traffico convulso e del maltempo.

In quasi tutte le grandi città, la «battaglia» di fine d'anno è cominciata già nel pomeriggio di ieri: esplosioni a ritmo serrato, con un crescendo impressionante. Nonostante la mobilitazione dei carabinieri che avevano avviato una operazione «Capodanno tranquillo», i venditori di fuochi e botti sono riusciti nel loro intento: Roma, divenuta nelle ultime ore della vigilia un vero «arsenale» (alimentato dai fabbricanti di botti napoletani), è letteralmente esplosa a mezzanotte. La caratteristica di quest'anno è stata quella del «tiro al passante», o — comunque — all'obiettivo prefissato: finestre, lampioni, automobili in sosta. In seguito alla pazzesca sparatoria, che si è susseguita per ore e ore, 220 persone sono state ricoverate negli ospedali, e circa altre 200 si sono fatte medicare leggere ferite o ustioni. La maggior parte delle persone ricoverate hanno subito amputazioni di mani o di dita per l'esplosione di razzi e di altro materiale pirotecnico: inoltre hanno perduto uno o entrambi gli occhi.

A Roma, la pistola lanciarazzi calibro 6 millimetri è stata la folle novità di questo fine d'anno, la grande protagonista delle esplosioni che si sono susseguite fino a tre o quattro ore dopo mezzanotte; Migliaia di pistole lanciarazzi, fabbricate in modo rudimentale, sono state vendute clandestinamente nelle ultime ore del 1971 in piazza Vittorio, a Porta Portese, a Porta San Giovanni, da rivenditori ambulanti.

Oltre alle armi, anche i razzi fabbricati nelle ultime ore da improvvisati artificieri, per far fronte alla straordinaria richiesta, si sono rivelati pericolosissimi: salivano verso l'alto, ma poi, improvvisamente, per difetto di fabbricazione, anziché esplodere, mutavano traiettoria e piombavano verso il basso, colpendo chi aveva sparato o le persone che erano vicine. Sul mercato clandestino le pistole sono state vendute illegalmente anche a minorenni: privi di esperienza, molti ragazzi, infilando il razzo nella canna della pistola per l'estremità a spirale anziché per quella che contiene il deposito di polvere per l'accensione, si sono provocati ferite e bruciature.

Gravissimo il bilancio anche a Napoli, dove le persone rimaste ferite sono 193: di queste, 74 sono state ricoverate negli ospedali cittadini e 119 sono state medicate. Tra i feriti sono anche due giovani, Gennaro Punzo, di 15 anni, e Giuseppe Troncone, di 26, i quali sono stati feriti da colpi di pistola sparati da persone non identificate, in segno di «saluto» al nuovo anno.

E veniamo ai più tragici episodi di questa notte di fuoco. In Calabria, l'abitudine di «salutare» l'anno nuovo sparando anche con armi vere, pistole e fucili, ha causato la morte di una bambina. E' avvenuto a Reggio, nel rione San Brunello, poco dopo la mezzanotte: la famiglia Centofanti si era affacciata al balcone, quando la piccola Giuseppina, di sei anni, è stata colpita da un proiettile di pistola. La bambina è stata trasportata all'ospedale, ma è morta subito dopo il ricovero. Polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini per identificare lo sparatore. Sempre in Calabria, altre quattro persone sono rimaste ferite da colpi d'arma da fuoco: una di esse, Maria Velardo, di 39 anni, è ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Scilla.

In Campania, la disgrazia con conseguenze più gravi è accaduta a Solofra, un paese della alta Irpinia: un muratore, Armando De Piano, di 26 anni, è morto, e un suo amico, Giuseppe Maffei, è rimasto gravemente ferito per l'esplosione di una cassetta di legno contenente numerose bombe-carta. I due giovani si stavano intrattenendo, con amici, nella piazza principale del paese, quando la cassetta ha preso fuoco. Sembra che lo scoppio — particolarmente violento — sia stato causato da un razzo caduto sulla cassetta.

A Napoli, altri due giovani — Alfonso Romano, di 22 anni, e Giovanni Sarnataro, di 24 — sono stati feriti da una rosa di pallini, sparati con un fucile da caccia da tale Giacomo Improta, il quale è stato denunciato all'autorità giudiziaria per sparo in luogo pubblico e lesioni: secondo i primi accertamenti, il Romano e il Sarnataro stavano facendo esplodere in strada alcuni petardi, quando si sarebbe affacciato alla finestra della sua abitazione

Pierfranco Ellero

Continua in 2.a pagina

In II pagina

26 LE VITTIME SULLE STRADE DI CAPODANNO

La situazione

Fin dal primo giorno dell'anno il quadro politico è stato caratterizzato da una serie di polemiche prese di posizione, che lasciano intravedere quanto sarà complesso e difficile il dialogo tra le forze di maggioranza, che dovrebbe culminare con il dibattito parlamentare alla riapertura delle Camere il 18 prossimo. La sinistra democristiana che fa capo a Donat Cattin, ha polemicamente minacciato le sue dimissioni dal governo, precisando di volerle attuare dopo l'avvio della legge bis sul divorzio, allo scopo di evitare nuovi blocchi alle iniziative per evitare il referendum.

Il leader repubblicano La Malfa ha esplicitamente affermato, in una intervista, che se il chiarimento tra i partiti non dovesse essere reale e costruttivo anche sul terreno economico, unica alternativa è quella dello scioglimento anticipato delle Camere. I socialdemocratici hanno ripreso le polemiche con i socialisti e hanno rilevato l'esigenza di una crisi sostanziale, che nella seconda decade del mese consenta un reale chiarimento della volontà di andare avanti sulla strada del centro sinistra.

I socialisti da parte loro hanno minacciato di interrompere la collaborazione con i democristiani e hanno posto una serie di indispensabili condizioni alla DC per instaurare un «rapporto privilegiato» PC-PSI e cioè realizzare quegli «equilibri più avanzati» su cui da tempo si insiste e che in occasione dell'elezione presidenziale sono sfociati nel «fronte popolare». In questa serie di accuse, controaccuse, fughe in avanti, sembra che il gioco preferito sia quello del tiro al bersaglio contro le residue possibilità di mantenere in piedi il centro sinistra già ampiamente logorato dal braccio di ferro presidenziale.

Il primo ministro maltese Dom Mintoff ha atteso l'ultimo momento per prorogare l'ultimatum per lo sgombero delle truppe inglesi dall'isola, che scadeva alla mezzanotte del 31 dicembre. Dom Mintoff ha spostato il termine al 15 gennaio. Ma Londra, pur avendo già dato tutte le disposizioni per la partenza delle truppe e delle famiglie, non sembra aver troppa fretta: gli inglesi hanno pagato l'affitto per la base fino al 31 marzo prossimo e pertanto attueranno lo sgombero — se sgombero ci dovrà essere — con tutta calma. Per quanto riguarda l'improvviso viaggio compiuto da Dom Mintoff a Tripoli, dove si è incontrato con l'amico Gheddafi, non sembra che la visita abbia dato risultati pratici: Mintoff voleva nuovi prestiti, avrebbe ottenuto solo vaghe promesse.

ANCHE PER I CAPI DI STATO E' TEMPO DI RIFLESSIONE

Bilanci e propositi dei leader mondiali

Il '72 anno decisivo per Nixon e la sua politica - Un messaggio di Podgorni - Tito promette di risolvere le dissidenze interne

Washington, 1

Tempo di bilanci e di propositi, questo schiudersi del 1972, anche sulla vasta scena della politica internazionale: i responsabili delle grandi potenze stanno portando a termine una sorta di «esame di coscienza» e mettono a punto i progetti per un anno che si preannuncia particolarmente fitto di importanti scadenze politiche. Alcuni di essi (come il Presidente sovietico Podgorni e il francese Pompidou) hanno anzi esposto, in pubblici discorsi, la posizione dei rispettivi paesi, per quanto riguarda sia l'anno passato sia il '72 appena iniziato.

Non ha ancora parlato il Presidente americano Nixon, ma lo farà nelle prossime ore, con un'intervista televisiva in diretta: si sa, tuttavia, che i principali obiettivi di Nixon nel 1972 — anno in cui egli spera di essere rieletto per un secondo quadriennio alla direzione del più potente paese del mondo — sono la normalizzazione dei rapporti con la Cina, l'accordo con la Russia sulla limitazione delle armi nucleari e la conclusione della guerra nel Vietnam. Egli si augura inoltre di contribuire, con rinnovate pressioni diplomatiche, alla composizione del conflitto arabo-israeliano e a contenere le esplosioni di violenza in altre zone critiche della Terra. Sul fronte economico, il capo della Casa Bianca si propone di indurre le altre nazioni industriali a mantenere le loro valute a un livello che favorisca le esportazioni americane e riduca il corso sfavorevole della bilancia commerciale USA.

Attualmente, stando ai sondaggi d'opinione, Nixon gode dell'appoggio della maggioranza del popolo americano alla sua politica estera. Il suo progettato viaggio in Cina, in febbraio, seguito dal «vertice» con i capi del Cremlino a Mosca, in maggio, ha colpito l'immaginazione popolare, sia in America sia all'estero. All'interno ha suscitato consensi la linea di prevalente durezza da lui imposta al segretario al tesoro, Connally, nelle trattative con l'Europa e il Giappone sul rialineamento monetario e i commerci.

Per quanto riguarda l'URSS, la massa dei sovietici guarda al 1972 soprattutto nel clima di sforzo interno per l'attuazione del nuovo piano quinquennale (che entra nel secondo anno), per l'aumento della produzione, anche di beni di consumo, in cambio di un elevamento della produttività del lavoro, sul fronte internazionale, gli strateghi della politica estera di Mosca vedono nuove zone di successo, nell'Asia meridionale e nel Medio Oriente, dove la presenza sovietica si è rispettivamente allargata e consolidata.

Nel suo messaggio per il nuovo anno, il Presidente sovietico Podgorni ha dichiarato che vi sono «non poche difficoltà» sulla via del rafforzamento della pace, ma ha aggiunto che esse possono essere superate con la reciproca comprensione tra i paesi. Podgorni ha detto che il 1971 è stato per la URSS un anno attivo per la sua politica estera, che ha mirato a realizzare il programma di pace sovietico. Egli ha dichiarato: «Nuovi successi sono stati conseguiti verso la diminuzione della tensione in Europa, e verso un generale cambiamento della situazione internazionale, nell'interesse della pace e della sicurezza». Senza scendere nei particolari e senza menzionare alcun particolare paese, Podgorni ha tuttavia avvertito che «i sostenitori delle avventure militari» non hanno gettato le armi.

In Francia, Capodanno intenso per il Presidente Pompidou: il Capo dello Stato, che ieri sera aveva brevemente parlato alla televisione per augurare ai francesi un buon 1972, ha trascorso la giornata di oggi all'Eliseo, dove ha ricevuto successivamente, per la tradizionale presentazione degli auguri, i membri del governo, i componenti degli uffici di presidenza delle Camere e i rappresentanti degli altri organi dello stato. Pompidou ha pronunciato numerosi discorsi, nei quali ha riaffermato la funzione di «uno stato stabile e forte, unico garante di libertà e generatore di giustizia». Parlando a membri del governo, Pompidou ha sottolineato la necessità che maggioranza e governo mantengano «unità e dinamismo», mentre con i presidenti delle Camere ha esaltato la funzione di controllo del parlamento (poiché, nonostante i noti poteri del Presidente della Repubblica, il regime — ha detto — è parlamentare, dato che il governo è responsabile davanti al parlamento).

Altri leaders hanno pronunciato discorsi di Capodanno di prevalente significato politico: così il Presidente jugoslavo Tito ha dichiarato, parlando oggi agli operai di una fabbrica di Lubiana, che i problemi dei disordini interni che hanno caratterizzato il 1971 verranno risolti quest'anno dal P.C. jugoslavo: «Tutte le forze progressiste — egli ha detto — sono state mobilitate sotto la guida del partito. A sua volta, il Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas, ha tra l'altro messo in rilievo il rafforzamento della fiducia tra l'Austria e l'Italia, manifestatosi durante la sua visita ufficiale a Roma: «Con ciò — ha detto — è stata indicata una via che, nell'interesse dei nostri due paesi, nell'interesse della collaborazione europea, non dovrebbe essere abbandonata». *(Condensato Ansa-Ap)*.

«OPERAZIONE ALLERTA» lanciata negli S.U.

Washington, 1

Un gruppo di personalità americane guidate dall'ex capo di stato maggiore delle forze armate gen. Earle Wheeler, sta organizzando un'intensa campagna intesa a convincere gli americani che gli Stati Uniti stanno perdendo la loro posizione di superiorità militare nei confronti dell'Unione Sovietica.

La campagna si chiama «operazione allerta: una massiccia crociata per la sopravvivenza» e dovrebbe attuarsi nei prossimi mesi principalmente sotto forma di spettacoli televisivi propagandistici, inserzioni pubblicitarie in almeno 200 giornali e lo invio di circa un milione di lettere ad altrettanti cittadini americani.

NEL GIORNO DEDICATO ALLA GRANDE ASPIRAZIONE UMANA

Paolo VI indica le vie della pace con giustizia

Il pressante messaggio lanciato in un incontro coi giovani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 1

«Noi diciamo che la pace è una cosa difficile; difficilissima anzi; ma è una cosa possibile, una cosa doverosa. Il che vuol dire che bisogna lavorare molto per ottenere la pace. Non si raggiunge da se, non si mantiene da se. Essa è frutto di grandi sforzi, di grandi programmi e, prima di tutto, è frutto della giustizia: se vuoi la pace, lavora per la giustizia». Sono parole di Paolo VI nel discorso rivolto ai centocinquanta giovani della «Città dei ragazzi» presso i quali si è recato stamane a celebrare la «V Giornata della pace» da lui stesso indetta in tutto il mondo cattolico per l'inizio dell'anno.

La «Città dei ragazzi» è proprio un modello di «città ideale», dove si vive, si studia, si lavora in unione di spiriti, in una atmosfera propriamente pacifica nella comprensione, nella comunanza di intenti. Un luogo ideale, dunque, per lanciare un messaggio sulla pace. Ma Paolo VI è venuto qui, nella «città» di via della Pisana, anche per sottolineare che il suo appello di pace deve essere raccolto specialmente dai giovani.

Paolo VI — si assicura in Vaticano — è uscito commosso e confortato dall'incontro con la gioventù e specie dal colloquio affabile e cordiale che ha avuto con loro al termine della messa. Erano intervenute al rito le massime autorità vaticane con il cardinale Villot, membri del corpo diplomatico, autorità civili e religiose.

Nell'omelia pronunciata dopo il vangelo, il Papa ha riassunto i temi contenuti nel messaggio inviato a tutti i capi di stato alcuni mesi fa in vista di questa giornata, ed ha riassunto le linee del suo insegnamento sulla pace. Il Papa ha detto, fra l'altro, che la pace deriva da un «ordine vero» che non ha nulla a che vedere con quello «falso», che è quello «imposto con forza, la prepotenza, la paura, la minaccia, il ricatto, l'abuso della debolezza altrui, l'abitudine invalsa di mantenere situazioni dove la gente soffre, dove non può nemmeno sollevarsi e migliorare la propria esistenza».

E, ancora, non è ordine vero quello costituito dalla schiavitù, dalla povertà senza rimedio e senza assistenza, dalla miseria sociale, dall'ignoranza voluta del popolo per tenerlo più facilmente soggetto, dal dominio e dallo sfruttamento dei forti sui deboli, dei ricchi sui miseri, dalla imposizione pesante delle idee di alcuni su quelle degli altri con danni, repressioni e castighi, dall'incuria dei responsabili verso l'inosservanza dei diritti altrui, dalla immoralità scandalosa, dalla tolleranza della licenza nociva al bene della società.

«Non c'è ordine vero — ha detto ancora il Papa — dove non è rispettata una legge ragionevole ed efficace». Ed ha proseguito: «Vi sono ordini apparenti, falsi, contrari al bene comune, alla legittima libertà, alla promozione delle categorie bisognose i quali non possono meritare il nome autentico e bello della pace... Sono condizioni che possono dare una certa fissità alla vita pubblica, una consuetudine inveterata, un adattamento rassegnato, ma non possono generare una vera pace. Ormai la convinzione si diffonde che non vi può essere vera pace senza giustizia».

Il Papa ha concluso affermando che è difficile l'equazione della pace e della giustizia: richiederà saggezza, prudenza, pazienza, gradualità, non violenza, non rivoluzione (che sono altre ingiustizie), ma dovrà essere perseguita con tenacia, con sacrificio, con alto e sincero amore per l'umanità.

Paolo VI ha parlato della pace anche ai romani convenuti in Piazza San Pietro, nonostante la pioggia, per la benedizione di mezzogiorno.

A. Paglialunga

ANNO INFAUSTO PER LE FERROVIE TEDESCHE

Due scontri di treni in Germania: nove morti

Sette le vittime e quaranta i feriti (diciotto gravi) nella sciagura più sanguinosa, presso Francoforte

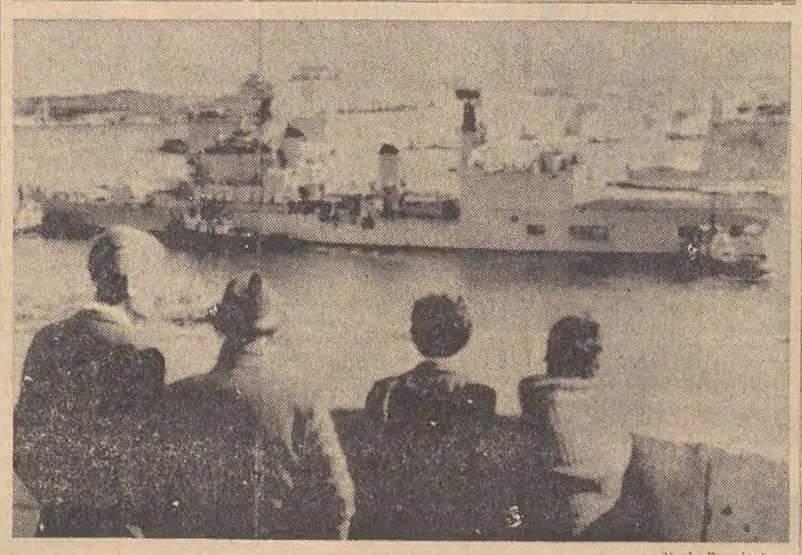
Bonn, 1

Sette morti sono il bilancio provvisorio di una sciagura ferroviaria avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri, a Nord di Francoforte; sono rimaste ferite altre 40 persone, 18 delle quali sono ora ricoverate in ospedale in gravi condizioni. L'incidente — probabilmente dovuto a un errore — è avvenuto lungo un tratto di ferrovia a binario unico, fra Hachenburg e Bad Marienburg, dove due treni locali (composti ciascuno di due automotrici) si sono scontrati frontalmente.

Il giorno prima, nella zona di Norimberga, due macchinisti erano morti in un altro scontro frontale, fra un treno merci e una locomotiva: per ragioni non ancora chiarite, la locomotiva si trovava su un binario dove stava sopraggiungendo, in senso opposto, il «merci». Nell'urto, i due locomotori si sono incastrati l'uno dentro l'altro, e i macchinisti sono morti sul colpo.

Con questi due ultimi incidenti di fine d'anno, il bilancio delle vittime per sciagure ferroviarie nella Repubblica federale nel 1971 sale a 107 persone. Tre gravi disastri ferroviari (due dei quali causati da eccesso di velocità e conseguente deragliamento) hanno contribuito, nel 1971, a determinare questo pesante bilancio: l'ultimo avvenne in luglio presso Coblenza (23 morti), i due precedenti si ebbero alla fine di maggio a Wuppertal (46 vittime, per lo più alunni di scuola media) e a febbraio in Baviera (28 vittime).

In Ungheria, due convogli ferroviari si sono scontrati giovedì sera a nord di Budapest, a causa della fitta nebbia. Il bilancio del sinistro è di un morto e di 51 feriti. La notizia è stata data solo il giorno dopo dal ministero dei trasporti. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

La Valletta — L'incrociatore porta-elicotteri inglese «Blake» viene rimorchiato al largo, prima della proroga dell'ultimatum di Dom Mintoff. Le misure adottate dal primo ministro maltese mirano tra l'altro a impedire alle navi inglesi di avvicinarsi a meno di sei miglia dall'isola

I PROFESSIONISTI DELLA POLITICA NON DANNO REQUIE NEANCHE IL PRIMO GIORNO DEL 1972

TEMPESTA NEL QUADRIPARTITO È IL PREANNUNCIO DEL NUOVO ANNO

Donat Cattin e compagni ora minacciano di uscire dal governo dopo la scandalosa dissidenza
I socialisti pretendono un «rapporto privilegiato» con la D.C. - Il PSDI vuole la crisi subito

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Il vecchio adagio popolare «Chi ben comincia è già a metà dell'opera» sembra trovare ulteriore conferma nell'attuale quadro politico con una notevole variante: non si è cominciato a lavorare per costruire, ma per demolire più rapidamente possibile quel poco che è rimasto in piedi del centro-sinistra. I leaders o i «luogotenenti» dei quattro partiti non hanno infatti perso tempo e, malgrado la fase di stanca che dovrebbe caratterizzare l'attività politica in queste giornate festive, hanno cominciato fin da oggi a sparare bordate ad alzo zero contro le residue possibilità di collaborazione, rinfocolando le polemiche, proclamando condizioni irrinunciabili che sono tutte in contrasto con un reale spirito costruttivo di ricucitura dei vastissimi strappi inferti dal braccio di ferro presidenziale al tessuto connettivo della maggioranza.

Il quadro delle prese di posizione odierne dimostra che non si vuole perdere la battuta, che fin dal primo giorno dell'anno si teme di essere superati da altri nel fin troppo facile, quanto incauto, gioco del tiro a bersaglio contro il quadripartito. E così la sinistra democristiana di «Forze Nuove», cioè Donat Cattin e compagni ha diramato una nota da cui traspare chiaramente che si evita di dare le dimissioni solo per non compromettere le possibilità di portare avanti la legge sostitutiva della Fortuna-Baslini, allo scopo di evitare il temuto referendum sul divorzio: il leader repubblicano La Malfa — dopo aver assunto l'iniziativa per lo sganciamento del partito dalla maggioranza — ha confermato in una intervista i molti motivi che rendono indispensabile un reale chiarimento politico di fondo.

A loro volta i socialisti fanno la voce grossa e dicono alla DC che la volontà di andare avanti insieme deve essere dimostrata nei fatti e cioè stabilendo quello che Vittorelli ha definito «un rapporto privilegiato». In altre parole, sostituendo all'attuale sgangherata e cigolante quattroruote un bel tandem che abbia, come non vista ruota di appoggio, il PCI; i socialdemocratici accentuano i toni polemici nei confronti dei socialisti — come dimostra un articolo scritto da Preti — e nel contempo chiedono, come ha fatto il vicesegretario Cariglia in un discorso a Pistoia, l'apertura di una crisi sostanziale nella seconda decade di gennaio, per dare inizio alla «tanto attesa opera di chiarificazione tra i partiti della maggioranza di centro-sinistra».

Come si vede, il quadro è tutt'altro che ottimistico; esso lascia trasparire fin dal primo giorno dell'anno quali saranno le difficoltà da superare nelle prossime settimane, difficoltà tali da giustificare le sempre più diffuse voci del delinearsi, a più o meno breve scadenza, di elezioni politiche anticipate. Comunque, occorrerà vedere in qual misura queste spinte centrifughe, al di là delle scontate polemiche, troveranno reale conferma nelle prossime riunioni dei partiti. Il primo a esaminare la situazione sarà il PSI, la cui direzione si riunirà mercoledì prossimo, per decidere se l'effettivo chiarimento dovrà svilupparsi realmente prima del congresso del partito previsto per la fine di febbraio. Tutto dipenderà dal prevalere all'interno del PSI di certe tendenze piuttosto che di altre tenendo conto che gli autonomisti (nenniani), avvalendosi della sconfitta subita dal partito nella vicenda presidenziale, vogliono ricuperare il terreno perduto nell'ultimo comitato centrale, assumendo una posizione più forte in vista del congresso. Per questo si battono per un chiarimento a breve termine, sperando di far prevalere la loro tesi che è quella di un riaccostamento alla maggioranza.

Propensi a muoversi più cautamente sono i demartiniani, fautori degli «equilibri più avanzati», cioè dell'apertura ai comunisti, e del collegamento con il PCI, e proprio per questo sono ritenuti responsabili dell'insuccesso recente. Una ulteriore mossa sbagliata potrebbe infatti porli in difficoltà al prossimo congresso. C'è anche da tener conto che in questo atteggiamento di sostanziale prudenza gioca il braccio di ferro tra Mancini e De Martino per la segreteria. Infatti non si esclude che Mancini possa trovare le sue «chances», per evitare di essere rimpiazzato da De Martino, proprio appoggiandosi di nuovo agli autonomisti, che si trovano oggi in posizione più favorevole.

Nella DC, i tavianei hanno già posto in stato d'accusa Forlani, chiedendo un congresso anticipato; le sinistre, accusate di tradimento dai socialisti e dai comunisti per la vicenda presidenziale, vogliono ricuperare terreno, e si preparano a una nuova battaglia interna in vista del consiglio nazionale del partito che è in programma per la seconda decade del mese. I socialdemocratici muovono le acque, ma sinora con prudenza, perché attendono il ritorno effettivo del loro leader Saragat alla guida del partito. I repubblicani hanno già detto tutto quello che dovevano. In questo quadro si può trovare la chiave per interpretare le numerose prese di posizione odierne.

E veniamo ai dettagli: la nota di «forze nuove» esordisce rilevando che «l'apporto repubblicano e socialdemocratico allo schieramento caneggiato dai dorotei» ha dato alla conclusione della vicenda presidenziale un indirizzo di destra. «La coscienza della sinistra democristiana — aggiunge la nota, ammettendo indirettamente che «forze nuove» hanno alimentato la dissidenza — è poi convinta che tutti i voti fascisti hanno appesantito l'operazione». Rilevato che è venuto meno un risultato che, sul terreno istituzionale e affidandosi ad un uomo di assoluta garanzia liberale democratica, avrebbe potuto stabilire un rapporto tra le forze della maggioranza di governo e la opposizione di sinistra, la nota polemizza con La Malfa e con la sua recente iniziativa.

«Noi — aggiunge il documento — ci poniamo in modo grave le ragioni di cambiamento e i motivi di crisi per risolvere una situazione stagnante, grigia e confusa. Ci trattiene, al momento, un unico motivo: la necessità di compiere un ultimo sforzo per risolvere la questione del referendum. Fatto questo esperimento, saremo conseguenti, senza che alcuno possa trattenerci per la preoccupazione di uno slittamento a destra, già presente nelle cose.

«Noi — conclude la nota — le nostre responsabilità le assumiamo tutte, per lottare fino in fondo contro la involuzione conservatrice e reazionaria e, in ogni caso, per non sottoscriverla con alcuna connivenza dichiarata o sottaciuta». Un discorso che equivale a dire: ci dimetteremo dal governo subito dopo aver portato avanti la legge bis sul divorzio e ciò a prescindere dal chiarimento che, a giudizio di Donat Cattin e soci, è solo «una scappatoia».

Da parte sua La Malfa, in una intervista, è stato esplicito nell'affermare che se la verifica a quattro non riesce, l'unica alternativa possibile è quella delle elezioni anticipate. Il leader repubblicano ha ribadito che condizioni indispensabili del chiarimento sono «un riesame vero della politica economica perché se no dalla congiuntura non si esce, un nuovo tipo di dialogo con sindacati e imprenditori, un alt allo sfacelo delle strutture pubbliche, la revisione dei programmi delle partecipazioni statali».

La Malfa ha detto di non avere pregiudiziali personali né verso Colombo, né verso Fanfani, né verso qualunque altro esponente politico che dovesse essere chiamato a sostituire Colombo. Circa l'eventualità di formazione di un tripartito DC-PSI-PSDI, la Malfa ha detto: «Facciano pure. Noi non saremo né oppositori pregiudiziali di sinistra né oppositori pregiudiziali di destra. Naturalmente non voteremo la fiducia al governo, ma poi, sui singoli provvedimenti, ci comporteremo come oppositori costruttivi». Il leader repubblicano ha concluso rilevando che il pericolo vero è quello di uno slittamento dell'opinione pubblica verso destra, e ribadendo che sulla questione delle modifiche al divorzio il PRI non cederà di un solo centimetro sul testo già studiato dai partiti.

Nel PSI, Vittorelli ha indicato chiaramente le condizioni indispensabili per attuare quello che ha definito un «rapporto privilegiato» DC-PSI e cioè: 1) referendum sul divorzio: se non va in porto l'iniziativa per evitarlo, lo scontro fra cattolici e laici sarà frontale; 2) il PSI ha il diritto ad un «rapporto privilegiato» con la DC; senza il PSI non c'è più centro-sinistra, mentre senza il PRI o il PSDI la maggioranza DC-PSI rimane sempre in piedi; 3) un anno di riforme: il PSI non darà l'avallo della sua partecipazione ad alcun governo, se l'apertura a destra voluta dalla DC stesse a significare l'abbandono del programma concordato; 4) una nuova politica interna: la DC deve fare una scelta chiara: o con i socialisti o con i fascisti. «Se La Malfa — ha concluso Vittorelli — vuole un ritorno alla politica del 1964 — lotta contro la congiuntura anziché lotta per le riforme — la DC dovrà scegliere fra i 9 voti del PRI alla Camera ed i 61 socialisti».

La reale volontà dei socialisti di uscire dal governo è messa in dubbio dal ministro Preti. L'esponente socialdemocratico ha osservato che «l'unica cosa certa che si sa del PSI è che esso non intende a nessun costo uscire dall'area del governo e del potere». «Ma non si può stare al governo — ha aggiunto — per affermare genericamente la volontà di riforme, bisogna operare con grande senso di responsabilità per restituire al Paese la fiducia e per rendere indispensabile in questo clima il rilancio economico». Preti ha aggiunto che i comunisti vogliono che si continui a procedere così perché sperano che lo slittamento di una parte dell'elettorato verso destra crei le condizioni per il loro inserimento nella maggioranza governativa «tra non molto».

Da parte sua Cariglia, espressa la soddisfazione dei socialdemocratici per il ritorno di Saragat nel partito, ha rilevato, come si è detto la necessità di una crisi sostanziale a gennaio, per dare inizio all'attesa opera di chiarificazione tra i partiti di maggioranza. «Il PSDI — ha concluso — è deciso ad andare fino in fondo». Tutte queste prese di posizione dimostrano che il dibattito politico dei prossimi giorni e quello che si aprirà in Parlamento il 18 gennaio sarà tutt'altro che facile.

Roberto Perugini

SI PREPARANO I PROGRAMMI DI AGITAZIONI

Nel pubblico impiego i primi scioperi del '72

Minacciano pesanti azioni i ferrovieri, la DIRSTAT e gli statali amministrativi - Accordo ospedaliero

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 1

Soprattutto nel settore del pubblico impiego vi sarà fermento nelle prime settimane del nuovo anno. Mentre la vertenza dei parastatali sembra avviata a soluzione, dopo l'accordo politico raggiunto nei giorni scorsi fra i ministri interessati, i ferrovieri, gli statali amministrativi, i funzionari direttivi dello Stato e i segretari comunali e provinciali minacciano intense agitazioni per ottenere la soluzione dei loro problemi economici e normativi. I sindacati dei ferrovieri si riuniranno al più presto per decidere «energiche azioni» di protesta contro il risultato sostanzialmente negativo di una lunga serie di incontri con l'azienda delle Ferrovie dello Stato sulla «piattaforma rivendicativa» riguardante il miglioramento delle condizioni di lavoro, la revisione degli organici, l'aumento di alcuni compensi. Se non si verificheranno fatti nuovi, i sindacati proclameranno un primo sciopero nazionale, di almeno ventiquattro ore, da attuare nella seconda decade di gennaio. Seguirebbero astensioni articolate per compartimenti ferroviari.

Gli statali amministrativi, secondo un comunicato delle tre federazioni di categoria aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL, sono pronti a sospendere il lavoro per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti relativi al decentramento.

L'associazione autonoma dei dirigenti (DIRSTAT) intende riprendere e intensificare le iniziative per sensibilizzare governo e Parlamento sulla necessità di varare il nuovo trattamento economico e giuridico. Dopo lo «sciopero bianco» che nella seconda metà di dicembre ha seriamente intralciato il funzionamento degli uffici statali, particolarmente delle dogane e dei servizi finanziari, con la rigida applicazione di leggi e regolamento completamente superati, la DIRSTAT passerà ora allo «sciopero effettivo». Una decisione è attesa subito dopo l'Epifania.

Notevole inquietudine anche nelle campagne in seguito alla ulteriore interruzione dei negoziati per il patto nazionale dei braccianti e dei salariati. Le agitazioni riprenderanno al più presto e saranno progressivamente inasprite. I sindacati sostengono la necessità di impostare in modo assolutamente nuovo il rapporto di lavoro dei braccianti e salariati, affermando il principio della continuità. Per il 3 gennaio è fissato un incontro al ministero del lavoro fra la federazione degli ospedali e i sindacati degli ospedalieri no medici. Sarà questa l'occasione, se non sorgeranno altre difficoltà, per firmare l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo, ormai definito nei particolari.

R. R.

UNA SPAVENTOSA SERIE DI INCIDENTI FRA LA NOTTE DI SAN SILVESTRO E L'ALBA DEL PRIMO GENNAIO

Ventisei morti sulle strade il tragico bilancio di Capodanno

Due vittime presso Brescia, altre due nel Veronese, sette nella nostra regione - Due fidanzati di Mestre finiscono in acqua con l'auto - Tre perdono la vita in Puglia - Investite e uccise due cugine in Sardegna

Milano, 1

La gran festa per l'arrivo dell'anno nuovo è stata, come è purtroppo ormai una consuetudine, funestata da un gran numero di incidenti stradali avvenuti fra la sera di San Silvestro e le prime ore di questa mattina. Finora, un primo bilancio, destinato però ad aggravarsi, parla di ventisei morti e almeno un centinaio di feriti. Diamo qui di seguito la cronaca degli incidenti più gravi.

Due persone sono morte e altre due sono rimaste ferite nel centro di Montichiari, un paese a una ventina di chilometri da Brescia, dove un'automobile di media cilindrata, giunta a un incrocio, è stata investita da un autocarro. I morti sono Franco Bellini, di 29 anni, e Rino Causetti, di 22, che erano sui sedili posteriori della vettura, condotta dal proprietario, Guido Rivera di 25 anni, al cui fianco era Pietro Vignoni di 39 anni.

Gli ultimi due, feriti e contusi in varie parti del corpo, sono stati portati nell'ospedale di Montichiari e giudicati guaribili in una trentina di giorni. L'autista dell'autocarro, Francesco Bettoni di 36 anni, di Vigolo, un paese del Bergamasco, è rimasto illeso. La polizia stradale di Montichiari ha accertato che l'investimento è avvenuto perché il conducente della vettura, immettendosi da una via secondaria sulla strada statale, non si è accorto che dalla sua destra, stava sopraggiungendo l'autocarro.

Due morti, oltre a numerosi feriti, sulle strade veronesi. Il pensionato Bernardo Vesentini, di 60 anni, di San Giovanni Lupatoto, appena uscito dalla chiesa dove aveva assistito ad una funzione religiosa, è stato investito ed ucciso da un'automobile, mentre stava attraversando la strada. L'altra vittima è un alpino di stanza a Cuneo, in licenza premio, il quale è morto dopo esser finito con la propria autovettura contro un muretto sulla strada che da San Zeno di Montagna porta alla statale del Brennero. Il giovane, Enzo Antolini di 21 anni, di San Pietro Incariano, stava accompagnando a casa due ragazze con le quali aveva trascorso la serata.

Un altro militare è morto sulla statale del Grappa e Passo Rolle, alla periferia di Belluno. E' Antonio Liborio, di 22 anni, di Bergamo, che con due commilitoni stava tornando a casa in licenza. Poco dopo mezzanotte, un incidente è accaduto nei pressi di Castelfranco Veneto. Un autofurgone, condotto da Alberto Orlandi di 21 anni, ha investito due giovani che, insieme ad altri amici, stavano camminando ai bordi della strada che da Castelfranco conduce a Loria. Uno dei due giovani, Silvano Turcato, di 17 anni, di Loria, è morto sul colpo, mentre il secondo, Agostino Battaglia, anch'egli di 17 anni e di Loria ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese.

Sette sono le vittime della strada nel Friuli-Venezia Giulia, più due triestine, madre e figlia, morte in Jugoslavia nei pressi di Lubiana. Quest'ultime viaggiavano sull'auto, guidata da Renato Lafont, che è stata coinvolta in un violento scontro frontale. Un altro triestino morto è il pensionato Nicola Moaugno, travolto, a Borgo San Sergio, da un'utilitaria. Sulla strada del Vallone, a Jamiano, Pietro Blessi, di 68 anni, abitante a Pieris, è morto andando a tamponare con la sua utilitaria un autotreno. A Fogliano, il pensionato Silvestro Leban, di 71 anni, è stato travolto da una macchina rimasta sconosciuta.

Sulla «Pontebbana», all'altezza della curva di Venzone, in uno scontro frontale fra una «Ford Escort» e una «500», è morta una donna di 49 anni, che si trovava sull'utilitaria. Altri due incidenti mortali sono avvenuti nel Cividalese: le vittime sono Emilio Compagnon, di 50 anni, da Canebole di Faedis e Guerrino Margutta, di 51 anni, da Purgessimo. Entrambi sono stati travolti da automobili. Infine, in un incidente stradale nel Pordenonese ha perso la vita Walter Scircoli, di 18 anni, il quale, tornando da un veglione di fine anno alla guida di un'utilitaria, a causa di un colpo di sonno è uscito di carreggiata, andando a schiantarsi contro un paletto di cemento.

A Mestre due giovani fidanzati, Leopoldo Molon e Wilma Manzoni, entrambi di 22 anni, sono annegati dopo che l'auto su cui si trovavano è finita nell'Oselino. La disgrazia è accaduta la notte scorsa, ma solo nelle prime ore di stamani la vettura è stata recuperata dai sommozzatori e riportata a riva con l'ausilio di una autogrù dei vigili del fuoco di Mestre.

Nell'Aquilano sono morti due ragazzi, Mauro e Angelo Biancone, rispettivamente di 16 e 17 anni. Viaggiavano su un'auto condotta da un cugino maggiore, rimasto gravemente ferito. Un altro spettacolare scontro è avvenuto sulla riviera di Pescara poco dopo l'una del primo giorno del 1972: coinvolte sei automobili, tutte semidistrutte. I feriti sono quattro. Sembra che l'incidente sia stato causato da una «Mini Cooper» targata Roma, che ha improvvisamente invertito la direzione di marcia.

Un muratore di 51 anni, Amerigo Ricci, di Roma, è morto in un incidente accaduto in via Edmondo de Amicis, a Monte Mario. L'auto da lui guidata, forse a causa del fondo stradale reso viscido dalla pioggia, è sbandata andando a sbattere contro un muro di cinta. Il Ricci, soccorso da una pattuglia della Polizia stradale in servizio di perlustrazione nella zona, è stato portato all'ospedale San Filippo Neri dove è morto in seguito alle gravi ferite riportate.

Numerosi gli incidenti anche in Puglia tra ieri sera e stamani; i tre più gravi sono accaduti nelle province di Bari e Taranto. Il primo, ieri sera, sulla statale «96» tra Palo del Colle e Bari. La guardia giurata Gennario Lomangino, di 37 anni, di Toritto (Bari) — mentre si stava recando al lavoro in un podere agricolo alla guida di un motociclo — è stato travolto da una «124» guidata dall'elettromeccanico Mario Topputo, di 26 anni, di Gravina (Bari) che procedeva nello stesso senso. Il Lomangino, padre di quattro figli, ha battuto la testa sul cofano della vettura ed è morto sul colpo.

Il secondo incidente è accaduto in provincia di Taranto sulla provinciale Laterza - Ginosa, al confine con il Materano. Per cause non ancora accertate un'automobile condotta da Nicola Drago, di 26 anni, di Castellaneta (Taranto) si è scontrata con una vettura guidata da Leonardo Delli Santi, di 27 anni, e con a bordo Prospero Olivari, di 26, e Beatrice Casamassima, di 18, tutti di Ginosa (Taranto). L'Olivari è morto poco dopo il ricovero nell'ospedale di Castellaneta dove sono ricoverati gli altri occupanti le due auto che guariranno entro due settimane. Nell'ultimo incidente — avvenuto stamani in via Buozzi alla periferia di Bari — una persona è morta e tre sono rimaste ferite. Una «600» guidata da Tommaso Popolizio, di 38 anni, e con a bordo il suocero Nicola Galantucci, di 73 entrambi di Spinazzola, si è scontrata, per cause non accertate, con una «1100» proveniente in senso contrario. In seguito al violento urto, il Galantucci è morto sul colpo.

Conseguenze mortali ha avuto un incidente in Campania nel quale è rimasta coinvolta una comitiva di giovani che tornava da un veglione svoltosi in un paese della zona Vesuviana: una ragazza, Lucia Casale, di 21 anni, è morta poco dopo il suo ricovero in ospedale. L'incidente è accaduto vicino a San Giorgio a Cremano. Un'automobile guidata da Vincenzo Russo di 24 anni, con cui erano la Casale, Maria Rosaria Pellizzari di 22 anni, Mara Pace di 19, Vincenzo Panico di 29 e il fratello di questo, Guido di 22 anni, per cause non ancora accertate, si è scontrata con un autofurgone. In seguito all'urto i sei occupanti della vettura sono rimasti feriti: la Casale, che era la più grave, è morta nell'ospedale Loreto in via Marittima, gli altri guariranno in pochi giorni.

Ed ancora due persone sono morte e una è rimasta gravemente ferita, per uno scontro sulla «statale» Messina-Acireale. Una «Giulia» targata Bari diretta a Messina, si è scontrata frontalmente per cause ancora da accertare, con un autocarro targato Reggio Calabria proveniente da Messina. Sono morti il conducente della «Giulia» Ignazio Foti, di 26 anni, e Giuseppe Barbagallo di 58 anni, entrambi di Acireale; Gaetano Costanzo di 37 anni, impiegato, anch'egli di Acireale, ha subito gravissime ferite ed è stato ricoverato nell'ospedale «Santa Marta» di Acireale. L'autista dell'autocarro, Rocco Catalano di 34 anni, di Comiso (Ragusa), è rimasto incolume ed è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Anche in Sardegna il capodanno è stato funestato da un grave incidente stradale, accaduto alla periferia di Olbia. Due cuginette, Franca e Maria Meroni, di 12 e sette anni, sono state investite e uccise da una «Giulia» guidata da Albino Bua, di 28 anni. Gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza, recatisi subito sul luogo dell'incidente stanno svolgendo accertamenti per stabilire la dinamica della disgrazia. Sembra che le due bambine abbiano attraversato improvvisamente la strada, senza accorgersi dell'automobile che sopraggiungeva. Il conducente avrebbe frenato immediatamente senza però riuscire ad evitare l'investimento perché il veicolo è slittato sull'asfalto reso viscido dalla pioggia. *(Ansa)*

ROMA DOPO LA FESTA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Campo de' Fiori ridotto a immondezzaio dopo la scaricata di oggetti di Capodanno

NUOVI ACCERTAMENTI DELLA POLIZIA SULL'AGRICOLTORE ARRESTATO

Antonella disse al Vinci che un uomo l'aveva vista

Questi sarebbe stato proprio Giuseppe Guarrato - La bimba allora era legata mentre le sorelle Marchese erano nel fondo della cava - Difficile difesa

Marsala, 1

I familiari di Giuseppe Guarrato, arrestato martedì scorso sotto l'accusa di omicidio continuato e aggravato di Antonella Valenti, Ninfa e Virginia Marchese, hanno nominato difensore di fiducia del loro congiunto l'avv. Salvatore Grillo, deputato al parlamento regionale. Il legale, dopo aver esaminato gli atti relativi alla posizione di Guarrato, ha detto di essere pienamente convinto dell'innocenza del suo assistito e ha aggiunto che gli fornirà ogni possibile assistenza, compatibilmente con i suoi impegni politici, e che pertanto consiglierà al Guarrato di nominare un secondo difensore.

Come è noto, secondo l'accusa, Guarrato avrebbe potuto impedire la morte delle tre bambine rapite da Michele Vinci: egli, infatti, non solo avrebbe notato l'assassino entrare con le bambine nel suo fondo, ma avrebbe anche visto Antonella Valenti, legata all'albero di loto dallo zio. Ma invece di sciogliere la piccola, chiederle che fine avessero fatto le sorelline Marchese e avvertire la polizia, preferì tornare sui suoi passi, illudendosi di poter restare estraneo a quella vicenda.

Secondo indiscrezioni, Vinci avrebbe riferito al giudice istruttore, Libertino Russo, che fu la stessa Antonella a dirgli di essere stata notata da un uomo. E proprio in conseguenza di ciò l'assassino deciso di portare altrove la piccola, trasportandola con la sua vettura nella scuola rurale di contrada Ragalia, dove più tardi fu trovata morta.

L'agricoltore, 53 anni, senza precedenti penali, sposato e padre di due figli, Rosa e Vito di 22 e 18 anni (l'una dipendente della cartotecnica «San Giovanni», lo stabilimento dove lavorava da fattorino anche Michele Vinci; l'altro studente liceale), avrebbe finora negato ogni addebito, contestando il racconto fatto da Michele Vinci. Egli quindi smentisce di aver visto il «mostro di Marsala» con le bambine nel podere e di essersi accorto della presenza di Antonella Valenti prima legata saldamente ad un albero, quindi nascosta — sempre legata e imbavagliata — nel capanno contiguo alla piccola casa rurale. Qui Guarrato avrebbe anche scoperto gli avanzi del cibo portato da Vinci alla nipotina e che la piccola aveva mangiato avidamente.

Sulla posizione dell'agricoltore sono in corso altri accertamenti della polizia giudiziaria su ordine del magistrato. Si vuol conoscere qualcosa di più sulla personalità dell'uomo e appurare, ad esempio, se egli non sia stato indotto ad agire, come ha detto Vinci e come credono i magistrati, per una ragione diversa — e più importante — che non la paura e il desiderio di non rimanere implicato direttamente nel delitto. *(Ansa)*

«MOLOTOV» A MILANO contro una sede del PCI

Milano, 1

Una bottiglia incendiaria è stata scagliata stamane, poco prima delle cinque, contro la sezione del PCI di Trenno, un quartiere alla periferia di Milano. L'ordigno ha provocato solamente lievi danni alla porta d'ingresso del locale. *(Ansa)*

Attentato a Ventimiglia contro una chiesa

Ventimiglia, 1

Un ordigno è stato fatto esplodere all'una e mezzo di stamane vicino alla chiesa dedicata a San Secondo, patrono di Ventimiglia. Lo scoppio ha distrutto un muretto di mattoni sul lato destro della chiesa. E' stato anche scalfito un pilastro di cemento e sono andate in frantumi alcune vetrate.

L'allarme è stato dato dal parroco, mons. Giovanni Boero, il quale ha avvertito la polizia che agli ordini del dott. Protti, ha aperto un'inchiesta. La detonazione sarebbe stata provocata da una carica di almeno mezzo chilogrammo di polvere nera.

La chiesa di San Secondo è stata inaugurata nell'agosto scorso. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

«Notte dei fuochi»

l'Improta, che li avrebbe pregati di allontanarsi temendo che i mortaretti danneggiassero la sua auto, parcheggiata poco distante. I due giovani, però, avrebbero continuato a sparare: l'Improta, allora, avrebbe fatto fuoco contro i due.

Un episodio addirittura incredibile è avvenuto a Taranto: un marinaio di 21 anni, Rosario Di Luzio, è stato ucciso a colpi di pistola da un giovane non ancora identificato; il marinaio aveva rimproverato l'omicida perché lanciava petardi contro la casa della sua fidanzata. Sempre a Taranto, Ida Sallustio, di 59 anni, è stata colpita da malore, ieri sera, mentre si trovava in un negozio di corso Umberto, in seguito allo scoppio di un petardo lanciato da uno sconosciuto sulla soglia del locale; ricoverata all'ospedale in stato di coma, la donna è morta nel primo pomeriggio di oggi. Sempre nel capoluogo jonico Salvatore Mauceri, di 49 anni, è stato ferito al torace da un colpo di pistola sparato dall'esterno: l'uomo — che stava festeggiando il Capodanno con i familiari, in casa di amici — è stato ricoverato con prognosi riservata.

A Bari sono rimaste ferite complessivamente 45 persone; una banda di ragazzi ha assalito, al lancio di «bengala» una edicola del centro, distruggendola completamente. A Canosa di Puglia un emigrato è rimasto accidentalmente ferito da un colpo di fucile da caccia sparato da un amico. L'episodio ha avuto fasi drammatiche, poiché il feritore — credendo di aver ucciso l'emigrato — è fuggito e ha passato la notte nelle campagne. Stamane, l'uomo si è costituito alla polizia. Notizie di altri incidenti, causati direttamente o indirettamente dall'uso di armi, vengono dalla Sicilia: a Marsala una bambina è rimasta gravemente ferita. Sempre in Sicilia, un uomo è morto schiantando con l'automobile a finire contro un albero: si era spaventato per lo scoppio di un razzo lanciatogli all'interno della vettura.

Alle porte di Roma, in una azienda agricola, Giuseppina Chieri, di sei anni, stata uccisa da una fucilata sparata dal fratello maggiore. Le indagini della polizia proseguono per far luce sul triste episodio; sembra comunque accertato che il ragazzo abbia imbracciato per gioco il vecchio fucile con cui il padre aveva sparato a mezzanotte un colpo, per festeggiare il nuovo anno. Il fucile, che era stato riposto poi tra alcuni sacchi, c'era ancora un colpo in canna: il bambino l'ha esploso contro la sorellina, fulminandola.

A Senigallia, in provincia di Ancona, un autotrasportatore di 41 anni, Settimio Gioacchini, è stato ucciso da un colpo partito dal fucile col quale, per festeggiare il nuovo anno, stava sparando in aria. Gioacchini aveva trascorso la serata di ieri in compagnia di amici e poco prima della mezzanotte era tornato a casa, per festeggiare il 1972: dopo un brindisi ha imbracciato il suo fucile da caccia, un automatico a due colpi, e si è messo a sparare. Dopo il quarto colpo, però, l'arma si è inceppata; l'uomo allora ha tentato di rialtivarla ma in ultima cartuccia che era rimasta nel caricatore è esplosa, colpendolo in pieno viso.

In conclusione, un bilancio luttuoso, che dovrebbe finalmente convincere tutti a assistere alle queste frenetiche manifestazioni di gioia. Notare che l'anno si è chiuso con un bilancio drammatico anche per gli incidenti automobilistici degli ultimi giorni di dicembre: a causa delle cattive condizioni meteorologiche nei giorni di Natale ci sono stati 50 incidenti. La media è passata da 4500 a ottomila incidenti giornalieri, con un aumento del 46,1 per cento. Troppe tragedie per poche ore di «follie».

E.

DUE TENTATE RAPINE di un ragazzo in chiesa

Bolzano, 1

Un ragazzo di 14 anni, che in occasione delle vacanze natalizie aveva ottenuto una licenza da un istituto di rieducazione di Torino ove si trova da qualche tempo ricoverato, ha tentato di compiere due rapine armato di una pistola scacciacani nella chiesa parrocchiale di Gries, a Bolzano. Il ragazzo M.G. l'altra sera alle 19.45 era entrato nella chiesa, dove si trovavano pochissime persone, e si era avvicinato all'insegnante Amedea Fuganti, di 64 anni, che stava pregando ingiungendole di alzare le mani. Alle grida della donna il ragazzino si dava alla fuga riuscendo a dileguarsi.

Ieri pomeriggio, alle 16.30, M.G. è tornato con la pistola giocattolo nella chiesa di Gries, e si è avvicinato alla signora Cecilia Huber, di 61 anni, esclamando in tono perentorio «fuori la borsa». Anche in questo caso la donna a gridato e il ragazzo terribile è fuggito. Gli agenti della squadra mobile lo hanno identificato. E' stato denunciato a piede libero. *(Italia)*

FRANCIA: 6 MORTI in uno scontro d'auto

Orleans, 1

Sei persone sono rimaste uccise ed una settima gravemente ferita in uno scontro tra due auto avvenuto stasera a pochi chilometri da Orleans. *(Ap)*

DA' ALLA LUCE due gemelli al 14.o parto

Grosseto, 1

Una signora di 40 anni, madre di 13 figli e di 3 bambini adottivi, ha dato alla luce, oggi, due bei gemelli. In tutto la signora ha ora 18 figli. La donna che si chiama Ilva Varaldi ha portato a termine felicemente il quattordicesimo parto, che si è svolto senza nessuna complicazione. La Varaldi è una abitante della comunità di Nomadelfia, in provincia di Grosseto. *(Italia)*

INSPIEGABILE FATTO DI SANGUE POCO DOPO LA MEZZANOTTE A TARANTO

Giovane ucciso a pistolettate Aveva protestato per i petardi

La vittima avrebbe compiuto oggi 22 anni - Ancora ricercato l'assassino

Taranto, 1

Un marinaio, Rosario di Luzio, che avrebbe compiuto domani 22 anni, è stato ucciso la notte scorsa a colpi di pistola da un giovane non ancora identificato. L'omicida era stato rimproverato poco prima perché lanciava petardi contro l'abitazione della fidanzata della vittima. Il delitto è accaduto poco dopo la mezzanotte in via Veneto, alla periferia della città.

Il Di Luzio, residente a Taranto prestava servizio presso il comando della marina militare del capaluogo ionico, ed era in licenza. Ieri sera si era recato in casa della fidanzata, Lina Semeraro, di 21 anni, per festeggiare il Capodanno con familiari e amici. Verso le 23.30 il marinaio è uscito insieme con alcuni congiunti per una breve passeggiata. Tornando, hanno visto che tre giovani lanciavano bombe carta contro il balcone dell'abitazione della Semeraro. Una delle persone che erano con il Di Luzio ha invitato i giovani a smetteria e ne ha schiaffeggiato uno. Mentre i tre si allontanavano, il marinaio e gli altri sono saliti in casa.

Poco dopo la mezzanotte i giovani sono tornati e hanno lanciato due petardi nell'abitazione della Semeraro, al primo piano dello stabile, attraverso la finestra aperta di uno dei balconi. La deflagrazione ha provocato panico tra i presenti. Il Di Luzio è sceso in strada insieme con i fratelli Ettore e Leonardo Galatino, di 23 e 24 anni, e Silvano Venerito, di 19. Uno dei tre giovani, allorché ha visto il marinaio e i suoi amici, ha estratto una pistola ed ha gridato: «Non muovetevi altrimenti sparo». A quanto sembra il Di Luzio e gli altri hanno creduto che si trattasse di uno scherzo e hanno fatto alcuni passi. Il giovane ha allora sparato quattro o cinque colpi. Mentre gli altri sono andati a vuoto, uno ha colpito al viso il marinaio il quale, soccorso dagli amici, è morto poco dopo il ricovero nello ospedale civile della «Santissima Annunziata».

Polizia e carabinieri stanno indagando per identificare, anche sulla base delle descrizioni fatte dagli amici della vittima, l'omicida e gli altri due giovani, fuggiti subito dopo il delitto. *(Ansa)*

Il Papa con i ragazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI esce dalla chiesa della «Città dei ragazzi» a braccetto del presidente della città stessa, il giovane Scappini

PIACERE E FANTASIA

«MA CHE cosa è proprio questa "conchiglia fossile?" chiedeva un professore ai suoi studenti interrogati sullo Zanella. E così qui, in riferimento al mio precedente articolo su «L'anatra alla normanna» di Giovan Battista Angioletti, si potrebbe rivolgere una simile domanda: «Ma che cosa è proprio questa fantasia che si mette al servizio della civiltà?». Dalle ultime righe del racconto, che sono anche la fine di tutto il libro, si può desumere una risposta di tal genere: è una fantasia che fa sentire il gusto della vita.

La fantasia angiolettiana è anzitutto, non occorre dirlo, ciò che la stessa parola etimologicamente significa, cioè (se si tengano presenti le parole con radice comune «phaino», mostro; «phemí», dichiaro; «phoné», voce; e, pensando alla ricorrenza del 6 gennaio, «epipháneia», manifestazione) un formare immagini con la mente e, ben s'intende, esprimerle. Ma, in particolare, è un far vedere cose che hanno, direttamente o indirettamente, fondamento nella realtà; se non facessi un imprudente esclusivismo, sottoscriverei: soltanto nella realtà. Essa, almeno in generale, non si stacca dalla nostra vita sulla terra, o — se mai vi si stacchi, e non per una falsificazione — sa compiere atterraggi morbidi. E' in stretto rapporto con l'«intelligenza» (la tipica intelligenza, cara ad Angioletti, collegata al valore della «memoria») e si sofferma su un piano, sì, superiore ma, di solito, entro l'atmosfera terrestre; è sostenuta da una carica allegorica.

Dobbiamo distinguerla dalla fantasia comune, da quella troppo accesa di certe leggende o delle ombre dei trapassati, dai simulacri ingannatori dei pregiudizi e dei tabù, dalle finzioni, insomma, che non hanno nulla di verosimile, dai fantasmi mentali, da fenomeni cerebrali.

La fantasia angiolettiana, per sua natura, non è sola; e il monito «vae soli» dice che, quando lo sia, rischia per un nonnulla di dileguarsi in un'aria troppo rarefatta. Essa invece si accompagna con dei sentimenti e quei pensieri umani che su di lei, tendenzialmente sbrigliata e ponta a volare come un ippogrifo, esercitano una sorta di forza di gravità, di attrazione verso la terra: la rievocazione e la nostalgia, la riflessione e l'ironia, il rimpianto e la malinconia (che non è la «Malinconia, / ninfa gentile» di Pindemonte), un senso di fiducia e di speranza.

Se tale fantasia aiuta Angioletti a essere, più che un narratore incline alle strutture del romanzo, un ritrattista e tratti[illegible] veleggiatore («rime immagini» — come è stato notato — e «normalizzate di fantasie») e «la stessa liberale (sua) concezione della vita e della società (... assume tutto il colore e la carica sentimentale di un'utopia o di un sogno» (Adriano Seroni), di vera utopia o di vuoto sogno non si tratta perché l'autore, ben lontano dalle irrealizzazioni e non troppo amico, mi pare, delle manifestazioni più audaci del surrealismo, ama un direi, fantasia-equilibrio che sollevando e alleggerendo la realtà, superi il denso spessore del contingente vive quotidiano ed eviti le orbite di una sfera troppo astratta. «La fantasia, per il contemporaneo Angioletti — osserva Giuseppe Ravegnani —, non è cosa astratta, che viva in sé, senza riferimenti e origini; e così anche il mito, il quale spesso s'umanizza addirittura con intendimenti satirici».

Sulla tendenza a non esorbitare credo influiscano le doti di concretezza dello scrittore (riconducibili ai suoi studi di ingegneria, anche se non ultimati in seguito alla guerra del 1915-18 e causa una scarsa vocazione), di uomo pratico, attivo nelle iniziative di carattere sociale e nelle organizzazioni culturali.

Questa fantasia è un vedere per immagini ciò che noi desideriamo e speriamo, ciò che da noi è fuggito e forse ritornerà; significa figurarsi la realtà in un aspetto migliore, ideale, magari poco probabile, ma non del tutto impossibile. Non abbandona mai la vita, intesa quest'ultima come impegno di problemi umani e sociali, e non si adagia quindi in un rifugio arcadico, idillico. E' una fantasia-estro, ossia un impulso improvviso che spezza il monotono ritmo quotidiano in una maniera inconsueta.

Essa è, possiamo anche rilevare, un giuoco nel senso superiore di attività ludica, cioè il creare un «ludus» (termine da cui derivano «illusione» e «delusione») che non illude e poi delude, perché le sue immagini sono — usando due grossi termini scientifici — più «retiniche» che «ipnagogiche», cioè più simili a quelle proiettate dagli oggetti sulla retina che a quelle allucinatorie e illusorie del sogno.

Merita rileggere, nel volume «Narciso» (1949), le belle pagine (sono poche) di «Invenzione di Silvia»: «...è come se io l'avessi inventata, è mia creazione, (...) bella e sgomenta d'amore» grazie alla quale «il mondo è una giovane favola consolatrice (...). Silvia, felicità perduta, giuoco di sensi e d'affetto, svanito come giuoco di nuvole al giungere del vento, portavi un amore. Ma sei la mia superstite invenzione, e io dovrò evocare la tua immagine in ogni fantasia».

La fantasia del nostro autore — se talvolta si avvia verso gli astri e gli angeli e tende al mistero, ma sulla scia di Goethe, «che mai volle farsi decifratore del mistero celeste» e la cui voce perciò «nulla ha perduto della sua incantevole verità» (G. B. Angioletti, «I grandi ospiti», 1960) — altre volte, come nel libro qui in esame, vuole essere più leggera, quasi uno svago (però, ricordo, non privo d'impegno) in modo da non gravare troppo sulle nostre spalle su cui già premono tanti affannosi guai. Torna qui a proposito il passo di «La memoria» (1949): «Dopo tanto discorrere di fantasmi, di angeli, di diavoli le signore supplicavano di tornare ad argomenti più leggeri e più divertenti: "Santo Cielo, non avete proprio altro da dire questa sera?"».

In «L'anatra alla normanna» una fantasia-svago dapprima spinge i lettori fino al punto di una solidarietà con la coppia che mangia in tanta beatitudine da baciarsi di compiacenza, e poi — sfiorando in campo folcloristico il... pericolo di un'animosa disputa tra due mentalità, quella di chi si nutre lautamente e con un bel pizzico di estrosa iniziativa, e l'altra invece di chi, triste e spento, si pasce soltanto di locuste, muschi e licheni —, li porta a una conclusione che, espressa in maniera scherzosa, tocca il grande problema del piacere intenso, più che edonisticamente, come una (non l'unica) delle componenti essenziali della vita. Una questione, anche questa volta, di equilibrio che procuri un incontro dei due opposti: il piacere per il piacere e il dovere per il dovere.

Questo racconto, dunque, mentre potrebbe tenerci entro i limiti di una fattoria, e poi di una cucina, e finalmente di un lussuoso salone da pranzo, racchiude un significato, e profondo: e fa pensare, volendo, al poeta il quale non allude certamente a un pollaio quando parla della «gallina, / tornata in su la via, / che ripete il suo verso».

Esso (parallelamente a quanto lo stesso Angioletti osserva, in un'altra pagina, a proposito di «una strada di pietra e d'asfalto», l'Avenue Victor Hugo di Parigi) sembra esclamare: anche un'anatra, «quando l'estro aiuti, può diventare un bel verso, sonoro, generoso»; e «vivere, più che un sacrificio, vuol essere fino al possibile un piacere».

Parole... scritte a caratteri tipografici normanni.

***

Nell'angolatura, così, di una... profanazione, rivolgo da questo giornale un affettuoso pensiero a Giovan Battista Angioletti, che, ufficiale di artiglieria combattente nel 1915-18 («era l'estate del 1916, stagione di grandi, sanguinose battaglie»), dice in una pagina di suoi ricordi di guerra — e pare scritta per noi —: «Oltre il ciglio rugginoso della quota, uno spazio vuoto, poi la pianura tetra, tutta scavata di gialle trincee e buche di granate, poi Monfalcone macellata, e infine il mare violaceo, libero e intatto, soave. Lontano, lungo la costa, sotto montagne basse e velate, la macchia biancastra di Trieste, nostra faticata speranza. Tutte le sere la guardavamo così, pareva irraggiungibile. Nuvole leggere, rosee, s'allontanavano a occidente».

Fabio Russo

TUTTA LA FRANCIA E' IN LUTTO PER LA SCOMPARSA DI UNO DEI SUOI EMBLEMI

È morto Chevalier: quando cantava riusciva a far sentire buona la gente

Il 12 settembre scorso aveva festeggiato l'ottantatreesimo compleanno - Dall'esordio nei bistrot a re del varietà accanto alla celebre Mistinguette - Il sorriso e la paglietta come la Torre Eiffel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 1

Maurice Chevalier si è spento oggi a 83 anni nella clinica Necker in cui era stato ricoverato il 13 dicembre scorso. Con lui scompare non solo un grande artista, ma un uomo che sembrava avere innato il dono della perenne giovinezza. Ricordarlo da morto sarà per tutti difficile. Meglio invece rievocare ancora una volta quel suo sorriso smagliante e la tradizionale paglietta, che erano un po' il simbolo della sua dirompente personalità.

Nato a Parigi, ultimo di tre figli il 12 settembre 1888 nel popolare quartiere di Ménilmontant, fu affezionatissimo alla madre che pur fra difficoltà di ogni genere fu forse la prima ad intuire quanto il giovane Maurice avrebbe fatto da lì a qualche anno. A dodici anni, dopo un'infanzia dura, passata da un apprendistato all'altro, Maurice fece il il suo debutto nel mondo della musica. In cambio di un caffelatte e di una brioche persuase il proprietario di un caffè-concerto a lasciarlo cantare in pubblico. «Fu un fiasco solenne — racconterà poi Maurice — non riuscivo a seguire il pianista, prendevo una stecca dopo l'altra. Ma poiché il pubblico rideva ed applaudiva credetti di aver avuto un grande successo».

Ma l'esordio non fu poi del tutto negativo. Le doti clownesche messe in mostra gli procurarono nuovo lavoro, sempre in locali di terzo ordine.

A quattordici anni il primo vero ingaggio: 12 franchi alla settimana per esibirsi al Casinò de Toirelles. Ben presto cominciò ad essere conosciuto, soprattutto in provincia. A diciannove anni era ormai noto. Ma la provincia, si sa, tarpa le ali, e Chevalier si sentiva maturo per il grande passo. Le luci delle «Folies Bergére» l'attiravano. Qui imperava allora Mistinguette. Alla diva per antonomasia, che aveva allora 35 anni, lo smagliante sorriso, la spavalda sicurezza di quel giovane che vestiva come un dandy, piacquero, e Maurice Chevalier divenne in breve la «spalla» dell'applauditissima cantante. La simpatia si trasformò presto in amore e per circa dieci anni, fatta eccezione per i 26 mesi trascorsi da Maurice al fronte, Chevalier e Mistinguette fecero coppia fissa.

La guerra, la prima guerra mondiale, sembrava destinata a bloccare una carriera che la stessa Mistinguette aveva capito sarebbe potuta diventare sfolgorante. Ferito da una granata, fu catturato dai tedeschi e trascorse quasi due anni in un campo di prigionia. Anche qui, in condizioni certo non facili, la sua passione non lo abbandonò. Le sue «gag», la voce e il sorriso, contribuirono a rendere meno dura la vita di migliaia di prigionieri di guerra. Alla fine del 1916 riacquistò finalmente la libertà, e nel 1918 fu pronto a recuperare il terreno perduto. Ma reinserirsi nel mondo dello spettacolo non fu facile. Gli anni di guerra avevano steso una sorta di oblio sul nome di Chevalier. La Francia, sembrava volesse relegarlo definitivamente in archivio. Eppure Chevalier non solo aveva dimostrato di essere \ grande interprete, ma un valoroso soldato. Era stato infatti decorato nel 1916 della croce di guerra.

Ma il ragazzo di Ménilmontant, ormai uomo, non si dette per vinto. Si mise a studiare l'inglese ed ottenne una scrittura in un teatro di Londra. Mai soggiorno fu più indovinato. Quando Chevalier ritornò a Parigi nel 1920, dimostrò non solo di aver variato il suo repertorio ma di essere riuscito, in una felice simbiosi, ad adattare al music-hall parigino gli slanci della razza negra. Del soggiorno londinese Chevalier ricorderà sempre con nostalgia l'«Hello America».

Risale al 1920 la nascita della famosa paglietta che doveva diventare parte integrante del personaggio Chevalier. Quattro anni più tardi, dopo aver per tre anni trionfato nella commedia musicale «Dede», messa in scena alle Bouffes Parisien, Maurice Chevalier sposò Yvonne Vallee una compagna di lavoro. Ma il matrimonio, come l'unione con Mistinguette, era destinato a naufragare, e Chevalier, dopo aver divorziato nel 1933, non si sposò più. Collezionò lo stesso numerosi amori, e di qualcuno anche ricordi ingrati.

A 40 anni Chevalier era ormai il «re di Parigi» ma l'Europa, che mai come allora si riconosceva nella Francia e nella sua capitale, era piccola per il grande fantasista e cantante. Dal 1929 al 1934 Chevalier interpretò ad Hollywood tredici film, guadagnando somme favolose. Il genere allora imperante, la commedia leggera e brillante, sembrò particolarmente congeniale all'attore francese, e vennero uno dopo l'altro «Il principe consorte», «L'allegro tenente», «Un'ora di amore», «La vedova allegra». Ma Parigi era sempre Parigi e nel 1934 Chevalier decise di tornare al music-hall. Nella città, alla vigilia ormai del secondo conflitto mondiale, lo chansonnier ritrovò gloria ed amore in Nita Raya, un'attrice di 19 anni

Nel 1940, per evitare che Nita venisse perseguitata dalla Gestapo perché ebrea, si trasferì nella Francia non occupata esibendosi fra l'altro in un campo di prigionieri francesi in Germania, Alten Gabow, lo stesso nel quale era stato rinchiuso durante la 1.a guerra mondiale. Quei quattro anni gli valsero a guerra finita accuse piuttosto dure ed infamanti. Fu tacciato di collaborazionismo con i tedeschi, ma in sua difesa insorse il sindacato degli artisti del music-hall che lo assolse da tutto dopo approfondite inchieste. Nella dichiarazione ufficiale rilasciata dai sindacati si sottolineò anzi che il comportamento di Chevalier era stato approvato dalla stessa Resistenza francese.



Nel 1947, Chevalier, girato in Francia «Il silenzio è d'oro», si trasferì per la seconda volta negli Stati Uniti da dove mancava dal 1934. Aveva quasi sessant'anni ma ancora lo smalto del ragazzo di Ménilmontant.

Negli Stati Uniti Chevalier si trattenne questa volta solo pochi mesi. Uno show indimenticato a New York, con lui mattatore sul palcoscenico, una serie di recital in vari stati dell'Unione, e quindi altre quattro settimane di trionfi a New York. Nel 1948 Chevalier era di nuovo in Francia.

Nel 1951 il grande interprete della canzone francese avrebbe voluto ritornare negli Stati Uniti, ma il Dipartimento americano della giustizia gli negò il visto di ingresso in base alla legge sulla sicurezza interna del 1950. Questa legge prevedeva che non potessero entrare negli Stati Uniti gli aderenti a determinate organizzazioni politiche. A Chevalier si imputava il fatto di aver firmato la petizione di pace di Stoccolma, nata come si sa per iniziativa dei comunisti.

Chevalier non negò ma aggiunse: «E' vero ma l'ho fatto in buona fede. Milioni di francesi l'hanno firmata. Qualcuno è venuto a chiedermi se ero contro la bomba atomica, ed ho trovato naturale rispondere affermativamente».

Qualche anno più tardi Chevalier annunciò che si sarebbe ritirato dalle scene. Dall'ottobre 1954 al febbraio 1955, il Theatre Des Champs Elisée di Parigi registrò il tutto esaurito per le recite d'addio del grande chansonnier. La voce appena arrochita, la battuta sempre pronta, Chevalier abbozzava passi di danza, giocherellava con la sua celebre paglietta, dialogava con il pubblico, riscuotendo applausi deliranti.

Nel 1965 ritornò a Hollywood, e il successone anche stavolta non mancò. Partecipò ad uno show televisivo. Seguirono poi tournée in Argentina, Canada e Brasile. Il 12 settembre 1967 Chevalier compì 79 anni e la Francia decise di festeggiarlo per 12 mesi fino al compimento dell'80.o anno. Anche negli ultimi anni rimase fedele al principio «la mia ambizione è di diventare ogni giorno un pochino migliore...».

Il segreto del successo di Chevalier in realtà neanche lui forse, lo ha mai saputo. A chi gli chiedeva lumi rispondeva: «Non è facile a spiegarsi. La mia voce non ha mai avuto realmente niente di meraviglioso né la mia danza aveva qualcosa di particolarmente eccitante. Credo, più che altro di essere riuscito a far sentire buona la gente».

A. P.

Lui e il cinema

Lubitsch, Duvivier, Mamoulian e René Clair sono stati i suoi registi - La consacrazione con «Il silenzio è d'oro»

Totoc. Senza cincischiare la Signora ha bussato già il primo giorno dell'anno e s'è presa un monumento, un album di ricordi, tante vite assieme, la nostra, di nostro padre, un pezzettino anche di quella del nonno. I soli a non restare offesi sono i giovani e gli —issimi, beati loro che non sanno.

Ecco dunque Maurice Chevalier svicolare proprio il giorno che i suoi concittadini si sono svegliati con il dolce cerchio dello champagne alle tempie. E' chiaro che lui non avrebbe voluto, che non è quindi tradimento. E così allegria e lutto profondo si miscelano in Francia, così è di quella gente a noi tanto vicina.



Subito intanto il fastidio delle iperboli e dei cliché più consunti. Il rappresentante di... Il più grande interprete della... La paglietta sulle ventitré, il sorriso assassino, gli ammiccamenti, il labbro rovesciato. Invece Maurice Chevalier era Maurice Chevalier, e basta. Anche da arzillo vecchietto come è stato fino alla scorsa primavera, quando ricevette i primi avvertimenti del male che lo insidiava. Esempio: pochi ricordano oggi di lui, anche se molti lo hanno brutalmente saccheggiato, il libro di memorie «Londres Hollywood Paris» uscito da Juilliard nel '47, dove egli parlava soprattutto del cinema-divismo americano degli anni Trenta, con giudizi schietti, umani e buoni, e con tanta comprensione per quello strano pianeta, da sembrare addirittura sospetto. Greta Garbo? «Non potevo far parte della sua affettuosa corte. Essa è piena di bizzarrie». Si può dire di più e meglio?

Il cinema. Aveva capito subito il suo debito, dopo quello contratto con Mistinguette e, più tardi, oltre mezza strada, con la giovanissima ebrea Nita che salvò dal lager nazista pagando dopo, amaramente, di persona. Il cinema, con l'avvento concomitante del sonoro, fu allora per lui ciò che oggi, per un cantante e fantasista di talento, ma giovane e povero, può essere la televisione. L'allegro viennese Lubitsch ne fa «Il principe consorte», «L'allegro tenente» e «La vedova allegra». E' il genere operetta-commedia brillante, la prima brutta guerra è ancora troppo vicina per non stordirsi, il cinema è diventato le Folies Bergére dei poveri. Nei risvolti lo chiamano subito registi come Robert Mamoulian («Amami stanotte») e Norman Taurog («Papà cerca moglie»). Ma poi lo vorranno di prepotenza Duvivier («L'uomo del giorno») e René Clair: «Vogliamo la celebrità» (1938) e «Il silenzio è d'oro». Qui siamo già al '47, Maurice, «Momo» per gli amici, ha cinquant'otto anni e gli viene offerta una grossa carta per il ruolo di un personaggio non canoro. E' sempre vispo ma ne dubita, confida a Clair i suoi patemi, questi lo rassicura: allez che andrai benissimo. E va bene! sospira Maurice; «sono stato il più giovane dei giovani, poi il rappresentante dei giovani, poi il più vecchio dei giovani. Sarò, se Dio vuole, il più giovani dei vecchi». Accetta dunque il rischio della nuova avventura con tutta la sua calda e umana simpatia: sarà un trionfo e la consacrazione di un attore. Dieci anni dopo un altro acuto viennese, Billy Wilder, lo chiamerà per infilarlo in «Arianna» accanto alla spigolosa di moda Andrey Hepburn. Proprio come se il tempo si fosse fermato ai favolosi Anni Trenta.

Perdono: ma Edith Piaf e Moustaki (forse no Becaud, ma Aznavour sì) sono altra cosa. Perché non sono soprattutto tante vite assieme, la nostra, di nostro padre, e un pezzettino magari di quella del nonno...

Libero Mazzi

IL TRECENTESCO MARTIRE DI PRAGA AL MUSEO DELLE ARTI APPLICATE

UN SANTO E 280 RITRATTI

Culto e popolarità nell'Europa centrale per San Giovanni Nepomuceno gettato nella Moldava per non aver voluto svelare il segreto confessionale

Vienna, dicembre

Particolare interesse ha destato negli ambienti culturali centro-europei e presso i cattolici di Vienna e di Praga l'esposizione che il Museo delle arti applicate ha dedicato alla figura di un santo, Johannes von Nepomuk (San Giovanni Nepomuceno) nella ricorrenza del 250.o anniversario della sua beatificazione.

Ci si trova, in realtà, di fronte a un fatto nuovo; un avvenimento che, se non andiamo errati, non ha precedenti (o ne ha pochissimi). Il Museo delle arti applicate di Vienna può, infatti, considerarsi una istituzione costituzionalmente laica (tale aggettivo non vuole avere in questa circostanza senso avversativo, ma soltanto qualificativo). Potrebbe, infatti, risultare carente proprio quel carattere di «applicabilità» dell'arte che, a rigore di definizione, rappresenta in questo museo una condizione essenziale. Ma ciò ha un'importanza assai relativa.

Il culto di San Giovanni Nepomuceno — beatificato il 31 maggio 1721 e canonizzato il 19 marzo 1729 — risale oltre queste date. Esso era già molto diffuso in età barocca e aveva il suo centro in Boemia e in Austria. Soprattutto Vienna, come città, accoglie da tempo una singolare rassegna d'immagini di questo santo trecentesco che, vittima di uno dei tanti violenti contrasti dell'epoca fra trono e altare (la tragica lotta fra lo arcivescovo Jenstejn e Venceslao IV), morì martire gettato nella Moldava dal ponte di Carlo IV, per non aver voluto svelare il segreto confessionale della moglie del re.

La cosa che maggiormente colpisce l'attenzione del visitatore della mostra è l'eccezionale ricchezza iconografica che, praticamente, costituisce tutto il corpo della rassegna. Si tratta di ben 277 opere d'arte: ritratti in pittura, plastica, bassorilievi, vetrate, medaglie, libri ed elementi decorativi di oggetti di arredo sacro provenienti per la maggior parte dall'Austria e dalla Baviera.

Molte di queste opere risalgono al Settecento, secolo in cui numerosi artisti sentirono il fascino della figura del Nepomuceno, al quale dedicarono tanti loro lavori. L'esposizione viennese è stata allestita in collaborazione con l'Associazione Adalbert Stifter, con il Museo cittadino di Monaco, con l'Oberhausmuseum di Passau e con la radio bavarese. Dalla Cecoslovacchia è giunto soltanto un documentario.

Ma, come si diceva, Vienna, indipendentemente da ogni esigenza commemorativa offre un insieme di «memorie» del Santo, che veramente sorprende. Su 88 statue di santi, ben 49 sono di Giovanni Nepomuceno e di esse 42 si trovano all'aperto, nelle strade e nelle piazze della città. Indubbiamente le statue del martire di Praga rappresentano uno dei complessi nei confronti del quale è notevole e viva la preoccupazione e la sollecitudine del competente ufficio cittadino che ha l'onere della conservazione dei monumenti. Ancora oggi molti viennesi non soddisfatti della cura con la quale sono tutelati i simulacri di questo santo, chiedono alle autorità competenti un intervento più efficace, mentre il Nepomuceno assume in tal modo la doppia fisionomia del protettore e del protetto.

Tra le più note immagini viennesi vanno ricordate la statua al Leopoldauer Platz, nel distretto di Florisdorf, quella presso la casa contrassegnata con il numero 177 nella Sieveringer Strasse e il bel dipinto di Ferdinand Waldmüller, che documenta quanto fosse grande la devozione del popolo viennese nei confronti di Giovanni Nepomuceno durante il periodo del Biedermeier (1815-1848): un gruppo di popolani e di bambini è ritratto sotto una statua del santo, intento ad ascoltare un sacerdote che legge brani della vita del martire di Praga.

Il problema della conservazione dei monumenti viennesi del Nepomuceno preoccupa indubbiamente l'ufficio competente della città per l'eterno, comune, fastidioso dramma dei fondi disponibili. L'occasione odierna potrebbe forse essere propizia per affrontare impegni di maggiore urgenza. E' quanto spera il dott. Gerhardt Kapner, preposto alla conservazione dei monumenti e ben consapevole delle pressanti esigenze delle 49 statue. E ciò anche se il martire di Praga non gradirebbe certamente un privilegio personale.

Dino Satolli

Il mese di Piazza Navona



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Com'è tradizione, dai primi giorni di dicembre fino all'Epifania, piazza Navona si anima delle bancarelle del mercato di giocattoli per la felicità dei bambini e dei... grandi

Giorni di festa

Mio papà nel 1914 aveva diciannove anni. La notte di quel primo Natale di guerra, con la neve alta, un freddo impiacabile, vestito nei pochi stracci di una divisa austriaca recuperata nei fondi di magazzino, fu messo di sentinella all'esterno di un baraccamento alla periferia di Praga. Figuratevi lo stato di animo di un giovane la prima volta così lontano da casa: a Zara aveva lasciato la mamma, il buon patrigno giornalista, figliolo di attori girovaghi, per loro ragazzi — erano tre fratelli e una sorella — montava un teatrino di marionette, e magari lontano anche dalle mule, dalle morose. Con tutto quel freddo, quel buio, con un vecchio catenaccio tra le mani gelate, come sarà stato struggente ricordare l'appartamento in Calle Larga, nel quale c'era già — lusso incredibile — la luce elettrica, in quella stessa notte con il tavolo natalizio imbandito: il dindio, le fritole, il «vin» de Lissa; quel vino così apprezzato da suo padre, il sottufficiale tedesco di marina, morto quando lui aveva appena sei anni, e nella sua cabina a bordo ce n'era sempre qualche bottiglione rivestito di corda. Ma il pensiero più tormentoso sarà stato quello relativo all'incertezza del futuro: sarebbe finito al fronte dei Carpazi oppure avrebbero prestato fede ai suoi malanni (avendo un'otite poteva fingere la sordità totale) destinandolo a mansioni sedentarie o addirittura fatto inabile e rispedito a casa?

Solitudine vera, amara, disperata quella di mio padre, per trovare un po' di caldo si rifugiava nelle sinagoghe che erano gli unici edifici di culto riscaldati, gomito a gomito con gli emuli del buon soldato Schweyk, tra i cosiddetti simulatori, i traconisti, i finti pazzi, come quel vicino di branda, di certo aveva bevuto qualche decotto di tabacco per farsi venire la febbre terzana, e la notte, nell'incubo, ripeteva di continuo: «Tabak, tabak...». E subì pure la sorniona astuzia di Schweyk commerciante di cani bastardi nei vani tentativi di farsi vendere un paio di meluccie verdognole per calmare i morsi della fame dai contadini boemi che fingevano non comprendere il tedesco mentre le davano di buon grado ai morlacchi che le chiedevano in croato. Altro che il vago senso di spleen, il taedio vitae, il sentirmi un po' estraneo e annoiato con ogni compagnia in questi giorni di festa. Lussi, capricci, di un signore grassoccio, troppo ben nutrito, ozioso la più parte del giorno, pieno di maglie di lana, che gira in macchina, di quarant'anni suonati, quando un po' di testa a partito si dovrebbe cominciare a mettere. In questi tempi facili, di boom gastronomico, pare incredibile quanto ricercato in società sia un tale che si dimostri d'appetito gagliardo e bevitore senza tanti scrupoli: bianco secco, dolce, rosso, Riesling, Merlot, birra... Tutte bevande eccellenti. Mangio persino il panettone, dolce, in realtà — almeno quello industriale — insipido e stopposo, che nelle case tutti schivano e si esita persino a scartarlo; ma chissà quante migliaia di volte meglio della pagnotta di miglio e patate di Praga 1914? Personaggio gradito in questo nostro Natale, sempre meno festa di pace per gli uomini di buona volontà, e più week-end.

La notte di Natale mi sorprende a tirare mattina ospite di un gentile signore che non so neppure bene come si chiami: del resto vi sono capitato al seguito di una comitiva di amici. Attorno al tavolo c'è pure una giovane graziosissima giapponese, Figlia del Sole si chiama nella sua lingua. Canta, ripetutamente richiesta, con voce incredibilmente dolce e modulata, un canto delle sue isole. Chi l'ha già sentita mi spiega come la canzone parli della primavera, degli alberi di ciliegio in fiore, del Fujiyama ancora coperto di nevi. La malinconia in agguato, invano tentata di fugare con un bel numero di bottiglie, si siede a tavola con noi: forse più di uno ha delle persone care, in questi giorni, lontane. Caccio una mano in tasca e dò ancora un'occhiata, come non la sapessi a memoria, alla letterina, poche righe, giuntami dai campi di neve, dove lei è andata a sciare: «E' un augurio per il tempo che si rinnova...» scrive. Nella busta c'è pure una carta da gioco, un tarocco magico, il quattro di coppe. Da una parte della carta, che dovrei portare sempre con me come un talismano, c'è scritto «Presagio di novità», ma dall'altra «Noia e inquietudine». Quale sarà il verso giusto?

Sergio Brossi

La giuria del Premio «Filippo Sacchi»

Roma, 1

Il consiglio direttivo del Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani rende noto che la composizione della giuria di soci che dovrà assegnare il premio «Filippo Sacchi», per il 1971 da attribuire ad un saggio di argomento cinematografico pubblicato in volume o rivista è composta da Pietro Bianchi, Gaetano Carancini, Giulio Cesare Castello, Riccardo Marchi, Leo Pestelli, Vittorio Ricciuti e Mario Verdone.

(Ansa)

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

IL FESTOSO BENVENUTO ALL'ANNO NUOVO CON BORA SCURA MA ANIMI MOLTO SERENI

Nella notte degli auguri allegria e pioggia a raffiche

C'era da temere una grossa bufera ma è stato tutto un clima congeniale per il lieto congedo del 1971 - Coro di sirene delle navi e brindisi fra i botti

Allo scambio di consegne fra il vecchio e l'anno nuovo ha fatto da cornice la «bora scura»: violente raffiche e pioggia scrosciante. Dopo sporadiche apparizioni nel corso di una giornata caratterizzata appunto dalla bora — la cui forza ha avuto punte di 80 chilometri orari — si è infatti scatenata anche la pioggia, la quale è così diventata la protagonista della notte più lunga, quella di San Silvestro, introducendosi a forza nei discorsi dei partecipanti ai festosi trattenimenti, nei locali pubblici e nelle abitazioni; e ciò per il ricordo vivissimo delle emozioni «polari» che avevano contrassegnato, esattamente un anno prima, il congedo del vecchio anno.

Nuovamente si è temuto che la bufera potesse tramutarsi d'improvviso, come allora, in una grande nevicata; e in effetti, sull'altipiano e sulle alture che circondano la città, sono turbinati, frammisti alla pioggia, candidi fiocchi di neve, che a una certa ora della notte hanno imbiancato le strade ma fortunatamente, data la temperatura non eccessivamente rigida, il nevischio non ha fatto presa sull'asfalto.

Nell'occasione, molti hanno ricordato appunto — nel corso dei tradizionali cenoni di fine d'anno — l'avventura dell'anno prima allorché il maltempo riuscì a scombinare feste e programmi, con il «pack» di mezzo; e anche è rimbalzata nei discorsi — tra una portata e l'altra, tra un brindisi e un giro di danza — la «storica» vigilia di Natale del 1963, quando di prima sera le strade cittadine divennero da un istante all'altro percorribili soltanto con i... pattini.

Nonostante l'imperversare del maltempo e il rischio di una conseguente infreddatura, non si contano i cittadini che — scoccata la mezzanotte e sturato lo spumante — si sono affacciati alle finestre e sui poggioli facendo risuonare le strade dei tradizionali «botti»; un'esplosione di beneaugurante allegria, che ha fatto solcare il cielo di «bengala», di razzi multicolori, di fuochi d'artificio, cui facevano da contrappunto, sul mare, le luminarie di bordo: ben 79, in quel momento, le navi in porto o in rada, di varie nazionalità, e tra queste il transatlantico «Cristoforo Colombo», ormeggiato alla Stazione marittima in attesa di salpare per New York. Di eccezionale suggestione, pertanto, i razzi colorati e il suono festoso delle sirene che dalle navi hanno salutato all'unisono l'anno nuovo.

Simpatica decisione hanno preso l'altra sera Sandra Mondaini e Pippo Baudo, facendo scorrere più rapidamente la loro recita al Rossetti, in modo da consentire agli spettatori il rientro a casa in tempo per i brindisi di mezzanotte. (E il simpaticissimo Pippo, con la gentile signora Angela, ha poi partecipato alla notte degli auguri nel trattenimento al Circolo della Stampa.)

Ai valichi di frontiera è stato registrato la sera di San Silvestro un intenso traffico: migliaia di persone hanno infatti trascorso la notte di Capodanno nelle varie località istriane, da Capodistria, a Umago, Portorose, Abbazia. Davvero fortunati quanti hanno scelto di salutare l'anno nuovo nelle località montane: non è mancata la suggestione della neve, anzi sono state registrate abbondanti nevicate, specie in Carnia (a Sauris, 65 centimetri di neve fresca si sono aggiunti a quella dei giorni scorsi; a Forni di Sopra ed a Forni Avoltri in poche ore il manto bianco ha raggiunto i 40 centimetri). Nel Tarvisiano, specialmente a Pontebba, è nevicato fino all'alba; il passo del Predil è stato chiuso al traffico, come quello di Monte Croce Carnico. Il passo della Mauria è transitabile solo con catene; il traffico sulla «Pontebbana» si svolge con catene da Pietratagliata al valico.

Quanto è costato passare la notte di Capodanno fuori casa? E' una domanda alla quale si può rispondere in maniera abbastanza precisa: e cioè dalle 10 alle 12 mila lire nei locali della nostra regione; dai 10 ai 24 mila dinari (ossia all'incirca dalle 3500 alle 8 mila lire) oltre la linea bianca. Un capodanno quindi piuttosto salato per chi non si accontenta della festicciola in famiglia o della trattoria fuori mano. Questi prezzi ovviamente si intendono a persona (ingresso e tavolo compreso). Per una coppia il prezzo è stato doppio, senza contare tutti gli extra. Rispetto all'anno scorso i prezzi sono sensibilmente saliti. Alcuni locali per venire incontro ai clienti che hanno minori possibilità, hanno adottato una nuova formula, quella del «dopocena».

Purtroppo il clima festoso è stato turbato, nella regione, da numerosi incidenti automobilistici; nelle 48 ore si sono registrati ben sette morti: due sciagure si sono verificate in provincia di Udine, due nel Goriziano, altrettanti morti si sono avuti nel Pordenonese ed uno anche a Trieste, a Borgo San Sergio. Altri due morti, ancora triestini, oltre confine sulla strada di Lubiana.

Ieri le condizioni del tempo sono lievemente migliorate. E' continuato a piovere a tratti e di pomeriggio è sfarfallata altra neve sull'altipiano e fino alla periferia cittadina, ma la condizione delle strade non ha subito peggioramenti; sempre incombente la minaccia di una bufera di neve, ma la temperatura si è mantenuta sufficientemente elevata: circa 4 gradi sopra lo zero, e tale — dunque — da non far temere il peggio, se non in caso di un brusco scivolamento del termometro sui valori più bassi. Le strade cittadine, al mattino, si sono presentate deserte — dopo la grande veglia di San Silvestro — e ingrigite da pioggia e vento; un po' di animazione dopo mezzogiorno; nel pomeriggio, i cittadini per lo più raccolti, nuovamente, nell'intimità domestica: oggi, è italo-austriaco di Coccau.

Rosa la prima culla

Tutti maschi i tre ultimi nati del 1971



(«Giornalfoto»)

Il primo lieto evento del 1972 è la nascita di una femminuccia: Paola Mari è nata infatti all'Ospedale maggiore alle ore 5 del primo gennaio. Tutto si è svolto felicemente e puntualmente: la bimba pesa tre chili, la mamma Vesna che ha 23 anni gode ottima salute ed il padre Gary, un bravo meccanico, è raggiante. Incuriosito e lieto di avere una sorella anche il piccolo Fabio, primogenito della famiglia Mari, che ha quattro anni.

E' dunque un fiocco rosa che adorna l'inizio di quest'anno, mentre sono ben tre maschietti che hanno segnato nella serata di San Silvestro il congedo del 1971. Sempre all'Ospedale maggiore è nato Massimiliano Gordini; anche in questo caso la mamma, Gloria, sta bene e tutto si è svolto in piena normalità. Al Sanatorio triestino è nato Paolo Luca il quale pesa tre chili e 900 grammi. Questo robusto maschietto è figlio di Adriana di 25 anni e del macchinista navale, attualmente non imbarcato Giulio di 26 anni. La famiglia Luca abita a Muggia in Salita Ubaldini 19. Il terzo degli ultimi a vedere la luce la sera del 31 dicembre è Christian Ferracini. La mamma Giuseppina ha voluto che nascesse nella casa di cura «Salus» ed anche in questo caso tutto è andato liscio mentre il papà è in navigazione nelle acque australiane sulla turbonave lloydiana «Marconi» quale secondo ufficiale di macchina. La mamma di Christian ha dichiarato di essere particolarmente felice di aver dato un fratellino al suo primogenito Fabrizio anche lui nato in dicembre ed anche lui con una ventina di giorni di anticipo sul previsto. Naturalmente il padre è stato informato con un cablogramma della nascita del nuovo maschietto che gode ottima salute e che pesa tre chili e trecento.

Queste le novità sul fronte del parto nella fatidica notte di San Silvestro. Il commiato del vecchio anno con la nascita di tre maschi ed il sorgere del 1972 con una mattiniera bimba.

Barbieri e parrucchieri per l'Epifania

L'Associazione degli artigiani informa che gli esercizi da barbiere e parrucchiere resteranno chiusi tutto il giorno il 6 gennaio, festa dell'Epifania.

Mercoledì 5 gli esercizi saranno aperti soltanto nel pomeriggio, dalle ore 15 alle 19.30.

PER LO SCIOPERO DEL PERSONALE S.A.P.

Corriere sostituite da automezzi militari

Il provvedimento sarà applicato domani sulla linea di Trebiciano - Trasporto gratuito

In occasione dello sciopero del personale delle autolinee urbane della società SAP, che sarà effettuato con varie modalità durante tutto il mese di gennaio, la direzione compartimentale, di concerto con la Prefettura e con il Comune, ha predisposto, per domani, i seguenti servizi sostitutivi dell'autolinea urbana «T» Trieste-Trebiciano, che saranno effettuati complessivamente con quattro automezzi militari, e precisamente: da piazza Oberdan per Trebiciano alle ore 7, 8, 19.30 e 20.30, da Trebiciano: 7, 8, 19.30 e 20.30. Le fermate sono quelle indicate dalle apposite tabelle della società SAP. Il trasporto sarà gratuito.

Sussidio disoccupazione per le tabacchine

La FISBA-CISL provinciale informa che in data 28 dicembre la Gazzetta Ufficiale n. 328 pubblica il Decreto per la concessione di un sussidio straordinario di disoccupazione per il personale addetto alla lavorazione della foglia del tabacco. Sono interessati a detto trattamento tutti i dipendenti dell'Azienda tabacchi italiani (ATI), stabilimento di Trieste, i quali negli anni 1970 e 1971 abbiano lavorato almeno cinque settimane nell'attività specifica.

In pari tempo si informa che le segreterie nazionali del sindacato maestranze tabacchicole si sono riuniti nei giorni scorsi per esaminare la situazione contrattuale della categoria, a seguito del preoccupante atteggiamento assunto dalle Associazioni padronali APTI e ATI di rinviare ulteriormente le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di lavoro, scaduti il 30 settembre scorso. Le segreterie nazionali hanno deciso per i prossimi giorni di mobilitare la categoria con la effettuazione di assemblee e iniziative sindacali in tutti gli ambienti di lavoro.

Automobile Club Trieste

CAMPAGNA SOCIALE 1972
VANTAGGI E SERVIZI

— Soccorso stradale
— lavaggio e lubrificazione a tariffe minime
— polizza gratuita furto (50% valore dell'autoveicolo) o infortuni (Lire 500.000)
— posteggi a tariffa agevolata
— noleggio autovetture
— abbuono sul prezzo dei carburanti
— sconti su lubrificanti, cartucce, antigelo, ecc.
— Creditauto: sovvenzioni per l'acquisto di autovetture nuove e usate a tasso d'interesse minimo
— abbonamento gratuito a «L'Automobile»
— sconto 20% su tutte le pratiche automobilistiche
— carnets d'assistenza all'estero
— A.L.A. — Assistenza Legale Automobilistica e particolari condizioni
— consulenza legale, tecnica, turistica, medica, sportiva, ecc.

ed inoltre:

— polizza gratuita «A.I.S.» — Assistenza Infortunati della Strada
— sconti vari su circa 3000 alberghi raccomandati
— sconto del 10% presso i Jolly Hotels
— sconto del 10% presso i Motta Grills
— sconto del 10% presso i Bonne Chaine Hotels
— sconto 5% nei Villaggi Valtur
ed altre agevolazioni e vantaggi

IN OMAGGIO:

— Il distintivo «Socio 1972» adesivo
— Il manuale del soccorso stradale

a scelta: Atlante automobilistico illustrato Europa-Italia; Fune da traino; Guida Michelin 1972; Torcia a vento; Busta medicinali; Estintore Fire-ex; Torcia.

Tutti coloro che si iscrivono o rinnovano l'associazione entro il 15 gennaio 1972 concorrono all'estrazione di trenta «Autoradio Philips»

IL RITO PROPIZIATORIO DI IERI A SAN GIUSTO

Partecipazione ecumenica alla preghiera per la pace

Riecheggiato con fervore dall'Arcivescovo l'appello di Paolo VI contro l'ingiustizia

Dopo il solenne Te Deum cantato nelle varie chiese della città la sera di San Silvestro, ieri mattina in cattedrale l'Arcivescovo mons. Santin ha celebrato la Messa per la «Giornata della pace», presenti — oltre a numerosi fedeli — le maggiori autorità civili e militari regionali e cittadine; al sacro rito hanno assistito pure i presidenti delle Comunità israelitica e serbo-ortodossa, e di altre comunità protestanti, mentre quelle non presenti erano impegnate nei rispettivi servizi religiosi per la pace.

Al Vangelo mons. Santin ha pronunciato — rispettando la tradizione dell'omelia di Capodanno — un vigoroso discorso, illustrando lo spirito della particolare «Giornata». Il mondo, internazionalmente e socialmente — ha detto il Presule — è corroso nel suo seno dall'ingiustizia; per questo è senza pace. Guerre in atto, guerriglie, pericoli di conflagrazioni, che si avvicinano e si allontanano, sono la nostra pericolosa condizione da quando con la parola pace, che però aveva il suono di moneta falsa, si chiuse l'immane sconvolgimento, che fu l'ultima guerra mondiale. Ecco perché il Papa — ha rilevato l'Arcivescovo — indicendo anche quest'anno la Giornata per la pace scrisse: chi vuole la pace promuova la giustizia. Egli dice che vi è una grande tentazione, quella di imporre la pace mediante la forza e per le vie della violenza. La pace allora diventa un'impostura nata da una vittoria ingloriosa, o da un dispotismo irrazionale, o da una repressione violenta, o da un equilibrio di forze in permanenza contrastanti.

La pace — ha proseguito l'Arcivescovo — è necessaria alla società e alla vita di ogni popolo. E ovunque suo fondamento è la giustizia. La mancanza di pace nel seno di un popolo è pericolosa anche per gli altri, come una polveriera. Da lì si propaga l'alito bruciante della rivolta, che affonda le sue radici ovunque vi è l'uomo con le sue passioni; ma il terreno più propizio è quello nel quale la giustizia è ferita. La sfiducia che la violazione della giustizia desta fra popolo e popolo non giova alla pace: è un seme di disordine, dal quale può nascere la mala pianta. «Ma ha detto il Presule — non è solo la guerra internazionale guerreggiata. Vi è la guerra civile, che è latente ove odi, disordini, lotte suscitate da ingiustizie mettono i cittadini gli uni contro gli altri, non in una civile affermazione di opinioni, ma in zuffe violente e sopraffatrici. L'attività delle classi intesa a creare un terreno di maggiore giustizia sociale è cosa ragionevole e necessaria; non lo è quando la lotta è animata da odio, quando essa ha di mira solo i propri diritti, dimenticando quelli degli altri, quando non sulla giustizia si basa ma sul puro interesse. La sfiducia tra le classi sociali non giova a nessuno: non alle classi più povere e non a quelle più alte. E' necessario che le une e le altre camminino sulla via della giustizia che è tale quando illuminata dall'amore. Nella pace diventa più fecondo il lavoro, si difende la produzione, aumenta il benessere di tutti».

Affermato che in ogni competizione il primum è la giustizia, mons. Santin ha sottolineato che questa concezione deriva dall'educazione che ogni uomo riceve o acquista. Lo spettacolo che oggi offre, ad esempio, la scuola, fatta per l'educazione, fa disperare di un reale progresso su questo cammino. Coltivare l'anarchia nelle sue forme più variopinte, mediante la sopraffazione, la violenza, la negazione dei diritti e della libertà degli altri non è promuovere la giustizia. Non è educare alla giustizia, e non è quindi camminare verso la pace, né quella sociale né quella internazionale. Rilevato che «il Papa è pieno di fiducia, e questo ottimismo fa bene», l'Arcivescovo ha concluso sottolineando che «a tutti gli uomini è rivolto l'invito alla pace sulle strade della giustizia. Ma noi dobbiamo precedere. Dobbiamo essere uomini nuovi per un mondo nuovo creato nella giustizia e nella pace».

A domicilio gli assegni dei sussidi E.C.A.

La legge 1.o giugno 1971 n. 436 ha disposto che gli ECA provvedano al pagamento dei sussidi in danaro a carattere periodico mediante assegni postali. Pertanto, l'Ente comunale di assistenza di Trieste, a far tempo dal 1.o gennaio, invierà mensilmente al domicilio dei beneficiari l'assegno di conto corrente postale per l'importo del rispettivo sussidio.

I beneficiari si recheranno, quindi, al più vicino ufficio postale per la riscossione. Non sarà così più necessario presentarsi alle sedi distaccate dell'ECA, dove continuerà ad essere svolto soltanto il servizio di ricezione delle domande di assistenza, con l'orario pomeridiano già noto.

Con il presente avviso, l'ECA rivolge l'invito a tutti i propri assistiti con sussidio mensile, di attendere il recapito dell'assegno, alle consuete scadenze mensili, e di effettuarne poi la riscossione nell'ufficio postale del rione.

Maree — OGGI: alta alle 9.50 con cm 42 e alle 23.30 con cm 40 sopra il l.m.; bassa alle 13.40 con cm 68 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 5.05 con cm 10 sotto il l.m.

Così i negozi per l'Epifania

L'Unione Commercianti della Provincia di Trieste rende noti gli orari dei negozi per le prssime festività:

LUNEDI' 3 gennaio: normale chiusura al mattino dei negozi di abbigliamento tessili e merci varie.

MERCOLEDI' 5 gennaio: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio, in deroga alla semicorta.

GIOVEDI' 6 gennaio, Epifania: chiusura di tutti i negozi ad eccezione delle rosticcerie, pasticcerie confetterie e biscotterie dalle ore 8 alle 21.30.

VENERDI' 7 gennaio: a modifica di quanto precedentemente comunicato, i negozi di tutti i settori merceologici osserveranno la normale apertura sia al mattino che al pomeriggio.

PER I LADRI TUTTE LE OCCASIONI SONO PROPIZIE

Si sono fatti il cenone i soliti ignoti in trattoria

Lasciati i piatti sporchi, si sono portati via soldi e bottiglie Altro notevole colpo in un ufficio (rubate 425 mila lire)

Speciale per ladri, il cenone anticipato di San Silvestro, organizzato dai soliti ignoti nella trattoria Druscovich di via Malaspina 4, nella zona industriale.

Gli ignoti ladri hanno forzato la porta del cortile interno e allargata l'inferriata, sono entrati quindi nel locale, che hanno frugato da cima a fondo prima di organizzare il «party» a base di carne e bottiglie di vino. Piatti sporchi e pezzi di carne sono stati infatti rinvenuti per terra nel locale e fuori, nel cortile, da chi — il giorno dopo — ha scoperto il furto e i segni della baldoria ladresca.

Naturalmente prima di andarsene, i ladri hanno fatto piazza pulita di tutto ciò che serviva per fare un altro festino altrove. Dal cassetto del banco di mescita hanno prelevato la somma di 22 mila lire, mentre dagli scaffali hanno tolto cinque bottiglie di cognac, quattro di un amaro di marca e venti di liquori vari. Dal ripostiglio hanno poi preso un intero prosciutto, dieci chilogrammi di formaggio, una mortadella, 5 salami e 5 chilogrammi di salcicce e quattro pezzi di ossocollo, il tutto per un valore di oltre 400 mila lire. Il titolare del locale, Lucio Druscovich,, di 29 anni, ha denunciato il furto agli agenti della mobile. Sul posto sono accorsi gli uomini della Volante e gli specialisti del gabinetto scientifico. Sono in corso indagini.

Agli agenti del commissariato di San Sabba si è presentato il cinquantenne Emilio Gotti, abitante al numero 6 di Domus civica per denunciare un furto perpetrato durante la notte negli uffici della ditta «Gotti Battistella», in via Frigessi 1. I ladri, dopo aver forzato una finestra, si sono introdotti nell'ufficio e, da un cassetto della scrivania hanno asportato la somma di 425 mila lire in contanti.

Altro colpo notturno nella vicina falegnameria carpenteria sita al numero 4 della stessa via Frigessi. I ladri hanno usato alcuni cavalletti trovati sul posto ed hanno così scalato il muro del capannone, penetrando nell'interno. Nell'ufficio della direzione e della segreteria, gli ignoti hanno trovato la somma di 70 mila lire in contanti. Il titolare, Mauro Ostilio, di 57 anni, abitante in strada di Chiampore 42, accortosi del furto, ha telefonato al «113». Gli agenti accorsi sul posto, hanno fatto intervenire anche in questo caso i colleghi della scientifica.

Anche i borseggiatori sono stati all'opera l'ultima sera dell'anno vecchio. In largo Barriesa Vecchia un uomo sui sessant'anni ha sfilato il portafogli dalla borsetta a due donne. Una delle derubate è capodistriana, la quale nemmeno ha potuto denunciare il furto alla polizia, in quanto la corriera stava già partendo in quel momento. La altra vittima, Antonia Pettirosso in Strain, abitante in strada di Fiume 354, ha invece telefonato alla Volante. La signora ha detto di essere stata borseggiata mentre stava salendo su un autobus della linea «R». Dalla borsetta le è stato rubato il portafogli con centomila dinari. Non si sa quanto ci abbia rimesso la donna partita per Capodistria. Alla derubata gli agenti della Mobile hanno fatto vedere l'album di fotografie segnaletiche, A quanto pare la signora Strain ha riconosciuto l'uomo dalla «mano di velluto»: sarebbe un'anziano pregiudicato per borseggi. Sono in corso accertamenti.

Bastonato alla testa

Si è risolta con una sonora bastonata in testa la lite scoppiata fra due uomini alla mensa comunale di via Gambini. Costoro erano il pensionato Giovanni Jerman, di 50 anni, domiciliato in via Gambini 12, e Celestino Perich, un invalido di guerra di 52 anni, che vive all'alloggio popolare di via Gozzi. Il Perich, che indugiava presso una stufa, ha dato nell'occhio per il suo atteggiamento allo Jerman, il quale — a quanto sembra — gli avrebbe detto senza mezzi termini di andare a spidocchiarsi altrove. L'osservazione offensiva ha punto sul vivo il Perich, il quale ha colpito al capo l'interlocutore col bastone che gli serviva per appoggiarsi.

Il cassiere della mensa, Sergio Vascotto, di 60 anni, abitante in piazzale Giarizzole 19, ha fatto intervenire la polizia, e gli agenti hanno accompagnato all'ospedale lo Jerman, che è stato medicato all'astanteria per una ferita con ematoma alla fronte. La prognosi è di cinque giorni.

Anche a Muggia il turno per gli esercenti

Dopo l'ordinanza del Comune sui turni obbligatori di chiusura dei pubblici esercizi, anche il Comune di Muggia ha emesso la propria ordinanza. I due maggiori Comuni della provincia hanno così risolto il problema dei turni, accogliendo — come era logico — le richieste degli esercenti e fidando nell'accordo esplicito e tacito realizzatosi fra gli interessati.

E' da notare che gli esercenti di Muggia, per la diversa funzione dei loro locali hanno scelto le giornate di chiusura in modo ben differente dei colleghi triestini, i quali, come è noto, per quasi la metà, hanno deciso di chiudere alla domenica.

A Muggia, su 64 esercizi solo 17 chiuderanno alla domenica, mentre 18 il lunedì, 14 il martedì, 6 il mercoledì, 5 il giovedì, tre di venerdì ed uno il sabato.

Gli elenchi dei turni sono a disposizione degli interessati presso gli uffici dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori 1, dove vengono distribuiti gratuitamente anche i cartelli di chiusura. Per l'entrata in vigore dei turni di chiusura, anche per Muggia, è necessaria ottenere la notifica da parte della Questura.

«Unitalsi». Quest'oggi, domenica, si terrà dopo l'ora di preghiera in chiesa del Rosario, la riunione col nuovo presidente in via S. Nicolò 22

NATALE FORD



A TUTTI GLI ACQUIRENTI DI UNA NUOVA FORD DAL 22 DICEMBRE 1971 AL 20 GENNAIO 1972
OMAGGIO
DI UNA AUTORADIO
Nuova Concessionaria FORD Trieste
Sede via Baiamonti 60 - Tel. 823000 - 823100
Esposizione via S. Francesco 11 - Tel. 755600

eccezionali!
SALDI
RIGUTTI
MAZZINI 43

DOVETE RECARVI A ROMA?
Albergo BLED e Albergo DANIELA
00185 - Roma, via S. Croce in Gerusalemme, 40
— di recente rimodernati —
Cat. II, 85 camere tutte con bagno, riscaldamento, aria condizionata, telefono, filodiffusione, proprio parcheggio, danno il benvenuto a tutti i triestini in visita alla città eterna, assicurando loro un particolare trattamento di riguardo. Per qualsiasi informazione telefonateci (777102) o scriveteci!
propr. V. LEVSTIK

BREVETTI
VAN BERKEL S. p. A.
AGENTE: ANTONIO ROMANELLI
TRIESTE - VIA PICCARDI 33 - TEL. 744568
porge vivissimi auguri

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI. Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

APPARTAMENTI
Cividin & Rosenwasser

APPARTAMENTI e LOCALI D'AFFARI ZONA CENTRALE PRONTA CONSEGNA

APPARTAMENTI IN PALAZZINE SIGNORILI CON GIARDINO

L'Ufficio Vendite dell'Impresa in via A. Diaz n. 7 tel. 30088 35107 sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sabato dalle 9 alle 12

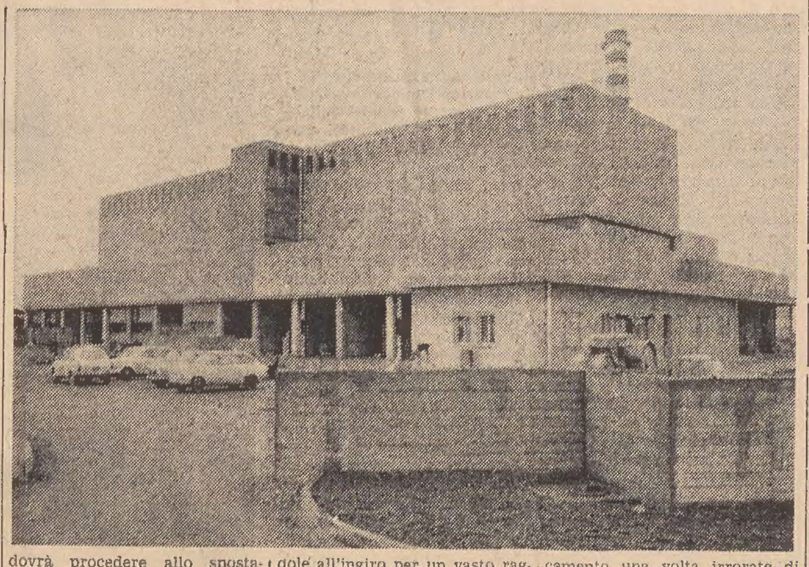
ATTENZIONE
METANO
Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?
Chiedete tutte le informazioni alla
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba. 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RINVIATA SOLO DI POCHI MESI UNA DELLE PIÙ ATTESE REALIZZAZIONI

DOPO L'ACQUEDOTTO ARRIVA L'INCENERITORE

(«Giornalfoto»)



Il '72 sarà finalmente l'anno dell'inceneritore. Superate molteplici difficoltà tecnico-burocratiche, l'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani entrerà infatti in funzione in febbraio, al più tardi ai primi di marzo. In novembre, allorché il nuovo impianto — da tempo ultimato nelle sue strutture murarie — era stato visitato da una delegazione di cittadini preoccupati dell'insediamento di uno stabilimento del genere in zona intensamente abitata, la sua entrata in funzione era stata annunciata addirittura per quello stesso mese. Ma sono sorte nuove difficoltà, che hanno determinato quest'ennesimo rinvio. Le apparecchiature destinate a filtrare i fumi dell'impianto in maniera — si assicura — da evitare inquinamenti atmosferici, non sono state tuttora consegnate dalla ditta produttrice. E inoltre i forni — entro i quali dovrà verificarsi la distruzione delle immondizie — abbisognano di un prolungato periodo di «rodaggio». Intanto, verrà attivato uno dei tre forni in cui è dotato l'impianto (il terzo è comunque destinato come riserva, per i periodi di manutenzione degli altri due o per lo smaltimento d'emergenza di un carico eccezionale di rifiuti, quale si raccoglie in genere al termine di più festività consecutive): esso funzionerà per poche ore al giorno, in maniera da poter progressivamente aumentare il suo arco d'impegno alle 24 ore.

Un problema ancora da risolvere è quello della strada di accesso (che è stata raddoppiata e in questi giorni l'Acegat dovrà procedere allo spostamento dei pali della luce rimasti ora al centro della carreggiata; e poi ci sarà, per evitare più lunghi giri, il problema di un ponte non transitabile attualmente con automezzi pesanti); mentre è ancora allo studio il problema della collocazione dei prodotti combusti: si tratta di ceneri che non possono — per la loro estrema leggerezza, quasi volatilità — venire scaricate in qualsiasi posto: il vento le solleverebbe sparpagliandole all'ingiro per un vasto raggio. Dal momento che sembra si stia considerando l'ipotesi di disfarsi di tale materiale ricorrendo di nuovo alle doline carsiche, una soluzione al problema (che non può certo essere considerata questa che viene prospettata) non è stata ancora definitivamente trovata. Per fortuna, vi sono già richieste da parte d'imprese costruttrici di strade, che di tali ceneri si servirebbero volentieri dato il loro potere di rassodarsi come cemento una volta irrorate di acqua.

Come l'«acquedotto del Duemila», anche il nuovo inceneritore viene citato dalla civica Amministrazione quale impianto-modello, che non mancherà di destare l'attenzione per il suo carattere di novità; pertanto viene fin d'ora annunciata la visita di una delegazione estera, dal Canada, mentre per la inaugurazione ufficiale dello stabilimento verranno invitati giornalisti jugoslavi e austriaci.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Basilio — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.32.

Ieri: temperatura massima 6,5, minima 3,8; pressione mb. 1023,7, staz. irreg.; umidità 62 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 12,7; vento kmh 4 da E-NE con raffiche a 49; temperatura del mare 9.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Tamaro & Neri, via Dante, 7; Al Samaritano, piazza Ospedale, 8; Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti, 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Godina-Patuna, campo S. Giacomo, 1; Alla Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Rossetti-Emili, via Combi, 19; Al S. Lorenzo, via dei Soncini, 179.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti, 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Godina-Patuna, campo S. Giacomo, 1; Al S. Lorenzo, via dei Soncini, 179.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Rinviate a domani le estrazioni del Lotto

Le estrazioni del lotto di ieri, sabato (Capodanno) sono state rinviate a domani lunedì 3 gennaio, a causa della giornata festiva.

IL TRISTE BILANCIO DI FINE D'ANNO E DEL PRIMO GIORNO DEL 1972

Madre e figlia morte tragicamente sulla strada ghiacciata di Postumia

La notte di San Silvestro investimento mortale a Borgo San Sergio: la vittima era un pensionato di 85 anni - Sette persone ferite in altri incidenti in città

Il 1972 si apre con un triste bilancio: tre persone hanno perduto la vita in seguito a due sciagure della strada, avvenute l'una a Borgo San Sergio la sera di San Silvestro e l'altra ieri a mezzogiorno tra Postumia e Lubiana, a causa dell'asfalto coperto di ghiaccio e di neve. Altre sette persone sono poi rimaste ferite in incidenti avvenuti la sera dell'ultimo giorno dell'anno e nella mattinata di ieri.

L'ultimo incidente mortale del 1971 è stato un investimento. Un'anziano passante, il pensionato Nicola Modugno, di 85 anni, abitante a Borgo San Sergio, in via Forti 70, è stato urtato e gettato a terra da un'utilitaria: quattro ore dopo, lo sventurato signore è deceduto nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore dove era stato ricoverato d'urgenza, con la prognosi strettamente riservata. Il pensionato è stato investito nei pressi della sua abitazione e precisamente in via Forti, all'altezza della via Curiel. Era sceso dal marciapiede ed era giunto già al centro della carreggiata, quando è sopraggiunta la «Fiat 600» targata 72916 proveniente dalla sua destra e guidata in direzione della via Flavia da Aurora Didoi, di 24 anni, abitante nello stesso Borgo San Sergio, in via Grandi 6. Nicola Modugno, finito a terra per l'urto, è stato subito soccorso e quindi trasportato con un'autolettiga della Croce Rossa all'Ospedale maggiore. I medici gli hanno riscontrato lo stato di coma provocatogli dalle numerose lesioni al volto e dalle fratture al polso destro e lesioni all'occhio destro, per cui si sono riservati la prognosi. Il ferito è stato avviato d'urgenza nel centro di rianimazione, dove i sanitari hanno fatto il possibile per strapparlo alla morte. Purtroppo lo sventurato, alle 23.15, ha esalato l'ultimo respiro.

Ieri a mezzogiorno, nel giorno di Capodanno, sulla strada di Lubiana, è avvenuto invece l'altro tragico incidente. Le vittime sono due: madre e figlia triestine dirette a Lubiana assieme ad altri familiari. Sull'incidente le notizie sono molto frammentarie in quanto i superstiti — padre e figlio — in preda ad uno stato di choc, ricordano poco della sciagura e i collegamenti telefonici con Lubiana sono rimasti ieri lunghe ore interrotti a causa della bufera di neve che si è scatenata sulla Slovenia. Qualche particolare si è potuto apprendere dagli infermieri della Croce Rossa jugoslavia che hanno prestato soccorso alle vittime e che hanno trasportato a Trieste due persone, una delle quali è purtroppo deceduta pochi minuti dopo l'accoglimento.

Gli infermieri jugoslavi hanno descritto l'orribile scena dell'incidente avvenuto — affermano — a causa del ghiaccio e della neve che coprivano la carreggiata. La macchina triestina, una «Fiat 1500» targata TS 71953, è slittata sull'asfalto insidioso e dopo aver compiuto alcuni testa-coda è finita sulla sinistra della carreggiata andando a schiantarsi con estrema violenza contro una vettura incrociante. La macchina triestina si è squarciata e tra le lamiere contorte è rimasta imprigionata la signora Maria Bernik, di 62 anni, suocera del conducente, il pittore Renato Lafont di 47 anni, abitante in via Rismondo 6. L'uomo è rimasto ferito gravemente: il suo volto è stato tagliuzzato dalle schegge del parabrezza e il volante gli ha fratturato alcune costole producendogli probabili lesioni interne. All'Ospedale maggiore, dove è stato trasportato dall'autolettiga della Croce Rossa jugoslavia, i medici gli hanno inoltre riscontrato contusioni alla gamba destra, alla alla fronte e al torace.

Con la stessa ambulanza è stata trasportata all'Ospedale maggiore anche sua moglie, Silva Bernik in Lafont, di soli trent'anni (era nata il 30 dicembre del 1941): purtroppo la povera signora è deceduta subito dopo il suo accoglimento al centro rianimazione, a causa della frattura della base cranica.

Pochi minuti dopo un'auto privata ha trasportato allo Ospedale il figlio dei coniugi Lafont, Willy, di dieci anni. Il ragazzo se l'è fortunatamente cavata con ferite superficiali e lesioni non gravi, tanto che è stato giudicato guaribile in cinque giorni salvo complicazioni.

Il più spettacolare degli incidenti di fine d'anno è quello avvenuto in via Udine alle ore 23 della notte di San Silvestro, e del quale pubblichiamo una foto. E' uno scontro tra la «NSU Prinz» targata TS 95144 e la «Fiat 1100» targata TS 63209. In seguito all'urto è rimasta ferita la conducente della «NSU Prinz», Mebriana Angeli Sfetez, abitante nel rione di Gretta in via Antonio Camaur 7, la quale ha riportato ferite al volto, la frattura del naso e contusioni allo sterno provocate dal volante dell'utilitaria. Il guidatore della «1100», Gaetano Lena, di 46 anni, abitante in via Valmartinaga, è rimasto invece illeso. Lo spettacolare incidente è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

Sempre l'ultimo giorno dell'anno, nonna e nipotina sono state investite sulle strisce pedonali. L'incidente è avvenuto in largo Baiamonti quando Valnea Godina Frausin, di 56 anni, abitante in via Ronchetto 115, stava attraversando la carreggiata assieme alla nipotina Monica Barbieri, di due anni e mezzo. Prima che la nonna e la bambina riuscissero a raggiungere il lato opposto della carreggiata,, una «128» (TS 124868) le ha atterrate. La vettura, guidata da Mario Padovan, di 31 anni, abitante in via Valdirivo 25, era giunta — stando alle dichiarazioni dei testimoni raccolte dai carabinieri — a velocità sostenuta. Nell'incidente la signora Godina ha riportato la frattura della gamba sinistra, una ferita lacerocontusa alla fronte e lo stato di choc. Sul posto sono accorsi i sanitari della Croce Rossa, i carabinieri del Nucleo radiomobile e i militari della Arma della stazione di Servola. Con un'autolettiga, l'investita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi. La piccola Monica è stata ricoverata invece all'Ospedale infantile di via dell'Istria.

Agenti della Polizia stradale e carabinieri hanno quasi contemporaneamente rilevato i primi incidenti dell'anno, avvenuti alle otto e mezzo. Un tassametrista, Stellio Tommasi, di 25 anni, abitante in via San Pasquale 85, è rimasto ferito in uno scontro avvenuto in via Pascoli, all'incrocio con la via Rossetti. L'autista, che si trovava alla guida della «Fiat 750» targata TS 67552, è entrato in collisione con la «Dino» spider, targata TS 138663, al cui volante si trovava Gabriele De Gioia, di 22 anni, abitante in via Giulia 28. In seguito all'urto, Stellio Tommasi ha riportato contusioni escoriate multiple alle ginocchia e contusioni alla testa, per cui è stato giudicato guaribile in una settimana.

Cinque giorni di prognosi invece per il sarto Emilio Ferraro, di 50 anni, abitante in via Cologna 65, rimasto ferito alla stessa ora all'incrocio tra le vie Zanetti e Coroneo. Alla guida della propria «Fiat 600», targata TS 71965, egli stava attraversando la via Coroneo diretto in via Fabio Severo, quando è entrato in collisione con la «Alfa Romeo 1300», targata TS 139491 guidata da Guglielmo Bracchi, di 40 anni, abitante in via San Spiridione 12. Nello scontro, il guidatore della «600» ha riportato contusioni alla schiena e alla nuca. Soccorso e trasportato con la CRI all'Ospedale maggiore, l'infortunato è stato medicato e dimesso.

A causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia, un'auto è slittata ieri mattina in viale Miramare ed è salita sul marciapiede dopo aver urtato una vettura in sosta. Il «fuori strada» è avvenuto alle nove, all'altezza dello stabile numero 23. Il commesso Fabio Bisca, di 26 anni, abitante in via don Giovanni Bosco 29, a bordo della «Fiat 600», targata TS 90183, guidata dall'amico Sergio Cegla, stava dirigendosi verso il centro: improvvisamente il guidatore ha perduto il controllo dell'auto.

La macchina è sbandata sull'asfalto viscido, ha urtato la «Fiat 850» (TS 97928) di proprietà della signora Jole Sabbia, abitante in via Miramare n. 23, ed è quindi salita sul marciapiede. Fabio Bisca è stato sballottato nell'abitacolo ed ha riportato una ferita alla fronte.

Nello scontro auto-moto, il centauro ha avuto la peggio. Lo studente Antonio Barbarossa, di 21 anni, abitante in via San Francesco 35, è rimasto ferito nell'urto avvenuto ieri mattina in via delle Cave tra la propria moto BMW 250 (Bari 108356) e la «Fiat 850» targata TS 74275, guidata da Zeffirina Pederzolli.



Nicola Modugno



(«Giornalfoto»)

Lo spettacolare scontro avvenuto in via Udine l'ultima notte dell'anno, alle 23: i gravi danni subiti dalle due macchine (nell'incidente, per fortuna, è rimasta soltanto ferita una signora)

GIOVANI CAPELLONI IN AGGUATO NEL BUIO DI VIA DELLA TESA

TENTANO UNA RAPINA DI FINE D'ANNO MA FINISCONO TUTTI E TRE AL CORONEO

Avevano preso di mira una tabaccaia per sottrarle l'incasso della giornata Messi in fuga dalle grida di aiuto, uno è stato acciuffato da un passante

Tre giovani capelloni, che speravano di festeggiare il Capodanno con i quattrini di una tabaccaia, hanno invece iniziato l'anno nuovo al Coroneo, denunciati in stato di arresto dalla Squadra mobile per tentata rapina.

L'aggressione è avvenuta alle 21 del 31 dicembre in via della Tesa. I tre capelloni erano nascosti nell'atrio buio dello stabile numero 6 ed aspettavano il passaggio della signora Lina Bacher Muller, la quale abita al numero 12 di quella stessa strada e gestisce la rivendita di tabacchi di via Foscolo 24. I tre giovani aspiranti rapinatori avevano già seguito altre volte la giovane signora e l'attendevano perciò al varco, sapendo che nella borsa c'era l'incasso della giornata. Erano le nove di sera. Mezz'ora prima la signora aveva chiuso la tabaccheria e si era recata alla fermata del filobus. Come sua abitudine era scesa in viale d'Annunzio ed aveva imboccato la via della Tesa. A pochi metri dal portone di casa sua i tre «bravi» la stavano aspettando, nascosti.

Quando la signora è giunta davanti all'ingresso dello stabile numero 6 i tre sono usciti dall'oscurità. Uno, biondo di capelli, aveva il volto coperto da un fazzoletto rosso. Gli altri due erano a viso scoperto. Quello mascherato le ha dato uno spintone, mentre gli altri due si sono buttati sulla borsa.

La signora ha perduto l'equilibrio ed è caduta per terra, riuscendo però ugualmente a tenere stretta la borsa. A gran voce Lina Bacher ha invocato aiuto e le sue grida sono state udite da un passante il quale si è precipitato in suo soccorso. Il rumore dei suoi passi ha messo in fuga i rapinatori nelle cui mani sono rimasti soltanto i manici della borsa. Il passante, ha rincorso i giovani fino in largo Mioni, dove è riuscito ad acciuffarne uno, il cameriere Mario Meriggioli nato a Grado 19 anni or sono ed abitante in via Buie 8. Gli altri due sono invece riusciti a fuggire.

Nel frattempo una persona che aveva assistito dalla finestra alla movimentata scena, ha telefonato al «113» avvertendo che in via della Tesa tre giovani stavano compiendo una rapina. Dalla Questura centrale è partita a tutta velocità una «Giulia» con a bordo il maresciallo Zotti e gli appuntati Camuffo e Braconi. La macchina della Volante è stata bloccata in largo Mioni da alcune persone che hanno detto agli agenti di entrare al bar Gardo. Nell'interno del locale c'erano la signora Bacher in preda ad uno stato di choc, il passante e Mario Meriggioli, uno dei tre giovani aggressori. Gli agenti hanno preso in consegna il capellone e lo hanno accompagnato in Questura mentre veniva avvertito subito del fatto il dirigente della squadra Mobile, dott. Petrosino.

Il coraggioso passante, il rappresentante Dionisio Fiorini, di 41 anni, abitante in via della Tesa 8 ha descritto agli agenti gli altri due giovani che erano riusciti a fuggire e si è messo a disposizione della polizia.

Mario Meriggioli, un giovane già noto agli inquirenti, è stato interrogato ma egli non ha rivelato i nomi dei complici, dicendo di conoscere i due soltanto di vista: «uno è Giorgio e l'altro Gianfranco» ha detto «frequentiamo lo stesso bar».

Gli agenti della Mobile che conoscevano però Meriggioli e sapevano benissimo quale locale frequentava, si sono recati ieri pomeriggio nel bar di viale d'Annunzio ritrovo di Meriggioli e dei suoi amici.

Nelle vicinanze del locale pubblico gli inquirenti si sono imbattuti proprio nel giovane che sospettavano: il piastrellista Mario Musizza, di 17 anni, abitante in via Berbini 8. Egli è stato invitato a seguire i poliziotti in Questura; una volta negli uffici della Mobile, convinto che il Meriggioli avesse fatto il suo nome, egli ha confessato ed ha rivelato il nome del terzo complice, il suo coetaneo Enzo Pangos, abitante in via del Pozzo 15, che è stato prelevato a casa dagli agenti.

Il terzetto si è così ritrovato ieri sera in Questura e, al termine di un breve interrogatorio i tre giovani sono stati avviati al Coroneo con la pesante denuncia di tentata rapina che li porterà sul banco degli imputati della Corte d'Assise.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Come è stato eletto il nuovo Presidente

Domande di due bimbi sulle astensioni a Montecitorio

«Care "Segnalazioni", come tanti milioni di italiani, anch'io e i miei due bambini di 9 e 10 anni abbiamo seguito alla TV le votazioni per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica. In seguito a queste votazioni, i bambini mi hanno rivolto una domanda alla quale non ho saputo rispondere. La domanda è questa: un semplice cittadino può presentarsi al seggio elettorale e dire "mi astengo?".

«Io ho cercato di spiegare che ogni cittadino deve fare il proprio dovere votando, parlando poi della faccenda delle schede bianche e di quelle nulle; ma loro hanno proprio insistito sull'astensione, dicendo che se lo hanno fatto gli onorevoli possono farlo anche i "semplici cittadini" (parole esatte dei bambini).

«A questo punto non ho saputo rispondere e così mi rivolgo a voi per sapere se potete aiutarmi. Io non conosco certe leggi e il testo della nostra Costituzione. Sono una semplice cittadina che ha fatto sempre il suo dovere, ma non vorrei che i miei bambini partissero da una strada sbagliata. Molte grazie, Mariagrazia Cuppo».

Le recenti elezioni hanno sollevato molti problemi che dovranno avere adeguate soluzioni — è sperabile — nei prossimi anni, cioè prima della scadenza del settennato di Giovanni Leone. Fra questi c'è anche quello proposto dalla famiglia Cuppo.

L'art. 83 della Costituzione stabilisce che «l'elezione del presidente della Repubblica ha luogo (non inorridisca, gentile lettrice, è risaputo che i nostri legislatori non sono precisi esempi di bello scrivere) per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta».

Da questa norma discenderebbe, per logico ragionamento, il precetto che nessuno dei grandi elettori può manifestare il proprio voto pubblicamente. E l'astensione è senza dubbio un voto, anche se negativo, o meglio, di rifiuto. Ma — tant'è — nell'aula di Montecitorio le cose si sono svolte diversamente. Oltre tutto le astensioni in massa creano un problema collaterale che è quello del cosiddetto numero minimo dei votanti effettivi che se scende al di sotto della maggioranza richiesta rende inutile, superfluo diremmo, lo scrutinio relativo il cui esito è vistosamente sconfessato in partenza. In questi casi che valore ha la sessione? A che serve tutta quella messa in scena?

Sempre restando nel campo delle votazioni c'è il caso delle schede che riportano parole o frasi scurrili, allusive o addirittura combinate. Citiamo i voti dati all'ex giudice costituzionale Branca con la speranza che il suo nome letto in sequenza a quello di Leone, potesse ricordare l'armata di Brancaleone. Citiamo ancora il caso del deputato democristiano Pietro Buffone, il cui nome è stato votato perché potesse seguire quello di un candidato non gradito ad una fazione di grandi elettori. In altre parole, attraverso il «rosario» recitato dall'on. Pertini, ad un certo momento avremmo dovuto sentire: «Leone - Buffone ovvero Moro - Buffone, Fanfani - Buffone, Nenni - Buffone o De Martino - Buffone e così via. Il che non è davvero né democratico né istruttivo per i ...bambini.

Fra i problemi sollevati dalla lunga elezione per dare un successore al sen. Saragat, c'è anche quello della scadenza del mandato. L'art. 85 della Costituzione, infatti, stabilisce che il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni. Quindi si tratta di un mandato a termine fisso. E se allo spirare dei sette anni di un presidente in carica il Parlamento non è ancora riuscito ad eleggere il suo successore, che succede? Secondo l'art. 86 le funzioni di capo dello Stato, «in ogni caso che egli non possa adempierle», sono esercitate dal presidente del Senato. E sempre riferendoci alle recenti elezioni, si dava il caso che il presidente del Senato era anche candidato della DC per il Quirinale. Fortunatamente alla data del 29 dicembre tutto era risolto. C'è da rabbrividire al pensiero dello scontro politico-giuridico che ne sarebbe venuto fuori fra coloro che ritengono che il Presidente della Repubblica, non impedito per altri motivi, deve restare in carica fino a quando non viene eletto il suo successore e gli altri che dicono: e se un certo Parlamento non riesce ad eleggere il nuovo presidente della Repubblica al punto da rendere necessarie le elezioni politiche anticipate, chi è che ha la facoltà di sciogliere le Camere, considerato che il capo dello Stato, per l'art. 88 della Costituzione, non può esercitare tale sua facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato (il famoso semestre bianco)?

E su questo tema potremmo continuare a lungo. In conclusione, i figli della cortese lettrice hanno ricordato a tutti noi padri che «i bambini ci guardano» e che un giorno ci giudicheranno.

LE ORE DELLA CITTA'

Il tuffo di Capodanno

Una nota di curiosità triestina. Nonostante la bora e il cielo coperto c'è stato chi ha voluto fare il bagno sulla riviera di Barcola. E' un usciere del Comune, Bruno Ipauz, che ha salutato il nuovo anno con un tuffo. C'è da precisare che durante l'inverno a Trieste almeno una decina di persone non interrompe i bagni di mare.

L'ANFFaS ringrazia

L'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali - sezione provinciale di Trieste (ANFFaS) ringrazia le generose persone che a mezzo delle «Elargizioni» hanno voluto dimostrare la loro solidarietà, vivamente apprezzata, verso l'opera di riabilitazione sociale svolta dall'Ente. Sono atti di bontà che uniti insieme si trasformano in concreti pilastri. Ringrazia con deferenza le autorità cittadine, regionali e provinciali, la benemerita Cassa di Risparmio, il Lloyd Adriatico, il Rotary Club di Trieste, il Banco di Sicilia e ogni altro benefattore di questa istituzione, che lotta per dare ai ragazzi subnormali un avvenire migliore, nel rispetto della loro dignità di creature umane. Ringrazia inoltre le gentili signore del comitato «Amiche dell'ANFFaS» che guidate dalla signora Giulia Zonno hanno allestito anche quest'anno la Mostra-mercato a favore del «Centro di lavoro protetto».

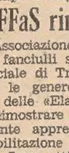
Auguri ai lungodegenti

Il Commissario dell'ospedale per ammalati lungodegenti, assistito da medici, funzionari e dal personale infermieristico, a nome del sindaco, delle autorità ha porto il saluto e gli auguri di buon anno a tutti i degenti. L'incontro è stata lieta occasione per offrire alcuni doni gentilmente offerti da enti, da privati e dal «Piccolo».

Saldi Rigutti

Eccezionali! Approfittate! *«Rigutti veste tutti».* Via Mazzini, 43.

SUI VOSTRI DOCUMENTI



le vostre fotografie portino il timbro di «giornalfoto» di piazza della Borsa 8: fotografie belle (e veloci, se occorre) Ricordate: fatevi fotografare per qualsiasi documento da «giornalfoto» in piazza della Borsa 8.

Auguri adriatici

Nel rinnovarsi di una simpatica e significativa tradizione, un minuto dopo la mezzanotte una rappresentanza di giovani monarchici del PDIUM ha lanciato in mare, dalla punta estrema del Molo Audace, un mazzo di garofani. I giovani monarchici hanno voluto così simbolicamente affidare al Mare Adriatico un pensiero augurale per gli italiani dell'Istria e della Dalmazia.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Martedì ore 16 asta

a qualsiasi offerta.

Via Vittorino da Feltre 2

Bruciatori ed accessori. Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione ufficio. Articoli arredamento. Quadri, lampade. Cucine metano.

Venerdì ore 10 asta

presso Manifattura Tabacchi.

7 autovetture sequestrate

Fiat 500, 600, 1100, Mercedes, Lancia Flavia, motociclo Vespa, tutte qualsiasi offerta. Visita documenti Piazza Goldoni 1.

Via Ananian 2

Venerdì, Sabato ore 16 aste.

Autorarro Alfa Romeo

anno 1970 lire 1.400.000.

4 autovetture

Fiat 500, 600, 126, Alfa 2600, Motoretta Isocarro.

Macchine ufficio

Affrancatrice, cassa controllo, bilancia, lampadari, mobili abitazione, ufficio.

Venerdì ore 16 asta

Grado - Valle del Moro - presso Colussi Luigi.

4 quintali pesce vivo

Due lotti orate, anguille.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mobili nuovi abitazione. Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Macchine ufficio. Alimentari, vini, liquori.

Bollettino settimanale

gratuito.

Il presepio della RdR

Oggi terza giornata di esposizione al pubblico del «Presepio parlante» allestito nella sede della Repubblica dei ragazzi di Trieste, in largo Papa Giovanni. Si aprono le sale ai visitatori alle ore 15, alle ore 15,30 ha inizio la rievocazione della natività che viene ripetuta ogni 20 minuti circa sino alle 18. Nell'attesa si possono osservare le mostre «Nguvio: 15.a Parrocchia di Trieste», «Con la RdR» tra i monti e al mare», «Libri per ragazzi», «Omaggio al Presidente Leone della RdR». L'ingresso è gratuito. Tutti gli ambienti sono riscaldati.

Mobili Ballarin in Viale

al n 53 Le cucine più belle!!!

Polieri moquette «Subito»

Abbiamo creato a Trieste un negozio di moquette a livello *europeo!* Nei moltissimi tipi e colori pronti, potrete scegliere la «Vostra» moquette e... averla in casa dopo qualche ora. Posa in opera immediata. Laboratorio Artigiano via dei Bonomo 5, tel 744832

Ballarin cucine cucine cucine

vari gioielli Via Ronderia 3

Cucine componibili BAA

prezzi convenientissimi, via Tiziano Vecellio n. 14, telefono 93402.

Messa degli zaratini

Oggi alle ore 18.45 nella sala convegni di via S. Nicolò 5 il sacerdote zaratino don Luigi Stefani commemorerà Pietro Doimo Munzani già arcivescovo di Zara. La manifestazione è a cura della Sezione di Dalmazia della Lega Nazionale in unione con il circolo «Jadera» e gli altri sodalizi dalmatici.

Befana della Cisnal

Il 6 gennaio alle ore 10, la Cisnal organizza, in occasione della Befana, al cinema Ritz, una manifestazione durante la quale saranno distribuiti oltre 600 pacchi ai figli dei lavoratori aderenti. Il programma prevede la proiezione del film per bambini «Silvestro all'ultimo pelo», quindi, dopo un breve saluto del segretario provinciale Renzo de' Vidovich e del componente il comitato centrale della Cisnal, avv. Fabio Lonciari, si procederà alla distribuzione dei doni.

Buon 1972!

Incominciate bene l'anno visitando *Mode Bianca*, che inizia la vendita dei saldi con forti sconti. Boutique *Mode Bianca*, Corso Italia n. 17.

Al mobilificio Morgan

Via Nordio 4, vasto assortimento mobili in stile e moderni a prezzi di assoluta concorrenza.

BRINDISI PER IL 1972 ALLA CLINICA PSICHIATRICA

Una novità significativa



(«Giornalfoto»)

Fra le tante iniziative attuate la scorsa notte per salutare l'arrivo del nuovo anno, una delle più significative è stata quella del personale della clinica psichiatrica universitaria. Infermieri e infermiere, anche se non di servizio, si sono radunati con i loro familiari nel padiglione che ospita la clinica ed hanno festeggiato il '72 assieme agli ospiti della clinica stessa ed i loro parenti. L'idea di questa festa era venuta tempo fa agli infermieri. Fu con entusiasmo che il direttore, prof. Campailla, e il primario dott. Missaglia, diedero il loro assenso. Entrambi, purtroppo non hanno potuto presenziare, ma il primo ha inviato poco prima di mezzanotte un telegramma, il secondo ha telefonato poco dopo la fatidica ora. La festa, la prima di questo genere che si tiene nel comprensorio ospedaliero, era stata preparata con cura. Il personale aveva provveduto a preparare grandi piatti di tartine, ad addobbare la grande sala al pianterreno con festoni di carta. Le danze sono iniziate alle dieci di sera. Fra personale, ospiti e familiari c'era una quarantina di persone senza contare i tanti bambini scatenati per i corridoi. A suon di musica, con non poco spumante, la festa è andata avanti sino alle cinque del mattino, con tanta allegria. Prima di ritirarsi gli ospiti della clinica hanno raccolto gli innumerevoli tappi di spumante, li hanno legati insieme, li hanno decorati con le firme di tutti i presenti. Poi hanno appeso questo trofeo con l'impegno di strapparlo al prossimo 31 dicembre, impegno che sta a significare che un'iniziativa così simpatica va senz'altro ripetuta. Quale miglior ringraziamento al personale così sensibile ai problemi umani degli ospiti della clinica?

SEGNALAZIONI

Villa Garzolini: voci o realtà?

«Ho atteso qualche giorno prima di scrivere questa lettera: pensavo (ingenuamente) che non sarebbe stato necessario, confidavo (ingenuamente) in una vasta reazione dell'opinione pubblica al problema che mi sta a cuore e che, appunto giorni addietro, è stato trattato dal "Piccolo". Invece, silenzio... Perciò mi faccio vivo io, perché non ci creda che davvero tutta Trieste è insensibile a certi problemi: parlo della conservazione stessa del volto della nostra città, del diritto-dovere dei cittadini di far sì che non si compiano veri e propri scempi capaci di mutare radicalmente un "insieme" non solo caro ai ricordi e alle tradizioni, ma importante e insostituibile sotto il profilo storico, artistico, paesaggistico. Mi riferisco — forse sarà chiaro — alla prevista strage (voci o realtà?) della Villa Garzolini, in Romagna, e a tutto ciò che essa comporta: fine crudele (ma prima ancora inutile e stupida) di un "habitat" meravigliosamente triestino; caduta di una delle ultime, splendide "quinte" della nostra città.

«Parole, retorica, niente più? Non credo, e come me — ne sono certo — la pensano tanti triestini troppo pigri per prendere la penna in mano. Occorre fare qualcosa, occorre bloccare questa corsa dissennata all'edificazione comunque e dovunque: ci sono zone che i triestini dovrebbero considerare sacre, e che stanno scomparendo sotto i nostri occhi, per pigrizia (appunto), per negligenza. Sta toccando a Barcola, dove vecchie ma eleganti e dignitose ville lasciano il posto (e non parliamo del verde che se ne va...) a "palazzine" che sono in realtà ineleganti e insulsi palazzoni; toccherà domani alla zona di villa Garzolini, snaturata insieme all'intero quartiere di Romagna.

«Credo sia davvero troppo: cosa ne pensano l'assessore all'Urbanistica del Comune, la Sovrintendenza ai monumenti, "Italia Nostra" e tutti gli enti che dovrebbero avere a cuore (e che certo hanno tra i compiti istituzionali) l'intelligente conservazione di Trieste e non la sua dissennata falcidia? Grazie per l'ospitalità. R.C.».

Alla scuola «Giotti»

«Care "Segnalazioni", la scuola "Virgilio Giotti", oltre che la strada di Rozzol piena di traffico, ha anche la discesa di accesso all'entrata, in condizioni pietose e pericolose, piena com'è di sassi appuntiti e di polvere (non vi dico quante ginocchia di mamme e bambini si sono sbucciate!). Inoltre ci sono tanti genitori che arrivano comodamente con l'automobile fino al portone; così tra guardare dove metti i piedi e difenderti dalle auto, credetemi, c'è un bel da fare. Non si potrebbe asfaltarla, questa strada, e chiuderla al traffico, magari con delle colonnine asportabili lasciar libero l'accesso secondo le necessità della scuola e dell'asilo? Vi ringrazio a nome di tanti genitori, Vanilla Murri».

Due zebrate

«Lode al Comune per i sensi unici in via Coroneo, ecc. Ma facciamo due altri doni di fine d'anno ai poveri pedoni ed istituiamo le strisce zebrate in via Geppa angolo corso Cavour e al quadrivio via D'Azeglio - via Foscolo, incrocio quest'ultimo molto pericoloso per tutti, mezzi a quattro ruote e... bipedi. Ringrazio per l'ospitalità. Laura Carnieli».

Grotta delle Torri

«Domenica 26 dicembre, trovandomi di passaggio sulla Statale 202, scorsi all'altezza del cavalcavia ferroviario di Sistiana un gruppo di automobili parcheggiate in uno spiazzo adiacente (a destra per chi viene da Trieste). Incuriosito mi avvicinai e con grande meraviglia appresi che mi trovavo sopra una cavità carsica nella quale si stava per svolgere una funzione religiosa. Decisi di unirmi ai presenti e ben presto mi trovai al cospetto di una di quelle meraviglie del sottosuolo dell'Altipiano. Da turista povero di sensazioni quale sono e da collezionista di bei ricordi e di foto mi misi al lavoro. La messa si svolse in uno scenario maestoso, costellato da visioni imponenti e fiabesche, tale da suggestionare qualsiasi animo umano.

«Al termine del rito mi sono fatto accompagnare nella parte della grotta non ancora accessibile al pubblico. Si aprì davanti a me una ulteriore mirabile visione di quelle bellezze selvagge, nude e sconosciute che la Grotta delle Torri (questo il nome della cavità) può offrire ai nostri occhi.

«Al termine della mia visita parlai un po' con i ragazzi che avevano organizzato tutto e così appresi che erano componenti del G.S.T., un gruppo speleologico di Aurisina che da solo, senza grandi aiuti, ha messo le spalle sotto e ha reso la grotta visitabile e accessibile al pubblico. Il presidente del gruppo mi ha detto che purtroppo ci sono stati numerosi furti e atti di vandalismo. Ma perché questa meraviglia non viene sfruttata meglio e valorizzata? L'Ente Turismo o la Regione non possono fare qualcosa di concreto, veramente, per aiutare una iniziativa non solo lodevole ma anche valida nel settore delle attrattive. G.V.».

Difficile parcheggiare in via Commerciale

«Care "Segnalazioni", riprendo un argomento già trattato nella vostra rubrica: il problema del parcheggio nella via Commerciale e in particolar modo dalla fine del divieto di sosta situato dopo il numero civico 101. Recentemente sono fioccate molte contravvenzioni per le automobili parcheggiate sul marciapiede dopo il termine del divieto stesso. Ho avuto modo di parlare con il vigile urbano preposto a tale incarico, spiegandogli la situazione insostenibile venutasi a creare, in quanto gli automobilisti sono costretti a parcheggiare sul marciapede (anche se ritengo di esser troppo generoso parlando ancora di marciapiede). Non intendo affatto dire che è un sopruso multare chi è parcheggiato sul marciapiede, ma la via Commerciale, si sa, è particolarmente stretta rispetto alla mole del traffico giornaliero e ritengo un danno sia per il proprietario, sia per gli automobilisti in transito (per non parlare del mezzo pubblico di linea e dei camion che sono sempre più numerosi a causa dei parecchi cantieri di costruzione siti tutti in questa ristretta zona), il parcheggiare regolarmente l'automobile.

«Le contravvenzioni sono state provocate dai pedoni che asseriscono di non avere un marciapiede ove poter camminare. Mi sembra però di ricordare, se la memoria non mi gioca brutti scherzi, che, tempo addietro, proprio sulle "Segnalazioni", l'argomento era già stato trattato con la risposta che perlomeno uno dei due marciapiedi doveva rimanere sgombro per il traffico pedonale. Ora mi sembra che ciò accada nel luogo succitato. Grazie per l'ospitalità, anche nella speranza di evitare altre contravvenzioni. Mario D'Arrigo».

A chi servirà via Rismondo?

«La decisione d'istituire il senso unico sulla Rossetti è giusto in sé, ma errato nell'applicazione: a chi servirà la via Rismondo quando ci si troverà di fronte un senso vietato? E' evidente, e non potrebbe essere diversamente, che servirà alla corrente di traffico proveniente da via Coroneo e che dovendo immettersi in via Gatteri dovrà necessariamente tagliare con una svolta a sinistra — proprio quella manovra che si cerca sempre di evitare — la corrente risalente la via Battisti. Gli esperti del Comune hanno previsto questo inconveniente? Sarebbe gradito un chiarimento. Demetrio Capozzari».

Le abbandonate

«Desidero aiutare l'opera di ripulitura delle strade cittadine delle autovetture fuori uso e faccio presente che, da moltissimi mesi, ho notato le seguenti macchine, senza targa, abbandonate: una "A 112" bianca, con macchie di colore rosso, in via Nicolò de Rin, all'entrata dell'ex museo Henriquez; una "Dauphine" di colore azzurro nella cui cavità anteriore sono state sistemate, oltre a sacchi di spazzature, le molle di un vecchio materasso, in viale Miramare, dietro i distributori di benzina all'altezza di Cedas.

«Inoltre, in un viottolo laterale alla buca n. 4 al Golf Club Trieste, c'è da qualche anno una grossa macchina chiara (forse era una "Peugeot", perché ha il tetto apribile), alla quale non mi sono avvicinata perché dentro vi giocavano dei ragazzini.

«Mi auguro che tali segnalazioni facilitino l'opera dei vigili urbani in questo particolare settore. E.B.».



L'U.T.A.T.

augura ad Amici e Clienti un felice e prospero 1972 e presenta le prossime iniziative U.T.A.T.

CARNEVALE a VIENNA — in treno — dal 9 al 13 febbraio

CARNEVALE a NIZZA — in treno dall'11 al 15 febbraio (per il corso dei Carri Allegorici)

CARNEVALE a VILLACO - KANZEL — in autopullman — dal 12 al 13 febbraio

ANALOGAMENTE A QUANTO SI FA PER I MAGGIORI SCALI ESTERI

È NECESSARIO UNO STUDIO SUL FUTURO DEL NOSTRO PORTO

Trieste non sarà mai una megalopoli, ma ha molte possibilità di estendersi: e quindi bisogna fin d'ora guardare all'avvenire

Prendiamo lo spunto per scrivere qualcosa sul nostro porto, da una pubblicazione licenziata dal Consorzio del Porto di Genova, avente per titolo: «1128 - 2000: il Porto di Genova». Opera compendiosa, zeppa di diagrammi, di disegni, di fotografie, di considerazioni, di studi previsionali ecc. Qualcuno potrebbe deridere chi si mettesse a «pronosticare» su un piano scientifico-economico un lavoro di futurologia: ma errerebbe, perché la tecnica dei «budgets del divenire» è attualmente, non diciamo di moda, ma una necessità, un compendio di estrapolazioni di calcoli matematici, di valutazioni umane, di studi di marketing.

Già una quarantina d'anni addietro il prof. Ritter, della Welthandelsakademie di Vienna dava inizio allo studio degli «Stati amebe», come principio di una nuova scienza: la «Futurologie»; da questi insegnamenti nacque la «Geopolitik», che è una vera e propria analisi scientifica dei processi di espansione economica ed umana. Wilson F. Allison, del Boston College, pubblicava nel 1926 alcuni saggi su «Principi di "futurology" americana», ai quali fecero ricorso poi molti statisti dell'Unione stellata. Negli anni dinamici di oggi lo studio del divenire acquista sempre più importanza, perché l'economia non può proseguire alla ventura, ma deve basarsi su alcuni principi di base, su punti fermi, quali ad esempio la crescita delle popolazioni, l'aumento del potere di acquisto, la nascita di nuove forme consumistiche, il sorgere di nuove industrie, il ritrovamento di altri principi di sfruttamento ecc.

Nel campo portuale, gli studi sul futuro si infittiscono. Notiamone alcuni: «Rotterdam 2000», «Hamburg 1985», Marseille 1990», «Gdansk 2000» ecc. Ed ora anche «Genova 2000. Qualche studio di futurologia portuale è stato da noi consultato, ad esempio quello di «Rotterdam 2000», nel quale è prevista per quella data un traffico portuale di circa 900 milioni di tonnellate, contro i 230 milioni attuali. Gdansk, secondo il «Seewirtschaft» di Berlino Est, dovrebbe raggiungere i 100 milioni di tonnellate di traffico merci nell'anno duemila.

Gli studi di dinamica portuale possono essere condotti a breve, a medio ed a lungo termine. Quelli a breve termine si compendiano in valutazioni che possono estendersi per un quinquennio e che servono per la analisi delle dimensioni portuali in relazione all'espansione «vicina» dei traffici. Gli studi a medio termine (per esempio fino il 1980-85) hanno validità in quanto possono permettere ai dirigenti di un porto di «prevedere» le espansioni dei traffici e di predisporre i mezzi per catturarli ai più bassi costi possibili. Ma la previsione può andare più in là, ed allora entriamo in campi di supposizioni, di estrapolazioni, di studi econometrici, di matematica finanziaria, di indagini su risorse da investire nei processi portuali. Anche il «lungo termine» costituisce una base di «politica portuale», se non altro per il fatto che i programmatori sono costretti ad analizzare tutte le componenti future dei traffici mondiali, della tecnilogia navale, dell'evoluzione dei commerci, delle risorse pro capite e così via.

Il nostro Ente autonomo del porto potrebbe iniziare uno studio valutativo sul divenire dei traffici portuali e sulla concentrazione di industrie costiere. L'Ente ha uomini esperti che conoscono i vari porti mondiali, che sanno quello che gli altri hanno già studiato per il futuro; potrebbe anche valersi di «consultants» nazionali o stranieri che vanno per la maggiore, cioè che effettivamente hanno una nomea internazionale in materia di «previsioni» già compiute o per ricchezza di pubblicazioni su temi di futurologia mondiale intesa come scienza economico - tecnica. Pensiamo che uno studio di siffatto genere dovrebbe investire tutta la plaga marittima che si estende al di là dell'Isonzo, dove v'è spazio per l'espansione industriale e per la creazione di nuove attività terziarie.

L'amministrazione municipale di Tokio ha già studiato quale dovrebbe essere la metropoli giapponese negli anni 2000, quando diverrà una megalopoli di 90 milioni di abitanti. Trieste non è e ne sarà mai una Tokio; però ha ed avrà le possibilità di dilatarsi al di là di Sistiana, per invadere e conglobare tutto l'arco che si estende fino a Porto Nogaro. Ma tali possibilità devono essere prevalutate con studi seri ed approfonditi, basati su analisi economiche, non frutto di elaborazioni cerebrali, ma impostate su formule matematiche, con lo ausilio delle scienze sociali ed economiche.

Nessuno, cinque anni addietro, pensava che si potesse arrivare a disegnare dei tankers da mezzo milione di tonnellate di portata; ebbene oggi sono già in fase di impostazione dei colossi da 477 mila, mentre sono già pronti i designs per le petroliere da un Megaton. Nessuno pensava qualche anno fa di impostare delle containers da 26 e da 33 nodi; oggi sono in fase di costruzione o addirittura in navigazione, mentre i nipponici studiano delle unità portacontenitori da 80 mila tsl. ed oltre.

In Giappone il Ministro dei trasporti ha incaricato i tecnici cantieristici di studiare navi senza equipaggi, mosse da stazioni terrestri con l'aiuto dei satellici artificiali. Si tratta di spinte innovatrici che non mancheranno di avere dei riflessi determinanti sui porti.

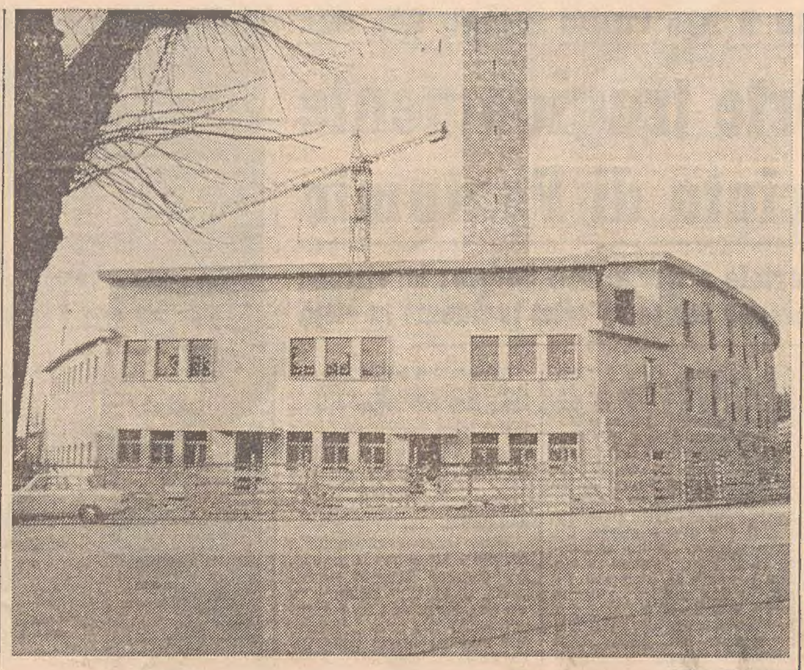
D. L.

L'abete natalizio al Mercato coperto

Il comitato interno del Mercato coperto di via Carducci rende noto alla cittadinanza che anche quest'anno, per iniziativa dei venditori del mercato stesso, è stato allestito l'albero natalizio sotto al quale possono essere depositati i doni per la Befana ai bambini ciechi dell'Istituto Rittmayer, come espressione di bontà, di amore ed esempio di fratellanza umana. Si confida che, come per il passato, aderiranno all'iniziativa, con entusiasmo e generosità anche i cittadini e i proprietari di negozi e si informa che i doni raccolti verranno consegnati ai piccoli ospiti del predetto istituto, domenica 9 gennaio 1972.

L'accordo firmato per gli agenti marittimi

L'Unione commercianti della provinica di Trieste informa che è a disposizione nei suoi uffici, nonché presso la segreteria del l'Associazione agenti marittimi della Venezia Giulia, ad essa aderente, il testo dell'accordo firmato nella sede della Confcommercio il 14 dicembre per il rinnovo del contratto di lavoro per i dipendenti da agenti marittimi, agenti aerei e pubblici mediatori marittimi.



(«Giornalfoto»)

La prossima primavera sarà inaugurato il Centro giovanile ospitato nel nuovo edificio annesso alla chiesa della Madonna del Mare, in piazzale Rosmini. In tale modo quella parrocchia potrà disporre delle opere necessarie per concretare un'azione valida in tutti i settori

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Marco Nussa, nel V anniversario, e di Gastone Nussa, nel II anniversario, dalla moglie e dalla cognata Alice 5000 pro Fondo «Banelli», 5000 pro erigenda chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Franco Zamperlo dalla famiglia De Prato 5000 pro Villaggio del fanciullo; dagli zii Clara e Bruno 3000 pro Centro malattie cardiovascolari.

In memoria di Valeria Maddaleni dal marito Renato 3000 pro Associazione assistenza agli spastici; dai figli Rina Pia e Ilario 3000 pro Ente nazionale protezione animali, 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Taucer, nel I anniversario, da Fani 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Santoro Caridi da Lucia Caridi 3000 pro Associazione nazionale invalidi esiti da poliomielite, 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittoria e Luigi Macovezzi da Lucia Caridi 3000 pro Associazione nazionale invalidi esiti da poliomielite.

In memoria di Vittoria Cortigiani, nel I anniversario, dalla sorella Ida 3000 pro Lega nazionale.

In memoria di Carlo Baratti da Vilma Lucchi 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

SETTIMANE BIANCHE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Con ordinanza 24 dicembre 1971 è stata disposta la vendita dei seguenti beni immobili di compendio fallimentare del fallimento Giorgio Ravezzi.

LOTTO N. 1

a) Part. tav. 29494, 1.o corpo tav. del C.C. di Trieste — Ente indipendente condominiale — costituito dal magazzino sito nello scantinato della casa di Viale XX Settembre n. 60, marcato «C» e oriato in giallo nel grafico condominiale sub G. N. 3311/51, con la congiunta inscindibile comproprietà di 32/1000 p.i. della Part. Tav. madre n. 25603 del C.C. di Trieste.

b) Part. Tav. 29494, II corpo tav. del C.C. di Trieste — Ente indipendente condominiale — costituito dal magazzino sito nel cortile della casa civ. n. 60 di Viale XX Settembre, marcato «E» nel grafico condominiale, oriato in rosa sub G. N. 3311/51; con la congiunta inscindibile comproprietà di 9/1000 p.i. della Part. Tav. madre n. 25603 del C.C. di Trieste.

LOTTO N. 2

Metà parte indivisa della Part. Tav. 24163 del C.C. di Trieste corpo tav. I Ente indipendente condominiale costituito dall'alloggio sito al V piano (soffitta) della casa civ. n. 8 di via Scussa, Ente indipendente oriato in violetto e marcato «M» nel grafico condominiale sub G. N. 1023/53 e delle ad esso inscindibilmente congiunte 10/1000 p.i. di comproprietà della Part. Tav. madre n. 24177 del C.C. di Trieste (parti comuni all'edificio) — con iscritto a peso di 1/2 p.i. di proprietà del fallito Ravezzi Giorgio il diritto di usufrutto a favore di Marta Piciulin ved. Ravezzi.

Prezzi base: 1.o lotto lire 1.350.000; 2.o lotto lire 744.000; offerte minime in aumento lire 100.000 rispettivamente lire 40.000.

Somme da depositarsi quale cauzione e spese lire 135.000 più lire 200.000 rispettivamente lire 75.000 più lire 120.000 da depositarsi presso la Cancelleria Fallimentare entro il 17 gennaio 1972 ore 12.

Data dell'incanto 18 gennaio 1972 ore 12 stanza 76 del Palazzo di Giustizia di Trieste.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale o al curatore avv. Virgilio Ressauer - via Coroneo, 6.

Il Cancelliere capo
GIACOMO COVI

CINQUE ANNI DALLA SCOMPARSA DELL'INSIGNE DOCENTE E STUDIOSO

La biblioteca di Attilio Gentile alla Deputazione di Storia Patria

Per espressa volontà dei suoi figli, tutto il vasto materiale librario e giornalistico è andato ad arricchire il patrimonio dell'istituzione

Nella biblioteca privata c'è sempre il riflesso di quello che è il livello intellettuale della famiglia o di una parte della stessa, di quella che è la passione culturale o la tendenza letteraria o scientifica di quanti vivono fra quelle pareti. Così la biblioteca del professor Attilio Gentile non poteva mancare di rispecchiare le sue tendenze e le sue passioni di studioso preclaro nel patrimonio librario, che tappezzava di scaffalature in ben composta disposizione le pareti del suo ambiente di studio e colmava inoltre cassetti e armadietti di scritti e di note, di giornali e riviste.

Con la lamentata sua scomparsa, di cui il 23 dicembre ricorreva già il primo lustro, tutto il vasto materiale librario è passato alla locale Deputazione di Storia Patria. Lo vollero i figli prof. Marino, dott. Alvise, dott. Silvio, con l'intento di collocare la donazione in un'istituzione che più ne avesse bisogno. La Deputazione era in quel tempo al suo primo sorgere e mancava quindi pur del patrimonio librario. Ond'è che ben gradito giunse allora il cospicuo dono, tanto più che un minervale dello spirito del Gentile non poteva non aver raccolto quanto riguardasse particolarmente l'argomento patrio e regionale nelle varie branche, sia letterarie che storiche e artistiche, argomenti basilari all'indirizzo di studio di una Deputazione nostra.

Tralasciando di ricordare le grandi opere dei grandi nomi degli storici nostri di questi due ultimi secoli, va citata la preziosità di quelle pubblicazioni che sottoforma di opuscolo di circostanza o di limitato numero di copie e di estratti da edizioni non locali formano ormai una rarità introvabile e come tale il nucleo più importante della donazione. Ed è bene ancora che il complesso dei più di mille opuscoli si presenti per ogni singolo autore racchiuso in un'unica sola cartella cartonata sì da evitare dispersione o sciupamento, anche se si tratta di stampato di poche pagine.

Così c'è la cartella degli opuscoli del Kandler, di Franco Savorgnan, di Attilio Degrassi, di Paolo Tedeschi, dei De Franceschi, del Quarantotto, del Benussi, dello Sticotti ecc., oppure di vari autori insieme raccolti per l'uniformità dell'argomento, come sull'Italia irredenta, sulle questioni scolastiche nostre, sugli aspetti e i problemi della guerra di Redenzione, sulle questioni idriche, sui problemi ferroviari e così via. Ricchissima è poi la parte che riguarda la popolazione scolastica e in particolare quella relativa al Liceo scientifico «Oberdan» e al Liceo femminile «Petteri», dei quali ebbe la presidenza. Si accoppiano le rarità delle rassegne scolastiche, ormai scomparse.

Un insieme poi di particolarissima eccezione è l'ingente raccolta di ritagli di giornali con quell'infinità di argomenti che un quotidiano può portare, e dei quali invano si corre alla ricerca nel momento del bisogno. Sono così più di ven ottomila i ritagli, raccolti in volumi a pagine cartonate, cui sono fissati i singoli articoli, incusi gli avvisi mortuari, datari tutti e specificati dell'iniestazione del giornale. Così gli argomenti più vari della cronaca letteraria e artistica si rispecchiano nel lavoro da lui pazientemente registrato dal principio del nostro secolo e offrono agevolmente pertanto ottime possibilità di ricerche ai giorni nostri.

Ma poiché la sua attività di studio si rivolse anche al campo delle lettere, troviamo edizioni preziose di Dante, Petrarca, Ariosto ecc., insieme ai volumi di Storia letteraria della Società dei Professori in edizione Vallardi, né mancano i grandi ottocenteschi e i contemporanei suoi, quali Carducci, Pascoli, D'Annuncio, Papini ed altri ancora. Né mancano le cartelle di argomenti unificati, come le onoranze dantesche, le celebrazioni virgiliane, le pagine del Pitteri, del Picciola, del Mazzoni, di Cesare Rossi e di altri nostri corregionali.

E' però anche noto quanto il Gentile si sia occupato del teatro, particolarmente di quello veneziano, e specialmente poi del Gallina, del quale ha curato splendide edizioni. Così, accanto ad altri autori veneti, si hanno le opere complete in edizioni rare del Gallina, e dei Goldoni in edizioni uniche per il patrimonio conservato nella nostra città, tanto da essere state di utilità pure per tesi di laurea. Su questo autore non manca nemmeno la raccolta completa di tutti i miracoli studi del dalmata Edgardo Maddalena. Riguardo a Giacinto Gallina, sono poi più di duemila pagine dal Gentile minutamente scritte con l'elenco di tutte le Compagnie veneziane venute a Trieste, del loro relativo repertorio con in più un'appendice per le rappresentazioni galliniane.

A inedito corollario del materiale edito, va inoltre ricordata la vastissima corrispondenza che egli tenne con gli ingegni letterari italiani, rispondenti ai nomi di Arturo Graf, Giovanni Bertacchi, Guido Mazzoni, Antonio Fradelletto, Alfredo Panzini, Vittorio Rossi, G.B. Picotti, Silvio Boselli, Bepi Ortolani, Domenico Varagnolo ecc., corrispondenza che vale anche a dimostrare le relazioni di Trieste sotto il dominio austriaco con gli intellettuali dell'altra sponda. Ne mancano i nostri Salomone Morpurgo, Giuseppe Picciola, Filippo Zamboni, Guido Voghera, Giuseppe Vidossich, il dalmata Tacconi, il trentino Scipio Signele e tanti altri ancora.

Va poi segnalata una particolare nota di preveggenza che Attilio Gentile ebbe sull'ingegno di uno dei suoi scolari delle prime classi ginnasiali, e dal quale nelle vacanze scolastiche riceveva dai luoghi di villeggiatura una cartolina di saluto a firma del «devoto alunno Giovanni Stuparich». E' il futuro romanziere Giani, che con un'accurata calligrafia rotonda ricordava rispettosamente l'insegnante, che proprio di quell'alunno dodicenne aveva intuito il futuro sviluppo se ritenne di conservare le primissime dimostrazioni di affetto.

Silvio Rutteri

Il parere della CGIL sulle pensioni

Il comitato direttivo del sindacato pensionati della CGIL, si è riunito per esaminare e valutare la situazione sindacale e organizzativa della categoria in rapporto alle rivendicazioni già avanzate al Governo e agli sviluppi determinatisi nelle riunioni dei consigli generali delle tre confederazioni effettuatisi nei giorni scorsi a Firenze. Il comitato direttivo, dopo un ampio esame delle questioni all'ordine del giorno, ha ritenuto indispensabile e indilazionabile che si dia inizio ad una trattativa con il Governo per quanto riguarda i problemi compresi nel noto piano rivendicativo sul pensionamento INPS.

Il comitato direttivo ha altresì rilevato che il diffuso e persistente malcontento che si riscontra fra i pensionati per la mancata corresponsione dell'«una tantum» di 13 mila lire, proposta dal Governo in sostituzione della scala mobile per l'anno 1970, impone alla organizzazione di intensificare la azione affinché il Governo faccia fede agli impegni già assunti. Allo scopo di conferire maggiore efficacia all'iniziativa che gli organi dirigenti delle federazioni e delle confederazioni hanno intrapreso nei confronti di pubblici poteri, il comitato direttivo ha programmato una serie di azioni dimostrative articolate ai vari livelli che vedranno impegnate tutte le strutture organizzative intermedie e periferiche.

Proposte del PLI contro gli inquinamenti

La riconfermata segreteria provinciale del PLI ha esaminato in una delle prime riunioni i problemi connessi alla lotta contro gli inquinamenti e ha emesso un comunicato nel quale viene ricordato che i liberali triestini hanno già assunto in materia di lotta agli inquinamenti e di difesa dell'habitat una posizione di decisa critica verso le carenze del settore.

Il censimento di tutte le fonti inquinanti delle acque e dell'atmosfera da parte degli enti locali — è detto nella nota — è tanto più urgente alle soglie del 1972, considerati gli antefatti in relazione alle difficoltà della recente stagione balneare, ai frequenti allarmi sulle condizioni delle nostre fonti di approvvigionamento idrico e a determinate alterazioni atmosferiche verificatesi in talune zone della provincia. Per la elencazione e il controllo di tali fonti inquinanti, che non può prescindere dal censimento degli impianti industriali secondo la tipologia, dimensioni e ubicazione, è indispensabile un coordinamento nell'azione degli enti interessati e un netto incremento degli investimenti pubblici e privati nel settore.

Non può inoltre mancare in questo delicato campo una piena collaborazione, anche sul piano della consulenza tecnica specie per le piccole e medie aziende, con le forze produttive per ovviare in senso positivo alle eventuali deficienze degli impianti. I rappresentanti liberali negli enti locali sono inoltre impegnati nello svolgimento di un'azione intensa e immediata onde venga accelerata la installazione di efficaci impianti di depurazione degli scarichi cloacali.

DOPO L'ELEZIONE DELL'ON. LEONE

Messaggio del PSDI al Capo dello Stato

Hanno telegrafato anche i partigiani cristiani Commenti dei socialdemocratici e dei socialisti

Telegrammi augurali al nuovo Presidente della Repubblica, Leone, sono stati inviati dalla Segreteria provinciale del PSDI e dalla Associazione partigiani cristiani. Nel primo messaggio vi è il plauso dei socialdemocratici triestini, «fermamente fedeli agli ideali di libertà e di democrazia socialista», per l'elezione dell'on. Leone alla suprema magistratura dello stato (nel contempo i «più fervidi apprezzamenti» sono stati espressi dal PSDI all'on. Saragat, con «l'auspicio che la sua ripresa della vita politica attiva possa coincidere con un rilancio degli ideali popolari del socialismo democratico»). Dal canto suo, l'Associazione partigiani cristiani ha manifestato — nel suo messaggio telegrafico al Presidente Leone — devoto omaggio al «tutore della Costituzione, rappresentante dell'unità nazionale, garante della vera democrazia e della vera libertà, indispensabili per ripristinare gli autentici valori della Resistenza contro ogni violenza di destra o di sinistra, contro paurose avvenutre — che in ispecie Trieste dolorosamente conobbe — e contro interessi politici e personalistici e alleanze assurde, ripudiate dalla stragrande maggioranza degli italiani».

Intanto, in sede politica, si registrano i primi commenti dei partiti sui riflessi sulla situazione locale della vicenda presidenziale. Il segretario provinciale del PSDI, De Gioia, ha dichiarato che «la sconfitta frontista del PSI nelle elezioni presidenziali deve far concludere che l'ambigua posizione dei socialisti non è produttiva, posizione permanentemente oscillante — soggiunge la nota — tra l'opposizione e il Governo, a seconda di valutazioni di strumentale opportunità».

«Questo elemento nuovo della situazione politica italiana — ha concluso il segretario provinciale del PSDI — deve far seriamente riflettere i cittadini, mentre il PSI dovrebbe cogliere l'occasione per rinsaldare il centro-sinistra nel suo spirito democratico, riformatore e progressista, anziché lasciarsi tentare dall'illusione frontista o da quella di poter continuare all'infinito i suoi ricatti, già fatti intravvedere anche sul piano locale: l'avvenire di Trieste esige — secondo De Gioia — amministrazioni elettive democratiche, concordi, fermamente allineate sui postulati basilari della libertà e della ferma difesa degli interessi economici locali nel contesto più ampio di una stabilità alla Regione e nel Paese».

Pronta replica del PSI, in termini — anche in questo caso — che lasciano già intravvedere il clima della polemica preelettorale. A conclusione dell'esame sulla situazione politica dopo l'elezione del Presidente della Repubblica, il comitato esecutivo del PSI ha diffuso una nota in cui alla direzione del partito ed ai gruppi parlamentari viene espressa «piena solidarietà per la condotta seguita durante le elezioni, condotta intesa a portare alla presidenza della Repubblica una personalità democratica e antifascista attraverso la più ampia convergenza di forze dell'arco costituzionale».

«Dopo la scelta di centro-destra della DC, del PSDI e del PRI, che ha favorito l'inserimento dei voti neofascisti, i socialisti triestini — continua la nota — ritengono che il PSI debba ora opporsi ad ogni tentativo di affossare la politica delle riforme, che deve essere perseguita con l'appoggio, dimostratosi necessario, di tutte le forze popolari e riformatrici».

«Anche a livello locale — conclude la nota socialista — va respinto ogni tentativo di spostamento a destra della situazione politica, condizione questa essenziale per il PSI per il proseguimento della collaborazione nelle amministrazioni locali».



La seconda esposizione fotografica «Foto Junior Club», che ha avuto luogo in piazza Vittorio Veneto, ha riscosso vasti consensi, specialmente nel mondo giovanile, ed è stata visitata in dieci giorni da più di quattrocento persone.

Ed ecco le classifiche delle giurie. Giuria degli esperti: 1) Alessandro Benedetti, 2) Gianfranco Pace, 3) Van Der Koch, 4) Fulvio Capote, 5) Adrian Murkovic. Giuria del pubblico: 1) Van Der Koch, 2) Livio Siro, 3) Dario Giorgini, 4) Alessandro Benedetti, 5) Fulvio Seculin. («Giornalfoto»)

Il Lions Club di Porto Torres con l'intento di focalizzare l'attenzione della Nazione sui problemi della Sardegna, di carattere sociale, economico e turistico, indice e organizza un premio «Città di Porto Torres» da assegnare annualmente al miglior servizio giornalistico (un articolo o una serie di articoli) avente come tema «La Sardegna» nei profili di cui sopra, pubblicato nel periodo 1.o novembre 1971 - 30 aprile 1972.

L'ASSEMBLEA GENERALE DEL G.T.S.

OPERA DA 25 ANNI IL GRUPPO SPELEOLOGI

Ricerche e rilevamenti nella grotta «Germoni»

Recentemente si è svolta nella sede sociale di Via Lamarmora l'assemblea generale dei soci del Gruppo Triestino Speleologi. E' ormai da venticinque anni che questo Gruppo opera nel campo delle ricerche speleologiche, dedicando l'impegno maggiore allo studio dei fenomeni meteorologici ipogei. A questo scopo il G.T.S. ha attrezzato, e resa accessibile con opportuni lavori, la grotta «A. Germoni» n. 4429 V.G., presso Banne, installando nel sottosuolo cinque stazioni meteorologiche adeguatamente equipaggiate.

Son già tre anni che, con frequenza settimanale, vengono effettuate misurazioni meteorologiche in questa cavità, in attesa di poter pubblicare i dati di tali ricerche. Oltre ai vari strumenti, funziona nel sottosuolo da due anni uno speciale registratore, che misura e fotografa ogni sei ore i dati di due termometri (uno per l'aria, l'altro per la roccia) della precisione di un centesimo di grado. Questo strumento è stato ideato e costruito da un socio del Gruppo.

L'assemblea ha poi ascoltato con interesse la relazione del sig. Benedetti, che ha ampiamente illustrato il sistema di ricerche condotte nella grotta «A. Germoni», soffermandosi sui risultati finora conseguiti. Tra le varie relazioni dell'attività svolta durante l'anno sociale, il sig. Lucchese ha commentato l'esito della campagna speleologica condotta quest'anno in Sardegna, che ha fruttato l'esplorazione ed il rilevamento di nuove cavità esistenti sull'isola.

Relatori i signori Pastori e Cimarosti, sono stati poi resi noti i risultati delle spedizioni speleologiche effettuate sul Monte S. Simeone, presso Trasaghis (Udine), e quelli relativi alle indagini compiute a Meduno, presso Maniago, e a Gemona del Friuli (Udine). Per ultimo, il presidente uscente dott. Volpe, ha ragguagliato l'assemblea sull'esito della ricognizione speleologica effettuata nel Bellunese.

Quindi, dopo aver approvato le relazioni dell'attività svolta durante l'anno sociale dal G.T.S., l'assemblea ha proceduto al rinnovo del consiglio direttivo del Gruppo. In una successiva riunione, le cariche sociali sono state così ripartite: presidente, Carlo Mosetti; vicepresidente, Silvano Mosetti; segretario, G. Fragiacomo; tesoriere, Giorgio Pastori; direttore tecnico, Stelio Lucchese; consiglieri, Guerrino Benedetti e Luciano Benedetti.

Monumento imbrattato nella notte ad Aurisina

L'on. Albino Skerk in un'interrogazione al Ministro degli interni ha deplorato un «grave episodio di teppismo fascista avvenuto tra il 30 e il 31 dicembre ad Aurisina», dove è stato imbrattato con scritte oltraggiose il monumento ai caduti antifascisti, recentemente inaugurato, dedicato ai 101 caduti partigiani del Comune di Duino-Aurisina. Altre scritte, «di evidente ispirazione fascista», sono apparse nella vicina località di Sistiana.

CON LE NUOVE DISPOSIZIONI COMUNITARIE

Quasi una «rivoluzione» nel commercio delle uova

Recentemente anche l'Italia ha dovuto adeguare la propria legislazione alla disciplina comunitaria che regola dettagliatamente il commercio delle uova. L'Unione commercianti precisa, al riguardo, che la legge 3 maggio 1971 n. 419 e il relativo regolamento (D. M. 19 ottobre 1971) prevedono una serie di adempimenti: in breve, si può dire che le uova saranno selezionate da appositi centri d'imballaggio e questi le divideranno apponendo sulle confezioni particolari etichette che indicheranno la loro qualità.

Sono previste etichette diverse per i seguenti tipi di uova: di categoria extra; fresche in grandi imballaggi; destinate alla industria alimentare; incubate destinate alla sgusciatura; destinate a uso industriale.

La legge prevede notevoli sanzioni amministrative per i trasgressori; di fatto la normativa, però, non è ancora operante in quanto il Ministero dell'Agricoltura e delle foreste non ha iniziato la consegna delle fascette e dei dispositivi di etichettatura. Gli organi di vigilanza, inoltre, a quanto sembra, quando la normativa comincerà a dispiegare i suoi effetti — presumibilmente verso la fine di gennaio — saranno invitati, per i primi tempi, a svolgere opera informativa e ad astenersi dall'infliggere le penalità previste dalla legge.

Sulla portata della legge 3 maggio 1971 n. 419, e sul relativo regolamento, tutte le ditte interessate possono avere notizie più dettagliate presso la segreteria dell'Unione commercianti oppure presso quella delle associazioni di categoria facenti parte dell'Unione stessa.

Libri nuovi alla Biblioteca civica

Linguistica — Lenneberg: Fondamenti biologici del linguaggio (3-17198).

Scienze pure — De Finetti: Teoria delle probabilità (519/DEF).

Scienze applicate — Padoan: Droga e chewingum (2-17542).

Storia geografia biografia — Nelson: Gli Hohenzollern (929.2/HOH/NEL).

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord inizialmente molto nuvoloso con piogge anche miste a neve in pianura e nevicate sui rilievi.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: al Nord deboli moderati intorno Est, al Centro e al Sud in prevalenza deboli o moderati intorno Sud-Ovest, tendenti a rinforzarsi su Sardegna, Liguria e alto versante tirrenico.

Mari: mossi, localmente molto mossi i bacini occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 4; Verona 4, 6; Trieste 3,8, 6,5; Venezia 4, 7; Milano 1, 5; Torino 2, 5; Genova 4, 7; Bologna 4, 6; Firenze 7, 11; Pisa 7, 11; Ancona 6, 12; Perugia 5, 7; Pescara 2, 15; L'Aquila 2, 7; Roma Nord 9, 14; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 4, 7; Bari 8, 16; Napoli 9, 13; Potenza 3, 8; S. Maria di Leuca 10, 14; Catanzaro 8, 15; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 13, 18; Alghero 9, 14; Cagliari 8, 14.

CON LA PUBBLICAZIONE SULLA G.U. E' OPERANTE LA LEGGE N. 1066

Stanziati dodici miliardi per indennizzi ai profughi

Una nota dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia informa che la legge n. 1066, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17 dicembre 1971, ha stanziato oltre 12 miliardi per gli indennizzi integrativi delle proprietà abbandonate dai cittadini italiani all'estero in forza dell'art. 79 del Trattato di pace.

Tra gli interessati ci sono anche duemila dalmati, i quali hanno ricevuto degli acconti in base alla precedente legge n. 1050 del 1954. L'erogazione dei primi indennizzi integrativi avrà inizio nel prossimo mese di marzo. Per informazioni più precise i dalmati possono rivolgersi all'ufficio assistenza dell'Associazione, diretto da P. Flaminio Rocchi, piazza della Pigna 6, 00186 Roma.

La stessa Associazione precisa che le due commissioni interministeriali, preposte all'indennizzazione dei beni abbandonati nelle province di Pola, Fiume, Zara, e nella Zona B, hanno modificato recentemente i criteri preferenziali per ottenere l'indennizzo integrativo. Detti criteri sono: età superiorie ai 60 anni, malattia, stato di bisogno, pratiche definite la prima volta nel 1957 (nel 1963 per la Zona B).

I trasferimenti di docenti medi

La segreteria provinciale del sindacato nazionale scuola media comunica a tutti gli interessati, che possono consultare presso gli uffici del SNSM (I piano, Largo Papa Giovanni XXIII, 6) l'ordinanza ministeriale sui trasferimenti dei presidi e professori di ruolo delle scuole medie per il 1972-73.

I professori di scuole medie che aspirano al trasferimento per l'anno 1972-73 debbono fare domanda al Ministero della P.I., Direzione Generale Istruzione secondaria di I grado, P.le Kennedy 15, Roma, per il tramite gerarchico, entro il 20 gennaio 1972. Le domande redatte su carta legale, e secondo il modello allegato all'ordinanza, dovranno essere corredate dalle schede bianche, tante quante sono le sedi richieste (per sede s'intende comune), che non possono essere in numero superiore a dieci. Gli aspiranti al trasferimento, inoltre, debbono compilare il foglietto allegato alla scheda, in un solo esemplare, indicando chiaramente il proprio cognome e nome e la materia di insegnamento. I trasferimenti a corsi di scuole medie funzionanti in sezioni staccate presso frazioni dello stesso comune o di comuni viciniori vengono disposti soltanto se l'aspirante ne abbia fatta esplicita richiesta.

I presidi dovranno presentare domanda di trasferimento, sempre all'indirizzo di cui sopra per 20 sedi (da allegare 20 schede rosa), ed inoltrarla entro il 25 gennaio al Provveditore agli studi. Le domande di passaggio (movimento in sede) debbono essere corredate da una sola scheda di colore azzurro per i professori, di colore giallo per i presidi. Le domande di rinuncia al trasferimento richiesto potranno essere prese in considerazione soltanto se pervenutanno al Ministero prima del 30 aprile 1972 e se saranno vidimate dal capo d'istituto presso cui l'interessato presta servizio o dal provveditore agli studi se si tratta di un preside.

La segreteria del SNSM è a disposizione di coloro che avessero bisogno di ulteriori chiarimenti.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Comunicasi che alle ore 11 del 20 gennaio 1972 nell'aula 238 del Tribunale, seguirà la vendita con incanto dell'immobile: P.T. 4962 di Rozzol Terr. c.t. 1.o — costituita da locale unico ai pianoterra in via Settefontane n. 55 — costruita sulla p.c.n. 380/3 in P.T. 4021 di Rozzol, con latrina e scalatrina, marcata «A» in rosso nel piano al G.N. 93/65, congiunte 184/1000 p.i. Proprietario Luigi Sgubbi. Prezzo ridotto 11.800.000 lire. Offerte minime in aumento L. 200.000.

Entro le ore 10 del giorno 20-1-72 si dovrà depositare — stanza 240-241 il 25% del prezzo base. Saldo prezzo entro gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

f.to: Il Cancelliere

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Comunicasi che alle ore 11 del 20-1-1972 nell'aula 238 del Tribunale seguirà la vendita con incanto dell'immobile: P.T. 27879 e 27878 c.t. 1.o — costituita da locale pianoterra in viale XX Settembre n. 102, costruita sulla p.c.n. 1292 in P.T. 28800 marcato «A» in verde nel piano al G.N. 3536/64, congiunte 86/1000 p.i. Proprietario Svagelj Teofilo. Prezzo ridotto L. 14.580.000. Aumenti minimi L. 200.000.

Entro le ore 10 del giorno 20-1-72 si dovrà depositare — stanza 240-241 — il 25% del prezzo base. Saldo prezzo entro gg. 20 dall'aggiudicazione definitiva.

f.to: Il Cancelliere

NON MOLLA LA PRESA qualsiasi protesi con orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENERE E
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G Carducci)
TELEFONO 81740
Aut 16639/67

dentiere rotte?
IMMEDIATE Riparazioni
LABORATORIO ODONTOTECNICO
trasferito in
Corso Italia 7 (centro Drop)
Telefono 30201
Ore 9.-12.30 e 15.30-19

Dr. T. LOVRECIC
Cure Fisiochinesiterapiche
delle malattie reumatiche
Galleria Fenice 2, IV piano
TELEFONO 68514
Aut. N. 1900/10900 - 71

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11 12 16 20
Telefono n 728201
aut. 1900/16828 - 70

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13 e 16-20 tutti i giorni esclusi martedì e giovedì
TRIESTE, VIA RISMONDO 16 - I p.
Telefono 761870

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via San Francesco 8 I (Politeama)
Ore 12 - 13 e 17 - 18.30. Tel. 37265
Ab.: Via Boccaccio 10. Tel. 418905

CIT Staz. Autolinee tel. 24006
Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 44793
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
BELGRADO LUBIANA ZAGABRIA ore 19
GENOVA via Milano ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15. 21.

Brindisi ai valichi



(«Giornalfoto»)

Ai posti di blocco italo-jugoslavi si è avuto anche quest'anno il tradizionale scambio di auguri tra agenti di frontiera, carabinieri, guardie di finanza italiani e militi confinari e doganieri jugoslavi. L'augurio, una simpatica iniziativa che si ripete ormai da molti anni, è stato accompagnato da uno scambio di doni e da brindisi all'anno nuovo con vino «Chianti», spumante e liquori, in un'atmosfera di particolare cordialità. Nella foto in alto l'incontro del personale confinario al posto di blocco di Rubiese, qui sopra al valico di Fernetti. Analoghi scambi di auguri si sono avuti ai posti di confine con l'Austria

LE PREVISIONI DEGLI ASTROLOGHI VIENNESI

I «maghi» del Danubio alle prese con il 1972

Pace sicura, ma con molti pericoli di instabilità
È in buona posizione zodiacale la stella italiana

Gli «stregoni» della capitale del Danubio blu si danno molto da fare per le formulazioni astrologiche del 1972: lavorano a ritmo intenso — quasi venti ore su ventiquattro — perché sono tempestati di richieste dalle grandi riviste in rotocalco e, questo è forse un elemento nuovo, da managers e da imprenditori. Tutti vogliono conoscere ciò che i segni astrologici, con gli influssi planetari e zodiacali, nonché delle coabitazioni dei pianeti nelle varie case, prevedono per la nuova annata. Gli stessi managers non disdegnano di ricorrere agli «studi» zodiacali dei «maghi». Quando l'Ariete si incontrerà con la Vergine? Quando si avrà un buon aspetto del segno zodiacale della persona che ne richiede l'oroscopo con il Sole ed Urano? Tutto ciò viene chiesto agli astrologi, che hanno un bel d'affare, ma che incassano soldi come acqua. Come di consueto ci siamo rivolti alla dott. Frau Hilde, laureata in scienze naturali a Vienna ed in astronomia presso Heidelberg. La gentile maga viennese, moglie di un illustre clinico pure lui invaso dagli oroscopi e dalla chiromanzia (fra l'altro ha pubblicato di recente su una rivista medica un saggio sull'agopuntura cinese), si mette a nostra disposizione, dinanzi ad un enorme tabellone zodiacale, di cinque metri per quattro, dotato di lampadine elettriche, di misuratori di angoli, di sovrapposizioni in plastica trasparente per spostare le varie «case» sui segni dello Zodiaco ecc. Sembra di trovarsi di fronte a quelle enormi carte della KRIPO (la Kriminal Polizei di Vienna) con le quali viene controllata minuto per minuto la grande metropoli tagliata dal Danubio.

La prima domanda è ovvia: guerra o pace? Frau Hilde si concentra, sposta aghi ed asticciole, e quindi dà il suo pronostico: pace sicura, ma con parecchi pericoli di instabilità. A questo punto — dice — spetta ai governanti di non lasciarsi prendere dai nervi. Vi sono taluni che sbuffano, che vorrebbero «tagliar corto»; hanno le «case» incrociate in senso negativo. Ma ovviamente vi sono anche i parlamenti e le pubbliche opinioni che possono mettere un freno decisivo alle intemperanze dei reggitori. Qualche Stato sarà sull'orlo di scatenare le sue forze militari, ma verrà distolto, non dall'ONU, di certo, ma dai «big» della scena mondiale. Frau Hilde vede pertanto dei pericoli, ma è convinta dalla lettura dei segni astrologici che tutto andrà per il meglio. La gentile «maga» viennese è convinta che il «filo rosso» Washington-Mosca e quello che verrà certamente creato con Pechino ridurranno le aree di intasamento, pur con difficoltà notevoli. Come già ci disse lo scorso anno, la maga è convinta dell'approfondimento del solco fra Pechino e Mosca, e «vede» molte perplessità nella Casa Bianca, dove non si sa ancora se parteggiare con i cinesi o con la troika. A suo avviso, Nixon si palleggerà fra i due grandi «atouts» comunisti, in modo da rendere l'equilibrio più stabile. E' convinta che la Cina non farà guerre, né per Formosa e neppure per altri motivi. Il segno zodiacale di Mao non è «buono»: il «principal» cinese sarà insidiato dai suoi delfini, che stanno preparandosi alla successione in caso di una sua scomparsa.

Nell'URSS c'è — a suo avviso — una ferma volontà di pace: la nazione sovietica vorrebbe spingere l'acceleratore economico per dare al popolo più beni di consumo. La politica dell'Ostblock rimarrà ancora vincolata a fattori contrastanti, perché Mosca teme la potenza economico-industriale tedesca, come teme quella dello «Yen». Anche la probabile — per Frau Hilde è certa — entrata nella CEE degli scandinavi, della Gran Bretagna e dell'Austria, induce il Cremlino a non forzare la mano sugli occidentali d'Europa, sperando che gli stessi cerchino di svincolarsi dal colosso americano, per adottare una politica autonoma.

Per quanto concerne l'Italia, la maga del Danubio blu, rileva dalle sue carte astrologiche che la fase di «impasse» verrà superata fra non molto, comunque entro il 1972. Nella penisola vi saranno nuove combinazioni partitiche che daranno una sistemazione più organica al tessuto economico-sociale. Lo «stellone» d'Italia è — secondo la dottoressa di Heidelberg — in una buona posizione zodiacale.

Sarà difficile la soluzione del contrasto israeliano-arabo. Golda Meir ha un buon segno zodiacale, ma non altrettanto El Sadat. Ma forse l'equilibrio non verrà rotto perché solamente in un caso Urano passerà nella costellazione solare, e sarà bene che gli astrologi illuminino i «grandi» a controllare l'oroscopo negativo del Vicino Oriente. A suo avviso, Israele cederà qualcosa e l'Egitto si riterrà soddisfatto anche per metà. Comunque Frau Hilde teme che al Cairo i «militari» inpongano una soluzione di forza, soluzione che potrebbe essere contrastata validamente soltanto dal Cremlino.

D. L.

Cronache degli spettacoli

AL POLITEAMA

Oggi il congedo di Sandra e Pippo

Sandra Mondaini e Pippo Baudo prendono congedo oggi dal Politeama Rossetti con la recita diurna, in programma per le 16.30 della divertentissima commedia «L'ora della fantasia» di cui sono altresì interpreti Luciano Virgilio, Arnaldo Bellofiore, Maria Grazia Grassini, Carla Macelloni, Anny Girola e Franco Bisazza. Lo spettacolo — arricchito da musiche — si è imposto alla simpatia del pubblico oltre che per la popolarità dei due protagonisti anche per l'umorismo del testo valorizzato dall'accorta regia di Davide Montemurri.

A quest'ultima replica fuori abbonamento dell'«Ora della fantasia» farà seguito mercoledì la «prima» dello spettacolo del Teatro Stabile «Avvenimento nella città di Goga».

Canti dell'Epifania e folk istriano a Radio Trieste

I programmi radiofonici del Friuli-Venezia Giulia delle 15.10 si apriranno oggi con un numero di «Documenti del folklore» dedicato a motivi popolari epifanici raccolti nella Regione.

Canti del mare e della campagna istriani andranno in onda a conclusione della rubrica, alle ore 15.25 circa, in un'antologia del microsolco «Canti popolari istriani n. 3», edito in questi giorni e realizzato sotto la egida della Compagnia del folk istriano di Torino a cura di Luigi Donorà e Omero Wonka.

LA PRIMA DI QUESTO POMERIGGIO ALL'AUDITORIUM

Ora abbiamo finito di aspettare Godot



Una scena del capolavoro di Beckett nell'interpretazione della compagnia «La Contemporanea»

A Trieste «Aspettando Godot» si è fatto aspettare parecchio: il capolavoro di Samuel Beckett che approda soltanto oggi a un palcoscenico della nostra città (la prima rappresentazione è in programma all'Auditorium per le 16.30) festeggerà fra pochi giorni il diciannovesimo anniversario della sua andata in scena a Parigi. Quella del 5 gennaio 1953 al Theâtre de Babylone fu una serata memorabile: «En attendant Godot» spettacolo da vertigini per il pubblico d'allora, entrava di prepotenza nella storia della drammaturgia moderna per conquistarsi un posto che nessuno gli avrebbe più contestato.

L'edizione di «Aspettando Godot» che viene proposta questo pomeriggio all'Auditorium con le consuete facilitazioni per gli abbonati alla Rassegna «Teatro Oggi» e alla Stagione di prosa, ha la sigla della compagnia «La Contemporanea» del Centro Attori di Milano. Gli interpreti sono Mario Mattia Giorgetti (anche regista dello spettacolo), Giorgio Caldarelli, Marino Campanaro, Claudia Laurence, Franco Ponzoni e Mariolina Rossini. Scene e costumi di Fabio Battistini. Domani e martedì, sempre con inizio alle 21, le sole repliche in programma.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

Licenziamenti al Collegio S. Giusto

Il cons. Morelli (MSI) ha interrogato il Presidente della Giunta regionale per sapere se «non intenda intervenire presso la direzione dell'Ente comunale di assistenza di Trieste per evitare il preannunciato licenziamento di sette assistenti educatori presso il Collegio San Giusto per sostituirli con personale di qualifica inferiore. Tali licenziamenti — prosegue l'interrogazione — che pare avverrebbero non in blocco ma alla spicciolata sarebbero determinati dalle legittime richieste avanzate dagli interessati a seguito dell'insostenibile situazione cui sono sottoposti dovendo prestare la propria opera continuativa 24 ore su 48. Inoltre, all'assistente sarebbe riconosciuta soltanto una festività settimanale in sostituzione della domenica e privati di qualsiasi altra festività civile o religiosa. La retribuzione, infine, sarebbe sproporzionata ed inadeguata al lavoro svolto ricoundcendosi ad esso compiti particolarmente delicati e responsabili.

Il cons. Morelli sollecita, pertanto, un intervento dell'Assessorato degli Enti locali perché vengano evitati i preannunciati licenziamenti nonché sia data soluzione ai problemi del personale assistente ed infine siano opportunamente tutelati gli interessi dei bambini assistiti i quali, nelle condizione suesposte, non possono trovare il vantaggio di una proficua opera educatrice di cui hanno massimo bisogno».

Il piano sanitario

Il cons. Cecotto (MF) ha presentato un'interrogazione al Presidente della Giunta e per esso l'assessore alla sanità per avere una chiarificazione sul significato da dare alla circolare emanata dall'assessore stesso, avente per oggetto «strutture interne degli ospedali». «Si legge, in detta circolare — prosegue Cecotto — che esiste un abbozzo di piano regionale sanitario attualmente all'esame del Consiglio regionale di sanità. Il sottoscritto desidera conoscere alcuni elementi di detto piano circa il significato e la funzione degli ospedali regionali specializzati e se detto piano intenda accentrare le strutture interne ospedaliere tutte e solo a Trieste ove, come si sa, esiste anche una Facoltà di medicina».

Spese di trasporto dei «pendolari»

I consiglieri Bianchini, Zanin, Cogo, Rigutto, Fratini (DC) hanno interrogato la Giunta regionale per conoscere «se e quali interventi intenda prendere per alleviare i gravosi oneri che devono sopportare gli operai pendolari per recarsi al posto di lavoro, soprattutto ora che le ore di lavoro, per le note cause, sono limitate e che le aziende, o alcune di esse, non intendono accollarsi parte della spesa».

La posta sulla Udine-Cervignano

Il cons. D'Antoni (PSDI) ha invece effettuato la seguente interrogazione: Il sottoscritto chiede di interrogare il Signor Presidente della Giunta per sapere se è a conoscenza del bando della Direzione Provinciale PP.TT. con cui si intende appaltare il servizio di recapito postale sulla linea Udine-Cervignano, nonostante il parere contrario espresso dalle organizzazioni sindacali, giustamente preoccupate per la successiva destinazione del relativo personale. Si chiede quali passi la Giunta ha fatto o intende fare presso il competente Ministero onde scongiurare le legittime preoccupazioni dei dipendenti e degli utenti.

Disagio in una scuola di Monfalcone

Il cons. Rizzi (PSIUP) ha interrogato la Giunta regionale per sapere se non intende intervenire «per garantire l'assunzione di misure adeguate rispetto alla pesante e grave situazione in cui si trovano gli studenti che frequentano l'Istituto professionale di Monfalcone. Gli studenti di detto Istituto hanno, infatti, rivolto un appello ai pubblici amministratori lamentando: 1) che le officine sono collocate a qualche chilometro dalla scuola; 2) che alcuni locali sono privi di riscaldamento e malsani; 3) che si è in presenza di spreco e incuria nella gestione delle attrezzature d'officina; 4) che l'ambiente per l'apprendimento manuale non è idoneo; 5) che mancano i più elementari accorgimenti e mezzi di sicurezza. Si converrà — conclude Rizzi — che una tale situazione esige un pronto ed adeguato intervento».

Sullo stesso argomento hanno presentato un'interrogazione anche i consiglieri Zorzenon e Bergomas (PCI).

Borse di studio alla Provincia

«L'Amministrazione provinciale di Trieste ha deliberato l'erogazione delle borse di studio di cui al punto c) dell'art. 2 della Legge regionale n. 11 del 2.7.1969, anche a "personale non dipendente"». «Dal testo della legge — dice in una sua interrogazione il cons. Trauner (PLI) — si evince chiaramente che tale provvidenza è destinata al personale della Amministrazione provinciale e non a soggetti che non hanno un rapporto di lavoro con la suddetta Amministrazione. Premesso un tanto è tenuto conto che si sono così falcidiati gli abituali compensi a tale titolo, corrisposti al personale dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale di Trieste, interrogo con urgenza il Presidente della Giunta per conoscere quale sia al riguardo l'azione che si intende intraprendere per sapere se a tale titolo siano già state erogate delle somme, in quale ammontare e con quale giustificazione».

Somme concesse agli autotrasportatori

I consiglieri Bergomas, Bosari, Moschioni e Cuffaro (PCI) hanno presentato la seguente interrogazione: «Ferma restando l'opposizione di principio dei gruppi comunisti della Camera e del Senato, alle leggi statali 28 marzo 1968, n. 375, e 25 febbraio 1971, n. 94, e del gruppo regionale comunista alla legge 6 agosto 1971, n. 33, avente per oggetto: «Assegnazione di speciali sovvenzioni regionali a favore di titolari di concessioni regionali di autoservizi di linea», in quanto i gruppi comunisti hanno sempre rivendicato la riforma graduale dei servizi dei pubblici trasporti, sia a livello nazionale che regionale, come dimostra la proposta di legge regionale presentata dal gruppo comunista, avente per oggetto l'istituzione di un Ente regionale dei trasporti, i sottoscritti consiglieri, coerenti con le posizioni sostenute nel corso del dibattito sull'approvazione della legge regionale 6 agosto 1971, n. 33, e sulle proposte avanzate e accolte dalla Giunta circa i criteri di ripartizione della somma di lire 450 milioni, a favore prevalentemente delle piccole aziende che esercitano esclusivamente il trasporto di lavoratori e studenti, interrogano con urgenza l'assessore ai trasporti: a) per conoscere l'entità delle somme corrisposte alle diverse aziende esercenti autotrasporti in concessione nella regione Friuli-Venezia Giulia; b) per conoscere in particolare se si sono favorite — così come la Giunta si era impegnata a conclusione del dibattito sulla legge 6 agosto 1971, n. 33 — quelle aziende che esercitano esclusivamente il trasporto di lavoratori «a costi sensibilmente inferiori», superando il più delle volte difficili situazioni d'ordine economico a causa di sospensioni di personale e di licenziamenti e riduzioni di organici».

Grotte di Villanova: la valorizzazione

I consiglieri Schiavi e di Caporiacco (MF) hanno interrogato il Presidente della Giunta per sapere se e in quale misure siano stati stanziati contributi regionali per lavori di sistemazione e di valorizzazione delle grotte di Villanova (Lusevera) che rappresentano un patrimonio naturale di singolare bellezza.

«Gli interroganti — è detto nell'interrogazione — desiderano conoscere quali siano comunque gli orientamenti degli Assessorati competenti, al fine di giungere concretamente ad un'effettiva valorizzazione delle grotte, sulla cui importanza, anche scientifica, non è certo il caso di dilungarsi e che, tuttavia, sono state finora assai scarsamente considerate».

UNA NORMATIVA CHE RECA UN'ASSURDA DISCRIMINAZIONE

Assicurazione volontaria la cenerentola dell'INPS

Riesce difficile trovare una spiegazione tecnica o morale valida ma i contributi individuali non sono equiparati a quelli obbligatori

Non molto tempo fa avemmo occasione di ricordare, su queste colonne, i settant'anni di vita dell'INPS. Oggi vorremmo mettere in evidenza — ai fini di un discorso che ci preme fare — la circostanza che l'istituto di previdenza nacque propriamente come «Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai», vale a dire come gestione, sostenuta e incoraggiata anche materialmente dallo Stato, dei fondi costituiti dai risparmio, del tutto facoltativo e volontario, delle categorie lavorative a più basso reddito.

Questo spirito di previdenza, che doveva originare dalla naturale probità e propensione al risparmio degli italiani — virtù oggi, ahimé, del tutto scomparsa— solo per ragioni intuitive di realtà storica ed economica dovette quasi subito essere sostituito dal principio della obbligatorietà legale delle assicurazioni sociali, a somiglianza di quanto già andava compiendosi, del resto, nella generalità delle nazioni civili.

Ciò premesso, va anche subito aggiunto che nulla impediva il mantenimento, nel sistema delle assicurazioni obbligatorie predette, di forme sussidiarie di assicurazione volontaria, le quali si dimostrarono anzi, accanto alle successivamente sempre più estese facoltà di «riscatto» e di contribuzione «figurativa» aperte agli assicurati, strumenti essenziali e a volte insostituibili di giustizia sociale. Per fare un solo esempio, basterebbe pensare a quanti assicurati non più in grado di lavorare, ma non ancora in possesso del requisito contributivo minimo richiesto per la pensione, hanno potuto maturarlo soltanto grazie alla possibilità loro riconosciuta di versare in proprio i contributi mancanti.

Riesce pertanto difficile, con queste innegabili premesse, trovare una ragione valida, sia essa morale o tecnica, perché i contributi versati volontariamente e nei limiti delle norme vigenti, non debbano più essere equiparati, a tutti gli effetti, a quelli obbligatori, secondo quanto legislazione, giurisprudenza e dottrina hanno sempre concordemente affermato.

Chiunque, infatti, abbia un minimo di dimestichezza con la materia previdenziale può rendersi conto da solo di quale enorme danno stia derivando ai singoli dalle norme della legge 18 marzo 1968 n. 238 e del D.P.R. 27 aprile 1968 n. 488, le quali, senza un motivo valido e del tutto inopinatamente hanno introdotto un'assurda discriminazione fra i contributi in parola, negando loro la sempre affermata equiparazione e cancellando così, con un solo tratto di penna, quarant'anni di certezza del diritto assicurativo, di promesse e di propaganda. E ciò con tanto maggiore gratuità e ingiustizia, in quanto tali norme dovevano solo transitoriamente (e cioè fino al 31 dicembre 1970) sopperire alla mancata osservanza dei termini della delega, improntata a ben altro spirito, contenuta in materia nella legge n. 903 del 1965.

Sarà sufficiente a tale fine fare ancora un solo esempio: gli impiegati già esclusi dall'assicurazione nel periodo 1-5-1939 - 31-8-1950 per retribuzione superiore alle 1500 lire mensili, furono ammessi dalla legge n. 633 del 1950 a riscattare tale periodo versando un importo che non superava le 22.500 lire. Coloro però che con maggiore spirito di previdenza avevano chiesto fino dal 1939 di proseguire volontariamente l'assicurazione per l'invalidità e la vecchiaia, avevano già pagato, per lo stesso periodo, non meno di 3300 lire che, rivalutate secondo i parametri molto prudenti della legge, corrispondono ad almeno 62 mila lire del 1950. Oggi però le 22 mila lire versate in proprio dai primi producono in pieno anzianità contributiva e pensione retributiva, mentre le 62 mila versate, spesso con maggiore sacrificio e rischio dagli altri, non producono che la ben nota irrisoria integrazione.

In mezzo a tanta incertezza e discriminazione, la legge n. 153 del 30 aprile 1969, fra gli altri meriti, può vantare anche quello di aver voluto manifestamente rimediare all'ingiustizia delle norme sopra ricordate, rinnovando la delega al Governo (art. 35, comma b) perché siano «riordinate le disposizioni concernenti la materia della prosecuzione volontaria» nello spirito di una ritrovata e completa «parificazione della contribuzione volontaria a quella obbligatoria».

Essendo ormai giunti alla scadenza di tale delega, fissata al 31 dicembre 1971, il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha già provveduto a presentare al Governo il decreto delegato, il quale si preoccupa anche, all'art. 14, di riparare, almeno in parte, ai danni ingiustamente sofferti dagli ex assicurati volontari, pensionati dopo il maggio del 1968; ma da qualche parte, per mal riposta preoccupazione di bilancio, si è chiesta la soppressione di tale articolo, senza considerare che, a questo modo, si sommerebbe sperequazione a sperequazione, riconoscendo a chi andrà in pensione nel 1972 un concreto e del resto doveroso beneficio, negato a chi è solo colpevole di essere nato prima e di aver versato a proprio intero carico contributi che pure quel beneficio promettevano, e si aprirebbe la strada ad una inevitabile rovinosa serie di controversie e ricorsi.

L'indicazione del rimedio viene dalla logica stessa del discorso: bisogna che il provvedimento ministeriale venga approvato, per il bene di tutti, subito e integralmente, perché sarebbe sommamente immorale pretendere che un gruppo di lavoratori continui indefinitamente a fare, senza colpa, le spese di una norma male sortita.

Claudio Moraro

Natale alla Lega contro i tumori

Si è svolta nella sede della sezione triestina della Lega italiana per la lotta contro i tumori, la distribuzione natalizia dei pacchi dono e di un sussidio straordinario in danaro, ai numerosi assistiti dello ente. Hanno presenziato alla manifestazione il presidente dott. Lorenzo Fogher, la presidente del comitato signore, Maria Macchioro, numerose signore del comitato e alcuni componenti il comitato sezionale.

Il comitato ringrazia vivamente tutti coloro che hanno appoggiato l'opera della «Lega» e in particolare l'anonima generosa benefattrice che ha voluto, ancora una volta, arricchire i pacchi degli assistiti con un indumento di lana.

Sollecitate dal PLI le grandi infrastrutture

La segreteria provinciale del PLI rileva in una nota «come sinora l'economia della nostra provincia abbia fatto le spese dell'inadeguatezza del sistema portuale italiano dell'alto Adriatico. La mancanza di una organica e coerente politica nazionale dei porti priva tuttora la programmazione economica di un punto fondamentale per lo sviluppo organico di tutta la economia italiana».

La progressiva tendenza alla integrazione del trasporto marittimo nel ciclo completo del trasporto e l'avvento dei containers e delle navi porta-chiatte rende indispensabile una velocc ed efficiente specializzazione del nostro porto. Tale specializzazione non può venir fatta a lotti distanziati di anni, ma secondo un completo ed accelerato programma di opere, e non può prescindere da un adeguato supporto retrostante (i porti del nordeuropa usufruiscono già di un ausilio ferroviario non indifferente con numerosi treni-containers). I liberali sollecitano pertanto la realizzazione contemporanea delle infrastrutture di superficie, tra le quali l'autostrada sino a Tarvisio, il traforo di Monte Croce Carnico, l'autoporto di Fernetti, il collegamento con le previste autostrade jugoslave e il potenziamento degli aerotrasporti.

Inoltre, nella ristrutturazione della flotta di p.i.n., è necessario che gli sfasamenti vengano compensati sul piano occupazionale e su quello portuale in modo che non sia l'economia triestina a far le spese di lunghi e ormai abituali «tempi morti».

I gioielli di Wechesträm esposti a Cortina

(g. c. o.) Björm Wechesträm espone presso lo «Scrigno» — in Corso Italia a Cortina d'Ampezzo — i suoi gioielli «con anima». La mostra di Wechesträm è stata organizzata dal rappresentante unico per l'Italia, Gino Da Deppo di Pieve di Cadore, della Lapponia Jewelry di Helsinki.

Wechesträm è entrato a far parte della Lapponia Jewerly Sace Silver — una società fondata nel 1960, da Pekka Anttila, che vinse, a suo tempo, il primo premio nella forgiatura dell'argento quando ancora fondeva gioielli standard, senza la concessione peraltro, dell'uso del materiale grezzo.

Considerando a fondo la questione però, la Compagnia giunse alla conclusione che anche un livello più alto di artigianato non sarebbe stato sufficiente per raggiungere l'obbiettivo che si era proposto agli inizi, quello cioè di conquistare, con una qualificazione particolare, il mercato estero e, specialmente, quello italiano e francese dove l'oreficeria ha un posto prestigioso nel mondo.

Con l'entrata nella compagnia di Björm Wechesträm le cose sono cambiate sensibilmente ed ora, con questa mostra allestita a Cortina d'Ampezzo, in un momento in cui il fior fiore degli ospiti internazionali è presente, la fama dell'artista finlandese e, di conseguenza, della oreficeria finnica, ha subito un rialzo notevolissimo. I gioielli di Wechesträm — il cui prezzo è molto accessibile — portano nomi significativi e, nella forma, rispondono ottimamente alle definizioni che li distinguono l'uno dall'altro.

LA VITA NEL PORTO

Programma 1972 dell'Agemar - La quarta unità veloce della Hellenic
Centomila tonnellate con la Donau - Levante - I traffici oltre Suez

Programmi armatoriali 1972

Completiamo i programmi armatoriali per l'anno prossimo, molti dei quali sono stati già pubblicati su questa rassegna bisettimanale. E' ora la volta della Società «Agemar» che rappresenta due dei massimi complessi jugoslavi di navigazione e la prima impresa armatoriale giapponese, la Nippon Yusen Kaisha. Ecco, in sintesi, i programmi per il 1972 divisi per società e per rotte.

Jugolinija - Fiume

La Jugoslovenska Linijska di Fiume espleterà nel nuovo anno questi collegamenti regolari, interessanti, il nostro porto: **Adriatico-U.S.A.** Itinerario: da Trieste per New York, Filadelfia, Norfolk, Baltimora; navi in servizio: 6; frequenza quindicinale. **Adriatico-U.S. Gulf.** Itinerario: da Trieste per Savannah, Mobile, New Orleans e Houston; navi in servizio: 4; frequenza mensile. **Adriatico-Brasile-Plata.** Itinerario: da Trieste per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires; navi in servizio: 5; frequenza quindicinale. **Adriatico - Golfo Persico.** Itinerario: da Trieste per Dubai, Umm Said, Dammam, Bahrain, Kuwait, Basrah e Khorramshahr; navi in servizio: 8; frequenza mensile. **Adriatico - India - Pakistan - Ceylon - Birmania.** Itinerario: da Trieste per Caraci, Colombo, Madras, Rangoon, Chittagong, Calcutta e Chalna; navi in servizio: 7; frequenza quindicinale. **Adriatico - India - Indonesia - Estremo Oriente - Giappone.** Itinerario: da Trieste per Caraci, Bombay, Cochin, Penang, Surabaya, Singapore, Bangkok, Hong Kong, Shanghai, Hsingkang, Dairen, Chungjin, Kobe, Nagoya, Yokohama; navi in servizio: 16 più 2 nuove navi a partire da questo mese (gennaio 1972); frequenza quindicinale.

Jadranska - Fiume

Linea per la Grecia. Itinerario: da Trieste per Pireo, Salonicco e Iraklion; navi in servizio: 2; frequenza quindicinale.

Nippon Yusen Kaisha - Tokyo

La compagnia ha un servizio da Venezia o eventualmente da Trieste per l'Estremo Oriente, con una partenza al mese. Attualmente è prevista una toccata a Trieste verso il 17.20 febbraio 1972.

La «Agemar» ha in appoggio complessivamente 50 unità da carico, due delle quali entreranno in servizio nel gennaio prossimo. Si tratta della «Rab», di 14.940 t. portata, costruita dal cantiere «3 Maj» di Fiume e della «Senj», di 15.000 t. in allestimento al Breda di Venezia. Le due nuove unità serviranno la rotta per l'E. O. e il Giappone. Saranno in grado di trasportare anche contenitori.

Si completa il rinnovo della «Hellenic»

Attualmente è sotto operazione nel nostro porto la «Hellenic Sunbeam», la quarta unità moderna inserita dalla Hellenic Lines del Pireo sulla rotta Adriatico - Africa meridionale e orientale, con terminal a Mombasa, così come il terminal di partenza nel Mediterraneo-Adriatico è Trieste.

La Hellenic Lines ha oggi in servizio quattro unità veloci: «Hellenic Dolphin», «Hellenic Halcyon», «Hellenic Sailor» e la nave summenzionata. In febbraio andrà in rotta la quinta della nuova serie, la «Hellenic Charm». Con cinque unità, l'impresa greca, appoggiata nella nostra città alla D. Tripcovich, sarà in grado di assicurare un collegamento regolare ogni 20 giorni circa, con ultimo terminal di partenza il nostro porto.

La «Hellenic Sunbeam» sta caricando a Trieste oltre 3.500 tonn. di carico generale, e partirà al gran completo (in precedenza ha preso merci a bordo a Venezia) domani 3 gennaio. Notiamo fra i carichi affluiti a Trieste, merci nazionali (come macchinari, elettrodomestici regionali, fibre, automezzi e trattori), austriache (carta, legnami, fiocco, ecc.) e prodotti chimici di produzione germanica. La nave arriverà a Città del Capo, primo porto di toccata, il 21 gennaio, con una resa di 18 giorni.

Bilancio della Donau - Levante

L'agenzia ufficiale austriaca di stampa ha reso noto a Vienna che in un anno e mezzo la «Donau - Levante Reederei AG», le cui navi sono immatricolate a Trieste, ha realizzato buoni affari. Nel 1971 le navi dell'impresa viennese — e sono oggi quattro — hanno effettuato 50 viaggi circa trasportando 100 mila tonn. di merci, di cui il 60 per cento dà e per conto austriaco.

Sulla rotta Trieste - Beirut - Lattakia - Famagosta le unità della «Donau - Levante» hanno percorso circa 200.000 miglia. Come rileva l'APA da Vienna è questa l'unica società armatoriale austriaca che esercita i servizi di linea. Per converso apprendiamo che la «Nelson Reederei», pure di Vienna, si è appoggiata al porto di Amburgo, per la gestione di 5 navi tramp.

I traffici con l'Oltre Suez

I traffici di Trieste con il Mar Rosso - G. Persico - Asia meridionale di Sud Est - Estremo Oriente, sono stati — esclusi i petroli del Golfo Persico — di circa 330.000 tonn. da gennaio al 31 ottobre 1971, contro circa 310.000 dello stesso periodo del 1970. Il blocco di Suez ha comportato un notevolissimo regresso, che può essere valutato in circa 350-300.000 tonnellate, tenendo conto delle statistiche semestrali del 1966 e 1971 dei porti del Mare del Nord (le quali hanno registrato un raddoppio di traffico con le aree suddescritte). La chiusura di Suez ha avuto dei regressi anche nella sperata evoluzione dei collegamenti marittimi. E' ovvio che l'Adriatico non è stato in grado di «chiamare» nuovi servizi di linea, per la negativa posizione geografica rispetto al Nord, di fronte alla circumnavigazione dell'Africa. Per di più anche i servizi attualmente in atto non si sono arricchiti di navi nuove ad alta tecnologia e velocità, mentre nel range Le Havre - Amburgo - Göteborg sono sorte decine e decine di nuove iniziative marittime per i collegamenti con l'Asia che va dal Mar Rosso al Giappone. Intanto il «gap» adriatico va aumentando: in questi giorni la TRIO - Lines inizia la linea full-containers Europa-Giappone, appoggiandosi sui porti del Nord. Fra breve da Genova e Livorno inizierà una rotta «full-containers» per l'E. O., via Panama. L'Adriatico se vorrà agganciarsi al servizio italo-francese-nipponico dovrà servirsi di navi «feeders» con trasbordo in un porto nazionale del Tirreno, o valersi delle unità israeliane della ZIM, con trasbordo a Caifa, per l'imbarco sul grande servizio containers che nel marzo prossimo la ZIM stessa inaugurerà sulla rotta Caifa - Mediterraneo - Panama - E. O.

Imponente il parco serbatoi

Sei grandi nuovi serbatoi giganti, da 80.000 metri cubi di capacità l'uno, entreranno in fase di esercizio questo mese alla tank-farm della SIOT. Così a 1,13 milioni di metri cubi di serbatoi esistenti si aggiungeranno altri 480.000, portando la capacità a ben 1.610.000 mc. Crediamo che quasi nessun altro porto europeo disponga di una capacità di stoccaggio così elevata.

Le stazioni di pompaggio

Il progetto generale prevede per l'oleodotto in partenza da Trieste 11 stazioni di pompaggio. In territorio italiano ve ne sono 4, a partire da quello della SIOT; l'ultima stazione, quella di Reana, è entrata da poco in funzione. Nel '72, sempre in territorio regionale sorgerà un'altra stazione. In Germania c'è una sola stazione di pompaggio, ma ne sono previste altre due. In Austria, sul percorso della Adria-Wien Pipeline, ce ne sono due in esercizio, mentre una terza è in fase di previsione.

Pertanto, il tessuto connettivo del grande oleodotto Trieste-Germania-Austria va completandosi nel tempo, secondo i piani previsti dalle società petrolifere che hanno partecipato alla costituzione della T. A.L., la società-madre dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt.

Vogliamo accennare, per inciso, che la capacità finale dell'oleodotto raggiungerà 54 milioni di tonnellate all'anno.



Dal 30-12-'71 al 6-1-1972. Allo SCRIGNO in Corso Italia a Cortina d'Ampezzo, la LAPPONIA JEWELRY L.T.D. espone una rassegna di gioielli creati dallo scultore finlandese «BJORM VECKESTROM» l'artista che sa dare un'anima ai metalli preziosi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

OSPITISSIMA



Nell'ultima puntata di «Canzonissima», che andrà in onda giovedì 6 gennaio 1972, Catherine Spaak sarà una degli ospiti d'onore della trasmissione. La bella attrice belga, che negli ultimi tempi ha recitato anche in teatro accanto a Johnny Dorelli, ha terminato di girare l'ultimo film di Marcello Fondato, «Causa di divorzio», al quale hanno partecipato anche Senta Berger ed Enrico Montesano.

Nella foto: Catherine Spaak, durante le prove dello spettacolo.

QUESTA SERA SUL VIDEO

AMORE E TEMPESTA L'ANSIA DEL NUOVO

«Come quando fuori piove» (TV-1, ore 18) — Il complesso «I ricchi e i poveri» che canta «Amici miei» è ospite di questa puntata dello spettacolo di giochi condotto da Raffaele Pisu. La trasmissione si impernia sullo scontro di due squadre di venti giocatori ciascuno: quella di Chieri in rappresentanza del Piemonte e quella di Sedegliano Udinese per il Friuli - Venezia Giulia. Il gioco si basa su una serie di domande di abilità e prontezza, su rime e dialetti. I padrini delle due squadre sono i cantanti Fiammetta e Gipo Farassino.

* * *

«Eneide» (TV-1, ore 21) — Terza puntata dello sceneggiato diretto da Franco Rossi e interpretato da Giulio Brogi, Olga Karlatos e Marilù Tolo. Continua il racconto di Enea, mentre prosegue la navigazione verso l'ignoto, Anchise muore; poi la tempesta e il naufragio sulla costa africana. Enea conclude con parole di disperazione: tutto è stato inutile; la «terra del tramonto» non esiste. Didone, durante la notte, porta a Enea un messaggio di speranza e insieme d'amore: la «terra del tramonto» esiste. I greci la chiamano Esperia, i fenici l'hanno visitata, Didone conosce la rotta che la raggiunge. Comincia così il dramma di Didone: nello stesso momento in cui proclama la sua fedeltà al marito, è presa d'amore per Enea; nella stessa misura in cui ammira gli ideali di Enea vorrebbe trattenerlo a Cartagine. Sono le contraddizioni che la porteranno alla sua tragica fine. E sono in parte le contraddizioni di Enea: anche lui vorrebbe ripartire, per obbedire al suo destino, e al tempo stesso vorrebbe rimanere. Didone comunque è sincera quando procura ai troiani il legname per costruire una nuova grande nave: crede ancora di reprimere la propria passione. Ma l'amore fra Enea e la regina non può essere più soffocato. I due vivono come coniugi nella reggia di Cartagine. Un giorno Didone propone ai troiani di stabilirsi a Cartagine e di formare un solo popolo con i fenici. Ma la risposta porrà fine ai suoi sogni: i troiani vogliono raggiungere la patria promessa loro da Enea. A questo punto Didone ed Enea comprendono l'impossibilità del loro amore e l'eroe troiano si ricongiunge ai suoi.

* * *

«Stasera Little Tony» (TV-2, ore 21.15) — Il popolare cantante è protagonista e presentatore di questo show televisivo realizzato su pezzi di Roberto Danè, scene di Gianni Villa e regia di Stefano De Stefani. Partecipano al teleshow Bobby Solo che canterà «Woo doo village» ed eseguirà un brano di rock and roll insieme con Little Tony; «I tin tin» che interpreteranno «Toast and marmalade for tea»; Mia Martini con «Gesù è mio fratello»; Jimmy Cliff con «Wild World»; Vera Verutis che, oltre a cantare «La favola», danzerà un brano di Sirkati e Gilbert O'Sullivan con «We will». Little Tony con il suo complesso «Ambassador» canterà «Bebop be bop a lula», «Angelo selvaggio», «She is a lady», «La mano del signore» e «Credo in te».

* * *

«Carteggio privato» (TV-2, ore 22.15) — Ha inizio oggi questo nuovo ciclo dei servizi culturali (a cura di Nono Borsellino e Piero Melograni, regia di Sergio Spina) che vuole offrire ai telespettatori uno spaccato della cultura italiana del '900 attraverso le lettere di alcuni personaggi famosi: da Boccioni a Omodeo, da Puccini a Serra, da Gramsci a Papini e Prezzolini, da Pavese a Croce e Gentile. La prima puntata ha per titolo «L'ansia del nuovo» ed è dedicata al pittore futurista Umberto Boccioni, morto a soli 34 anni durante la prima guerra mondiale. Le lettere dell'artista saranno presentate da Mario Erpichino e Silvano Tranquilli. Consulente della prima puntata Maurizio Calvesi che sarà anche intervistato in qualità di esperto insieme con Lucio Villari. *(Ansa)*

Aladino piace ai bimbi russi

Mosca, 1

Aladino, Robin Hood e Peter Pan sono fra i personaggi in questo momento più popolari presso i bambini moscoviti, che vanno numerosi a ammirarli. La storia di Aladino e della lampada meravigliosa è raccontata da un maestro del teatro delle marionette, Sergei Obraztsov, nella nuova sede del teatro.

Robin Hood viene presentato al teatro Stanislavski, ed è singolarmente ammodernato nei costumi. Ci sono parecchie musiche, che sembrano più russe che inglesi. Più fedele invece è la versione scenica di Peter Pan, presentata al «teatro dei bambini». L'atmosfera inglese dell'inizio del secolo è felicemente mantenuta, anche se i piccoli attori parlano e cantano in russo.

I bambini hanno anche altre possibilità di divertimento: spettacoli speciali del Bolscioi, un secondo teatro di marionette, due circhi. Fra gli appassionati del circo, il personaggio più popolare attualmente è il pagliaccio Karandash. *(Ansa)*

TV a colori Pal dalla stazione di Belgrado

Belgrado, 1

La stazione televisiva di Belgrado ha incominciato ieri regolari trasmissioni a colori, secondo il sistema Pal. Sono stati investiti 30 milioni di dinari per l'acquisto di materiali allo estero.

IERI ALL'IPPODROMO

NESSUNO HA VINTO LA DUPLICE ACCOPPIATA



OGGI ALLE ORE 14

SI CHIUDE IL GIOCO SULLA

DUPLICE ACCOPPIATA

SULLA QUALE CI SARA' IL RIPORTO DI LIRE

607.670

SIATE QUINDI PRESENTI PER TEMPO

TENTATE LA DOPPIA e BUONA FORTUNA!

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

(ore 16.30

SANDRA MONDAINI — PIPPO BAUDO

L'ORA DELLA FANTASIA

commedia musicale di ANNA BONACCI

ULTIMO GIORNO

TEATRO AUDITORIUM STASERA ORE 21 PRIMA RAPPRESENTAZIONE

«LA CONTEMPORANEA» del Centro Attori di Milano presenta:

ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett

Rassegna Teatro Oggi — Repliche domani e martedì ore 21

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Riposo.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16.30, ultima replica: Sandra Mondaini e Pippo Baudo nella commedia musicale «L'ora della fantasia» di Anna Bonacci. Sconti per abbonati alla Stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (te. 36372 - 38547).

TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 16.30 prima rappresentazione per la Rassegna Teatro Oggi: «Aspettando Godot» di Samuel Beckett, con la Compagnia «La Contemporanea» del Centro Attori di Milano. Repliche soltanto domani e martedì. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Nuovi importanti arrivi: la grande mostra è più spettacolare che mai. Mammiferi, uccelli, rettili, pesci, anfibi di tutti i continenti. Visitatela.

LUNA PARK di via Flavia Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 15 - 17.20 - 19.40 - 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 14 - 16 - 18 - 20 - 22.10 «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.

EXCELSIOR. Oggi alle 10 e 11.30: «Le avventure di Pinocchio». Cartoni animati a colori. Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 14.30 - 17 - 19.30 - 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision - Technicolor.

GRATTACIELO. 14, ult. 22. Sbalorditivo, meritato successo di critica e di pubblico: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, in technicolor, con Lea Massari e Benoit Ferreux. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. 14.30 - 16 - 18 - 20 - 22.10: «Gli aristogatti» di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.

RITZ. 15 - 17.20 - 19.40 - 22: «Gli scassinatori». Technicolor con Jean Paul Belmondo, Omar Shariff, Renato Salvadori, Dyan Cannon e Robert Hossein. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 14.30. Franco Franchi e Ciccio Ingrassia scatenatissimi ne: «I due assi del guantone», Technicolor. Un uragano di risate per l'incontro del secolo con i due supercampioni della comicità. Per tutti.

AL GRATTACIELO

Soffio al Cuore

IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

MIGNON. XX Settembre. 14, ult. 22: «La sfida dei giganti». Spettacolare epopea storica, con Rick Peracky contro Gajo Sandrej. Technicolor. Nuovo Topolino. Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 14.30: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio». Un giallo carico di «suspense», con Antonio Sabato e Barbara Bouchet. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 14.30. Technicolor; «Il vichingo venuto dal Sud». Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Regia Steno. Brillante, divertente! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 14.30: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera», con gli irresistibili Franco e Ingrassia. Technicolor.

ALCIONE (tel. 796162). 14.30: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Lee Van Cleef e William Berger in un formidabile western all'italiana. Scopecolor.

ALDEBARAN. 14: «Soldato blu». Il fuoriclasse del western. Technicolor. Con Candice Bergen e Peter Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «La lunga ombra gialla». Spionaggio e avventura in uno spettacolare technicolor, con Gregory Peck e Anne Heywood.

ALL'EDEN

Grande successo



ASTRA-ROIANO. 15. Peter O'Toole è «L'uomo che venne dal Nord». Magnifico capolavoro candidato per l'Oscar. In technicolor. Per tutti.

IDEALE (piazzale S. Giacomo) 14.30. Technicolor: «Se vuoi vivere spara», con Sean Tood, Ken Wood e Isabella Savona. Capolavoro western.

LUMIERE. 14: «Le avventure di Ulisse». Technicolor, con Bekim Fehmiu e Irene Papas.

RADIO. 14.30: «Sodoma e Gomorra». Grandioso technicolor biblico, con Stewart Granger, Stanley Baker, Anouk Aimèe e centinaia d'altri.

OPICINA. 15, ult. 21: «Dio perdoni la mia pistola».

SERVOLA. 14.30: «Brancaleone alle crociate», con un Vittorio Gassman insuperabile. Scopecolor. Successo.

MUGGIA

VERDI. 15: «L'arcangelo», con Vittorio Gassman, Pamela Tiffin, Irina Demek e Adolfo Celi. Divertentissimo technicolor.

VOLTA. 14.30. Sean Connery e Claudia Cardinale nel film «La tenda rossa». Capolavoro in technicolor.

UDINE

ARISTON. 14: «In nome del popolo italiano».

CAPITOL. 14: «Gli aristogatti». Colori.

CENTRALE. 14: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata».

ODEON. 14: «Agente 007, una cascata di diamanti». A colori.

PUCCINI. 14: «Gli scassinatori».

CRISTALLO. 14: «La supertestimone». Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 15: «Detenuto in attesa di giudizio», con A. Sordi ed E. Andersen. A colori. Ult. 22.

VERDI. 15: «La mortadella», con Sophia Loren. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 15: «Trastevere», con R. Schiaffino e N. Manfredi. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 15: «Per una bara piena di dollari», con H. Powers e K. Kinsky. Technicolor. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «Il gatto a nove code», con K. Malden e C. Spaak. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

STELLA MATUTINA. 14.30: «Topolino story». Film d'animazione di W. Disney. Ult. 19.30.

MONFALCONE

MARCELLIANA. 15: «Le avventure di Ulisse», con Franco Rossi e Marina Berti. A colori.

EXCELSIOR. 14: «Love story», con Ryan O'Neal e Ali McGraw.

AZZURRO. 14: «Soffio al cuore», con Lea Massari e Benoit Ferreux. A colori.

PRINCIPE. 14: «Sole rosso», con Charles Bronson, Ursula Andress e Toshiro Mifune. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Le calde notti di Poppea», con Olinka Berova. A colori.

FOGLIANO

ITALIA. 15: «Vivo per la tua morte». A colori.

RONCHI

RIO: «Zeppelin».

EXCELSIOR: «Città violenta».

CORMONS

COMUNALE: «Testa di sbarco per otto implacabili».

PORDENONE

VERDI. 17: «Giù la testa». A colori.

CRISTALLO. 17: «Er più». Cinemascope a colori.

SUPERCINEMA. 17: «Gli aristogatti». Una produzione di Walt Disney.

CORDENONS

VERDI. 17: «Viva le donne».

SACILE

NUOVO. 17: «Venga a fare il soldato da noi».

ZANCANARO. 17: «Love story».

GRADO

CRISTALLO. 15: «Il piccolo grande uomo», con Dustin Hoffman, Martin Balsam, Faye Dunaway e Jeff Corey. Cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

CERVIGNANO

NUOVO: «La prima volta...».

PALMANOVA

ITALIA: «La spada normanna».

GARIBALDI: «Basta guardarla».

GEMONA

SOCIALE: «Morte a Venezia».

TARCENTO

MARGHERITA: «Una farfalla con le ali insanguinate».

TRICESIMO

MODERNO: «Macho Callagan».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Il vichingo venuto dal Sud».

CASARSA

ROMA: «Amore formula 2».

IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE E' ANCHE UNO DEI MIGLIORI FILM DELLA STAGIONE.
PROSEGUONO TRIONFALMENTE LE REPLICHE AL

Grattacielo

IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE



Soffio al Cuore

Vietato ai minori di 18 anni

AL RITZ

II SETTIMANA



NAZIONALE «FORMIDABILE»



FENICE «È FORTE!»



EXCELSIOR «Grande successo»



IMMINENTE A TRIESTE

DA UN CAPOLAVORO DEL «RUZZANTE» UN GRANDE FILM COMICO

«La Betia» ovvero IN AMORE PER OGNI GAUDENZA CI VUOLE SOFFERENZA

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»

Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795959.

«LOCANDA MARIO»

DRAGA S. ELIA. Ristorante caratteristico.

SYLVA KOSCINA PRESENTA «JULIA» AGLI AMICI



Da quest'anno, la pubblicità per la Grappa Julia avrà in Sylva Koscina un'interprete d'eccezione: la famosa attrice, infatti, ha firmato con la casa produttrice di Julia, un contratto di esclusiva che la impegnerà alla televisione, al cinema, sulla stampa, sui manifesti ed in ogni iniziativa pubblicitaria dedicata a questo prodotto.

D'ora in poi, il messaggio pubblicitario della «Grappa di carattere» si esprimerà attraverso il brio della bellissima Sylva. In fatto di abbinamenti pubblicitari, questo è certamente uno dei meglio riusciti: Julia è famosa come grappa di carattere e Sylva è famosa, oltre che per il suo fascino, per il suo carattere franco e spigliato. Era quindi naturale che Julia e Sylva Koscina fossero amiche.

Su questo simpatico ed affiatato duetto, si baserà dunque la prossima campagna Julia, una campagna brillante e personalizzante, destinata ad assumere un ruolo di primo piano nel campo della pubblicità in genere e delle grappe in particolare.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Mattutino musicale; 7.20: Quadrante; 7.35: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 10.15: Salve ragazzi; 10.45: Supercampionissimo; 11.35: Il circolo dei genitori; 12: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.29: Vetrina di Hit Parade; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Jockeyman; 14: Carosello di dischi - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 15.30: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Pomeriggio con Mina; 17.28: Batto quattro; 18.15: Concerto della domenica; 19.15: I tarocchi; 19.30: TV musica; 20: Giornale radio; 20.20: Ascolta, si fa sera; 20.25: Musica nella musica; 21.10: Jazz dal vivo; 21.50: Concerto del pianista M. Pollini; 22.10: «I demoni», di F. M. Dostoyewsky; 23: Giornale radio; 21.10: Palco di proscenio; 23.20: Prossimamente - Al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Bollettino dei mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Villa e i Ricchi e Poveri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Il mangiadischi; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Gran varietà - Nell'intervallo (10.30) Giornale radio; 11: Concerto di musica leggera - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12: Anteprima sport; 12.15: Quadrante; 12.30: La cura del disco, programma musicale; 13: Il Gambero; 13.30: Giornale radio; 13.35: Alto gradimento; 14: Supplementi di vita regionale; 14.30: Parliamo di canzoni, programma di S. Endrigo; 15: La corrida; 15.40: Le piace il classico?; 16.30: Domenica sport; 17.30: Concorso canzoni Unda (prima selezione); 18.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 18.40: Formula uno; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.15: Il mondo dell'opera; 21: Storia e leggenda della Costa Azzurra; 21.30: La vedova è sempre allegra?; 22: Poltronissima; 22.30: Giornale radio; 22.40: Revival; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte Europa; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: Corriere dall'America; 9.45: Place de l'Etoile; 10: Concerto di apertura; 10.50: «Il pirata», di V. Bellini - Nell'intervallo (12.10) Conversazione, di F. Vagni; 13.25: Concerto d'organo; 14: Musiche cameristiche di G. Rossini; 14.45: Musiche di scena; 15.30: Play Strindberg (danza macabra di August Strindberg); 17.30: La rassegna del disco; 18: Il tramonto dell'opera d'arte; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: I classici del jazz; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Passato e presente; 20.45: Poesia nel mondo; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: «Bacco in Toscana», di F. Redi (seconda trasmissione); 22.20: Musica fuori schema.

TV NAZIONALE

11.00: Santa Messa.
12.00: Domenica ore 12, a cura di G. Cazzella.
MERIDIANA
12.30: Oggi cartoni animati.
12.55: Canzonissima il giorno dopo.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: A - Come agricoltura.
POMERIGGIO SPORTIVO
15.00: Riprese dirette di avvenimenti agonistici.
16.45: Segnale orario — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
I racconti di Taktu: «Il palazzo di neve».
17.00: Eroi per gioco: «Scacco al Re».
17.30: Professor Baldazar. «La serenata alle stelle». Cartone animato.
POMERIGGIO ALLA TV
Gong
17.45: 90.o minuto. Risultati e notizie sul campionato di calcio.
18.00: Come quando fuori piove. Spettacolo di giochi, condotto da Raffaele Pisu.
19.00: Telegiornale.
Gong
19.10: Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di una partita.
RIBALTA ACCESA
19.55: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache dei partiti — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Eneide». Terzo episodio.
Doremì
22.10: Prossimamente. Programmi per sette sere.
22.20: La domenica sportiva.
Break 2
23.10: Telegiornale — Che tempo fa.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Stasera Little Tony. Spettacolo musicale.
Doremì
22.15: Carteggio privato. 1.o: «L'ansia del nuovo».
23.00: Prossimamente. Programmi per sette sere.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 8.30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9.10: Incontri dello spirito; 9.30: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Musiche per organo; 10.30: Motivi triestini; 12: I programmi della settimana - Giradisco; 12.45: Settegiorni sport; 12.30: Asterisco musicale; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Tavola rotonda su...», dibattito su un problema cittadino di attualità; 19.30: Il Gazzettino con la domenica sportiva.

Venezia Giulia

13: L'ora della Venezia Giulia; 13.30: Musica richiesta; 14: «Buona fine e buon principio», di L. Carpinteri e M. Faraguna.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Melodie di grandi maestri; 9: L'orchestra T. Hatch; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Le chitarre di T. Garrett; 10.15: E' con noi...; 10.25: Intermezzo musicale; 10.30: Musica per ingresso; 10.45: Musica, dolce musica; 11: Fatti ed echi; 11.15: Novità Ariston; 11.30: Musica; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 13.30: Colloquio con gli ascoltatori; 13.35: Musica per voi; 14: Oggi sport; 14.05: Appuntamento con Raffaella Carrà e l'orchestra R. Dokin; 19: La domenica sportiva; 19.15: Notiziario; 22.16: Musica da ballo; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV Capodistria

(A COLORI)

19.45: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Cartonlandia; 20.30: «Un italiano in America», film.

o

Televisione jugoslava

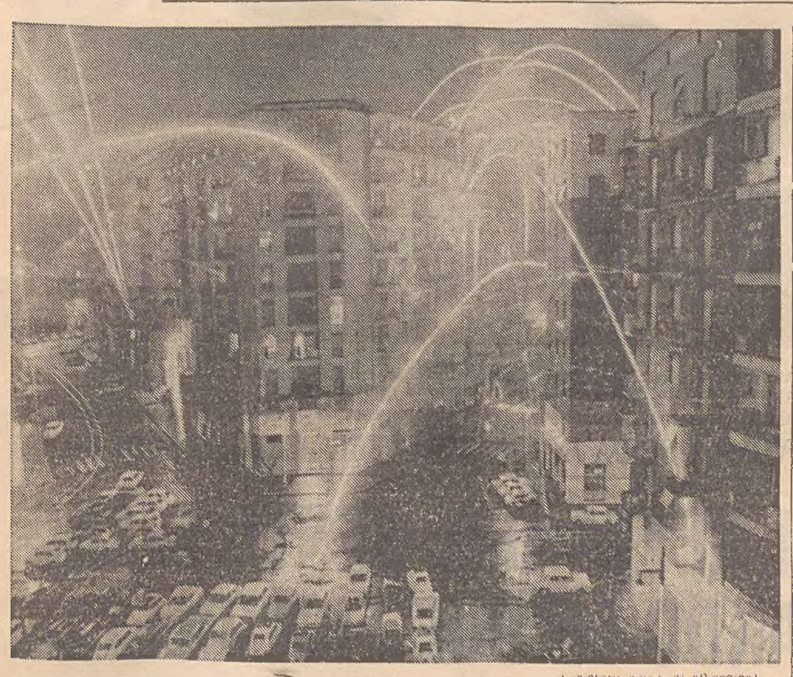
9.40: Complesso musicale; 10.10: TV per gli agricoltori; 11: TV per i ragazzi; 11.30: «La cittadina di Peyton», teleromanzo a puntate; 12.25: Programma sportivo; 15.30: Telefilm; 15.50: «Tarzan e la sua amica», telefilm; 17.25: Sette cantanti, sette canzoni; 17.50: Sette visi e sette auguri; 18.40: Polche e valzer; 19.10: Auguri ai vicini; 20: Telegiornale; 20.35: Telefilm; 21.50: «Rapsodia blu»; 22.15: Sette visi e sette auguri; 23.15: Telegiornale della notte.

GIOIELLI OROLOGI
Corso Italia 39
DAL XIII SECOLO
BORSATTI
Qualità e prezzi equi

LA TRADIZIONALE VEGLIA DI SAN SILVESTRO: COME L'HANNO TRASCORSA GLI ITALIANI

Hanno salutato il nuovo anno incrodati su una parete del Brenta

Così due scalatori trentini, bloccati lassù dal maltempo - Il «Capodanno nel maso» - In trentamila a Cortina d'Ampezzo Grande esodo da Milano e Bologna - Il ritorno degli emigrati - Rischia un'amputazione un ragazzo per i petardi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Una suggestiva immagine di mezzanotte fra razzi e botti, come vuole la tradizione

Roma, 1

Come vuole la tradizione quasi nessuno ha dormito stanotte per dare il benvenuto al 1972. Feste, cene, balli hanno caratterizzato la lunga notte degli italiani. Diamo ora un breve panorama di come è passata questa lunga notte.

BOLZANO — Cielo coperto, qualche nevicata sui passi alpini e nelle valli Pusteria e Venosta, temperature non rigide: queste le condizioni del tempo in Alto Adige nella sera di San Silvestro. Migliaia di turisti italiani e stranieri (secondo le dichiarazioni degli esperti questo anno l'afflusso degli stranieri è aumentato) hanno festeggiato negli alberghi delle più note località di sport invernali il Capodanno 1972. Quasi ovunque si sono svolte le tradizionali fiaccolate a mezzanotte dei maestri di sci (le nevicate degli ultimi giorni sono state provvidenziali), i balli e i veglioni mascherati.

Più dello scorso anno ha preso piede in questa stagione la moda del «capodanno nel maso». Molte case agricole di montagna (i «masi» appunto) sono state affittate a comitive di giovani che vi trascorrono le vacanze come in un campeggio. Un'altra tendenza che gli sportivi segnalano con soddisfazione è quella per le passeggiate sulla neve, nei boschi, con gli sci da fondo. Il mercato degli sci da fondo, infatti, dopo i successi della «marcialonga» e di altre analoghe manifestazioni, è in continua ascesa e non sono pochi, anche fra i giovanissimi, che cominciano a praticare questa attività.

CORTINA D'AMPEZZO — Tutto esaurito a Cortina, anche se il tempo è molto incerto. Sono oltre 30 mila i turisti che si trovano nel centro ampezzano; altrettanti sono negli altri centri della provincia di Belluno. La recente nevicata ha rinfrescato le piste nelle zone alte e ha consentito la pratica dello sci nelle zone fino ai mille metri di quota.

TRENTO — Due scalatori, Heinz Steinkoetter e Marcello Rossi, hanno trascorso l'ultima notte dell'anno sulla parete del Crozon del Brenta. I due scalatori hanno cominciato la «prima» invernale sul «pilastro dei francesi» alcuni giorni fa, quando il tempo era bello. La nevicata di due notti fa li ha sorpresi a metà via e pertanto la ascensione ha subito un notevole ritardo. Le difficoltà incontrate dagli scalatori non destano preoccupazioni perché i due hanno cibo e bevande per almeno una settimana. La scalata presenta difficoltà quasi costanti di sesto grado.

MILANO — Numerose comitive di sciatori hanno lasciato la città, dirette ai centri di sport invernali delle Alpi e delle Prealpi. Il traffico è stato sostenuto alla stazione centrale ferroviaria dove però l'affluenza è sembrata inferiore a quello dello scorso anno. Nel tardo pomeriggio di ieri, l'arcivescovo di Milano, card. Colombo, ha celebrato nella chiesa di San Fedele la solenne funzione liturgica di fine d'anno col tradizionale canto del «Te Deum». Era presente anche il sindaco.

BOLOGNA — L'ultimo giorno dell'anno è stato caratterizzato, in Emilia-Romagna, da una fitta pioggia; in diverse località appenniniche, al di sopra dei mille metri, ha fatto la sua ricomparsa la neve. Molti bolognesi hanno lasciato la città per le località di villeggiatura invernale; numerosi coloro che hanno scelto quelle della riviera adriatica di Romagna. Il traffico è stato superiore al normale sull'Autostrada del Sole nei due sensi; le auto di molti emigrati diretti verso Sud, ai paesi di origine, si sono incrociate con quelle di quanti stavano raggiungendo le località di sport invernali del Nord Italia. Non si sono avuti incidenti di rilievo.

A Bologna, nel pomeriggio, il cardinale arcivescovo, mons. Poma, ha officiato il tradizionale solenne «Te Deum» di ringraziamento per l'anno trascorso e propiziatorio per il 1972. Al rito, celebrato nella chiesa dedicata ai santi Bartolomeo e Gaetano, hanno presenziato le maggiori autorità ecclesiastiche, militari e civili cittadine. A Ferrara, il sindaco Costa ha fatto visita ai circa 200 operai che da nove giorni occupano il calzaturificio «Zenith».

AVELLINO — Numerosi emigrati sono giunti stamani in Irpinia, in modo particolare dalla Svizzera e dalla Germania per trascorrere la festività di Capodanno in famiglia. Nonostante il tempo incerto, centinaia di turisti e villeggianti si sono recati stamani sul monte Partenio, dove sorge il santuario di Montevergine. La funicolare che da Mercogliano porta in sette minuti a Montevergine ha intensificato le corse, anche per il grande afflusso di fedeli per la messa di mezzanotte che è stata celebrata dall'abate della comunità benedettina, monsignor D'Amore.

PALERMO — Il prefetto dott. Franco Puglisi ha emesso la consueta ordinanza sul divieto dell'uso dei petardi, facendo affiggere numerosi manifesti in varie zone cittadine. Lo stesso prefetto ha sollecitato il questore dott. Ferdinando Li Donni a disporre il più idoneo servizio repressivo. L'articolo 57 del testo unico di pubblica sicurezza prevede una multa fino a ottomila lire per chi fa scoppiare i petardi; se invece lo scoppio avviene in luogo dove si trovino altre persone o con il concorso di altri il fatto è punito con l'arresto fino a un mese. Inoltre bisogna considerare la sanzione per la disobbedienza all'ordinanza prefettizia.

Un ragazzo di 12 anni rischia di perdere la mano destra proprio a causa dei petardi. Francesco Leone — questo il nome del ferito — ha confezionato un vero e proprio ordigno che gli è scoppiato in mano. Ha infilato alcuni petardi in un tubo di ferro trovato per strada e quindi, per imbottirlo ancor più ha pressato con forza sbattendo poi il tubo contro il marciapiede. E' stato un attimo: lo scoppio è stato così forte che il piccolo è stato scagliato ad alcuni metri di distanza contro un muro. Nell'ospedale civile, il sanitario di turno gli ha riscontrato l'asportazione traumatica parziale del medio e dell'indice della mano destra e la frattura del polso della mano sinistra. E' stato ricoverato nel reparto chirurgico; sarà forse necessario amputargli la mano destra. (Ansa)

Medici: «Il Brasile paese dell'avvenire»

Rio de Janeiro, 1

In un discorso di fine d'anno trasmesso al paese, il Presidente brasiliano Emilio G. Medici ha detto che il Brasile è uscito dall'infanzia e dall'adolescenza, per diventare finalmente «una nazione seria, adulta, che sa dove sta andando e cosa vuole raggiungere».

Dopo aver definito i 149 anni di indipendenza del paese come vissuti per la maggior parte da «sognatori irrealisti e spensierati», il Presidente Medici ha affermato che da quando le forze armate si sono avocate i poteri, nel 1964, «tutto è cambiato».

Medici, che ha ora 66 anni ed è un ex generale dell'esercito, ha così proseguito: «Siamo maturati abbastanza per scoprire i vantaggi dell'equilibrio, dell'ordine della pianificazione»; il Brasile, ha aggiunto, «è il paese del futuro, e lo sarà sempre».

Secondo le statistiche governative, il prodotto nazionale lordo è aumentato nel 1971 dell'11,3 per cento, una crescita fra le più alte del mondo. (Ap)

L'anno del libro proclamato dall'UNESCO

Parigi, 1

Il direttore generale dell'U.N.E.S.C.O., René Maheu, ha rivolto in occasione del nuovo anno, proclamato «anno del libro» dalla conferenza generale di tale organizzazione, un appello a tutti i paesi del mondo affinché si uniscano «a tale vasto programma».

Dopo aver sottolineato «l'immensa necessità di libri» esistente in tutto il mondo e ricordata la carenza di libri nei paesi in via di sviluppo, Maheu ha chiesto che le tecniche elettroniche e audiovisive siano poste al servizio del libro.

Egli ha poi concluso sottolineando «l'attivo concorso dei poteri pubblici ma anche quello delle istituzioni di ogni tipo, nazionali, regionali e internazionali e degli individui», per soddisfare i bisogni dei paesi meno favoriti in tale campo. (Ansa)

Podgorny: «In Europa ridotte le tensioni»

Mosca, 1

Nel tradizionale messaggio di Capodanno il Presidente sovietico Nikolai Podgorny ha dichiarato che «l'unità del popolo e del partito è incrollabile».

Lo scorso anno il leader del PCUS Leonida Breznev aveva letto personalmente il messaggio rompendo una tradizione che esisteva dal 1964, l'anno dell'allontanamento dal potere di Nikita Kruscev, secondo cui gli auguri del capo dello Stato erano letti da un annunciatore. Nel suo discorso Podgorny ha detto che «le tensioni in Europa sono state ridotte e la situazione internazionale è mutata generalmente in favore della pace e della sicurezza dei popoli nonostante che la strada verso la pace sia ancora irta di difficili ostacoli». (Ap)

Brandt in Florida per una lunga vacanza

Sarasota, 1

Il Cancelliere Willy Brandt ha trascorso il Capodanno in vacanza nella Florida nuotando nelle tiepide acque del Golfo del Messico e in piscina assieme alla moglie Ruth, il figlio Mathias, di 10 anni, e la figlia Ninja, di 19. Brandt si è concesso tre settimane di riposo dopo l'incontro al vertice di Key Biscayne con il Presidente Nixon. (Ap)

L'INCREDIBILE CARRIERA DI UN GIOVANE CHE NON SAPEVA PROPRIO DISEGNARE

Miliardario in pochi anni Schulz il padre di Charlie Brown e Snoopy

Da quando ha lanciato i suoi «Peanuts» è diventato il più famoso «strippista» del mondo Su 1340 giornali i suoi eroi che parlano 19 lingue e che contano 60 milioni di lettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 1

«La penna la vede, è una stilografica che ho da ventun anni, sempre la stessa per disegnare i «Peanuts»: Snoopy, Charlie Brown, il Barone rosso e la terribile Lucy (nella sostanza io non la sopporto). E' l'unica cosa che non è cambiata dal giorno che ho cominciato da povero e ha continuato fino a oggi facendo i milioni». Charles Monroe Schulz parlava con voce calma, quasi timida «debbo dire la verità: tutto quello che è successo mi dà un senso di colpa», raccontava come mai da disegnatore modesto, e anzi bocciato, fosse diventato il più famoso «strippista» del mondo, e uno degli uomini più ricchi di America (proprio qualche giorno fa ha incassato un assegno di tre milioni di dollari).

Ha cominciato studiando disegno per corrispondenza: «Mi ero offerto di fare i disegni per il libro della scuola, sa quel libro che si stampa a fine anno scolastico per ricordare i compagni e gli insegnanti. Beh, quando ho fatto vedere i disegni mi hanno detto «guarda Sparky è meglio che tu faccia altro, dimentica il disegno». Così provai a seguire un corso alla scuola d'arte di Minneapolis, io abitavo a San Paul nel Minnesota, mandavo per lettera i miei lavori, gli insegnanti me li correggevano e mi scrivevano i consigli per non commettere più gli stessi errori.

Sparky, lo chiamano tutti anche i suoi due figli, «vede si dice a volte il destino, il mio nomignolo me lo mise mio zio, che faceva il tifo per Sparkplug, il cavallo di un fumetto di quei tempi; dovevo poi io diventare una specie di re dei fumetti o "strips" come si chiamano nei mestiere, le strisce di comics». Già, signor Schulz, ma dal giorno in cui venti e passa anni fa si è presentato al giornale di San Paul con una manata di strips intitolata «Li'l folks» e se li è visti prendere e pubblicare («credevo di impazzire, per due o tre giorni ho pensato di essere più grande di Washington») e poi li ha veduti trasformarsi in Peanuts — lei non ha dato questo nome ai suoi eroi, è stata l'idea di un signore semisconosciuto — (è vero, ma tutti gli altri fra cui Snoopy e Linus sono nomi miei») — sono passati migliaia di giorni e di dollari, come ha potuto accettare un mercato così grosso della sua invenzione?

Il viso sottile, l'occhio chiaro, un po' stranito, le mani lunghe e mobili, Charles Schulz guarda come se avesse ricevuto da Mohammed Alì un jab sinistro alla mascella. Poi: «A volte io stesso mi chiedo: come mai è accaduto tutto ciò, come posso averlo accettato, ma poi l'ho accettato o me lo sono visto imporre? Ecco sembra retorica, non lo è: io della commercializzazione del mio racconto a strisce con Charlie Brown, Lucy, Snoopy, Woodstock e gli altri — ora ne sta nascendo uno nuovo, Joe Cool — me ne sono accorto tardi, quando ormai gli uomini fra me e le mie strisce, uno ha bisogno di gente che si occupi di certe cose non può dare tutto da sé, avevano condotto quella fantastica azione di recupero di dollari.

«Sono diventato milionario, lo so, ma non è tutta colpa mia». Ammette comunque di aver avuto la sensazione, a un certo punto, di entrare in un giro di affari di milioni di dollari («Io personalmente credo di aver guadagnato finora una trentina di milioni di dollari»), di non aver fatto nulla per «allontanare da me quel calice dolce» e anzi di aver cercato di sfruttare un successo «che veniva dopo una tale fila di delusioni che il dollaro facile mi sembrava la sola vendetta possibile contro quella serie contraria che aveva marcato la mia vita». Ma fino a un limite: quello del «rispetto della mia invenzione e della mia fantasia: nessuno mi può imporre di commercializzare lo strip di Charlie Brown, la stessa penna stilografica che uso da vent'anni, la stessa onestà verso i miei personaggi: quando sono venuti a dirmi che forse si poteva fare nuovi e più numerosi milioni con qualche «trucco» nei Peanuts ho risposto: vendete ciò, che volete, ma non me.

Può sembrare un po' napoleonico, è soltanto vero. Dicono che solo per questo Natale in America hanno venduto un milione e mezzo di lenzuola con Snoopy, Lucy, Woodstock, eccetera, del resto anche a me, dall'Italia, certi ragazzini hanno chiesto in regalo le lenzuola di Snoopy. Dicono che «vanno» ogni giorno dell'anno, domeniche e altre feste incluse, centomila maglie con sopra il bracchetto più celebre del mondo, Snoopy, dicono che solo di libretti con Charlie Brown, Snoony e Linus se ne vendono milioni di copie, e tutto ciò fa una barca folle di palanche. Come ha potuto nascere una simile «industria», perché caro signor Schulz questa è un'industria basata su una immaginazione singola.

Dice quietamente: «Vede, le mie strisce sono pubblicate in milletrecentoquaranta giornali nel mondo, fra cui, mi pare, anche il suo, a Torino, mi sbaglio? Le parole di Charlie Brown, di Lucy, di Snoopy, di Linus sono tradotte in diciannove lingue, tra cui anche l'italiana; un'inchiesta fatta dalla società che vende le mie storie dice che sessanta milioni di persone, nel mondo, leggono la storia dei Peanuts, come si poteva immaginare che alla fine non nascesse in testa a chi fa mercato delle mie strips l'idea di sfruttare uno sterminio di gente così? Infatti l'idea è venuta in testa a due o tre persone, la mia sola difesa è che sia rispettata il più possibile la «onorabilità» dei miei personaggi. Fanno gli orologi Snoopy o Charlie Brown, bene se non sono buoni — e i primi non lo erano — io dico, gente, qui o si cambia orologio oppure niente Charlie Brown. I più cambiano, si capisce.

«Ma ormai i miei affari non sono più miei, nel senso che non li posso amministrare personalmente, solo revisionare, e fino a un certo limite. Allora cosa succede? Che magari fanno del Barone rosso un elemento da stampare sulla carta da tappezzeria, di Snoopy l'illustrazione del cestino per giornali, di Woodstock un elemento di gioielleria, e avanti, e io non posso dire sì, no o non so, aspettate; io non so nemmeno che coloro che curano gli interessi della mia produzione stilografica stanno firmando (con penne diverse) un nuovo contratto, lo so quando mi portano a vedere il cestino della carta, il gioiello, la coperta con su stampata la storia di Linus; difendersi dalla commercializzazione diventa sempre più difficile, questo è un paese commercializzato al massimo — e il resto del mondo gli corre dietro — fermare un'operazione così è impossibile.

«D'altronde avrà notato, perfino gli hippies a San Francisco erano stati consumizzati, quando se ne resero conto era talmente tardi che dovettero fare il loro stesso funerale». Il successo dei due o tre personaggi chiave di Charles Schulz sta nel loro simbolismo («probabilmente involontario, io cercavo di raccontare la storia mia»). Charlie Brown è il «nato perdente» che si sentiva il suo autore, ma soprattutto che inconsciamente (ma molti consciamente) si considerano gli americani, le sue delusioni sono di milioni di persone negli Stati Uniti; le utopie di Linus proiettano i sogni tipici dei «nati perdenti», l'America non è stata forse mai meglio analizzata che in queste parole in una strip di Schulz: «Come possiamo perdere se siamo così sinceri?».

Niente più delle maledizioni di Snoopy rende la violenza e l'impotenza americana. E Lucy è la donna americana con la sua durezza di «capofamiglia», la sua freddezza di autosufficiente, la sua sentimentalità fallimentare (perché esterna: raccolta dai libri, dalle tradizioni, dai luoghi comuni letterari più che nella sua natura di cui diffida). E quel terribile amaro odioso banchetto di «aiuto psichiatrico» riassume fin troppo fedelmente una condizione eguale e inversa: la donna come «zona di fuga» in cui cerca rifugio il giovane cresciuto in una casa dominata dalla matriarcalità (benché sia un fatto irrazionale), e la donna come maggior cliente — con i suoi drammi e le sue manie ossessive — dello psicanalista di cui poi diventa il riflesso grezzo per l'amica che finirà anche lei sul divano freudistico della sua frustrazione.

Stelio Tomei

IL PROTAGONISTA DI UNA ROMANZESCA VICENDA DEL 1970

MOSCA LIBERA LO SVIZZERO CHE CERCÒ DI AIUTARE MIKHEYEV

È un professore di Berna, condannato per aver dato il suo passaporto al fisico sovietico che voleva scappare - Finito l'esilio della Daniel

Mosca, 1

François De Perregeaux, un professore di 34 anni di biologia a Berna, è stato rilasciato ed è partito stamani per Zurigo. Lo ha riferito il portavoce dell'ambasciata svizzera Raymond Ryser. Il professore ha trascorso in carcere 14 mesi, compresi i dieci che hanno preceduto il processo che il 24 agosto lo aveva condannato a tre anni di lager, per aver tentato di aiutare il fisico sovietico Dimitri Mikheyev, di 28 anni, a lasciare l'URSS per stabilirsi all'estero. Questi, condannato a otto anni di lavori forzati a regime duro per «tradimento della patria», rimane in un campo di lavoro a scontare la sua pena.

Si ignora per quali motivi le autorità sovietiche abbiano deciso di esser clementi col professore svizzero, protagonista di una vicenda tanto intricata e romanzesca da somigliare a un «giallo» della migliore specie. L'ambasciata svizzera di Mosca non ha fornito spiegazioni ma solo notizie su come De Perregeaux è stato fatto partire dall'aeroporto di Sheremietievo col volo «Swissair 491», diretto a Zurigo, via Varsavia.

Il giallo ebbe il momento culminante nell'ottobre del 1970. Il fisico Mikheyev, secondo accuse pubblicate dalla «Komsomolskaia Pravda» il 26 agosto, all'indomani delle condanne, aveva già tentato una volta di lasciare l'URSS per stabilirsi all'estero, attraverso la frontiera con la Finlandia. La polizia lo aveva fermato in tempo. Studenti universitari stranieri, che la «Komsomolskaia Pravda» indicava in alcuni casi per nome, lo aiutarono a concepire un nuovo piano. Venne individuato il prof. De Perregaux, somigliante al giovane sovietico e disposto a tentare una sensazionale «sostituzione di persona». Il temerario e avventuroso docente difatti venne a Mosca, denunciò alla propria ambasciata di aver smarrito il passaporto e invece consegnò questo al fisico sovietico.

Forte della somiglianza della fotografia di Perregaux con la sua propria immagine il russo si presentò all'aeroporto di Sheremietievo e tentò di partire. Le forze di sicurezza sovietiche già erano al corrente del piano: avevano intercettato telefonate, oppure qualcuno aveva «parlato». La «Komsomolskaia Pravda» ha scritto che le guardie di frontiera avevano intuito la verità nel rendersi conto che il sovietico finto svizzero non comprendeva il francese. Sta di fatto che Dimitri Mikheyev passò il varco di frontiera e solo mentre si accingeva a salire sull'aereo, convinto ormai di avere guadagnato la libertà, fu richiamato e arrestato. La sentenza del processo di agosto condannò il giovane fisico, che studiava all'università di Mosca in un corso post laurea, per tradimento della patria, e lo svizzero ieri liberato per complicità. Inutilmente Mikheyev per scagionare l'altro imputato dichiarò di averlo drogato e di avergli sottratto il passaporto. La corte non gli credette.

Sembra, intanto, che Larissa Daniel, moglie dello scrittore Yuri, esiliata tre anni fa in Siberia per aver inscenato una clamorosa protesta sulla Piazza Rossa contro l'invasione sovietica della Cecoslovacchia, sia rientrata a Mosca. Fonti della dissidenza intellettuale affermano che la signora è stata rilasciata circa un mese fa. Essa dovrebbe raggiungere ora il marito a Kaluga, una cittadina a Sud-Ovest della capitale. Yuri Daniel è stato liberato di recente, dopo aver scontato una condanna inflittagli nel 1966 assieme allo scrittore Andrei Siniavski per aver pubblicato scritti giudicati contrari al regime. La signora Daniel era stata arrestata il 25 agosto 1968 assieme a cinque persone e processata per aver offeso l'Unione Sovietica e disturbato la pace pubblica.

Prima di rientrare a Mosca, Larissa Daniel aveva visitato Pavel Litvinov, rinchiuso in una colonia penale. Litvinov, nipote di un ex ministro degli esteri, era stato arrestato nel corso della dimostrazione di tre anni fa dinanzi al Cremlino. (Ansa - Apì)

Record di botti in Germania Troppo rissosi gli australiani

Francoforte, 1

L'anno nuovo ha provocato nella Germania federale una vendita record di fuochi pirotecnici per un valore commerciale complessivo di 60 milioni di marchi, oltre 10 miliardi di lire. L'uso dei botti è stato severamente criticato dal giornale delle forze armate americane, «Stars and stripes», il quale scrive che i militari statunitensi sono stati «i più grossi violatori» della legge facendo esplodere centinaia di mortaretti nelle strade centrali di Francoforte.

A Belgrado, il settimanale «Nin», commentando l'anno che si è chiuso con un'inflazione record del 20 per cento, due svalutazioni del dinaro e una grave crisi politica in Croazia ha augurato ai suoi lettori «un 1972 più felice». A Tokio, centinaia di migliaia di giapponesi hanno salutato l'anno nuovo augurandosi «Kemashite omedeto», l'anno del topo secondo lo zodiaco orientale. Il 1972 è stato annunciato per i buddisti da 108 rintocchi di campana che i fedeli hanno ascoltato in religioso silenzio per 15 minuti.

A Glasgow, affollatissimi i pubs scozzesi per la festività del San Silvestro, il Hogmanay, di gran lunga più celebrato del Natale. Molti scozzesi, ciascuno munito di una bottiglia di whishy, si sono recati nelle case di amici e sconosciuti per scambiarsi gli auguri e un bicchierino. L'Olanda ha chiuso il 1971 con un triste primato in fato di criminalità. Le rapine alle banche sono state 117 contro le 46 dell'anno precedente. I 274 banditi che hanno preso parte agli assalti si sono portati a casa un bottino di 1.323.220 fiorini.

Turbolento il capodanno per gli australiani. Numerose le risse nei locali notturni che hanno provocato un morto e 200 arresti a Sydney. Nelle prime 12 ore del 1972 cinque persone hanno perso la vita in incidenti stradali nello stato del Nuovo Galles del Sud. A Parigi, un gruppo di estremisti di sinistra ha bruciato una copia della statua della libertà, sulla Senna, protestando per la guerra nel Vietnam ed augurando al Presidente Nixon «un infelice anno nuovo».

A Tel Aviv, un astrologo israeliano ha predetto che il 1972 sarà un anno negativo per Nixon, l'Inghilterra, Israele ed Egitto. Hans Zeuger, che aveva pronosticato con alcuni mesi di anticipo la svalutazione del dollaro, ha dichiarato che il segno negativo è costituito dalla posizione dei gemelli, il simbolo zodiacale che governa gli Stati Uniti, l'Inghilterra e l'Egitto. Nixon incontrerà difficoltà nel vincere le prossime elezioni, l'Inghilterra vedrà nuove violenze nell'Irlanda e l'Egitto soffrirà di una acuta crisi finanziaria. Per ciò che riguarda Israele il primo ministro Golda Meir, ha deto Zueger, rassegnerà le dimissioni.

A Manila, infine, una contadina filippina ha dato alla luce, poco prima della mezzanotte cinque gemelli, due bimbi e tre femmine, nella provincia di Zamboanda del Sud. Due dei neonati sono però morti 10 ore dopo il parto. (Ap)

Gierek: «Per la Polonia anno duro e difficile»

Varsavia, 1

Il capo del partito comunista polacco Edward Gierek, in un breve discorso televisivo alla nazione, ha detto che l'anno dal quale il paese è uscito è stato «un anno duro e difficile, ma anche denso di successi e di creazioni; un anno in cui l'impegnato lavoro della nazione ha condotto a risultati più ricchi e a una maggiore felicità».

Dopo avere ricordato al pubblico polacco di avere assunto la direzione del partito dodici mesi fa, Gierek ha aggiunto: «Noi ora comprendiamo meglio le necessità e gli interessi della nostra patria socialista». Il legame del partito con la classe polacca lavoratrice, ha aggiunto, è divenuto più forte (Ap)

IL TEMPO S'È FERMATO?

Londra, 1

Fra la fine del 1971 e l'inizio del 1972 c'è stato uno stacco esattamente un decimo di secondo, nel quale il tempo si è fermato. Ciò è stato deciso per facilitare i calcoli degli scienziati impegnati a misurare frazioni anche minime di tempo. Il provvedimento consentirà di arrotondare a dieci secondi esatti il ritardo accumulato dal 1.o gennaio 1955 ad oggi dal tempo terrestre, misurato in rapporto alle stelle fisse, rispetto al tempo atomico, misurato, cioè, da orologi atomici secondo i quali un secondo corrisponde al tempo necessario all'atomo del cesio 133 per effettuare 9.192.631.700 oscillazioni.

Il ritardo di 9,9 secondi sin qui accumulato dalla rotazione terrestre rispetto al tempo atomico è dovuto alle piccole irregolarità della velocità di rotazione terrestre rispetto alle stelle fisse. Gli scienziati non ritengono che sia necessaria una misura così drastica come un «arresto» dello scorrere del tempo sugli orologi di tutto il mondo di dieci secondi per riportare in pareggio i due tempi, essendo sufficiente un divario di dieci secondi netti per pareggiare i loro calcoli senza eccessive complicazioni. Il tempo terrestre potrà ancora subire arresti o scivolamenti, per cui si renderà necessario riportare a dieci secondi netti il divario fra il tempo terrestre e quello atomico. (Ap)

ASPRE POLEMICHE IN FRANCIA SU UN'INIZIATIVA DI SUPER-DOTATI

SI APRE QUEST'ANNO A NIZZA UNA SCUOLA PER PICCOLI GENI

Vi potranno accedere i ragazzi con un quoziente intellettuale altissimo In quattro anni dalle scuole elementari all'università - Problemi psicologici

Parigi, 1

Una scuola per piccoli geni: questo il progetto che ha diviso in questi giorni gli educatori francesi, e i genitori in generale, in due blocchi. Certa gente considera normale che esistano scuole per bambini «super-dotati» come ve ne sono per minorati psichici; per altri il progetto è decisamente antisociale e segregazionista. Tutto è stato provocato dall'annuncio che, il prossimo autunno, una «scuola per geni» sarà aperta a Nizza. I più noti commentatori si sono occupati dell'argomento, sui giornali e alla radio, elevandosi quasi tutti contro la possibilità che il ministero dell'educazione nazionale accetti di dare il suo contributo alla creazione di una scuola del genere.

L'iniziativa è dell'Associazione nazionale per i bambini superdotati (ANPES), creata in Francia a immagine del «club dei geni» della «mensa», inventato dagli angiosassoni per i rampolli dotati di un quoziente intellettuale superiore alla media. Per i futuri allievi della scuola di Nizza, tale quoziente è stato fissato a 125: gli elementi di intelligenza normale hanno come noto, in media, un quoziente che non supera 100.

Il «genio» è colui che riesce a comprendere con una rapidità folle, ciò che per gli altri rappresenta il risultato di un duro e lungo lavoro mentale. Un super-dotato, per esempio, deve potere risolvere in cinque minuti un problema che agli altri richiede almeno cinque ore di lavoro. Il super-dotato ha inoltre una memoria eccezionale. Il «genio» non deve essere confuso con il «bambino prodigio»: quest'ultimo è solamente capace di brillare in una determinata disciplina. Mozart, che componeva a sette anni, Roberto Benzi, direttore d'orchestra a meno di dieci anni e Minou Drouet, autrice ancora bambina di poesie, erano dei «bambini prodigio», non dei geni.

Il super-dotato intellettualmente ha un cervello «polivalente». In Francia, l'esempio più noto è quello di Jean Frene: in otto mesi, all'età di vent'anni, aveva fatto gli studi secondari e superato con successo la «maturità». Gli esempi sono relativamente numerosi. Del «club dei geni» fanno parte uomini e donne: l'americana Sandra Samborn entrò a 12 anni all'università del Colorado per terminarvi gli studi di matematica superiore. E un'altra americana, Edith Stern, sapeva leggere a due anni, giocava agli scacchi a quattro e si laureò professore a quattordici anni.

Un «club dei geni» esiste, come detto, in Inghilterra — a Oxford — dal 1945. I suoi membri sono circa 10.000, e sono sparsi in tutto il mondo. Tra di essi figura un americano di Chicago al quale è vietato di partecipare ai giochi televisivi perché li vince tutti. (Ansa)

DUE MILIONI IN PIU' gli americani nel '71

New York, 1

La popolazione americana è aumentata di 2.040.059 unità per un totale di 208.557.735 abitanti. Un censimento afferma che nell'anno trascorso vi sono stati 3.591.000 nascite, 1.927.000 decessi e 376.000 immigrati. Nel 1971 oltre 55 mila persone hanno perso la vita in sciagure della strada, 200 in più dell'anno precedente. Le automobili circolanti sono aumentate di oltre quattro milioni. A New York sono stati registrati 1625 omicidi contro i 1250 del 1970. Nel solo mese di dicembre sono state uccise 172 persone. (Ap)

LA SETTIMANA IN BORSA

Fine d'anno della verità

L'anno borsistico si è chiuso in tono immiserito, così come lo è stato per la maggior parte di questo esercizio, caratterizzato da sussulti, contraccolpi e docce scozzesi sia in campo economico-politico interno che in quello monetario internazionale. La nostra Borsa ha vegetato in qualche modo ed il giro di boa annuale non ha potuto che confermare l'assoluta fragilità ed inconsistenza attuale del mercato finanziario.

Quest'ultima ottava del 1971 è stata un continuo arretrare di prezzi per la quasi totalità delle voci a listino per cui la quota ha perduto mediamente un buon 2 per cento ciò che significa che è andata in fumo buona parte dei più recenti ricuperi. Evidentemente le forze del mercato sono quelle che sono e sulle basi di appoggio tuttora traballanti ed insicure non si può costruire nulla di duraturo.

Guardando statisticamente all'annata borsistica testè trascorsa, la sua configurazione tutt'altro che incoraggiante è assai presto fatta: rispetto al livello medio segnato a fine 1970 la quota si trova in regresso di circa il 15,5%; nel momento migliore dell'esercizio in esame (5 marzo), la quota è venuta a trovarsi di circa il 6% sopra il citato livello di fine 1970, mentre il punto limite inferiore è stato toccato il 24 novembre scorso con la media della quota di oltre il 20% al disotto del punto di raffronto. Il volume degli scambi è stato per lo più assai modesto; il risparmio è stato praticamente assente. Questo ci pare il succo di un'annata che si può liberamente catalogare tra le peggiori di questi anni.

Che cosa si può dire per il futuro più o meno prossimo? Non molto, anche perché i discorsi imbastiti sui «se» e sui «ma» che sarebbero inevitabili, danno fastidio oltre ad avere scarso costrutto. Ascoltando i tecnici ed assorbendo i commenti di organi di stampa specializzati in campo finanziario, si dovrebbe concludere che i disagi non sono per nulla terminati ma che tuttavia qualche spiraglio positivo si sta affacciando all'orizzonte. In campo internazionale si considera risolta la parte peggiore dei difficili problemi monetari e si valuta con un certo ottimismo il lento ma apprezzabile riequilibramento tra lievitazione dei costi del lavoro e la produttività.

In campo interno si cerca di dare un ragionevole credito ai dati statistici che starebbero evidenziando lievi ma concrete migliorie sia in campo produttivo che commerciale. Se a questa tendenza naturale si aggiungerà, come dovrebbe, l'apporto delle misure anticongiunturali che dovrebbero assumere più evidenti effetti e se la spesa pubblica si snoderà secondo i disegni più aggiornati la prospettiva economica nazionale dovrebbe inevitabilmente sollevarsi di tono. Ammesso un tanto, si può anche ammettere che pure il mercato azionario possa trarne un certo beneficio, specie se la congiuntura politica sarà tale da non creare eccessivi ostacoli al già difficile rilancio del Paese.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 23.12	chius. 31/12	percentuali
Generali	49.950	48.400	— 3,1
R A S	51.500	50.200	— 2,5
Assicuratrice	88.050	86.450	— 1,8
Mediobanca	63.120	62.750	— 0,6
A N I C	820	819	—
Montedison	755	737,5	— 2,3
Bastogi	1.634	1.590	— 2,7
Finsider	325,5	318	— 2,3
Centrale	5.590	5.560	— 0,5
Sviluppo	1.721	1.710	— 0,6
Beni Stabili	2.992	2.880	— 3,7
Immobiliare R.	311,25	308	— 1,0
Fiat	2.274	2.308	+ 1,5
Olivetti	1.872	1.760	— 6,0
M Amiata	1.607	1.498	— 6,8
Viscosa	1.890	1.770	— 6,3
Italcementi	21.675	20.760	— 4,2
Rinascente	262,25	254	— 3,2
Pirelli S p A	1.749	1.739	— 0,6



L'ANNO PEGGIORE DEL DOPOGUERRA

«Nero» il 1971 per l'economia

Nessun incremento del prodotto nazionale lordo Flessione nell'industria - Speranze per il 1972

Roma, 1

Il 1971 è stato il primo anno del dopoguerra in cui il prodotto nazionale lordo ha avuto, in Italia, un incremento pressoché nullo. Questa prima indicazione si può desumere dai dati che saranno utilizzati dall'istituto centrale di statistica e dal ministero del bilancio nella valutazione ufficiale, che si avrà solo nei prossimi mesi. Il fattore principale di questo risultato è stato la flessione avutasi nella produzione industriale nell'anno testè concluso. La produzione industriale, infatti, concorre per oltre il 40 per cento alla formazione del reddito nazionale.

Nei primi dieci mesi dell'anno — secondo i dati forniti negli ultimi giorni del 1971 dall'ISTAT — la produzione industriale italiana ha subito una flessione del 3,2 per cento. Non si è avuta cioè, negli ultimi mesi, alcuna inversione di tendenza che potesse modificare le precedenti negative previsioni sull'andamento del prodotto nazionale lordo.

La serie storica del prodotto nazionale italiano negli ultimi 15 anni mostra una precisa corrispondenza tra incrementi della produzione industriale e incrementi del reddito, anche se, nella formazione di quest'ultimo, entrano, come si sa, il prodotto agricolo (che quest'anno registrerà un lieve incremento), quello dei servizi e quello della pubblica amministrazione.

L'incremento minimo del reddito nazionale, nell'ultimo quindicennio, si è avuto nel 1964 con il 2,7 per cento. La punta minima ha quindi corrisposto con l'incremento minimo della produzione industriale che quell'anno fu solo dell'1,6 per cento. Gli incrementi massimi del PNL risalgono al 1959, 1960 e 1961 (rispettivamente 7,5, 7,6 e 7,8 per cento), in corrispondenza degli incrementi massimi dell'indice della produzione industriale (11,1, 14,9 e 9,5).

I negativi risultati del reddito nazionale nel 1971 non pregiudicano, secondo gli organi della programmazione, la possibile ripresa del 1972, dipendente, tra l'altro, dalla normalizzazione dei livelli produttivi. Un elemento positivo intervenuto negli ultimi giorni dell'anno a rendere migliori le prospettive è stato l'accordo monetario, che potrebbe, nei prossimi mesi, contribuire a un riequilibrio degli scambi commerciali internazionali abbastanza vantaggioso per l'Italia.

Alla luce dei dati finora a disposizione degli organi della programmazione sembra anzi possibile ipotizzare che la ripresa assumerà nel 1972 un ritmo piuttosto rapido. All'epoca della stesura del documento programmatico preliminare, tale ipotesi era stata abbinata a quella di uno sviluppo della produzione industriale dell'8 per cento circa. Nel caso in cui invece la produzione industriale crescesse nel 1972 del solo 6,6 per cento, si avrebbe una ripresa «lenta», corrispondente a un incremento del prodotto nazionale lordo del solo 5 per cento.

Per restare alle ipotesi relative all'andamento dei dodici mesi appena conclusi, va ricordato a questo punto il parere espresso dal ministro dell'industria Silvio Gava il quale, nel confermare che «da un primo consuntivo, il 1971, sotto il profilo economico, appare un anno oltremodo deludente, il peggiore degli ultimi decenni», ha riferito che «secondo le stime più recenti, il reddito nazionale in termini reali dovrebbe essere cresciuto nel 1971 intorno all'1 per cento. *(Italia)*

MESSAGGIO di Umberto di Savoia agli italiani

Lisbona, 1

Umberto di Savoia ha diffuso da Cascais il seguente messaggio di fine anno indirizzato agli italiani: «Da anni, dato l'evolversi dei nostri eventi politici e vedendo in pericolo la libertà, vi ho esortato a difenderla, dicendovi ripetutamente: con la libertà tutto è possibile, senza libertà tutto è perduto.

«Devo ripeterlo anche ora, perché nei giorni scorsi si è svolta in Parlamento una lunga vicenda che ci ha reso perplessi tutti e ha destato preoccupazione per le nostre sorti nei paesi del mondo libero. Gli stessi uomini politici hanno apertamente parlato di crisi delle istituzioni.

«Italiani! Restate vigili nella salvaguardia della democrazia e della libertà; ricordate che questi valori supremi si difendono non con la violenza, sempre deprecabile da qualunque parte venga, ma col cosciente esercizio del voto. Io, pur costretto all'esilio, sono sempre con voi, bene augurando per il nuovo anno. Viva l'Italia!».

DIMINUISCE NEL MONDO la mortalità infantile

Roma, 1

Diminuisce nel mondo la mortalità infantile. Uno studio statistico condotto dall'OMS, l'organizzazione mondiale della sanità, ha dimostrato una netta decrescenza del fenomeno nel corso degli ultimi 15 anni in alcuni paesi. Il miglioramento più sensibile è stato riscontrato in Giappone, che ha avuto una diminuzione della mortalità infantile del 69 per cento, passando da un tasso medio del 48,5 per cento a 14,9 per cento. La Svezia presenta il livello di mortalità più basso: solo il 12,9 per cento dei bambini muoiono nel primo anno di età, su mille nati vivi.

Fra gli altri paesi sono da notare nell'Europa centro orientale la Bulgaria, con una diminuzione del 64 per cento, la Polonia del 59 per cento, la Cecoslovacchia del 54 per cento, la Germania federale del 51 per cento. Nel centro Sud dell'Europa, notevoli progressi sono stati fatti in Jugoslavia, con il 46 per cento in meno, in Italia con il 43 per cento, in Danimarca con il 42 per cento e in Belgio con il 51 per cento. *(Italia)*

FORSE UN «REGOLAMENTO DI CONTI» IL MOVENTE DI UN EFFERATO OMICIDIO

NEL PORTABAGAGLI DI UN'AUTO IL CORPO DI UN UOMO A PALERMO

Vincenzo Paganelli era fratello di due ricercati per un assassinio avvenuto il 7 giugno

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni ragazzi che avevano aperto il baule dell'auto

Palermo, 1

Vincenzo Paganelli, di 24 anni, fratello dell'autotrasportatore Telesforo Paganelli, ricercato per omicidio, è stato ucciso e il suo cadavere collocato all'interno di una «Giulia 1300 TI» abbandonata in via Bonomo, al centro della «bidonville» del porto palermitano. Sul luogo del macabro rinvenimento si sono recati il questore dott. Li Donni, il comandante della legione dei carabinieri col. Dalla Chiesa, ufficiali dell'Arma e funzionari di pubblica sicurezza. Le constatazioni di legge sono state effettuate dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Prinzivalli, e dal medico legale, dott. Costantino Martorana D'Ippolito.

In base alle prime indagini, la «Giulia» con il cadavere di Vincenzo Paganelli chiuso nel portabagagli, sarebbe stata abbandonata in via Bonomo durante la scorsa notte. A notare il cadavere dentro il portabagagli dell'autovettura sono stati alcuni ragazzi. Il portabagagli si è aperto non appena i ragazzi hanno schiacciato il pulsante che ne comanda l'apertura. Alla vista del cadavere insanguinato, hanno subito avvertito il titolare di un «cimitero» di auto destinate allo smantellamento, che a sua volta ha informato la polizia telefonicamente.

Vincenzo Paganelli era nato a Palermo, ma abitava a Misilmeri. In base ai primi sommari accertamenti necroscopici la morte del Paganelli viene fatta risalire alla mattina di ieri. Dopo le constatazioni di legge, un artificiere della direzione artiglieria dell'esercito ha ispezionato l'autovettura.

L'ucciso presenta una ferita frastagliata alla zona occipitale che si presume abbia provocato la morte del Paganelli. Soltanto l'autopsia potrà accertare se la ferita è stata provocata da un corpo contundente o da colpi di arma da fuoco. E' da rilevare però che attorno alla ferita non si nota alcun alone tipico delle ferite d'arma da fuoco, quando il colpo viene esploso da distanza ravvicinata; né dal primo esame sul cadavere sono stati riscontrati fori di uscita. Addosso all'ucciso sono stati trovati una patente di guida a suo nome e, in altre tasche, novemila lire in biglietti di banca e monete, e tre caramelle.

Due fratelli di Vincenzo Paganelli, Telesforo e Michele, sono ricercati da circa sette mesi per l'uccisione di Giuseppe Termini e il ferimento di Vincenzo Damiano, avvenuti la sera del 7 giugno in via della Regione siciliana. I due si trovavano a bordo di una «1750» quando, giunti a un quadrivio, furono presi di mira dagli occupanti di altre due autovetture che li bersagliarono a colpi di arma da fuoco. Le indagini e le dichiarazioni del Damiano portarono all'identificazione degli aggressori in Telesforo e Natale Paganelli, i quali da quel giorno fecero perdere le loro tracce.

Telesforo Paganelli, titolare di un'impresa di autotrasporti con sedi a Palermo e Misilmeri, aveva avuto contrasti d'interesse con il Termini e il Damiano, soci nella conduzione di alcuni bar e sale da ricevimento. In particolare, Telesforo Paganelli aveva venduto a Damiano e Termini un locale notturno. Questi ultimi però avevano successivamente capito di essere incappati in un «affare» sbagliato, per cui non avevano più perfezionato il contratto di acquisto.

L'esame compiuto sull'auto ha portato all'accertamento di alcuni sconcertanti particolari. La «Giulia» sulla quale è stato rinvenuto il cadavere di Vincenzo Paganelli apparteneva alla vittima; sul sedile posteriore è stata trovata la pratica notarile riguardante la cessazione di esercizio del locale gestito da Vincenzo Damiano; sono stati pure trovati due paia di guanti di gomma che probabilmente gli assassini hanno adoperato per non lasciare tracce.

Gli esperti della «scientifica» suppongono che Vincenzo Paganelli possa esser stato ucciso con una spranga di ferro. Tuttavia il dott. Musca, che dirige la sezione scientifica della questura palermitana, ha affermato di non poterlo precisare sulla base di un riscontro obiettivo. «Dovremo attendere l'autopsia» ha dichiarato. Il cranio e il volto del morto sono fracassati e questo lascia chiaramente intendere che il giovane è stato ucciso con almeno due colpi infertigli con un corpo contundente.

Il riconoscimento del cadavere è stato effettuato dal padre dell'ucciso, il quale ha detto di avere visto il figlio per l'ultima volta ieri mattina. In base ad alcune testimonianze raccolte dagli inquirenti, la «Giulia» è stata notata in via Bonomo per la prima volta ieri pomeriggio verso le ore 18. Il cadavere di Vincenzo Paganelli è stato trasferito all'istituto di medicina legale, dove domani verrà effettuata l'autopsia. Il padre della vittima è stato condotto alla caserma Cairoli della squadra mobile, dove è in corso l'interrogatorio. Vincenzo Paganelli, dopo che i fratelli Telesforo e Michele si erano resi irreperibili, aveva preso a interessarsi della società di autotrasporti gestita da Telesforo Paganelli. *(Italia)*

L'ERUZIONE IN CILE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Vallarica — Migliaia di persone sono minacciate, nel Cile meridionale, dalla eruzione di un vulcano. La lava ha già provocato la morte di quattro persone, numerosi sono i dispersi

TRAGEDIA NELLA CITTA' TEXANA DI CORPUS CHRISTI

STERMINA LA FAMIGLIA UN'AMERICANA IMPAZZITA

Peggy Whalen ha sparato nel sonno al marito e ai 4 figli e si è uccisa - Era tormentata da tempo da crisi depressive

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Corpus Christi, 1

Servendosi di una pistola regalatale dal marito a Natale per difendersi dai ladri, una giovane donna ha ucciso il consorte, i quattro figli, il più piccolo dei quali aveva solo tre anni, e si è quindi suicidata consumando una tragedia che la polizia ritiene provocata da una crisi depressiva.

Il tragico episodio, che ha generato enorme impressione in tutto lo stato del Texas, ha avuto una rapidissima dinamica, pochi minuti dopo l'inizio dell'anno nuovo. Alcuni vicini di casa della villa abitata dalla famiglia di Robert Whalen, un ufficiale di 33 anni, in servizio alla base aeronavale di Corpus Christi, hanno udito una serie di sorde detonazioni provenire dalla sua abitazione. «Sono uscito in strada — ha riferito un testimone — e nel silenzio della notte ha potuto distinguere nettamente il pianto disperato di un bambino che gridava: voglio la mamma, voglio il papà».

L'uomo ha tentato di abbattere la porta principale a spallate e, non essendovi riuscito, è corso ad avvertire i poliziotti. Agli agenti penetrati in casa si è presentato uno spettacolo agghiacciante: i corpi senza vita dell'ufficiale e dei figli Debora di 12 anni, Kelly di 11, Robert jr. di 9 e Mary di tre sono stati trovati nei loro letti insanguinati.

Mancava la signora Peggy, di 32 anni; essa si era barricata nello stanzino da bagno dove gli inquirenti hanno scoperto il suo cadavere, con a fianco una pistola calibro 38, quella appunto offertagli giorni fa dal marito, un messaggio scritto frettolosamente su un pezzo di carta da impacchi, un assegno indirizzato alla madre e 96 dollari in contanti.

«Si tratta di omicidio-suicidio», ha detto un ufficiale della squadra criminale. E' stato appurato che la donna, nativa di Filadelfia, in Pennsylvania, aveva subito un'acuta crisi nervosa mentre il marito era di servizio ad Annapolis, nel Maryland. Trasferitasi sei mesi fa nel Texas, la signora Whalen sembrava essersi ripresa, ma ultimamente aveva confidato ad un'amica di aver perso ogni entusiasmo e di pensare seriamente alla morte. Nessuno poteva tuttavia immaginare che nella sua mente malata fosse nato il folle progetto di sterminare la famiglia anche perché la si sapeva innamorata del marito e madre premurosa.

Il regalo della pistola non deve meravigliare dato che il porto d'armi è libero nel Texas. Tempo fa la signora aveva espresso al marito il timore di restare sola in casa, a seguito di alcuni episodi di violenza verificatisi nelle vicinanze, specie se isolate, di Corpus Christi, chiedendo un'arma di difesa. Avutala per Natale, la signora Whalen era stata vista esercitarsi al tiro su un prato adiacente alla casa. «Aveva piazzato dei barattoli di latta su un albero e faceva quasi sempre centro — ha riferito una vicina.

Secondo il medico legale, il piccolo Robert è rimasto in vita almeno dieci minuti dopo essere stato colpito ed è morto dissanguato. Per gli altri componenti la famiglia il decesso è stato invece istantaneo. Tutti sono stati colpiti a bruciapelo nel sonno. I Whalen avevano, infatti, deciso di non attendere alzati il fatidico scoccare della mezzanotte, dovendo partire stamane di buon'ora alla volta di Dallas, per una gita di piacere. La donna ha scaricato il caricatore sul marito e sui figli poi è corsa in bagno, si è chiusa la porta alle spalle, ha ricaricato la pistola e si è esplosa un colpo in bocca.

A. P.

IRLANDESE A DUBLINO

TROVA MOGLIE e tre figli uccisi

Dublino, 1

Sean Dali, al suo ritorno a casa da un giro di compere, ha trovato la moglie e i tre figli uccisi a colpi di arma da taglio. Secondo la polizia sembra che la donna di 25 anni abbia ucciso i tre bambini e si sia poi tolta la vita. Due dei tre bambini, rispettivamente di tre e quattro anni, erano immersi in una pozza di sangue nella stanza da pranzo. Il terzo, di appena dieci mesi, giaceva sul suo lettino con accanto, riversa sul pavimento, la madre.

Nella casa, la polizia ha rinvenuto un coltello insanguinato. L'uomo alla vista dei suoi è svenuto ed è ora in ospedale in stato di choc. *(Ap)*

LA MORTE DEI TRE MINATORI

Arrestato il proprietario della cava di Erice

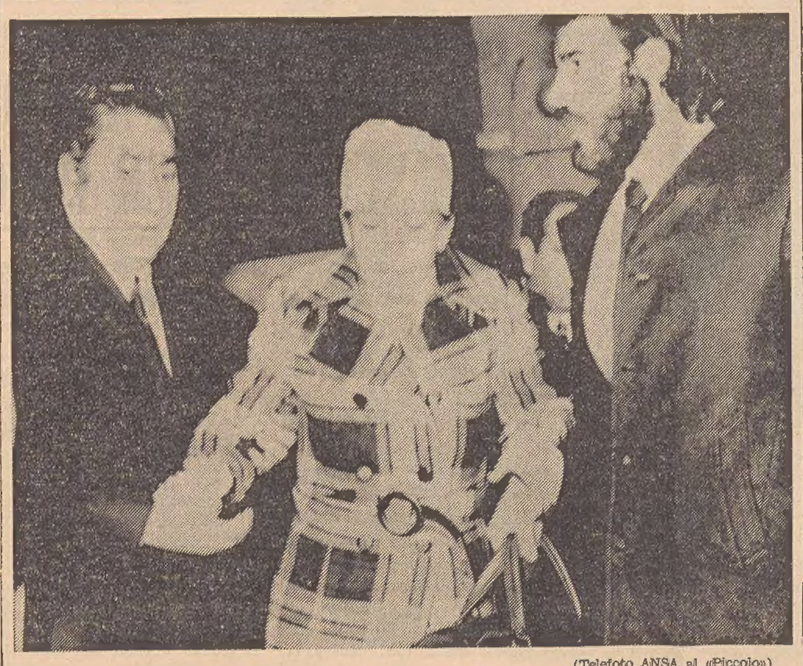
Trapani, 1

L'industriale Mario Rodittis, di 41 anni, proprietario della cava dove mercoledì scorso morirono, in seguito a una esplosione tre minatori, e altri due rimasero feriti, è stato arrestato dai carabinieri di Trapani, su ordine di cattura emesso dal procuratore della repubblica, dottor Cristoforo Genna. L'industriale, che è stato rinchiuso nelle carceri giudiziarie di Trapani, è accusato di omicidio colposo plurimo, lesioni gravi colpose e detenzione abusiva di esplosivi.

L'ordine di cattura è stato emesso dal magistrato dopo un sopralluogo, eseguito ieri pomeriggio con l'ausilio dei tecnici dell'ispettorato del lavoro e dell'ufficio provinciale delle miniere. Rodittis verrà interrogato in giornata dal sostituto procuratore Giangiacomo Ciaccio Montalto, al quale è stata affidata l'indagine.

In mattinata si sono svolti i funerali delle tre vittime, gli operai Francesco Curatolo, Salvatore Mazara e Nicolò Cracchiolo. *(Ansa)*

Rientro dei romani feriti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La signora Massimiliana Ferreto, rimasta ferita nel tragico incidente in Tunisia, nel quale sono morte tredici persone, viene sorretta subito dopo il suo arrivo a Fiumicino

Roma, 1

Sono rientrati a Roma, ieri sera, Giuliana Lilli Ragno e l'attrice Massimiliana Ferretto, rimaste ferite nell'incidente avvenuto in Tunisia che ha provocato la morte di dieci turisti romani. Le due donne, che sono state trasportate da Tunisi a Roma a bordo di un aereo dell'Alitalia, sono state prelevate all'aeroporto di Fiumicino da autoambulanze della «Croce Rossa». La Ferretto che è scesa dall'aereo aiutata da due hostess, si è fatta condurre alla sua abitazione romana.

La signora Giuliana Lilli Ragno, vedova del noto penalista Giuseppe Ragno morto nell'incidente, è stata fatta scendere dall'aereo in barella e adagiata sull'autoambulanza, dove, nell'interno, ad attenderla era la madre. E' stata poi avviata ad una clinica romana. *(Ansa)*

TEMPESTA DI NEVE tra Fiume e Zagabria

Fiume, 1

Una violenta tempesta di neve si è abbattuta sulla strada che la città di Fiume con la città di Zagabria. Squadre di spalatori sono già all'opera per sgomberare la sede stradale ricoperta nel corso della notte di un manto bianco di 30 centimetri. E' nevicato anche in abbondanza nell'entroterra della Dalmazia. *(Ap)*

RACCAPRICCIANTE VOLO SUICIDA IN UN QUARTIERE PERIFERICO DI ROMA

MADRE SI GETTA DAL SESTO PIANO TRASCINANDO LE DUE FIGLIOLETTE

Anna Urbisci è morta sul colpo insieme con una delle piccole - L'altra è deceduta all'ospedale - La donna soffriva per un esaurimento nervoso e usava tranquillanti

Roma, 1

Una donna si è suicidata, assieme alle sue due figlie, gettandosi dalla finestra. La donna e una delle due bambine, che avevano rispettivamente uno e quattro anni, sono morte sul colpo; l'altra bambina, ricoverata al policlinico, è deceduta poco dopo il ricovero. La donna che si è uccisa insieme con le due figlie si chiamava Anna Urbisci ed aveva 34 anni. La bambina di quattro anni si chiamava Michaela e quella di un anno Chiara. Era sposata col pubblicista romano Giovanni P. Licheri. I due abitavano con i bambini al sesto piano di viale Val Padana 89, nel quartiere Montesacro.

Giovanni P. Licheri era in casa e stava sentendo i dischi con un amico quando la moglie si è uccisa insieme con le due figlie. La donna era nella stanza delle bambine che ha una finestra su viale Val Padana. Anna Urbisci ha messo una sedia sotto il davanzale della finestra ed ha preso in braccio Michela e Chiara. Chiara si è messa a piangere. La donna ha gridato: «Giovanni perdono, perdono» e si è lanciata con le due figlie.

Giovanni Licheri, sentendo la figlia e la moglie gridare, è corso verso la stanza dei bambini ed ha trovato la porta chiusa a chiave dall'interno. Poi aperto il balcone ha visto i corpi nella strada. E' sceso, insieme all'amico, ed ha cercato di soccorrere i suoi congiunti.

Giovanni Licheri è rimasto per qualche minuto vicino ai corpi della moglie e di Chiara prima di correre al «Policlinico». Michaela, cinque minuti dopo l'arrivo in ospedale, è morta. Gli agenti del posto di polizia del «Policlinico» hanno chiesto al Licheri il motivo della tragedia. Licheri ha detto: «Mia moglie soffriva per un esaurimento nervoso.

Gli agenti della polizia e i vigili del fuoco hanno fatto un sopralluogo nella casa ed hanno sfondato la porta della stanza dove la donna si era chiusa con le due figlie: hanno trovato la sedia sotto il davanzale e i letti disfatti. E' probabile che la donna si fosse addormentata insieme con le due figlie e si fosse svegliata improvvisamente forse per un incubo, un sogno orribile che l'ha sconvolta. Questa è per ora l'unica ipotesi che gli investigatori fanno sui motivi della tragedia. Nella casa gli agenti hanno trovato numerosi astucci di pasticche tranquillanti. Pare che Anna Urbisci ne facesse parecchio uso negli ultimi tempi. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Anna Urbisci, la giovane donna gettatasi dal sesto piano della sua abitazione, trascinando con sé le due figliolette Chiara di quattro anni e la piccola Michaela di un anno

SEI BANDITI ASSALTANO UN FURGONE POSTALE PRESSO NIMES

FRUTTA 50 MILIONI UNA RAPINA IN FRANCIA

I malviventi che hanno bloccato l'automezzo durante il viaggio hanno avuto tutto il tempo per scegliere i sacchi con il denaro

Bagnols sur Ceze, 1

Sei banditi mascherati e armati di mitra hanno attaccato ieri, alle 6.30, un furgone postale, impadronendosi di sacchi contenenti oltre 50 milioni di lire. L'aggressione è avvenuta nei dintorni di Bagnols sur Ceze, nella regione di Nimes, nel Sud della Francia.

Il furgone era partito dalla posta centrale di Nimes poco dopo le sei, con a bordo centocinquanta sacchi. Alcuni di corrispondenza, altri contenenti denaro liquido e oggetti preziosi. Il veicolo, che viaggiava senza scorta, avrebbe dovuto raggiungere gli uffici postali e le succursali di alcune banche della regione.

I banditi hanno operato con la massima tranquillità, effettuando un'accurata selezione del contenuto dei sacchi. I malviventi si sono quindi allontanati a bordo di una Simca di colore chiaro, con ogni probabilità rubata.

«COLPO» FALLITO A GENOVA

FERITA DAI RAPINATORI «maschera» di un cinema

Genova, 1

Rapina ieri notte a Genova ai danni della cassiera e della «maschera» di un cinema: i malviventi, dopo aver esploso alcuni colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha ferito ad una gamba la «maschera», si sono dileguati senza bottino. La cassiera del cinema «Lux», Silvia Ferri, aveva finito il suo turno di lavoro e dato che qualche tempo fa era stata vittima di una aggressione a scopo di rapina, aveva pregato la direzione del cinema di farla accompagnare a casa dalla «maschera», Carlo Tubertini di 42 anni. I due si trovavano in via Posalunga, vicino al civico numero 46 a, dove abita la Ferri, quando dall'ombra sono sbucati due individui che hanno cercato di strappare la borsetta alla donna ritenendo che vi fosse l'incasso della serata. Il Tubertini interveniva in soccorso della collega ed i due scippatori, che avevano i volti coperti, uno da un passamontagna ed uno da una sciarpa, si sono messi a sparare. Uno dei proiettili ha raggiunto il Tubertini alla gamba sinistra. Sono accorsi, attirati dagli spari, alcuni abitanti della zona che hanno provveduto a trasportare il ferito allo ospedale, dove i sanitari lo hanno giudicato guaribile in una quindicina di giorni. La polizia, nel frattempo avvertita, ha perlustrato la zona, ma dei rapinatori non si è scorta alcuna traccia. *(Italia)*

BOTTINO 5 MILIONI

BANDITO SOLITARIO in una clinica milanese

Milano, 1

Una rapina è stata compiuta da un bandito nell'ufficio contabilità della casa di cura «Sant'Ambrogio». Il malvivente si è impossessato di cinque milioni di lire. La rapina è avvenuta ieri poco dopo le ore 10.30. Nell'ufficio contabilità della casa di cura che si trova in via Farevalli, una strada non lontana dalla zona della fiera di Milano e nelle vicinanze di alcuni complessi industriali, si trovava in quel momento il ragioniere Felice Limoncelli, di 28 anni, e gli impiegati Carminati Annamaria, di 25, e Giuseppe Brescia, di 24.

I tre erano intenti a preparare le buste paga per il personale dipendente della clinica, quando ha fatto irruzione nel locale un uomo, dall'apparente età di 40 anni, il quale indossava un cappotto scuro, portava un cappello sulla testa e nella mano destra impugnava una pistola. Il rapinatore ha intimato «mani in alto» e ha fatto addossare al muro i tre impiegati; quindi si è impossessato dei soldi che si trovavano sul tavolo del rag. Limoncelli ed è quindi fuggito frettolosamente. Nell'uscire il bandito ha sbattuto la testa contro la porta a vetri dell'ufficio. Leggermente stordito, l'uomo è uscito a passo svelto dalla clinica, facendo perdere le tracce.

E' stata subito chiamata la polizia, che ha perlustrato la zona, senza trovare però traccia del rapinatore. *(Ansa)*

MALATO DI POLMONITE Re Federico di Danimarca

Copenaghen, 1

Re Federico IX di Danimarca è costretto a letto da una forte febbre e da un principio di polmonite. Lo ha annunciato la corte danese, precisando che le condizioni del sovrano, che ha 72 anni, non sono gravi. La Regina Ingrid e la principessa ereditaria Margrethe hanno ricevuto oggi, in assenza del sovrano, gli auguri dei membri del governo. *(Ansa - Afp - Upi)*

SPARISCE A MILANO cassaforte con 200 milioni

Milano, 1

Una cassaforte, contenente 375 mila lire in contanti, 129 milioni in assegni e milioni in cambiali è stata rubata stamane all'alba, negli uffici della ditta «Braun italiana», in viale Forlanini. I ladri sono entrati nella sede della ditta, dopo avere tagliato il lucchetto del cancello d'ingresso e scassinato la porta dell'ufficio del direttore, in cui era stata sistemata la cassaforte del peso di quasi due quintali. Ad accorgersi del furto è stato il guardiano notturno Sergio Vasca di 34 anni, abitante a Milano. *(Ansa)*

SI PROTESTA INNOCENTE IL «CERVELLO» DEL RATTO DA UN MILIARDO E 300 MILIONI

Arrestato al rientro in Germania l'avvocato rapitore del magnate

Heinz Joachim Ollenburg aveva spontaneamente chiesto alle autorità messicane il permesso di rimpatriare per discolparsi - All'aeroporto di Colonia è stato prelevato dagli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Colonia, 1

Alcuni agenti del reparto investigativo hanno tratto in arresto l'avvocato di Duesseldorf Heinz Joachim Ollenburg, che volontariamente è tornato da Città del Messico nella Germania federale, allo scopo di provare la sua estraneità al disegno criminale che ha portato al rapimento del miliardario Theo Albrecht. Quando l'aereo, sul quale viaggiava Ollenburg, è atterrato all'aeroporto di Colonia in mattinata, numerosi agenti investigatori della polizia di Essen erano pronti ad entrare in azione. Si è aperto lo sportello del volo «Lufthansa» e ne è disceso lo avvocato: gli agenti l'hanno immediatamente circondato e condotto al quartier generale.

L'avvocato Ollenburg 48 anni, viene descritto dai colleghi del foro come un uomo «di buon umore» e «molto corretto». E' stato tratto in arresto giovedì a Città di Messico su richiesta delle autorità tedesche. E' sospettato di essere il cervello del rapimento, avvenuto il 29 novembre scorso, del miliardario Theo Albrecht, liberato il 17 dicembre dopo il pagamento di un riscatto di sette milioni di marchi (circa un miliardo e trecento milioni di lire italiane).

Un altro sospetto, Paul Kron di 39 anni, venne arrestato il 22 dicembre, soltanto cinque giorni dopo la liberazione del proprietario di una catena di decine di negozi d'alimentari. Il procuratore di Essen, Gerd Lindenberg ha dichiarato, nei giorni scorsi, che Kron aveva confessato di avere partecipato all'attuazione del piano. «Paolo dei diamanti», così era conosciuto, ha affermato che Ollenburg gli ha dato soltanto 10.000 marchi (1.800.000 lire italiane) e se n'è andato con il resto.

Dopo l'atterraggio, Ollenburg, che ha chiesto alle autorità messicane il permesso di lasciare il paese per tornare in Germania e provare la sua innocenza, è salito su una vettura della polizia. La sua compagna, Angela Poeck, di 19 anni, è stata fatta salire su una altra automobile. Tutte due le vetture sono partite alla volta di Essen. Durante il soggiorno messicano, l'avvocato di Duesseldorf ha ripetuto alle autorità locali di essere completamente estraneo alla vicenda. Mentre l'avvocato si trova di fronte gli agenti investigativi tedesco-occidentali, a Città di Messico si è dato inizio ad una gigantesca caccia al tesoro, che dovrebbe portare al recupero dei milioni di marchi che Ollenburg potrebbe essersi portato all'estero.

Anche dopo l'atterraggio i cronisti non hanno avuto modo di avvicinare Ollenburg. Già a Città di Messico, l'avvocato non aveva voluto rilasciare dichiarazioni. Il suo comportamento denunciava nervosismo: fumava una sigaretta dietro l'altra e si nascondeva il volto tra le mani. La sua posizione non è fino a questo momento incrinata, almeno a quanto se ne sa ufficialmente. Guiterrez ha dichiarato di non aver trovato nulla che indichi una implicazione di Ollenburg nella vicenda. La sua colpevolezza non è stata fin qui stabilita. Ma forse in Germania ne sanno di più». Lindenberg, anche se così fosse, non lo dà a vedere. Per ora l'unica imputazione nota nei confronti di Ollenburg è l'accusa lanciatagli da Kron.

U. P. I.

CRONACHE SPORTIVE

Da Roma a Tokio: sarà il 1972 l'anno del Palasport?

Si apre un anno importante per lo sport, perché il 1972 è l'anno delle Olimpiadi. Gli impegni sono grossi, i traguardi ambiziosi. Ma chi opera perifericamente, con traguardi meno estesi, guarda ai problemi più immediati, ai risultati più facilmente raggiungibili. E' tempo di auguri e di auspici. Quindi speriamo che alla scadenza del terzo quadriennio olimpico si compia finalmente a Trieste il destino del Palasport, «nato» nella mente di Onesti quando i Giochi di Roma erano appena alle spalle. Vogliamo insomma che esso venga inaugurato (e compiuto, s'intende) prima che si chiudano i Giochi di Tokio, nel prossimo autunno.

Altri auspici? Che le autorità continuino a preoccuparsi di offrire ai giovani campi e attrezzature per svolgervi attività sportive. Un problema sociale di primaria importanza, mai abbastanza considerato. Sono diversi i progetti in gestazione, ma parlarne è imprudente, appunto perché è illuminante l'esempio del Palasport. Sì, c'è un progetto per tutto un complesso sportivo nella zona di Ponziana, ed è stato appena accennato al campo di hockey su prato al Cacciatore. Partiamo bene, a parole. E per i fatti, facciamoci tanti auguri. Se i progetti andranno a compimento, ne saremo felici tutti.



Tokio — E' tempo di Olimpiadi invernali, nonostante i tuoni antiprofessionismo di Avery Brundage. Nello stadio di Tokio la fiamma olimpica è stata recata dallo studente Takayuki Tanaka, proveniente da Okinawa. (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

INTER-JUVENTUS E TORINO-MILAN: DUE PARTITE DA CAPOGIRO

Il massimo campionato di calcio fa perno sull'asse Milano-Torino

Se i nerazzurri dovessero perdere a San Siro lo scudetto sarebbe per essi obiettivo difficile

Esplode il nuovo anno con la duplice sfida Milano - Torino. Il massimo campionato si avventura lungo la dirittura di gennaio che porterà al titolo di campione d'inverno con il «fuoco» incrociato delle pietre montesi alle rappresentanti calcistiche della metropoli lombarda. La Juventus, mattatrice della prima parte della stagione, guarda le altre da una posizione di preminenza ed affronta il «teatro» di San Siro con l'intenzione di ripetere ai danni dell'Inter il colpaccio già inferto al Milan sullo stesso palcoscenico. Particolarmente tranquilla la vigilia bianconera: i giocatori (fatto unico nel «San Silvestro» della Serie A) hanno trascorso in famiglia l'ultimo giorno dell'anno. Non altrettanto sereno il clima nel ritiro interista. Staccata di sei punti anche se con la partita di Vicenza da recuperare, la compagine di Invernizzi si gioca in questa prima settimana dell'anno la possibilità di rimanere nel giro dello scudetto. Se perdesse ad esempio oggi contro la Juve, l'Inter direbbe addio al campionato per dedicarsi alla Coppa dei Campioni. La formazione anti-juventina seguirà il modulo del doppio centravanti con Mazzola in avanscoperta al fianco di Boninsegna e Frustalupi a centrocampo. L'assenza di Jair, che frattanto è tornato ad allenarsi dopo la recente operazione al ginocchio, ha consigliato il tecnico interista a optare per questa soluzione e Mazzola, chiudendo ogni polemica, si è rimesso agli ordini tattici dell'allenatore con un semplice ma non convinto «obbedisco».

Sul fronte juventino schieramento al gran completo, Bettega compreso: il cannoniere del campionato sarà al suo posto avendo assorbito in fretta la distorsione riportata domenica scorsa ad una caviglia.

Per «uccidere» il campionato la Juventus confida in una propria vittoria a San Siro e nell'aiuto dei cugini granata, che a Torino affronteranno il Milan. Allarme dell'ultima ora nel clan del «diavolo»: la presenza di Rosato è incerta (la soluzione di ricambio sarebbe rappresentata da Anquilletti stopper e Zignoli terzino). Rocco tuttavia spera nel Rivera in più e nei gol di Bigon (che si trova a quota 8 appaiato a Bettega) per continuare a contendere alla Juventus i favori del pronostico nella corsa allo scudetto '72. Perdesse la Juve a San Siro e vincesse il Milan a Torino, il campionato ritornerebbe a vivere più che mai di splendida incertezza. Siamo in sede di pronostici: i «se» e i «ma» quindi si sprecano.

Stasera ne potremo sapere di più, anche dagli altri campi. Bologna - Catanzaro ha il sapore di una sfida all'ultimo sangue, Mantova - Fiorentina offre motivo di confronto fra le ansie dei «virgiliani» e le rinate ambizioni dei viola; Roma - Atalanta vede alle prese due squadre per ora senza problemi; Sampdoria - Vicenza può servire ai genovesi per porsi anticipatamente al sicuro; Varese - Cagliari costituisce un test decisivo per le opposte speranze di entrambe; Verona - Napoli interessa soprattutto gli scaligeri per riprendere quota.

E. L.

Arbitri in Serie A

(Inizio ore 14.30)

Bologna - Catanzaro: Carminati
Inter - Juventus: Lo Bello
Mantova - Fiorentina: Toselli
Roma - Atalanta: Michelotti
Sampdoria - Vicenza: P. Casarin
Torino - Milan: Barbaresco
Varese - Cagliari: Francescon
Verona - Napoli: Cali

CLASSIFICA: Juventus punti 19; Milan 17; Torino, Fiorentina 14; Inter, Cagliari 13; Sampdoria 12; Napoli, Atalanta 11; Vicenza, Verona, Mantova 7; Bologna, Catanzaro 6; Varese 4.

Vicenza e Inter una partita in meno.

Migliore europea l'Italia nel calcio

Belgrado, 1

L'Italia è stata definita la migliore selezione di calcio per l'anno 1971 in seguito ad un referendum indetto dal quotidiano di Belgrado «Sport» e al quale hanno partecipato cinquanta giornalisti europei e jugoslavi.

Dal referendum è scaturita la seguente classifica: 1) Italia 56 punti, 2) Inghilterra 55, 3) Germania 47, 4) URSS 34, 5) Jugoslavia 14.

I giornalisti hanno votato anche l'«undici ideale» europeo che si presenta come segue: Banks, (GB); Vogst (Germ. occidentale), Facchetti (It.); Beckenbauer (Germ. occ.), Chesternev (URSS), Moore (GB), Best (Irl. Nord), Mazzola (It.), Muller (Germ. occ.), Cruyff (Ol.), Mzajic (Jug.).

LA TRIS: 18 - 1 - 7

■ Premio Nike Hanover (L. 3 milioni, m 2000 - corsa Tris): 1) Euzono (S. Matarazzo j.) sig.ra G. Biasuzzi, al km 1.22.2; 2) Garlania, 3) Cordoba, 4) Labadie. N.P.: Nuoro, Captain Morgan, Sorrentino, Pracaban, Quaona, Globor, Cincetta, Martel, Cuorverde, Oreb, Adorno, Parisien, Berlicche, Kebris. Tot.: 297, 35, 84, 35 (799). Combinazione vincente Tris: 18-1-7. Ai 14 vincitori spetteranno lire 5.579.510.

PETAGNA CONTRO IL PORDENONE RECUPERA BERTOLI E TRUANT

TRIESTINA NUOVA EDIZIONE PER IL «TRITTICO» DECISIVO

L'attacco giocherà con due punte fisse e una di rincalzo

Il 1972, l'anno che dovrebbe far segnare il ritorno degli alabardati in Serie C, inizia per la Triestina con un settimana che potrebbe rivelarsi decisiva per il raggiungimento di quell'obiettivo che i dirigenti si sono prefissi per la corrente stagione. Un «trittico» in sette giorni che vedrà impegnati gli uomini di Petagna questo pomeriggio al «Grezar» contro il Pordenone, giovedì a San Donà nel recupero della gara rinviata il 19 dicembre e domenica prossima a Montebelluna.

Con la Mestrina, che ha già un buon margine di vantaggio (oggi la capolista riceverà la visita del pericoloso Clodiasottomarina), la Triestina non può concedersi più la minima distrazione. Anche un solo punto gettato al vento potrebbe chiudere anzitempo agli alabardati ogni possibilità di successo finale.

La Triestina ritorna in campo dopo tre settimane ospitando i cugini del Pordenone. Il nuovo anno inizia quindi con un derby che i locali devono a tutti i costi vincere per liberarsi di ogni complesso che ancora non consente alla squadra di esprimersi al massimo delle sue possibilità, che sulla carta non sono certamente poche.

Contro il Pordenone, Petagna presenterà una Triestina diversa come modulo di gioco per l'attacco, che giocherà con due sole punte e quattro centrocampisti. «E' una impostazione nuova — dice il tecnico — per cercare di arrivare al gol, quel gol che abbiamo sempre a portata di mano ma non riusciamo a raccogliere. In pratica le punte saranno tre, nel senso che un centrocampista, a turno, si inserirà in prima linea».

— Quali saranno le due punte?

«Giocheranno Vastini all'ala destra e Bertoli al centro; quest'ultimo però dovrà ricoprire anche la fascia sinistra del fronte d'attacco».

Nell'odierno derby si avrà il ritorno nel ruolo di interno sinistro di Andrea Truant, che nell'amichevole di mercoledì ha realizzato due reti. Scichilone giocherà mediano, Brusadelli sarà la mezz'ala destra e Marini verrà schierato con la maglia numero undici. La retroguardia sarà la stessa dell'Oltrisarco nell'ultima partita del 1971.

Riepilogando, la formazione alabardata sarà la seguente: Cantagallo; Frigeri, De Gasperi; Macchia, Riva, Scichilone; Vastini, Brusadelli, Bertoli,Truant, Marini. In panchina, oltre al secondo portiere D'Ambrogio, siederà questa volta l'attaccante Tumiati con la maglia numero tredici.

L'incontro avrà inizio alle ore 14.30 e sarà diretto dal signor Silandri di Ravenna.

C. N.

Così in Serie D

(Inizio ore 14.30)

Alense - Schio
Arco - Montebelluna
Bassano - Oltrisarco
Bolzano - San Donà
Malo - Torvis Snia
Mestrina - Clodiasottomarina
Triestina - Pordenone
Valdagno - Monfalcone
Portogruaro - Lignano 0-0
(giocata il 26.12.1971)

CLASSIFICA: Mestrina punti 22; Bolzano 19; Portogruaro 18; Triestina 17; Clodiasottomarina 16; San Donà, Bassano, Torvis Snia, Pordenone 14; Oltrisarco 13; Arco, Malo 12; Montebelluna 11; Lignano, Alense 10; Schio 9; Valdagno 8.

San Donà, Triestina, Montebelluna, Alense, Clodiasottomarina, Valdagno una partita in meno; Portogruaro, Lignano una partita in più.

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Serie D: Triestina - Pordenone, stadio «Grezar», ore 14.30.

Dilettanti I categoria: Rosandra -Zerial - Pieris, San Dorligo della Valle, 14.30; Ponziana - Percoto, via Flavia, 14.30; San Giovanni - Fiumicello, viale Sanzio, 14.30.

Dilettanti II categoria: Sant'Anna - CRDA, via Flavia, 10.15; Inter San Sabba - Libertas, San Sergio, 14.30; Vesna - Oratorio San Michele, Santa Croce, 14.30; Muggesana - Breg, Santa Croce, 10.30.

PALLACANESTRO

Serie B femminile: C.M.M. - Basket Parma, palestra di via della Valle, ore 11.

IPPICA

Corse al trotto a Montebello. Inizio ore 14.

Convocati a Udine i cestisti juniores

Il settore squadre nazionali della FIP ha convocato per domani, per gli incontri con la nazionale juniores della Grecia che avranno luogo il 4 gennaio alle ore 21 a Udine e il 5 gennaio alle ore 21 a Spilimbergo, i seguenti atleti: Antonelli (Libertas Pescara Max Meyer); Benatti (Libertas Auxilium Birichin Torino); Benelli, Enrico Beretta e Sacco (Virtus Norda Bologna); Mario Beretta, Zaccarelli e Zonta (Cantù Forst); Gergati (Robur et Fides Gamma Varese); Giroldi (Mobilquattro Milano); Mascellaro (Pallacanestro Vicenza); Savio (Snaidero Udine); Sgarzi (Fortitudo Eldorado Bologna); Villalta (Fluobrene Marghera). Allenatore: prof. Giuseppe Guerrieri; aiuto allenatore: Gianfranco Benvenuti; medico: dott. Enzo Borghetti; massaggiatore: Adolfo Crispi.

I suddetti atleti dovranno presentarsi entro le ore 12 di domani a Udine, presso il Motel Agip.

IL VINCITORE DI S. PAOLO ADESSO PUNTA SUI GIOCHI OLIMPICI

EMERGE IL MESSICANO PALOMARES NELLA «CORRIDA» DI SAN SILVESTRO

Lo scorso anno si era classificato quarto - Ardizzone ha ceduto: 25.o

San Paolo, 1

Il messicano Raphael Tadeo Palomares ha vinto brillantemente la 47.a edizione della corsa di San Silvestro, meglio conosciuta come la «Corrida», coprendo gli otto chilometri e 700 metri del percorso in 23'47"8. La partenza è stata data alle 23.10, mentre tutte le sirene suonavano e una folla in delirio applaudiva i concorrenti. Il via veniva dato dal governatore della città di San Paolo.

Il lungo plotone di concorrenti si allungava come una coda di serpente e dopo duecento metri nelle primissime posizioni figuravano i corridori più qualificati, vale a dire il tedesco Angenwoonth, il belga Puttemans, il giapponese Usami, il colombiano Mora e l'italiano Ardizzone. Dopo un chilometro avanzava dalle retrovie il messicano Palomares, che gradualmente rimontava gli avversari e assumeva la testa della corsa.

Al terzo chilometro tre uomini al comando: il belga Puttemans, il colombiano Mora e il messicano Palomares. Ad un centinaio di metri segue l'italiano Ardizzone, visibilmente provato e che va perdendo sempre più terreno. Il messicano Palomares accelera e stacca i suoi avversari, guadagnando prima quindici metri, poi cinquanta. Ormai la sua è una marcia trionfale, mentre alle spalle si sviluppa la lotta per le piazze d'onore. Dalle retrovie si fa largo il portoghese Lopes, ma è il colombiano Mora che riesce a conservare il secondo posto, davanti allo stesso Lopes e al belga Puttemans, quarto. Ardizzone, che ha ceduto ancora, è soltanto ventesimo a quasi due minuti dal vincitore.

Il messicano Palomares nella «Corrida» dello scorso anno si era piazzato al quarto posto. Domani il corridore messicano parteciperà ad una gara in programma sui 3000 metri, ma l'obiettivo suo rimane la partecipazione ai Giochi olimpici, anche se ancora non sa a quale gara prenderà parte.

ORDINE D'ARRIVO

1) Rafael Tadeo Palomares (Messico) 23'47"8;
2) Victor Mora (Col.) 23'51"6; 3) Carlos Lopes (Port.) 23'56"2; 4) Emile Puttemans (Bel.) 24'15"4; 5) Edmundo Warken Bravo (Cile) 24'20"; 6) Aklo Usami (Giappone) 24'29"; 7) Luis Philipp (Ger. occ.) 24'30"; 8) Pedro Miranda (Mess.) 24'32"; 9) Karel Lismont (Finl.) 24'38"; 10) Seppo Tuominem (id.) 24'45"; 11) Domingo Tibaduiza (Colombia) 24'48"; 12) Lasse Virem 25'29"; 13) Jouko Kuha 25'10"; 14) Tenorio Da Silva 25'11"; 15) Rafael Perez 25'14"; 16) Steve Stargerberg 25'15"; 17) Jose Socorro Nery 25'20"; 18) Paul Angenvoorth 25'50"; 19) Antoine Borowsky 25'29"; 20) Giuseppe Ardizzone 25'30".

Vinta da Arese la maratona di Roma

Roma, 1

Si è disputata a Roma la settima edizione della maratona di San Silvestro, che, malgrado le sfavorevoli condizioni meteorologiche, ha fatto registrare un successo senza precedenti. Oltre 2000 persone si sono trovate radunate sulla linea di partenza: campioni, speranze, bambini e uomini anziani, schierati uno a fianco all'altro. Da sottolineare lo spirito dei tennisti Pietrangeli, Panatta, Zugarelli, Di Matteo e Franchitti e dell'attore Giuliano Gemma, che hanno accettato in questa occasione con grande sportività il ruolo delle comparse. Notevole anche il livello tecnico della gara, che ha visto l'affermazione di Franco Arese, per la prima volta impegnato su una simile distanza, il quale ha fatto registrare un tempo di tutto riguardo. Merita di essere menzionata anche la prova di Paola Pigni, unica donna a terminare l'intero percorso, la quale è finita in 30.a posizione con il tempo di tre ore 47" e decimi.

ORDINE DI ARRIVO

1) Arese 2 ore 24'27"6; 2) Binato 2.28'42"2/10; 3) De Menego 2.29"35" 2/10; 4) Michele Bassi 2.30'28"; 5) Pusterla 2.31'48"8; 6) Merito 2.34' 0" 8/10; 7) Donati 2.34'28"2/10; 8) Mazzola 2.38'6"6/10; 9) Del Zoppo 2.41' 40"6/10; 10) Nenni 2.42'36".

A Oreste De Martin la 30 chilometri

Lecco, 1

Oreste De Martin del Gruppo sportivo Corpo Forestale ha vinto con un vantaggio di poco più di 2" sul compagno di società Giovanni Ceroni, la 30 chilometri di fondo seniores del trofeo Norda, seconda gara della Settimana nazionale di fondo della Valcassina, svoltasi stamane sulle nevi di Cortabbio. Il terzo posto è stato ottenuto da Bacher, che ha così completato il successo del Corpo Forestale, che si è nettamente imposto sulla rappresentativa delle Fiamme gialle di Predazzo.

Arbitri pallacanestro Serie A maschile

Gli arbitri designati a dirigere le odierne partite nella serie A maschile di pallacanestro sono i seguenti:

Simmenthal-Partenope: Bianchi di Livorno e Totaro di Palermo.

Splügen - Gorena: Zambelli e Solenghi di Milano.

Maxmobili - Mobilquattro: Pacini e Corsani di Firenze.

Forst - Stella Azzurra: Soavi di Bologna e Sidoli di Reggio Emilia.

Snaidero - Ignis: Burcovich Gino e Burcovich Bruno di Venezia .

Eldorado - Norda: Vietti di Pavia e Albanesi di Busto Arsizio.

CONCORSO INTERNAZIONALE DI SALTO CON GLI SCI IN QUATTRO PROVE

Bis del giapponese Kasaya sul trampolino di Garmisch

Garmisch Partenkirchen, 1

Il giapponese Yukio Kasaya, rinnovando il successo di quattro giorni fa ad Innsbruck, ha vinto il concorso di salto con sci di Garmisch Partenkirchen, seconda prova del torneo dei quattro trampolini, imponendosi nei due salti (rispettivamente metri 92,5 e metri 93,5) con uno stile perfetto, totalizzando complessivamente punti 242,9. Al secondo posto si è classificato il norvegese Tauno Keeykkoe (89,5 e 91 metri) con punti 229,2 e al terzo Ingolf Mork (92 e 88 metri) con punti 227,5.



Il vincitore della prova di Garmisch Partenkirchen

CLASSIFICA

1) Yukio Kasaya (Giap.) punti 242,9 (92,5+93,5 m); 2) Tauno Keeykkoe (Norv.) 229,2 (89,5+91 m); 3) Ingolf Mork (Norv.) 227,5 (92+88); 4) a pari merito Takashi Fujisawa (Giap.) e Heinz Vossipivo (Germ.) 222,5; 6) Seiji Aochi (Giap.) 222,2; 7) Hiroshi Itagaki (Giap.) 221,4; 8) a pari merito Bjoern Wirkola (Norv.) e Henri Glass (Germ.) 218,6; 10) Anatoli Jeglanov (U.R.S.S.) 218,3; 11) Karel Kodeiska (Cec.) 217,5; 12) Rudolf Heonhl (Cec.) 216,4; 13) Koba Tsakadse (URSS) 215,8; 14) Alexander Ivannik (URSS) 215,3; 15) J.I. Boerneby (Norv.) 215,2.

Classifica dopo le prime due prove:

1) Kasaya punti 488,1; 2) Keeykkoe 459,1; 3) R. Schmidt 446,8; 4) Vossipovo 446,2; 5) Fujisawa 445,2; 6) Glass 444; 7) Aochi 439,1; 8) Juri Kaninin (U.R.S.S.) e Mork 439,1; 10) Schegianov 438,3.

La terza prova del trofeo Quattro trampolini si disputerà domani a Oberstdorf; l'ultima il 6 gennaio prossimo a Bischofshofen, in Austria.

Zandegiacomo e la Matous vincono a Cortina

Cortina d'Ampezzo, 1

Renzo Zandegiacomo, delle Fiamme Oro di Moena e la campionessa italiana di discesa libera, Elena Matous, dello Sci Club Pirovano, hanno vinto la terza gara di slalom gigante disputata a Cortina in occasione della «Coppa Ski Morotto», su una pista di 1100 metri, con 230 metri di dislivello e 32 porte. Zandegiacomo, che ha coperto il percorso in 1'45"45, ha preceduto di 99 centesimi di secondo il compagno di squadra Fernando Nucciotti e di 1"46 Bruno Alberti, dello Sci Club Cortina.

In campo femminile, Elena Matous ha coperto la stessa distanza in 1'09"87, precedendo di 2"50 Carmen Rosoleni, dello Sci Club Cortina e di 6"63 Rosa Maria Fasoli dello Sci Club Verona. Alla competizione, disputata sulla pista di Malga Laredo, hanno preso parte 205 concorrenti.

SPORT E PUBBLICITA'

Brundage insiste: a Sapporo non si scherza

Losanna, 1

In una lettera indirizzata ai vari comitati nazionali olimpici, il presidente del comitato internazionale olimpico (CIO) Avery Brundage li ha ammoniti a non nominare alcun atleta che non si attenga alle rigide regole per il dilettantismo, per i giochi olimpici invernali del prossimo febbraio a Sapporo, pena la squalifica dell'intera squadra da loro inviata ai giochi.

Ricordando ai comitati nazionali le rigide misure antipubblicitarie e anticommerciali da adottare, Brundage assicura nella sua lettera che verranno «presi rigorosi provvedimenti per garantire il mantenimento della dignità dei giochi».

RUGBY: FIAMMA

■ Il triestino Roberto La Porta della Fiamma, è partito ieri alla volta di Roma dove prenderà parte con la rappresentativa del Veneto alle finali del «Torneo delle Regioni».

DILETTANTI IN CAMPO: PROMOZIONE, I E II CATEGORIA

Ospite del Ponziana il Percoto

Rosandra-Pieris e San Giovanni-Fiumicello

Dilettanti allo sbaraglio anche in queste giornate più che mai festive. Senza tregua si gioca in Promozione e in Prima categoria. Nel massimo campionato regionale il Cremcaffè è impegnato sul terreno di un Tisana decimato dalle punizioni del giudice sportivo. Per i giallorossi triestini potrebbe essere l'occasione buona per interrompere la serie nera.

PONZIANA - PERCOTO. Il girone B di Prima categoria si impernia sul duello a distanza tra Fortituto e Ponziana in vista dello scontro diretto di giovedì prossimo in fase di recuperi. I rossi di Muggia rischiano grosso a Mariano, mentre si annuncia più agevole il compito del Ponziana che fra le mura di via Flavia riceve il Percoto. Nella squadra biancocelestе che ha conosciuto sinora, come del resto la rivale Fortitudo, una sola sconfitta, mancherà lo squalificato Corsi e ciò potrebbe ridurre il potenziale offensivo della compagine di Cernivani.

ROSANDRA Z. - PIERIS. Grosso scontro in Val Rosandra, dove ospite della compagine locale sarà il Pieris, che sembra il più valido antagonista di Fortituto e Ponziana nella lotta per il primato. I pierissini troveranno verosimilmente un duro ostacolo nella volontà di riscossa del Rosandra Zerial che dopo tre pareggi consecutivi mira a festeggiare con una vittoria propiziatrice la prima domenica dell'anno.

SAN GIOVANNI - FIUMICELLO. In viale Sanzio il San Giovanni, che non ha perso ancora tutte le proprie chances nella accanita contesa per le prime piazze, ospiterà la Pro Fiumicello con la ferma intenzione di incasellare due punti d'oro per la sua ansia di traguardi maggiori: domenica scorsa i rossoneri hanno fermato la Fortitudo sul risultato di parità dopo aver in precedenza impattato anche con il Ponziana. L'Edera, che alla pari del Rosandra è animata da fieri propositi di riscossa, giocherà ad Aquileia per strappare un punto ad una diretta rivale dei «bassifondi».

* * *

Tempo di recuperi infine in seconda categoria, con il San Michele, finora incontrastato dominatore del girone E, atteso sul terreno del Vesna.

Arbitri in Serie C

(Inizio ore 14.30)

Risultati di ieri

Alessandria - Piacenza 1-0
Pro Patria - Legnano 1-1
Treviso - Verbania 0-0

Belluno - Cremonese: Lenardon
Derthona - Solbiatese: Fuschi
Lecco - Imperia: Crista
Padova - Venezia: Schena
Pro Vercelli - Rovereto: Sgherri
Savona - Seregno: Artico
Trento - Udinese: Chiozza

CLASSIFICA: Venezia, Cremonese punti 22; Alessandria 21; Solbiatese, Lecco 20; Padova 17; Belluno, Trento, Udinese, Verbania 16; Seregno, Piacenza 14; Derthona, Savona, Legnano, Treviso 13; Pro Patria 12; Rovereto, Imperia 10; Pro Vercelli 8.

IN POCHE RIGHE

ANTICIPO SERIE B

■ Nella partita disputata feri, per l'anticipo di Serie B, il Monza ha battuto il Novara per 1-0, con una rete segnata da Bertogna al 25' della ripresa.

TENNIS: ITALIA

■ L'Italia, testa di serie numero uno, ha battuto la Bolivia 3-0, mentre Spagna e Stati Uniti (numeri 2 e 3 rispettivamente) hanno dovuto faticare più del previsto per passare il turno nella Coppa Sunshine, sorta di Coppa Davis per juniores, che si disputa a Miami. Gli azzurri sono i grandi favoriti soprattutto dopo l'affermazione di Corrado Barazzutti che ha conquistato l'ambito trofeo di primo juniores del mondo, l'«Orange Bowl».

CLAY A BEIRUT

■ L'ex campione del mondo dei pesi massimi, Cassius Clay ha concluso il suo pellegrinaggio ai luoghi sacri dell'Islam visitando Medina e la tomba di Maometto. Centinaia di musulmani si sono accalcati intorno al pugile gridando «Allah benedica Mohamed Alì». All ha risposto «abbiate fede, amici musulmani... l'Islam alla fine vincerà».

IL 1972 SI INIZIA PER L'IPPODROMO DI MONTEBELLO CON UNA DOPPIA RIUNIONE

Dopo la gran prova di Fuoco alla ribalta Ostiolo

Il classico Ostiolo polarizza ogni attenzione nella Totip che questo pomeriggio (inizio ore 14) terrà banco a Montebello. Il forte trottatore di Ezio Bezzecchi arriva sulla nostra pista dopo una proficua anche se breve campagna milanese. Dovrebbe imporsi abbastanza agevolmente nel Premio di Gennaio dove Profumo, in forma brillante, è candidato autorevole alla piazza d'onore. Da seguire, comunque, anche le prestazioni di Oscar che si trovano in vantaggiose situazioni di start.

Una buona prova anche per i puledri di 3 anni. La resa di un nastro non dovrebbe intimorire Boniso, anche se dovrà inseguire dei validi soggetti come Vadian e Comet. Nel Premio della Neve ancora un inseguimento di Tibidabo, che avrà le sue gatte da pelare per mettere sotto ottimi velocisti quali Bangkok, Orbec, Matona e Parsifal.

Rustico non dovrebbe fallire la prova in apertura considerato il suo buon momento; poi, in una corsa con numerosi allievi, la più probabile vincitrice ci sembra Ardita. In progresso di forma, Panfilo, con Grassilli, non spiace nell'episodio dei gentlemen, mentre nel Premio del Freddo, tema la velocità, vedremo alle prese il bravo Carmagnola, con Mallo e la novità Corinto, che si sa ben destreggiare sulla corta distanza. Infine sul doppio chilometro del Premio dei Cristalli, Ulpica, a percorso netto, non dovrebbe perdere.

M. G.

I nostri favoriti: **Premio della Brina:** Rustico, Erzurum, Salagia d'Ausa. **Premio del Gelo:** Ardita, Mezzosoldo, Daugava. **Premio della Brina II div.:** Panfilo, Pharamo, Frou Frou. **Premio dei Ghiaccioli:** Boniso, Vadian, Comet. **Premio del Freddo:** Carmagnola, Mallo, Corinto. **Premio di Gennaio (Totip):** Ostiolo, Profumo, Forese. **Premio della Neve:** Tibidabo, Bangkok, Orbec. **Premio dei Cristalli:** Ulpica, Zandegù, Brillizzi.

In un pomeriggio decisamente contrariato dalle condizioni del tempo, si è iniziata ieri a Montebello la stagione trottistica 1972. Su un terreno reso pesantissimo dalla pioggia, il 4 anni Fuoco ha ottenuto la sua più bella vittoria al termine di una corsa quanto mai impegnativa.

Il Premio Anno Nuovo metteva appunto Fuoco al vaglio di alcuni anziani di provata qualità e specialmente a Carmagnola, che riceveva 20 metri dal cavallo di Quadri, si guardava come al possibile antagonista che poteva interrompere la lunga serie vittoriosa del portacolori della Scuderia Bacchiglione. Fuoco ha superato in bellezza anche questo test, divenuto più impegnativo del previsto per le opposizioni trovate nella prima parte della corsa, prima da Iliade e quindi da Juanita. Sembrava che per le reazioni delle due citate femmine la rincorsa di perando sullo slancio Garbiola diventasse proibitiva; invece il figlio di Nike Hanover, mostrando grinta e tenacia da consumato campione, trovava la forza per travolgere ogni ostacolo, superando sullo slancio Gabriola ai 350 finali per piombare su Carmagnola (che era sembrato imprendibile, anche per lo svolgimento della corsa sfavorevole a Fuoco) sull'ultima curva e batterlo di forza in retta d'arrivo.

Il pubblico ha introvisto nella esibizione di Fuoco, una prestazione superlativa e lo ha acclamato a gran voce al giro d'onore, accomunando nell'applauso il bravo Antonio Quadri, driver che sta guidando con molta abilità e concretezza in questo periodo.

La 3 anni Heureuse ha superato brillantemente lo scoglio della partenza con i nastri, dominando da par suo il Premio della Felicità nel quale doveva rendere 20 metri a Zimella, Paganella e Viguana terminate nell'ordine. A suo agio sul terreno, Ulpica ha guidato dal via il Premio di Capodanno, favorita anche da un grosso errore iniziale di Odessa che poi, pur inseguendo brillantemente, non riusciva a superare neanche Fornaretto da stimare in progresso. In ascesa anche Lucchese, sempre in testa nel Premio Buon Principio che l'allieva di Zeugna dominava nei confronti di Boleko e Cinqualino.

Da segnalare il riporto di oltre 600.000 lire sulla prima duplice dell'accoppiata odierna. Nessuno infatti è riuscito ad azzeccare le combinazioni «Gradisca-Michelino» e «Frou Frou-Megerda».

Mario Germani

Premio degli Auguri 1.a div. (L. 400.000 m 1680): 1) Tab di Como (P. Bezzecchi). 2) Abarth. 3) Dakotino 8 part. Tempo al km 1.28.4. Tot. 61; 24, 27, 24; (371). **Premio della Fortuna** (L. 500.000 m 2060): 1) Tiller (D. Dus). 2) Ottù. 5 part. Tempo al km 1.30.8. Tot.: 82; 45, 18; (41). 595. **Premio di Capodanno** (L. 600 mila m 2080). 1) Ulpica (A. Nuti). 2) Fornaretto. 7 part. Tempo al km 1.29.2. Tot.: 21; 19, 32; (138). 289. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 77.790 per 100 lire. **Premio della Felicità** (L. 770.000 m 1680): 1) Heureuse (F. Mescalchin). 2) Zimella. 3) Paganella. 8 part. Tempo al km 1.30.9. Tot.: 20; 14, 19, 27; (46). 37. **Premio della Prosperità** (L. 525 mila m 1680): 1) Gradisca (A. Quadri). 2) Michelino. 3) Nimbus. 14 part. Tempo al km 1.30.9. Tot.: 36; 20, 114, 38; (1282). 106. **Premio Anno Nuovo** (L. 1.000.000 m 2080): 1) Fuoco (A. Quadri). 2) Carmagnola. 6 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 25; 14, 13; (32). 261. **Premio degli Auguri 2.a div.** (L. 400.000 m 1680): 1) Frou Frou (M. Ceugna). 2) Megerda. 3) Dardor. 9 part. Tempo al km 1.29.8. Tot.: 83; 36, 15, 21; (167). 169. Duplice dell'accoppiata non vinta. L'importo di lire 607.670 verrà riportato sulla prima duplice accoppiata del convegno odierno. **Premio del Buon principio** (L. 600.000 m 1680). 1) Lucchese (G. Zeugna). 2) Boleko. 3) Cinqualino. 7 part. Tempo al km 1.28.6. Tot.: 53; 15, 12, 16; (52). 409.



Andrea Truant ritorna a giocare. Dopo l'incidente che lo aveva tenuto forzatamente a riposo, è venuto il momento del suo reimpiego. Ecco il giocatore nell'ultimo collaudo, contro il Ponziana, giovedì scorso. (Foto de Rota)

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Richieste
A Lire 40 per parola

TUTTOFARE referenziata offresi per una-tre persone tre settimanali o cinque mattine. Cassetta 56570 A SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. DONNE per pulizia sala «Paradiso», tel. 813259 cercansi.
CAMERIERA personale e prestaservizi capacissime per villa signorile orario 7-14 rispettivamente 15-22 bella presenza età non oltre 45 anni cercansi con referenze controllabili dopo 7 gennaio. Offerte Cassetta 31469 B SPI.
CERCASI prestaservizi bisettimanale ore da accordarsi. Telefonare 31707. 31573 B
CONIUGI soli cercano prestaservizi giovane ore mattino. Telefonare 67933. 70760 B
DONNA servizio disposta occuparsi anche bambino durante ore ufficio cercasi. Presentarsi sig. Raimondi, via Fabio Severo 99. 55127 B ●
DONNA per accudire bambini e piccoli lavori solo ore pomeridiane cercasi. Rivolgersi Marcantonio, strada di Fiume 176. 31514 B
PERSONA anziana sola cerca stabile referenziata con dormire. Girardi 9 tel. 74882. 55111 B
PRESTASERVIZI 8.30-16 capace referenze cercasi. Telefonare 37818. 31565 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CONIUGATO giovane maturità classica offresi qualsiasi lavoro d'ufficio. Telefonare 759706 da lunedì. 55131 C ●
EX carabiniere patente per incarichi di fiducia offresi. Cassetta 31571 C, SPI.
LAUREATO pensionato offresi preferibilmente ufficio legale notarile commerciale tecnico. Scrivere cassetta 56556 C, SPI ●
53ENNE laureato economia e commercio, attualmente capo Agenzia turistica Cook (YU) disposto trasferirsi estero offresi. Esperienza viaggi, molte conoscenze amichevoli con industriali e capi agenzie turistiche. Inglese, francese, tedesco, serbo-croato perfette; russo, bulgaro, spagnolo sufficiente. Acettasi qualsiasi proposta interessante. Offerte cassetta 55035 C, SPI. ●

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro via Marco Polo 35, tel. 753492.
A.A.A. PITTORE muratore esegue prontamente lavori accuratissimi prezzi modici. Tel. 754442. 55143 CC ●
A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 790944. 47667 CC
A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere, preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 31446 CC
ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci. Rossetti 41/c. Telefono 790-497. 56514 CC
ESEGUO riparazioni tutti elettrodomestici rubinetti wc, telefonare 421212 ore pasti. 31491 CC
FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre rolé ecc. Tel. 767257, 70520 CC
IDRAULICO impianti acqua gas riparazioni sanitari. Telef. 764482 ore pasti. 31504 CC ●
MURATORI artigiani esperti costruzioni attrezzati restauri appartamenti modifiche facciate esterne malte pitture plastici tetti terrazze. Tel. 24640. 54785 CC ●
PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana, posticci d'arte. Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, telefono 755-493. 56516 CC
PELLE liscia, antilope, tutti i capi, borsette, gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 31506 CC ●
RADIORIPARAZIONI televisori antenne transistors registratori giradischi autoradio rasoi elettrici cineproiettori. Universalradio Settefontane 1 telefono 741317. 55186

MANCINELLI PARCHETTI telefono: 765255

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC ●
TAPPEZZIERE materassaio pure domicilio. Telefono 417131. 55115 CC ●
TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo celermente garanzia mobili preventivi immediati senza impegno telefonando al 414244. Interpellateci. 70682 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. CASA editrice internazionale cerca elementi ambosessi liberi mezza giornata per pubblicità e vendita. Offronsi L. 18.000 settimanali più incentivi. Presentarsi lunedì dalle 9 alle 12, dalle 17 alle 19, via Ginnastica 15. 70732 D
A.A. APPRENDISTA commessa cercasi. Negozio Bombacigno corso Italia 23. 31579 D
A.A. AIUTOBANCONIERE et apprendista cercansi per Ciccio bar via Battisti 8 telefono 37728. 55083 D
A.A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina» via Battisti 13 festa la domenica e feste telefonare 796305. 55079 D
AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D
AFFIDASI ovunque residenti lavoro riproduzione ricalco. Scrivere ORAC. 20099. Sesto, Milano. 7306 D
AGENZIA marittima cerca fattorino centralinista militesente patente auto cassetta 70726 D, SPI.
AUTISTA patente C pratico consegne in città con autobotte cercasi, posto fisso, salario extracontrattuale. Presentarsi Carbocoke Triestina via Giarizzole 45. 70758 D ●
AIUTO banconiera cerco posto stabile domeniche libere rivolgersi via Ghirlandaio 19, latteria. 56524 D
ALBERGO media grandezza ambiente familiare. Posto annuale assume personale femminile giovane fine, conoscenza lingue per, addetto alla ricezione e bar, cameriera piani e lavori generici; un uomo facchino tutto fare. Scrivere «curriculum vitae» completo Cassetta 56512 D SPI.
APPRENDISTA commessa praticante ufficio aiuto commesso cercasi. Cottur, Crispi 8.
APPRENDISTA, mezzalavorante, lavorante manicure pedicure. Salone Ady, via Combi 8, telef. 744788. 70140 D
AUTOCARROZZERIA cerca apprendisti lamieristi e verniciatore. Tel. 796913. 55039 D
CASA di spedizioni ricerca signorina pratica export trattamento adeguato. Manoscrivere cassetta 56550 D, SPI ●
CERCASI apprendista anche primo impiego per import export conoscenza lingua slovena cassetta 70720 D, SPI.
CERCASI internista pratica cucina. Telef. 68492. 31422 D
CERCASI segretaria dattilografa qualificata per società internazionale di consulenza tecnica Trieste cassetta 56380 D, SPI.
CERCASI apprendista macellaio. Via di Roiano 5. 56564 D ●
CERCASI apprendista commessa 15-16 anni per piccolo negozio elettrodomestici. Fabio Severo 55/A. 56542 D
CERCASI banconiere per bar pratico anche buffetteria paga da convenirsi telefonare dopo le 10 al 418387. 70736 D
CERCASI portinaio/a per immobile di proprietà. Inoltrare domanda scritta indirizzata Amministrazione immobili Cassa di Risparmio di Trieste. 190 D
COMMESSA calzature pratica giovane cercasi. Calzature Carsia passo Goldoni 1, 31553 D
COMMESSE per negozio di tintoria cercansi; specificare età e posti occupati, cassetta 161 D, SPI. ●
CONCESSIONARIA macchine ufficio cerca ragioniere per inserire nel ramo vendite, sistemi contabili. Telef. 30080, Rean. 70716 D
DATTILOGRAFA 16-18enne seria volonterosa cognizioni inglese cerca ditta commerciale inviare curriculum manoscritto Cassetta 55007 D SPI.
DATTILOGRAFE provette cercansi con conoscenza perfetta lingua italiana slovena. Telefonare 37725 ore ufficio.
FRESATORE esperto assume prontamente industria locale cassetta 70722 D, SPI
IMPIEGATA capace tutti lavori ufficio cercasi. Viale Ippodromo 2, Concessionaria Simca, Duplica. 56 D
IMPIEGATO esperto programmazione e controllo avanzamento produzione assume importante industria cittadina cassetta 70724 D, SPI.
IMPORTANTE società ramo manutenzioni cerca personale maschile e femminile per pulizie uffici, tel. 35385 ore 10-12. 55025 D
IMPRESA pulizie cerca 4 donne per pulizia. Uffici via Lavatoio 3. 55105 D
MECCANICO pratico riparazioni motocicli cercasi. Cottur, Crispi 9. 70766 D
OFFRIAMO lavoro sicuro con prospettive carriera a persone buona cultura minimo 19 anni assegno iniziale mensile L. 50.000. Presentarsi lunedì ore 9.30-10.30, via Carducci 2 I piano. 70734 D
OPERAI e apprendisti elettricisti cercansi. Presentarsi lunedì mattina via La Marmora 36/1. 70750 D
ORGANIZZAZIONE diffusione moda cerca prontamente signorina bella presenza e indossatrici. Presentarsi v. Fabio Severo 101 o tel. 793634. 55127 D ●
PARRUCCHIERA capace cerco. Salone Anna viale D'Annunzio 79. 55119 D ●
PRESTASERVIZI capace, ore mattino cerca prontamente famiglia distinta. Tel. 794071, lunedì. 55149 D ●
SAIWA Biscotti cerca per zona Trieste - Monfalcone rappresentante esclusivista possibilmente introdotto. Richiedesi residenza in zona ed autovettura propria. Offresi inquadramento enasarco con ottimo ricavo provvigionale iniziale. Telefonare per appuntamento Monfalcone 74367. 815 D
SIGNORINA giovane dinamica pratica lavori ufficio e dattilografia ricerca importante società commerciale americana, è gradita la conoscenza della lingua inglese, retribuzione adeguata alle effettive capacità. Inviare curriculum a Cassetta 54983 D SPI.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

RAPPRESENTANTE con ufficio posizione centralissima composto 2 stanze rimesse completamente a nuovo ciascuna munita telefono cederebbe la più grande. Scrivere cassetta 31500 F, SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A.A. ISTITUTO Enenkel specializzato recupero anni tutti indirizzi scolastici; lezioni singole qualsiasi materia; corsi stenografia, dattilografia. Battisti 22. 31509 G

Continua in 14.a pagina

STATO CIVILE

MORTI: Crevatin Pio, anni 59; Maganja Francesco, 51; Sovic Roberto, 63; Dellavalle Giovanni, 86; Colonna Emanuele, 70; Zimolo ved. Montanari Zaira, 74; Lazzarich ved. Dusman Caterina, 83; Pieri Lucia, 1; Bontempo Massimiliano, 74.

NATI: 9.

PUBBLICAZIONI di MATRIMONIO: Ebblin Marino pensionato e Zadacricchio Pierina casalinga; Biasutto Enrico uff. Esercito e Biagini Serena ragioniera; D'Agostinis Giorgio impiegato e Duzioni Cristina sarta; Pisani Amleto manovale e Sullani Maria casalinga; Gallis Mauro impiegato e De Reya Gabriella impiegata; Zorc Roberto aiuto macchinista e Fonda Daniela perforatrice; Ratzky Carlo maritimo e Zaco Serena commessa; Bilucaglia Claudio maestro di musica e Forcessin Silva cantante; Coslovi Eligio barista e Dalfiero Gabriella casalinga; Pozzi Roberto analista e Giuntini Gianna impiegata; Esposito Ernesto guantaio e Vassallo Iolanda casalinga; Zonta Valentino impiegato e Caltigaris Annamaria impiegata; Dazzara Marino ferroviere e Schiraldi Maura commessa; Cepp Andrea pensionato e Maier Maria operaia; Zivec Teodoro operaio e Kaiser Bruna operaia; Ladovaz Gabrio studente e Lenarduzzi Oriana commessa; Perossa Antonio muratore e Pelos Emilia casalinga; Vichi Carlo pensionata e Custerlina Anna pensionata; Palmisano Domenico ferroviere e Campanialli Carla casalinga; Fattorin Mario fabbro e Ruzzier Caterina casalinga; Possillipo Augusto appuntato di P.S. e Topan Rosetta casalinga; Minigutti Marcello odontotecnico e Lebani Bianca impiegata; Gigante Paolo guardia di Finanza e Piazzolla Letizia casalinga; Scaramelli Franco impiegato e Morgan Maurilla casalinga; Coslovich Gianfranco barista e Carluzzi Francesca casalinga.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1972

Sei numeri settimanali	ITALIA	ESTERO
Anno	23.700	35.700
Semestre	12.400	18.400
Trimestre	6.500	9.500

Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	ITALIA	ESTERO
Anno	27.500	41.000
Semestre	14.400	21.150
Trimestre	7.550	10.900

AL PICCOLO

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il n. 11/5398. PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente a domicilio. GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale delle edizioni provinciali sono interessati

Uno dei più grandi gruppi industriali internazionali, nel quadro dello sviluppo della propria Divisione Farmaceutica, cerca

GIOVANI LAUREATI

in Farmacia, Scienze Biologiche, Chimica, Biologia, Scienze Naturali, Geologia, da avviare all'attività di informazione medico-scientifica.

I candidati, dopo un corso di addestramento a Milano, dovranno operare in una delle seguenti zone: Udine e provincia, Milano e provincia, Brescia e provincia.

Si prega di inviare un curriculum dettagliato indicando età, studi, situazione militare, eventuali esperienze a **Casella 174/N SPI 20100 Milano.**

DIREZIONE SOCIETA' IN TRIESTE ASSUME

TRE ELEMENTI PER PROPRIO ORGANICO

La presente offerta è rivolta ad elementi già occupati, età 25 - 50 anni, dinamici e desiderosi iniziare altra attività nel tempo libero. Offresi guadagni interessanti inizialmente garantiti. — Manoscrivere indicando recapito telefonico, **CASSETTA 15609/Z SPI TRIESTE**

tre voxson per te

universaltecnica
di BACCHELLI
piazza goldoni 1 • telefono 90191 • trieste

1102 Portatile 11 pollici tutto transistor ad impiego universale. Speciali pile ricaricabili incorporate gli garantiscono una autonomia di 5 ore. Può inoltre essere alimentato con batterie 12 volt esterne (auto, barca) e con la normale corrente di rete, 125 o 220 volt. Schermo filtrante speciale: l'immagine è nitida ed incisa e la visione risulta riposante anche all'aperto ed in ambienti molto illuminati.
Il profilo elegante dell'1102 non è interrotto dalla tastiera canali, che è incassata sotto la maniglia scorrevole che « chiude » la linea del televisore.
L'apparecchio è disponibile nei seguenti colori: bianco, rosso ossido, giallo ossido, senape.

1101 Stesse caratteristiche del mod. 1102. Se ne distingue per l'impiego di due tuners in luogo della tastiera.

1202 Il 12 pollici ideale come secondo televisore facilmente trasportabile, dalla inconfondibile linea particolarmente studiata per offrire le migliori prestazioni.
La disposizione frontale dell'altoparlante e della tastiera dei programmi, nonché l'opportuna inclinazione del cinescopio consentono un agevole uso ed una perfetta visione in qualsiasi condizione di impiego.
L'apparecchio è disponibile nei seguenti colori: bianco, rosso ossido, giallo ossido, senape.

1201 Stesse caratteristiche del modello 1202. Se ne distingue per l'impiego di due tuners in luogo della tastiera.

1702 Televisore da 17 pollici trasportabile disegnato per la massima funzionalità. Tecnica e soluzioni estetiche sono due momenti della stessa idea. Lo speciale schermo filtrante rende la visione particolarmente gradevole alla luce del giorno o in ambienti molto illuminati; l'altoparlante ed i comandi sono frontali.
L'apparecchio è disponibile nei seguenti colori: bianco, rosso ossido, giallo ossido, senape.

1701 Stesse caratteristiche del modello 1702. Se ne distingue per l'impiego di due tuners in luogo della tastiera.

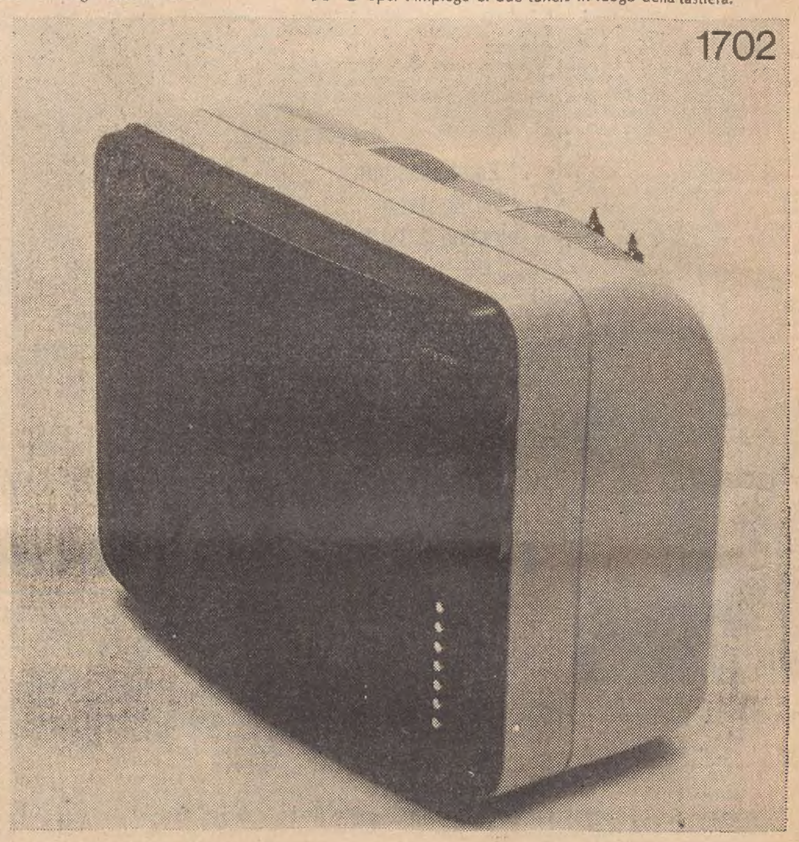
1102



1202



1702



Agevolazioni fantastiche e prezzi scontati di fabbrica presso la concessionaria per Trieste

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 **Via Zudecche 1** **Corso U. Saba 18**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'EDITORIALE DELLA STAMPA MAOISTA

Orgoglio e paura nella Cina 1972

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pechino, 1

La prossima visita di Nixon in Cina non è menzionata nell'editoriale di fine anno diffuso la notte scorsa da Radio Pechino e pubblicato oggi, con grandi fotografie del presidente del partito comunista cinese, Mao Tse-tung, sui maggiori giornali, tra cui il «Quotidiano del Popolo», «Bandiera Rossa» e «Il giornale dell'Esercito di Liberazione». Tuttavia, dal modo in cui viene trattata la situazione internazionale, si desumono le valutazioni che hanno indotto la Repubblica popolare cinese al dialogo e le posizioni dalle quali essa ritiene di poterlo condurre.

Le «due superpotenze» vengono occomunate in un'unica condanna ma, tutto sommato, le accuse contro l'Unione Sovietica risultano più circostanziate. Nei confronti degli Stati Uniti viene usato soprattutto l'argomento della difficile situazione che essi debbono affrontare, «la peggiore in cui si siano mai trovati», a quanto afferma l'editoriale.

E' parere di molti osservatori che la Cina popolare consideri con seria preoccupazione quella che nell'editoriale viene definita «febbrile attività dell'URSS per espandere le proprie sfere di influenza in tutto il mondo». Non è impossibile che tentativi di «sovversione», di cui l'Unione Sovietica viene ugualmente accusata, possano riguardare la stessa Cina popolare.

Nella parte del documento che si occupa della situazione interna si parla di «Liu Shao-chi e altri elementi i quali hanno avuto illecite relazioni con paesi stranieri», nel quadro del discorso fatto dall'editoriale sulla lotta condotta e da condursi contro la «linea revisionista».

Dopo aver elencato le accuse contro l'URSS, il documento afferma che il governo di Mosca si trova, a causa della sua politica, in una «situazione di isolamento». A tale situazione «è indirettamente contrapposta quella della Cina popolare, la quale durante il 1971, a quanto viene sottolineato, ha, tra l'altro, allacciato relazioni diplomatiche con altri quindici paesi, è entrata a far parte delle Nazioni Unite, ha sviluppato continuamente amichevoli contatti con i popoli di vari paesi e ha portato avanti relazioni con paesi amici».

«E' stata così dimostrata — prosegue l'articolo — la crescente influenza della nostra patria socialista nel mondo». Tutto questo equivale anche a dire che la Cina popolare «deve», per ragioni di sicurezza, uscire dall'isolamento e stabilire relazioni con il maggior numero possibile di paesi. Si tratta di un discorso forse anche diretto a chiarire incomprensioni interne. D'altra parte, l'editoriale associa costantemente l'azione internazionale del governo di Pechino alla azione dei «paesi grandi e piccoli che sempre più fermamente contestano la politica delle superpotenze». Ciò sembra sottolineare la preoccupazione della Cina di rendere chiaro che essa non intende entrare «nel gioco delle superpotenze».

Anche dopo aver elencato le importanti realizzazioni conseguite nel campo economico, l'editoriale avverte: «Abbiamo ottenuto grandi realizzazioni, ma la Cina è ancora un paese in via di sviluppo, la sua economia è relativamente arretrata e si trova davanti a immensi compiti in fatto di rivoluzione e costruzione. Le nostre realizzazioni sono inseparabili dal sostegno dei popoli proletari e rivoluzionari di tutto il mondo».

La prossima visita di Nixon, come si è già detto, non è menzionata, tuttavia l'editoriale ricorda le parole di Mao secondo cui «gli affari interni di un paese debbono essere regolati dal popolo di quel paese, gli affari internazionali debbono essere regolati da tutti gli interessati, tramite consultazioni».

La Cina popolare ritiene di avere, in tale situazione, la carta vincente, tuttavia l'intero editoriale è, al tempo stesso, perfuso di preoccupazione per i problemi posti dalla situazione internazionale e interna.

Ada Principalli
dell'«Ansa»

SECONDO FONTI SOVIETICHE

OPUSCOLO ANTI-MAO pubblicato in Cina

Mosca, 1

Un opuscolo anti-maoista, intitolato «Aspetti dei rapporti cino-statunitensi» sarebbe stato recentemente pubblicato nella Cina popolare ma immediatamente ritirato dai punti di vendita. Lo scrive oggi il giornale dell'URSS «Sovietskaya Rossia», citato dalla Tass, precisando che una copia della pubblicazione è giunta a Tokio dove un settimanale giapponese ne ha divulgato un estratto.

(Ansa)

PALESE DIMOSTRAZIONE DI FORZA ALLO SPIRARE DEL VECCHIO ANNO

RAID DI «JETS» ISRAELIANI OLTRE IL CONFINE GIORDANO

Ad alta quota e a velocità supersonica le due formazioni - «Molto probabile» si afferma a Washington la consegna dei «Phantom» - Fedain all'attacco a Beirut

Tel Aviv, 1

Il Medio Oriente è, all'inizio del nuovo anno, più che mai sotto l'attenzione degli osservatori a seguito delle ripetute dichiarazioni del Presidente egiziano Sadat sull'imminente ora decisiva per il Medio Oriente. Prima che giungesse l'anno nuovo, Tel Aviv ha però voluto dare una dimostrazione di forza e di ammonimento: due formazioni di aviogetti hanno sorvolato ad altissima quota e a velocità supersonica il territorio giordano, nei pressi di Amman. Quasi contemporaneamente il premier Golda Meir ha dato un'indiretta conferma alla notizia che gli Stati Uniti hanno deciso di procedere alla consegna dei «Phantom» all'aviazione israeliana (un portavoce del dipartimento ha affermato che la consegna appare «molto probabile», confermando in parte la notizia diramata dal «New York Times» e dalla «CBS»). L'Egitto, dal canto suo ha già invitato gli Stati Uniti a desistere da questa iniziativa, che minaccia di compromettere le speranze di pace «gettando la crisi del Medio Oriente verso un grave livello di escalation».

Sempre a Tel Aviv, oggi c'è stato passaggio delle consegne al vertice militare: il capo di stato maggiore generale Haim Bar Lev è stato sostituito dal generale David Elazar, di 46 anni. Al Cairo, invece, il Presidente Sadat ha issato oggi la bandiera rosso bianco e nera della Federazione araba (Egitto, Libia e Siria) mentre venivano sparate salve d'artiglieria e stormi di colombe, simboleggianti la pace, si levavano in volo.

Questo auspicio non è stato però raccolto da un commando di guerriglieri palestinesi (sembra elementi dissidenti dell'Al Fatah, poiché sono stati sconfessati da questa organizzazione) che ha assaltato una stazione di polizia a Beirut (Libano) e ha ucciso due agenti e ferendone un terzo. L'attacco aveva per obiettivo la liberazione di un guerrigliero arrestato per porto abusivo d'armi. Anche uno degli assalitori è rimasto sul terreno. Il governo libanese si è dichiarato deciso ad agire contro «questi elementi irresponsabili che disturbano la pace e l'ordine». Fin qui il panorama dell'ultimo giorno del 1971 e del primo giorno del nuovo anno in Medio Oriente.

Circa lo sconfinamento aereo israeliano in Giordania si è appreso che gli aviogetti hanno attraversato la frontiera sopra Salt, 24 chilometri a Nord Ovest di Amman e sopra Naour una decina di chilometri a Sud di Amman. Gli abitanti delle due cittadine si sono affrettati a porsi al riparo, spaventati dagli aerei, ma nella capitale non si è verificato panico. Gli aerei hanno sorvolato il territorio giordano per 40 minuti circa. La popolazione ha inteso i boati del superamento della barriera del suono.

«Fra le 8.50 e le 9.30 — così suona un comunicato militare diramato in materia — due formazioni di aerei nemici hanno infranto la barriera del suono sulla valle centrale del fiume Giordano. Volando ad altissima quota, gli aerei hanno provocato la deflagrazione sonica, ma non è stato possibile intercettarli con la contraerea, a causa del cattivo tempo».

Sulle forniture dei «Phantom» americani ad Israele, un portavoce del dipartimento di stato ha dichiarato che «è molto probabile» che il Presidente Nixon abbia deciso di riprendere le forniture. Funzionari governativi a Washington non hanno smentito le notizie diffuse dal «N. Y. Times» e dalla «Columbia Broadcasting System» secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero accettato di fornire a Israele altri caccia-bombardieri supersonici. Il «N. Y. Times», nella sua edizione odierna, annuncia in prima pagina, citando fonti vicine all'amministrazione, che la decisione è stata presa, in linea di principio, durante la recente visita della signora Golda Meir a Washington. Dal canto suo la «C. B.S.» ha annunciato che le forniture di «Phantom F-4» a Israele cominceranno probabilmente verso i primi di aprile.

Il primo ministro israeliano Golda Meir ha confermato oggi indirettamente che gli Stati Uniti forniranno presto i caccia supersonici «Phantom». «La mancanza di una smentita alla notizia secondo cui gli Stati Uniti hanno deciso di riprendere le forniture di „Phantom" ad Israele, in primavera, prova che di fatto gli aerei arriveranno».

(Condensato da Ansa - Ap)

Brindisi allo Stato Maggiore



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gerusalemme — Scambio delle consegne allo Stato Maggiore israeliano: il ministro della difesa Dayan brinda con il generale Bar Lev (a sin.) che lascia la carica di capo di S.M. e con il gen. David Elazar che ha assunto la carica durante una cerimonia. Il nuovo capo di S.M. ha 46 anni

DOPO LA SOSPENSIONE DELLE INCURSIONI SUL VIETNAM DEL NORD

Attacchi aerei senza soste contro la pista di O Ci-min

Gli americani all'offensiva giorno e notte nei cieli del Laos e della Cambogia Impiego di speciali apparecchiature a raggi infrarossi - Ricognizioni al Nord

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 1

Conclusa l'offensiva aerea sul Vietnam del Nord, i bombardieri americani sono tornati in forze nei cieli del Laos e della Cambogia per attaccare i rifornimenti nordvietnamiti in marcia lungo la pista di O Ci-min. Nel corso della giornata, che ha coinciso con il 12.o anno dell'intervento americano nella guerra d'indocina iniziata il 1.o gennaio 1961 con la decisione del Presidente John Kennedy di assistere militarmente il governo di Saigon, gli apparecchi statunitensi hanno effettuato 200 sortite. «Le operazioni contro la pista di O Ci-min continuano giorno e notte», ha precisato il portavoce dell'alto comando americano.

Rilevazioni elettroniche hanno appurato che il livello dei movimenti comunisti è di circa 500 mezzi al giorno, la metà di quanti erano stati registrati sulla pista un anno fa. I comunisti preferiscono spostarsi di notte ma i cacciabombardieri e gli elicotteri statunitensi riescono ugualmente ad individuarli servendosi di speciali apparecchi a raggi infrarossi. Di media vengono messi fuori uso da 50 a 75 camion avversari, con punte massime di 110 al giorno.

Nel Vietnam del Sud è terminata alle 11 ora italiana la tregua di un giorno indetta dalle forze alleate in occasione del Capodanno mentre quella di 72 ore promosse dai vietcong finirà all'una dopo la mezzanotte di lunedì. I reparti comunisti sono stati accusati di aver provocato una ventina di violazioni del cessate il fuoco causando la morte di otto sudvietnamiti ed il ferimento di 21, mentre i guerriglieri hanno lasciato sul terreno 19 uomini.

Aerei da ricognizione americani hanno intanto compiuto riunioni di ricognizione sul Vietnam del Nord, allo scopo di valutare i danni provocati al nemico con i bombardamenti di questa settimana contro i depositi di carburante e le vie di rifornimento dei nordvietnamiti verso il Sud. Dopo una prima valutazione, il comando statunitense ha dichiarato che sono state distrutte 11 postazioni anti-aeree nemiche.

Il comando americano ha annunciato che nel corso della offensiva aerea contro il Vietnam del Nord, gli incursori sono stati presi di mira da almeno una trentina di missili sovietici «Sam-2» e da un Mig levatosi in volo per intercettarli. Due dei tre aerei abbattuti, dice il comando, sono stati colpiti dai missili. Altri «Sam-2» sono stati certamente lanciati contro gli aerei incursori, ma il comando ha riferito soltanto il numero dei missili «visti» dai piloti americani partecipanti all'operazione.

Fonti militari americane hanno ammesso che gli aerei impegnati nelle incursioni dei giorni scorsi sul Vietnam del Nord hanno fatto anche uso di bombe dirompenti speciali, ma soltanto su obiettivi militari e non contro agglomerati civili. Le stesse fonti hanno detto che si tratta di un ordigno capace di distruggere antenne radar con una quasi certezza e di provocare danni ingentissimi alle strutture e ai materiali.

A. P.

«FRA UN PAIO DI GIORNI»

BHUTTO HA DECISO di liberare Rahman

New York, 1

In un'intervista concessa al settimanale americano «Time», il Presidente del Pakistan, Bhutto, afferma di aver deciso di liberare« fra un paio di giorni» lo sceicco Mujibur Rahman, il leader del Pakistan orientale tuttora agli arresti domiciliari. «Ho deciso di rilasciarlo senza condizioni fra un paio di giorni, con la speranza che il fuoco del Pakistan bruci ancora nel suo cuore», afferma Bhutto. «Egli sarà libero di muoversi. Non gli estorcerò alcuna promessa».

Per quanto riguarda il ritorno dei profughi nel «Bangla Desh», è intanto da segnalare che due treni speciali, con a bordo più di quattromila civili hanno lasciato oggi Bangaon, nel Bengala occidentale indiano, diretti a Jessore, uno dei maggiori centri del «Bangla». Bangaon, che si trova a circa 60 chilometri a Nord-Est di Calcutta, è stato uno dei maggiori centri di transito dei profughi che, tra marzo e dicembre scorsi, lasciarono il Pakistan orientale per l'India.

Sebbene alcune centinaia di migliaia di profughi siano già tornati alle loro case, dopo la fine del conflitto indo-pakistano, il rimpatrio dei quattromila pakistani dell'Est avvenuto oggi per ferrovia, segna l'inizio ufficiale dell'operazione «rimpatrio», che continuerà per due o tre mesi, sotto gli auspici del governo indiano e di quelli del «Bangla desh».

(Condensato Ap - Ansa)

ATTENTATO A BELFAST

TRECENTO BIMBI sfuggono a una bomba

Belfast, 1

Un grosso ordigno esplosivo, il più grosso in ventotto mesi di violenza nell'Irlanda del Nord, è esploso oggi nel centro di Belfast e ha ferito una ventina di persone. Oltre trecento bambini, in un vicino cinema, sono stati portati in salvo in tempo. Secondo gli esperti l'ordigno era fatto con almeno 45 chilogrammi di gelignite.

La bomba era stata deposta in un'auto davanti un cinema da due giovani che hanno poi squarciato le gomme della macchina per impedire a chiunque di portarla via. Hanno poi avvertito che c'erano venti minuti di tempo. La polizia ha sgomberato immediatamente il cinema la cui parte posteriore è stata completamente demolita dall'esplosione. Un albergo adiacente è stato gravemente danneggiato. Sono andati in frantumi i vetri delle finestre negli edifici circostanti, anche a centinaia di metri di distanza.

L'IRA ha «celebrato» a modo suo il nuovo anno facendo esplodere sei o sette bombe a Belfast tra le 23.45 e le 0.30; le esplosioni si sono susseguite a intervalli regolari facendo sussultare quanti festeggiavano San Silvestro nei ristoranti della città. Non si sono avute vittime.

ABOLITA LA SEVERA MISURA NEL RESTO DELLA GRECIA

SOLO AD ATENE E A SALONICCO IL NODO DELLA LEGGE MARZIALE

Forte scorta per il reggente generale Zoitakis in cattedrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 1

Il reggente generale Giorgio Zoitakis e la rappresentanza del governo, con a capo il vice-primo ministro Stylianos Pattakos, hanno presenziato alla cerimonia religiosa nella cattedrale di Atene per celebrare il nuovo anno. Sono state prese imponenti misure di sicurezza. L'auto con a bordo il reggente ha percorso le vie di Atene, semideserte, fiancheggiata dalle motociclette della polizia, mentre la sua abitazione veniva circondata da file di soldati. Il servizio religioso è stato officiato dall'arcivescovo Feronymos, primate di Grecia.

Era assente il premier Giorgio Papadopulos e non è stata data alcuna spiegazione ufficiale in proposito. Dopo la cerimonia nella cattedrale, il generale Zoitakis ha ricevuto, nel suo appartamento, poco distante dalla chiesa, alti funzionari governativi e statali assieme a diplomatici stranieri. Gran parte degli ateniesi hanno lasciato la capitale per recarsi in campagna ove hanno festeggiato l'inizio del nuovo anno in compagnia di parenti e amici. Altri hanno trascorso il fine d'anno in casa.

Da oggi non è più in vigore la legge marziale, istituita nell'aprile del 1967, quando i colonnelli presero il potere. La legge è stata abrogata, con l'eccezione della capitale greca e di altri due importanti centri urbani. L'intenzione di normalizzare in questo senso la vita sociale del paese era già stata espressa dal primo ministro Giorgio Papadopoulos lo scorso mese nel messaggio alla nazione.

Il nodo militare stringe ancora Atene, il Pireo e Salonicco. Secondo la legge marziale, istituita per bloccare l'attività dell'opposizione, la giurisdizione era di competenza dei tribunali militari che svolgevano — e svolgono ancor oggi nei centri sopraccitati — le funzioni solitamente proprie dei tribunali civili.

Gli osservatori politici fanno notare che l'abrogazione della legge marziale è stata attuata principalmente nelle province in quanto da esse il primo ministro crede che giungano minori rischi per la pace e l'ordine sociale della Grecia. Papadopulos ha detto che il pericolo del disordine è stato portato in Grecia dall'estero. Qualcuno fa notare che malgrado l'abrogazione della legge marziale le cose cambiano di poco, dal momento che i reati contro il regime di Atene perpetrati in provincia sono pur sempre giudicati nella capitale, sede del governo. Hanno detto certi osservatori, acutamente: «Il fatto tuttavia che quelle province non siano più sotto la legge marziale non elimina il rischio di essere giudicati da una corte marziale di Atene».

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S E T
Stab Tip Triestino Via S Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

---

† Ieri 1 gennaio in pace con Dio e attorniata dall'affetto dei suoi cari è spirata l'anima eletta di

Vittoria ved. Martina nata Vidmar

Ne danno l'annuncio i figli LUIGI, MICHELE, MARIO, BRUNO, AVE e NIVES, le nuore, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 3 gennaio, alle ore 9, con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Civile. Le esequie si svolgeranno nella Chiesa dei Padri Cappuccini.

Gorizia, 2 gennaio 1972

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il personale della FRIULIA LIS - Locazioni industriali di sviluppo S.p.A. partecipano al grave lutto del proprio Presidente on. Michele Martina per il decesso della madre

Vittoria Vidmar ved. Martina

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale e il personale tutto della Finanziaria Regionale FRIULIA S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito il proprio Vicepresidente on. Michele Martina per la scomparsa della madre

Vittoria Vidmar ved. Martina

Si associano al lutto:
— FLORIAN e MARILENA VETRIH

— PASQUALE DE SIMONE
— DELIO LUPIERI
— ROLANDO CIAN e famiglia
— MARIO TACCHINO

Partecipano al lutto:
— CORRADO BELCI
— SERGIO COLONI
— MARIO e LUCIA GALLOPIN
— ANTONIO TRIPANI
— RENATO e MARIA TUBARO
— GIANNI e ARDEA CIUFFARIN
— BEPI TONUTTI
— PIERGIORGIO BRESSANI

---

† Il Signore ha chiamato a Sé l'anima di

Pina Maly

Addolorati ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la cognata EDVIGE e il nipote MARIANO.

Quanti la conobbero in vita preghino per Lei.

Trieste, 31 dicembre 1971

Il Centro di Trieste della Congregazione «SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA» con profondo dolore si associa al grave lutto per la scomparsa della carissima ed esemplare Consorella

Pina Maly

I condomini delle case I.N.C.A.M. di viale Raffaello Sanzio e di via Beato Angelico, profondamente commossi per la scomparsa della consocia e collega

Giuseppina Maly

partecipano con dolore al lutto della famiglia.

---

† In seguito a tragico incidente della strada è deceduto

Silvestro Leban
di anni 71

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli BIANCA, BRUNO, WALTER, LUCIO e SERGIO, le nuore, il genero, la sorella, i cognati e i nipoti con i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, domenica 2 gennaio, alle ore 11, nella Chiesa parrocchiale di Fogliano.

Fogliano, 2 gennaio 1972

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

---

† Ha cessato di vivere

Giovanni Dellavalle

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli AREDIO e PINO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 15 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Un grazie particolare vada ai signori medici e al personale della I Medica per le cure prestate.

Muggia, 2 gennaio 1972

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Matcovich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

1.1.1971 - 1.1.1972

Nell'anniversario della scomparsa di

Giulia Zidar Mosetti

La ricordano con immutato affetto i familiari e quanti Le vollero bene.

Partecipano al lutto dell'amico Claudio per la scomparsa del padre

Emanuele Colonna

VITTORIO FERLUGA e famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Commosse per le attestazioni di cordoglio e per le molteplici manifestazioni di omaggio alla memoria della nostra indimenticabile

Antonietta

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziamo di vivo cuore quanti ci sono stati vicini nella tristissima circostanza.

Sentiamo altresì il dovere di esprimere pubblicamente il nostro riconoscente ringraziamento ai professori Zilli, Serra e Polacco, ai dottori Pamich, Bötner, Grion, Puzzi, al medico curante dott. Pella, al curato padre Saturnino, alla rev.da suor Aldina e al personale tutto delle Divisioni di Chirurgia generale ed Ortopedica dell'Ospedale monfalconese che con vero amore hanno prestato alla nostra Cara premurosamente ogni possibile assistenza.

Famiglie
BRAULIN e FAVENTO

Ronchi dei Legionari, 2.1.1972

Nel primo dolorosissimo anniversario dell'improvvisa scomparsa del nostro tanto amato

DOTT.
Pasqualino Piccolo
Direttore di Ragioneria della Prefettura di Udine

Nel calore della sera Ti attendemmo invano, con quell'abituale sorriso che ci dava gioia e vita.

Ma la Tua virtù vive, il Tuo nome rimane perché sei vissuto per gli altri, prodigandoTi con le Tue alte doti di mente e di cuore. Dio solo potrà dare conforto al nostro profondo rimpianto. Nessuno può colmare il vuoto che hai lasciato nei nostri cuori.

Oggi, 2 gennaio, una S. Messa di suffragio sarà celebrata in Duomo, alle ore 12.15.

Udine, 2 gennaio 1972

Nella triste ricorrenza degli anniversari della morte di

Marco Nussa
(24.1.1967)

e di

Gastone Nussa
(3.1.1970)

la moglie e cognata ALICE rievoca la Loro cara memoria con l'affetto di sempre e il doloroso rimpianto di tutti i giorni.

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Irma Pianta ved. Cullino

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora LUCIANA, il nipote PAOLO, la sorella ESTERINA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo martedì 4 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà traslata a Torino.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associa al dolore della famiglia:
— ELSA ved. de BEDEN

Prendono parte al lutto:
— ELLIE e GIANNI CAPELLAN

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione il Personale tutto della STOCK S.p.A. prendono parte con vivo cordoglio al lutto della Famiglia per la scomparsa della Signora

Irma Pianta ved. Cullino

consorte del defunto comm. rag. GUIDO CULLINO, già Consigliere di Amministrazione e Direttore Generale della Società.

Partecipe al dolore si associa al lutto la famiglia BACCI.

---

† E' morto il 30 dicembre 1971, il dottore ingegnere professore

Giovanni Ormisida Nassisi
Preside
Scuola Media di Staranzano

La famiglia comunica che i funerali hanno luogo oggi 2 gennaio 1972 alle ore 8.30 partendo dall'abitazione di via 9 Agosto.

Gorizia, 2 gennaio 1972

AMMINISTRAZIONE COMUNALE POGGIARDO - LECCE

La cittadinanza che tanto Lo amava per le Sue preclari doti di mente e di cuore e che Lo prediligeva come uno dei suoi figli migliori, sentitamente partecipa al dolore della cara famiglia Nassisi per la morte dell'amato e indimenticabile

DOTT. ING. PROF.
Giovanni Nassisi

Poggiardo, 2 gennaio 1972

---

† In seguito a incidente stradale è deceduto

Piero Blessi
di anni 68

Ne danno il triste annuncio la madre, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi a Pieris, alle ore 11, partendo dalla Chiesa parrocchiale.

Pieris, 2 gennaio 1972

---

† Dopo lunga malattia ha cessato di vivere

Mario Percossi (Percaus)

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, il nipote PAOLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 3 gennaio, alle ore 13.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 1972

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pio Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie, la mamma, il figlio, la nuora, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 10.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 2 gennaio 1972

Nel secondo anniversario della morte del mio adorato marito

Renato Degano

Lo ricorda con tanto affetto la moglie

MARIA

Sette anni or sono

Costante Radini

lasciava per sempre chi Gli voleva tanto bene.

La moglie e i parenti Lo ricordano sempre.

Il giorno 4 gennaio, alle ore 19 sarà celebrata una S. Messa in Suo suffragio, nella Chiesa della Madonna della Salute di via Soncini, 30.

---

†

Tragica fatalità ha stroncato la giovane vita di

Desia Nalon in Blaskovic
di 26 anni

Straziati ne danno il triste annuncio il marito, il figlioletto MASSIMO, la mamma, il papà, i fratelli e i parenti tutti.

La cara salma partirà dall'Ospedale Civile di Udine alle ore 13.30 di domani, lunedì 3 gennaio, per la Parrocchiale di Carlino, ove alle ore 14.30 avrà luogo la funzione religiosa.

Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Udine - Carlino
2 gennaio 1972

(O. F. Ardens, tel. 41227)

Partecipano al lutto le famiglie BRUNO ROSSO e SERGIO GALLO.

---

†

Il 31 dicembre, munito dei conforti di Santa Romana Chiesa, si è spento in Roma il

CONTE AVV.
Gioacchino Romano

Uniti nel dolore alle figlie, alla moglie ed ai figli, Lo piangono con loro la madre contessa ANTONIETTA ROMANO dei baroni de MATTHEIS, i fratelli MARIANNA DI MARZO, ing. FRANCESCO, baronessa MARIA TERESA BACILE DI CASTIGLIONE, contessa MARIA ROMANO, avv. GERARDO, dott. VITTORIO, avv. FERNANDO, le cognate, i cognati, i cugini, i nipoti, i parenti tutti e le fedeli ANTONIETTA e NORMA.

---

† A Desenzano del Garda, ove da pochi anni dimorava, è deceduto il giorno 31 dicembre

Agostino Redivo
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il ferale annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono la sorella PALMIRA in MICHELAZZI assieme al marito EZIO.

Si è addormentato nella pace del Signore

Agostino Redivo
cav. di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno l'annuncio il figlio GIOVANNI, la nuora CLELIA CARMINATI, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Desenzano, 2 gennaio 1972

---

† Si è spenta la nostra cara figlia

Lucia Pieri

Ne danno il triste annuncio i genitori e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 dall'Ospedale Burlo Garofolo.

---

† Ieri 1.o gennaio si è spenta la nostra cara

Maria Dumicich

Con profondo dolore lo annunciano il marito PIETRO, i figli ANTONIO, GIUSEPPE e PIERINA, le nuore, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 3 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

†

Antonietta ved. Buiatti

si è spenta addì 31 dicembre 1971 lasciando nel dolore il figlio MARIO, la nuora EDDA, i nipotini, il fratello GIUSEPPE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì 3 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 30 dicembre si è spento

Giuseppe Iacobini

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e la figlia, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani lunedì 3 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Nel secondo anniversario della scomparsa della nostra cara

Amelia Prischich nata Bercich

il marito, i figli, le nuore, i generi e il fratello La ricordano con immutato affetto.

Nel secondo triste anniversario della morte del caro

Vittorio Gerdol

Lo ricordano la moglie, la figlia e il genero.

1.1.1970 - 1.1.1972

Nel primo anniversario della scomparsa di

Angelo Caputi

i familiari Lo ricordano con immutato affetto.

MIRABELLA RESIDENCE
Via Commerciale 101

LA TUA CASA IN UN ANGOLO DI VERDE
Impresa Costruz. ARMANDO DE GREGORIO
Ufficio Vendite
Amm. Immobiliare A R G O
Tel. 741.806 - 768.163

A.A. PROGRAMMATORI, operatori, perforatrici, sistema IBM corsi teorico-pratici, inizio 17 gennaio. Istituto Enenkel, via Battisti 22, Tel. 761989.
A. ESTETICA MODERNA, 10 gennaio corsi teorico-pratici per: visagiste, massaggiatrici, mani-pedicure. Enenkel, via Battisti 22. 31507 G
MATEMATICA chimica fisica impartisce superiori insegnante laureando ingegneria 2000 ora. Tel. 726962. 55089 G
PROFESSORE matematica impartisce ripetizioni. Telefonare 732631 ore 14-15. 55117 G ●
STUDENTESSA universitaria offre lezioni inglese russo ogni livello. Tel. 421117. 31488 G

OGGETTI SMARRITI
N Lire 100 per parola

MANCIA a chi riporta cane lupo colore scuro scomparso paraggi Bellosguardo. Telefonare 790617. 56568 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI pronto ingresso appartamento 2 camere cameretta cucina bagno, zona Combi. Amm.ne Trevisan tel. 24816. 56544 I
A.A. VIA BENUSSI (zona Fiavia) appartamento mobiliato matrimoniale [illegible] bagno pronto ingresso 50.000 mensili affitta Immobiliare Giuliana tel. 28300. 31549 I
A. FABIO Severo affittasi appartamento 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi ascensore centralnafta. AMMINISTRAZIONE ECCARDI piazza San Giovanni 6 tel. 755885 orario 16-19.30. 31555 I
AFFITTASI 4 stanze servizi centro; prelievo parte mobilio. Telef. 30408. 55133 I ●
AFFITTASI appartamento casa nuova 2 stanze soggiorno cucinino bagno. Tel. 29236. 31486 I
AFFITTASI magazzino proprietà ECA mq 95 via Venezian. Tel. 793118 feriali 8-13. 56530 I
AMMOBILIATO tristanze cucina bagno affittasi Vasari terzo piano immediatamente telefono 755220 ore ufficio. 56456 I
APPARTAMENTI modesti centrali 1-2-3 stanze cucina wc affitta Immobiliare Oriani 2. 55137 I
APPARTAMENTINO Rolano, camera cucinetta doccia gabinetto, restaurato affittasi. Amsterdam, S. Lazzaro 19. 31512 I
APPARTAMENTINO via S. Michele, stanza cucina gabinetto, affittasi. Amsterdam, San Lazzaro 19. 31512 I
APPARTAMENTO centro 2 stanze stanzetta cucina doccia affittasi. Amsterdam, San Lazzaro 19. 31512 I
APPARTAMENTO MARINA sei stanze cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55139 I
APPARTAMENTO STADIO due stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, affitta libero Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4. 55139 I
APPARTAMENTO mobiliato offro cambio assistenza. Cassetta 31563 I, SPI.
APPARTAMENTO centro, 2 stanze cucina gabinetto, affittasi uso deposito. Amsterdam, S. Lazzaro 19. 31512 I
CAMERA e cucina affittasi via Concordia 4, ore 8.30-11. Telefono 748033. 31561 I
CAMERA con focolaio centro, 8000 affittasi. Amsterdam, S. Lazzaro 19. 31512 I
ELETTRAUTO, affittasi locale (Monfalcone) adatto, ottima posizione grande passaggio. Telefonare 72994, Monfalcone. 815 I
GORIZIA, affittasi locale parrucchiera, zona molto popolata, adattabile anche per altre attività, rivolgersi via Torreani 63, alimentari. 815 I
GORIZIA affittasi appartamento in villa, mq 100 riscaldamento, giardino, garage, libero subito. Telefonare 86785, 13-15. 815 I
MAGAZZINI adiacenti via Giacinti affittansi subito telefonare 755220 ore ufficio. 56458 I
MOBILIATO via Ghirlandaio V piano tutti comfort 4 stanze cucina pronto ingresso affitta Immobiliare Italia 38102. 83 I
MONFALCONE appartamenti lussuosissimi 1-2-3-4 stanze affittansi viale San Marco, sopra Standa. Prenotazioni Immobiliare Italia, v. XXV Aprile 47, tel. 74404. 5782 I
MONFALCONE appartamento centro, quattro stanze cucina accessori due poggioli affittasi. Rivolgersi Figaro, via Piave, tel. 74889. 815 I
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 affitta zona Muggia in palazzina al mare, lussuoso salone stanza 2 stanzette doppi servizi ampie terrazze box auto bagno privato tutti comfort. Telefono 38102. 83 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

ATTENZIONE! Attenzione! Attenzione! Dovendo sistemare dipendenti, funzionari di grandi complessi industriali trasferiti Trieste, cerchiamo appartamenti liberi varie grandezze. Nessun onere al locatore. Immobiliare Italia 38102 83 L
CERCASI affitto appartamento salone stanza servizi indispensabilmente mobiliato lussuosamente tutti comfort. Telef. 823175 orario negozio. 70752 L ●
PICCOLA famiglia abbisogna periodo 10 febbraio 10 marzo camera due letti comodo cucina oppure appartamentino mobiliato riscaldamento paraggi Teatro Verdi. Offerte cassetta 31547 L, SPI.
VILLA in affitto 4-5 vani cercasi telefonare 209211 ore 10-13.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti cinque anni. 55123 M
ARGO stufa kerosene quasi nuova economica vendesi. Degrassi via Giulia 76 tel. 797510. 31502 M
COMPRESSORINO portatile aerografo combinata quattro lavorazioni occasionissima vendonsi. Via Conti 9/1. 70712 M
NUMISMATICA vendo monete regno Italia e Repubblica. 727475 ore pasti. 56234 M
PRESSA per falegname con martinetti olio lire 50.000 vendesi. Telefonare 746870. 56540 M
QUADRI pittori triestini occasione vendo esclusi intermediari. Tel. 412897 oppure 68242 70504 M
TRAPANINO saldatrice portatile levigatrice nastro e vari utensili a mano occasionissima vendonsi. Via Conti 9/1.

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

DIABOLIK Satanik Kriminal e altri fumetti, libri Urania, gialli qualsiasi quantitativo compera pagando massimo Libreria via Timeus 11. 31508 N
GIORNALINI anteguerra, Topolino, Gordon, Cino e Franco ecc. pago centomila. Lino Pes, via Donoratico 43 Cagliari. 30845 N
NAVE in bottiglia purché bella fattura pregiata cercasi. Offerte cassetta 56546 N, SPI.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A.A. BOREAN mobilificio; cucine componibili, camere da letto, soggiorni, ingressi, salotti, materassi Permaflex. Mobili su misura. Facilitazioni di pagamento. Piazza Belvedere (via Udine) tel. 36490.
AL Mobilificio Triestino prezzi imbattibili. Mostra aperta anche nei giorni festivi ore 10-13 via Pacinotti 6, via Risorta 10. Visitateci! 70738 NN
ATTENZIONE. Visitate telefonate 796754 Polli, via Grimani 11: assortimento, bellezza, solidità, garanzia, facilitazioni. Prezzi bassi. 115 NN
CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.
MATRIMONIALE 105.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 55125 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi, Giulio Bernardi, via Roma 3. Telefono 69086. 15 O
ORO argento acquisto corso Italia 28, primo piano. 56174 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A. A. A. A. DI.BE.MA NATALE 1971 vi offre un vasto assortimento di cassette di vini pregiati nazionali ed esteri. Spumanti e vermouth di tutte le marche. La consegna per incarico del cliente senza alcun aggravio di spesa in tutta la città. Mostra, prezzi ed informazioni in via Pagliaricci 2 tel. 740485, 795043. 31575 OO
A.A.A. DI.BE.MA. Vini: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Giunti, Melini, Barbero, Garofoli. Birre: Wührer, Moretti, Peroni, Spitigen Bräu, Henninger, Villacher, Reininghaus, Tuborg. Acque minerali: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Panna, Ferrarelle, Boario, Alba, Radenska, Rogaska. Acque medicinali: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi al prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 795043 (normale).
CANTINA Nesich vi offre un assortimento di vini genuini non pastorizzati grande qualità: Tocai Malvasia Pinot Cabernet Merlot bianco e nero da pasto. Riva Grumula 2 telefono 29281. 31516 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA avvolgibili, veneziane, rivestimenti plastici, tendine per usci, cerca rappresentanti. Prezzi ridottissimi. Gaetano Lamanna, via G. Oberdan, 70043 Monopoli (Bari). 5065 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture in garanzia pagamento 30 mesi senza anticipo. Fiat 124 Sport 67, 500 L 69, 500 F 67, 65, 850 65, 67, coupé 66, 70, 128 69, Prinz NSU 4 L, Giulia Super 65. 56566 Q
A.A.A.A. NSU Prinz 4 Lusso, 1000 C, Typo 1200 C, 1200 TT le vetture straniere più diffuse in Italia ovvero le più assistite pronta consegna facilitazioni pagamento fino 30 mesi senza cambiali. Concessionaria Autosalone Catullo via F. Severo 34 tel. 764409. 33 Q
S. FIAT 850 occasione, assortimento 66 67 68 69, 850 Special, 850 coupé 68-69, 850 Vignale coupé. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica.
S. MINI Minor 68-67, Opel Kadett 70, Fiat 600 68, 1100 R, 124 67, NSU 1200, Primula coupé, Primula 4 porte, Volkswagen, 500 67-68. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q
S. NSU occasione 66 68 70 71. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q
S. SIMCA ottime occasioni 1000 66-69-70, 1300, 1301 Special, 1501 Special. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 56 Q
AUTOCARRO OM q.li 20 vendesi. Tel. 744395. 31569 Q ●
CEDESI contratto Citroen GS 1000 pronta consegna. Telefonare 815428. 56436 Q ●
CERCASI 500 L nera seminuova ininterrmediari pagamento contanti. Tel. 421708 ore pasti. 55145 Q
CITROEN D 20 Super 1970 perfetta vendo occasione. Telefonare 413483. 31577 Q
FIAT 850 1966 vendesi 260.000. Tel. 766804 ufficio. 70742 Q
FIAT 500 66 e 67 Bianchina 66 Fiat 600 60-62 Dauphine 60 anche dilazionando vendonsi. F. Severo 34. 33 Q
FIAT 500 F, 500 L, 850 Special, 850 coupé, 124, 124 Special, 128, 125 Special, Simca 1000, Giulia 1300 TI, 1300 Super, 1300 GT Junior, 1600 GT, 1750. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegi via Crispi 32/A. 55149 Q ●
GIULIA 1300 Super nuova mai usata vendo sottoprezzo anche permute e rateazioni. Visibile via Crispi 32/A. 55149 Q ●
INVASATURA per motoscafo L. 20.000 e motore Balilla per barca L. 15.000 vendonsi. Telefonare 746870. 56540 Q
NSU 1200 67-68 NSU Prinz 1000 67 anche dilazionando fino 24 mesi vendonsi in ottimo stato revisionate. Autosalone F. Severo 34. 33 Q
NSU Prinz 4 vasto assortimento vetture usato vendonsi con dilazioni pagamento sino 24 mesi. Servizio assistenza Autosalone F. Severo 34. 33 Q
OCCASIONE 500 F 18.000 km vendesi via Felluga 34 telefono 745365. 31567 Q
OPEL Kadett LS 1969 vera occasione, unico proprietario vende. Tel. 730771. 70762 Q
PRIVATO unico proprietario vende Fiat 600 D 300.000. Tel. 816916 ore serali. 31484 Q
VENDESI Fiat 500 ottimo stato. Telef. 763271 ore ufficio. 55031 Q ●
124 '67 vende privato 600.000. Telefonare 752724. 31482 Q
500 Fiat unico proprietario km 45.000 vendesi. Telef. 821160. 54997 Q
500 L 6 mesi garanzia 3500 km vendesi. Tel. 766317 oggi mattinata. 54981 Q
850 coupé luglio '71 in garanzia vendesi. Tel. 271711. 55069 Q ●

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI a tutti procura studio Negrini via Morozzo della Rocca 2, Milano. 70730 R
A.A.A. PRESTITI fiduciari a improtestati varie categorie con sollecitudine e riservatezza. Star snc via S. Nicolò 27 telefono 68317. 31537 R
CALZOLERIA massima importanza commerciale rilevasi. Cassetta 21 R, SPI, 16121 Genova. 7387 R
DROGHERIA vasta licenza vendesi o in consegna causa malattia tel. 796729 o 795340 pomeriggio. 31485 R
DUE negozi d'angolo 40 mq ciascuno, centro, vastissimo assortimento merci, avviamento. Vero affare, locali condominio per cessazione attività, investimento; escluso mediatori. Casella postale M. R. 650. 55101 R ●
VENDESI trattoria buffet centro incasso controllabile 6 milioni trattabili. Tel. 412579.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. BIVIO MIRAMARE vendonsi ultimi due appartamenti signorili con vista panoramica città e golfo. Terrazze vastissime, zone verdi, box auto. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31559 S
A.A.A.A.A. COMPLESSO VERDE - AZZURRO in costruzione sulle prime pendici del colle di VIA COMMERCIALE tre palazzine signorili, ambientate nel verde con vista sul golfo. Prenotansi appartamenti elegantissimi: salone, due, tre, quattro stanze, doppi servizi, ampie terrazze, garage, giardino. Possibilità mutui. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31557 S
A.A.A.A.A. DUINO complesso «Residence Tennis Mare» in costruzione due palazzine con appartamenti una o due camere, soggiorno-cucinino oppure tre camere e cucina, terrazze, poggioli, campo tennis, sottoportico con zona giochi e ginnastica. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31557 S
A.A.A.A.A. «EURORESIDENCE» nuovo complesso residenziale splendida vista panoramica sul mare in via ITALO SVEVO con appartamenti modernissimi da una, due, tre, quattro stanze, servizi, campo giochi, spazi verdi, zone parcheggio, campi tennis, garage, scuola materna, elementare e media nelle vicinanze, PREZZI CONVENIENTISSIMI, possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza S. Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31557 S
A.A.A.A.A. MONTEBELLO in palazzine vendonsi ultimi appartamenti due, tre stanze, servizi, terrazze, ATTICO con VASTISSIMA TERRAZZA da tre stanze, servizi. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31555 S
A.A.A.A.A. «PANORAMA SUL GOLFO» palazzine signorili vista panoramica sul golfo in zona verde tra VIALE MIRAMARE E GRETTA prenotansi appartamenti con salone, una, due, tre stanze, servizi, ascensore, aria condizionata, videocitofono, posteggi auto, possibilità mutui, svolgimento gratuito pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31555 S
A.A.A.A.A. SAN GIOVANNI (via Brandesia) VISTA LIBERA vendesi ULTIMO appartamento quattro stanze, servizi. Ottimo prezzo. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30.
A.A.A.A.A. SISTIANA in palazzine signorili, VISTA MARE, vendonsi appartamenti due, tre, quattro stanze, servizi, massimo comfort. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31555 S
A.A.A.A.A. STRADA DI FIUME palazzine in costruzione con ampia vista sul mare vendonsi ultimi appartamenti soleggiati, tre stanze, servizi, centralnafta, giardino e vasto portico, BOX-AUTO. Possibilità mutui, pratiche gratuite contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Telefono 755855. Orario 16-19.30. 31559 S
A.A.A.A.A. VIA CATULLO zona verde, PRONTO INGRESSO vendonsi ultimi appartamenti SIGNORILMENTE RIFINITI tre stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, terrazze, GARAGE PRIVATI. Possibilità mutui. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31559 S
A.A.A.A.A. VIA DEI GERANI (Roiano) complesso residenziale «I GERANI» zona verde, panoramica, tranquilla, vendonsi appartamenti due, tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, terrazze, cantina, acqua calda centralizzata, massimo comfort. Possibilità mutui, svolgimento GRATUITO pratiche contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755885. Orario 16-19.30. 31559 S
A.A.A.A.A. VIA DEI GIARDINI (Servola) palazzine in costruzione vendonsi ottimi prezzi due stanze, soggiorno-cucinino, servizi, riscaldamento centrale. Possibilità mutui, pratiche gratuite contributo regionale. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755855. Orario 16-19.30. 31559 S
A.A. SAN GIACOMO vendesi moderno due stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI. Piazza San Giovanni 6. Tel. 755-885. Orario 16-19.30. 31557 S
A.A. ZONA Romagna Università eccezionale visita panoramica ultimi appartamenti rifiniture signorili 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze soffitte box ascensore acqua calda centralizzata, pronta consegna vendesi. Telefonare 38827. 55147 S ●
ACQUISTO casetta villetta orto o giardino oppure terreno costruibile Prosecco-Contovello. Tel. 35503 mattinata feriali. 31510 S
APPARTAMENTO MONTEBELLO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4. 55139 S
APPARTAMENTO signorile zona VIALE salone 5 stanze cucina servizi ascensore centralnafta vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 55139 S
APPARTAMENTO grande lussuosissimo zona centrale signorile 4 stanze salone doppi servizi poggiolo centralnafta ascensore circolazione aria condizionata vendesi. Telef. 37333 ore 9-11. 70754 S ●
APPARTAMENTO zona Lazzaretto Vecchio 2 stanze soggiorno cucinino bagno, rinnovato vende Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4. 55139 S
CONTANTI compero appartamento o casetta 1-2 camere anche da restaurare. Telefonare 154442. 55143 S
GRADO Pineta occasione II p. ascensore, 2 stanze cucina poggiolo bagno wc, vendesi saldo prezzo 5.500.000. Organizzazione Immobiliare Italia 61512. 83 S
LOCALE negozio mq 56 nuova costruzione via Mascagni (capolinea filobus 19) pronta consegna vende o affitta impresa. Telefonare 31084. 55121 S
OCCASIONE 2 stanze cucina comfort via Ghirlandaio vende Immobiliare Italia 38102. 83 S
OPICINA località Villa Carsia terreni fabbricabili zona D1 lotti da 600 a 2000 mq vendonsi. Tel. 761909 feriali 9-12, 16-18 56328 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende: S. Pasquale 113, autobus 11, zona verde, finiture accurate pronto ingresso, salone 2 stanze doppi servizi posto macchina cantina, quota contanti 5.000.000. Tel. 38102 83 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende corso costruzione Broletto appartamenti 2 stanze soggiorno tutti comfort, quota contanti 3.000.000. Tel. 38102 83 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende zona Belamonti cucinino soggiorno 2 stanze tutti comfort. Tel. 38102. 83 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende piazza Sansovino piano IV panoramico tutti comfort, salone 2 stanze cucinino tinello doppi servizi, 15.000.000. Telefono 38102. 83 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende attico panoramico, salone 2 stanze cucina 2 terrazze tutti comfort, paraggi Rossetti primo ingresso. Tel. 38102 83 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 vende via Torrebianca 13, IV piano, cucina 4 stanze stanzetta terrazza. Tel. 38102. 83 S
ORGANIZZAZIONE Immobiliare Italia piazza Ponterosso 3 tel. 38102: vendite d'occasione appartamenti secondo ingresso: Ginnastica 24, strada di Cattinara 16, Apiari 7, Pordenone 2, Donadoni 1, Cologna 55/1, Tonello 34, Ospedale Militare 16, Vecellio 9. 83 S
ROZZOL consegna febbraio panoramicissimi bistanze salon-cino grande cucina poggioli box auto finiture pregiatissime pavimenti teac ceramiche bagni decorati acqua calda centralizzata disponibile puro attico con favolosa mansarda. Impredil, S. Francesco 11, tel. 790582. 70728 S
SISTIANA appartamenti e mansarde vende Impresa. Rivolgersi Ristorante Lampara. 70536 S
VENDESI attico zona signorile tutti confort semiammobiliato telef. 755220 ore ufficio. 56454 S
VENDO terreno bellissimo costruibile da lire 1200. Telefonare 272977. 31478 S
Z.Z. OPICINA, Via Nazionale di fronte tiro a segno ultimi APPARTAMENTI. Impresa PETRA. Tel. 37246. Prenotazioni in cantiere 14-16, festivi 11-13. 56490 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

S. VIGILIO DI MAREBBE dal 10/1 al 12/2 presso Pensione Olimpia L. 3400 pensione completa giornaliera. Telefono n. 0474/87728. 56468 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

ASPIRANTI matrimonio ottimo felice sollecito. Inviamovi gratuitamente rivista autorizzata tribunale Milano oltre 8000 autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali, ogni ceto sociale. Ultratrentennale esperienza, moralità, riservatezza. Scrivete fiduciosamente Istituto Focolare, Eustachi 45, Milano. 5074 U
PER sposarvi non affidatevi solamente al destino. Scriveteci: Insieme, casella postale 1572, Milano. Informazioni gratuite. 5071 U
VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16, 71100 Foggia. 5066 U
48ENNE presenza posizione conoscerebbe scopo matrimonio prestante onesta istruita massimo 35enne senza figli. Cassetta 55095 U, SPI.

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ALMA astrologia cartomanzia chiromanzia. Appuntamenti ore 17-20. Telefonare 38742. 70756 V

CENTRO EUROPEO PELLICCE PREGIATE

Come da circolare n. 1198/c affermata con sentenza Corte Costituzionale avrà inizio

DA LUNEDÌ ORE 15 IN TRIESTE VIA CARDUCCI, 11

LA GRANDIOSA VENDITA DI **REALIZZO**

con lo SCONTO di oltre il 50%

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	Valore	Realizzo		Valore	Realizzo
Leopardi - Giaguaro	2.500.000	890.000	Leone	770.000	390.000
Visone Turmalin midi	1.400.000	690.000	Murmell visonato	480.000	230.000
Visone Zaffiro	1.400.000	690.000	Petit Gris	590.000	170.000
Visone Saga	1.000.000	450.000	Guanaco	390.000	150.000
Visone Ranch	800.000	390.000	Castorino uomo e donna	290.000	120.000
Visone Tweed	590.000	220.000	Cavallino tigrato	280.000	99.000
Bolero visone	500.000	195.000	Cavallino	190.000	95.000
Lontra Black	950.000	450.000	Persiano uomo e donna	190.000	95.000
G. Ocelot Brasiliano	690.000	250.000	Agnellino	90.000	28.000
Ocelot baby	550.000	250.000	Cappelli visone	32.000	10.000
Castoro	680.000	270.000	Pelli visone Saga	20.000	8.000
Volpe rossa	380.000	95.000	Pelli volpe rossa	25.000	6.000
Capretto d'Asmara	450.000	170.000	Pelli castoro	15.000	5.000
Leopardette	290.000	99.000	Pelli persiano	17.000	5.000
			Coperte Guanaco	240.000	95.000

LOTTO DI LAPIN CORDEROS - CUMAFIX - CARRETTO **L. 25.000** - PELLICCE PER BAMBINI A SOLE **L. 28.000**

Tutte le pellicce di nuova creazione «Mod. '71-'72»

sono accompagnate da certificato di garanzia

DA LUNEDÌ ORE 15 IN TRIESTE VIA CARDUCCI, 11

N.B. - A tutti gli acquirenti di una pelliccia verranno rimborsate le spese di viaggio

APPARTAMENTI

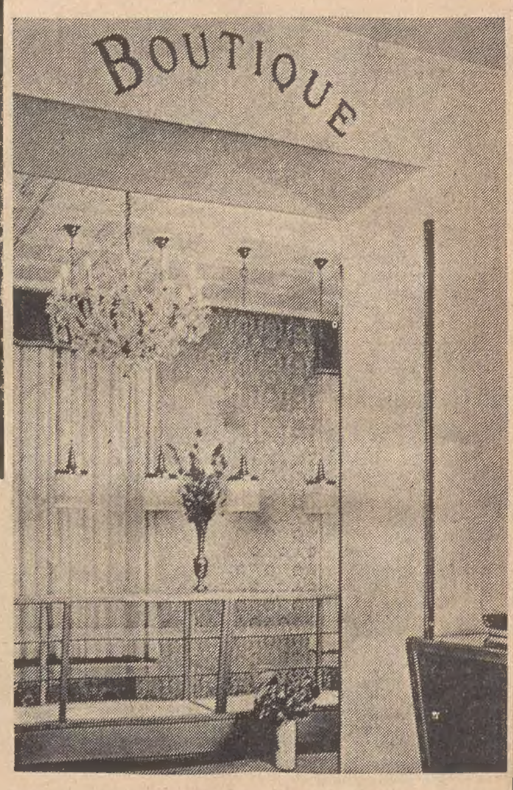
IMPRESA MARIO JACUMIN

Via Parini int. 2, Monfalcone - Tel. 75130

DARWIL



DARWIL



DARWIL

DATE PIÙ VALORE AL VOSTRO DENARO

Visitate senza impegno le nostre mostre, verificate voi stessi i prezzi e la qualità dei nostri oggetti: vi persuaderete che risparmierete fino al 50% sui prezzi oggi normalmente praticati in Europa

VI OFFRIAMO

- **qualsiasi oggetto di arte orafa con o senza pietre pregiate naturali al prezzo di oreficeria comune**
- **qualsiasi gioiello con pietre autentiche (rubini, smeraldi, zaffiri, brillanti) di valore internazionale con garanzia per l'autenticità delle pietre**
- **oltre 700 modelli e tipi di orologi di fabbricazione svizzera di prima categoria, con sconti fino al 40% sul listino prezzi**

SWISS MADE

SWISS MADE

PIAZZA S. ANTONIO 4, I PIANO